SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

219° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 31 OTTOBRE 1995

—————

INDICE

Commissioni permanenti

1° - Affari costituzionali	Pag. 3
5° - Bilancio	» 11

CONVOCAZIONI	Pag. 240
---------------------------	----------

AFFARI COSTITUZIONALI (1^o)

MARTEDÌ 31 OTTOBRE 1995

176^a Seduta*Presidenza del Presidente*
CORASANITI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica Barabaschi, per le poste e le telecomunicazioni Frova e per le finanze Vozzi.

La seduta inizia alle ore 14,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, C01^a, 0065^o)

Il presidente CORASANITI, in ordine al calendario dei lavori per la prossima settimana, prospetta l'opportunità di convocare la Commissione per i giorni di martedì 7, mercoledì 8 e giovedì 9 novembre, alle ore 15, con l'ordine del giorno già diramato per la settimana in corso, integrato con l'esame dei presupposti costituzionali dei decreti-legge che presumibilmente saranno assegnati nei prossimi giorni.

Il senatore MARCHETTI ricorda che l'Assemblea del Senato, nella prossima settimana, discuterà i documenti di bilancio e il disegno di legge collegato: sarà pertanto molto difficile poter lavorare, in Commissione, su argomenti diversi da quelli per i quali sono previsti adempimenti sottoposti ad un termine. D'altra parte, la continua proliferazione dei decreti-legge, che contraddice gli impegni assunti più volte in proposito dal Governo, impone di esaminare con priorità i presupposti costituzionali di tali provvedimenti, dedicandovi l'attenzione e il tempo necessari.

Il PRESIDENTE assicura che l'andamento dei lavori della Commissione sarà adattato in ragione degli impegni in Assemblea.

La senatrice SALVATO raccomanda di ridurre l'ordine del giorno esclusivamente agli argomenti indicati dal senatore Marchetti, evitando di inserirvi, ad esempio, le proposte di riforma dell'articolo 77 della Costituzione.

Il Presidente CORASANITI ribadisce che gli argomenti da trattare con priorità sono quelli per i quali la Costituzione, la legge e il Regolamento del Senato prevedono termini per la conclusione della procedura; osserva, peraltro, che non sarebbe opportuno pregiudicare la possibilità di trattare anche altre questioni, compatibilmente con gli impegni in Assemblea.

Il senatore DE MARTINO Guido ritiene preferibile che tale ulteriore possibilità, da non escludere nella formulazione dell'ordine del giorno, sia sottoposta, nel corso della settimana prossima, alla valutazione di tutta la Commissione.

Concorda il PRESIDENTE, che successivamente pone in votazione la sua proposta di calendario per la prossima settimana.

La Commissione, a maggioranza, approva la proposta del Presidente.

IN SEDE CONSULTIVA

(2226) Conversione in legge del decreto-legge 27 ottobre 1995, n. 442, recante disposizioni urgenti in materia di bilanci per le imprese operanti nel settore dell'editoria e di protezione del diritto d'autore

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il relatore PERLINGIERI illustra il provvedimento, rilevando che il Governo, in conformità all'orientamento manifestato dalle Commissioni riunite Affari costituzionali e Lavori pubblici, ha adottato due distinti provvedimenti, nella reiterazione delle disposizioni contenute nel precedente decreto.

Il provvedimento in esame, peraltro, reca nuovamente le provvidenze per gli enti lirici (articolo 8), che avevano suscitato il parere contrario della Commissione in sede di valutazione dei presupposti costituzionali, e una deliberazione opposta da parte dell'Assemblea. Non di meno, egli rimane persuaso della insussistenza dei presupposti costituzionali in ordine all'articolo 8, proponendo al riguardo un parere contrario.

Sulle altre parti del decreto-legge, propone di confermare la valutazione positiva già resa nelle precedenti occasioni.

Il senatore DE MARTINO Guido, considerata la pronuncia dell'Assemblea sulle disposizioni dell'articolo 8, rammentata dal relatore, ritiene inopportuno insistere per la negazione dei presupposti costituzionali. Annuncia, pertanto, il voto contrario del suo Gruppo sulla relativa proposta di parere avanzata dal relatore.

La Commissione, quindi, a maggioranza respinge la proposta di parere contrario sull'articolo 8 e, successivamente, accoglie la proposta di parere favorevole sul decreto-legge.

(2227) Conversione in legge del decreto-legge 27 ottobre 1995, n. 443, recante disposizioni urgenti per assicurare l'attività delle emittenti televisive e sonore, autorizzate in ambito locale, nonché per disciplinare le trasmissioni televisive in forma codificata

(Parere alla 8ª Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: esame e sospensione)

Il relatore PERLINGIERI ricorda che sul precedente decreto, comprensivo anche delle disposizioni attualmente contenute nel provvedimento esaminato dianzi, la Commissione si è pronunciata a suo tempo per la sussistenza dei presupposti costituzionali, per la parte in esame. Rileva, peraltro, che l'articolo 2 riproduce le corrispondenti disposizioni di altro decreto-legge, recante proroghe di termini in materie diverse, sulle quali la Commissione si era pronunciata negativamente, quanto alla sussistenza dei presupposti e dei requisiti di cui all'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Dalla discussione svolta a tale riguardo, si desume che oltre alla carenza del requisito di omogeneità, alla quale il Governo ha sopperito inserendo le disposizioni in questione in un contesto normativo pertinente, fu rilevata anche la insussistenza del presupposto di necessità, considerando che la proroga del termine era stata indotta dal mancato adeguamento tecnologico degli stessi soggetti interessati. Le disposizioni dell'articolo 2, inoltre, comprendono, nel testo attuale, anche una novità rilevante, nel comma 2, che consente l'inserimento di altri soggetti nel mercato delle cosiddette televisioni a pagamento. La combinazione delle due disposizioni, pertanto, potrebbe far mutare opinione circa la sussistenza dei presupposti costituzionali, ma da parte sua non vi sono ragioni per contraddire l'orientamento già assunto dalla Commissione e propone pertanto un parere contrario sull'articolo 2.

Il senatore PIERONI chiede chiarimenti sugli effetti normativi dell'articolo 3.

Il senatore FALOMI ritiene che l'articolo 2 sia fondato su consistenti ragioni di necessità e urgenza: venuta meno ogni riserva sulla sua eterogeneità al provvedimento in cui si inserisce, non rilevano altresì le perplessità sulle necessità di ordine economico e sociale, ritenute importanti ai fini della valutazione nell'ambito del precedente decreto, riguardante materie diverse. Nell'attuale contesto normativo, d'altra parte, il comma 2 consente l'avvio di un processo concorrenziale nel mercato, in parità di condizioni con gli operatori già esistenti.

Il PRESIDENTE fornisce ragguagli sull'effetto abrogativo conseguente all'articolo 3.

Il sottosegretario FROVA osserva che l'articolo 2 consente di estendere ad altri soggetti la possibilità di trasmettere in forma codificata, anche in relazione agli accordi in via di conclusione tra gli interessati.

Il senatore PIERONI rileva che la disposizione del comma 1 crea le condizioni di necessità per quella del comma 2, ma potrebbe essere in sé non necessaria, nè urgente.

Il relatore PERLINGIERI ritiene che la novità introdotta con il comma 2 non giustifica l'articolo 2 nel suo complesso, quanto alla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Il senatore CASADEI MONTI osserva che, senza le disposizioni dell'articolo 2, vi sarebbe la persistenza di un monopolio a favore degli attuali esercenti le attività di trasmissione in forma codificata: le disposizioni in esame, viceversa, consentono la prosecuzione dell'attività agli attuali gestori, rompendone il monopolio.

Il senatore MARCHETTI rivolge al rappresentante del Governo uno specifico quesito circa l'effetto dell'eventuale soppressione del comma 1 e domanda, in proposito, se non vi sarebbe alcuna autorizzazione valida o si protrarrebbe l'attuale monopolio di fatto.

A tale riguardo, il senatore FALOMI ricorda che il termine per l'esercizio dell'emittenza in forma codificata esclusivamente via etere, è scaduto nello scorso mese di agosto e, senza la disposizione di proroga, sarebbe possibile continuare a trasmettere solo utilizzando contestualmente anche la via satellitare. Poichè gli attuali gestori hanno reso noto che essi sono in grado di trasmettere anche via satellite, se ne deduce che l'articolo 2 ha l'esclusivo effetto di creare le condizioni per favorire la concorrenza nel settore.

Il senatore PIERONI apprezza il chiarimento fornito dal senatore Falomi ma insiste per un pronunciamento esplicito, da parte del Governo, sulla questione sollevata riguardo all'articolo 2.

Il sottosegretario FROVA insiste nel sostenere che l'articolo 2 è fondato su validi presupposti di necessità e urgenza.

Il senatore MARCHETTI invita il rappresentante del Governo a motivare tale affermazione.

La senatrice SALVATO propone di sospendere l'esame del provvedimento, in attesa che il Governo sia in grado di fornire una motivazione specifica sulle ragioni di necessità e urgenza sottostanti all'articolo 2.

Il PRESIDENTE osserva che tali motivazioni possono essere desunte dalla relazione che accompagna il disegno di legge di conversione.

Il senatore PIERONI obietta che tali motivazioni conducono a valutazioni opposte a quelle dianzi rappresentate dai senatori Casadei Monti e Falomi, e condivise dal rappresentante del Governo.

Il sottosegretario FROVA, quindi, chiede una breve sospensione dell'esame.

Il relatore PERLINGIERI comunica che, a causa di motivi familiari sopravvenuti, dovrà allontanarsi dalla seduta.

Il PRESIDENTE designa il senatore CASADEI MONTI quale sostituto nelle funzioni di relatore.

L'esame del disegno di legge viene momentaneamente sospeso.

(2217) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 ottobre 1995, n. 415, recante proroga di termini a favore dei soggetti residenti nelle zone colpite dagli eventi alluvionali del novembre 1994 e disposizioni integrative del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 marzo 1995, n. 85, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

La relatrice BRICCARELLO illustra il decreto-legge, contenente misure urgenti di carattere tributario per le popolazioni colpite dagli eventi alluvionali del 1994 e altre disposizioni rese necessarie dall'esigenza di sopperire ad inconvenienti normativi, derivanti dalle particolari circostanze procedurali nelle quali fu approvato il decreto-legge recante la manovra finanziaria aggiuntiva per l'anno in corso. Propone di confermare, per entrambi gli insiemi di disposizioni, il parere favorevole già reso in altra occasione.

La senatrice SALVATO esprime l'orientamento contrario del suo Gruppo, relativamente alle disposizioni diverse da quelle di natura tributaria per le zone alluvionate. In particolare, non trova persuasiva la riconduzione delle ragioni di necessità e urgenza alle modalità di approvazione del decreto-legge recante la manovra finanziaria aggiuntiva: a tale riguardo, infatti, va osservato che la questione di fiducia posta dal Governo impedì la modificazione di quel provvedimento, che lo stesso Governo assume come necessaria e urgente per sostenere il decreto in esame. Dichiarò la radicale opposizione della sua parte politica, inoltre, ai commi 3-bis e 4 dell'articolo 4, rispettivamente introdotto e modificato dalla Camera dei deputati.

Il senatore MARCHETTI propone un parere contrario sull'articolo 4 o, in via subordinata, sui commi 3-bis e 4 dello stesso articolo.

Il PRESIDENTE rappresenta la difficoltà di esprimere una valutazione sui presupposti costituzionali di disposizioni non vigenti, in quanto introdotte o sostanzialmente riformulate dall'altro ramo del Parlamento, in sede di conversione in legge.

Il senatore MARCHETTI, tenuto conto dell'obiezione del Presidente, che considera fondata, riferisce la proposta di parere contrario all'articolo 4 nel suo complesso.

La relatrice BRICCARELLO ricorda il parere reso sul precedente decreto-legge, favorevole anche in ordine all'articolo 4, e raccomanda un indirizzo coerente da parte della Commissione.

Il senatore DE MARTINO Guido ritiene opportuno un chiarimento sull'estensione della valutazione ai sensi dell'articolo 78 comma 3, del

Regolamento, anche alle disposizioni introdotte dalla Camera dei deputati in sede di conversione in legge.

Il sottosegretario VOZZI conferma le motivazioni addotte dal Governo per la necessità e l'urgenza dell'intero decreto-legge, rammentando che la sussistenza dei presupposti costituzionali è stata riconosciuta più volte sia dal Senato che dalla Camera dei deputati. L'eventuale soppressione di importanti disposizioni contenute nel provvedimento, provocherebbe d'altra parte notevoli inconvenienti in diversi settori economici e sociali, ad esempio in tema di adeguamento dei canoni di locazione dei beni patrimoniali pubblici e dei beni demaniali. Osserva, inoltre, che alcune disposizioni sono state adottate a seguito di precise indicazioni provenienti dal Parlamento. Quanto al comma 3-bis dell'articolo 4, ritiene preferibile valutarne l'opportunità in sede di esame nel merito.

Il senatore DE MARTINO Guido propone un parere contrario sul comma 3-bis dell'articolo 4.

Il senatore PIERONI si dichiara perplesso sull'opportunità di pronunciare un parere specifico, ai sensi dell'articolo 78, comma 3 del Regolamento, su emendamenti introdotti dalla Camera dei deputati.

Il PRESIDENTE sottolinea la rilevanza critica della questione, esclude la possibilità di un parere sui presupposti costituzionali di disposizioni non vigenti e ritiene possibile, pur con gravi perplessità, una loro valutazione alla stregua del requisito di omogeneità, che peraltro potrebbe ritenersi prescritto per la formulazione del decreto-legge, e non anche per le integrazioni eventualmente approvate in sede di conversione in legge.

Il senatore CASADEI MONTI ritiene che anche a tale ultimo riguardo sia impropria la valutazione ai sensi dell'articolo 78, comma 3 del Regolamento, poichè altrimenti si dovrebbe ritenere preclusa al Parlamento la possibilità di estendere l'oggetto della normativa, in sede di conversione in legge.

Il senatore DE MARTINO Guido, quindi, ritira la proposta di parere contrario sul comma 3-bis dell'articolo 4.

Posta in votazione, non risulta accolta la proposta di parere contrario sull'articolo 4.

Quanto alla proposta di parere favorevole sul decreto-legge, avanzata dalla RELATRICE, i senatori PIERONI e MARCHETTI annunciano la propria astensione, motivata in ragione delle riserve già esposte sulle disposizioni non concernenti le provvidenze a favore delle zone alluvionate.

Il senatore DE MARTINO Guido, viceversa, annuncia il suo voto favorevole.

La Commissione, quindi, approva la proposta di parere favorevole.

(2227) Conversione in legge del decreto-legge 27 ottobre 1995, n. 443, recante disposizioni urgenti per assicurare l'attività delle emittenti televisive e sonore, autorizzate in ambito locale, nonché per disciplinare le trasmissioni televisive in forma codificata

(Parere alla 8^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: ripresa dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame del provvedimento, precedentemente sospeso.

Il sottosegretario FROVA precisa che l'effetto dell'articolo 2, comma 1, sarebbe l'interruzione delle trasmissioni a pagamento da parte dei soggetti già autorizzati. Tale situazione si è determinata poichè si sta realizzando un repentino passaggio dalle tecnologie analogiche a quelle numeriche per la trasmissione via satellite, che avrebbe richiesto, nell'osservanza del termine previgente, cospicui investimenti per impianti dalla prevedibile, rapida obsolescenza. Al fine di evitare un danno notevole per gli operatori, il Governo ha adottato la soluzione transitoria fissando un nuovo termine per l'esercizio esclusivo via etere, ma ha integrato tale disposizione, ammettendo altri soggetti, a parità di condizioni, all'attività di trasmissione televisiva a pagamento.

Il senatore CASADEI MONTI, relatore facente funzioni in sostituzione del senatore Perlingieri, ricorda i precedenti normativi della questione e ritiene che senza il comma 1 dell'articolo 2, non vi sarebbe alcuna decadenza dalle autorizzazioni già disposte, ma solo un obbligo di trasmissione contestuale via etere e via satellite, che gli interessati sono in grado di osservare. Il comma 2, d'altra parte, integra opportunamente la disposizione di un nuovo termine, rompendo il monopolio nel settore.

Il senatore FALOMI dissente dalla ricostruzione formulata dal rappresentante del Governo circa gli effetti dell'articolo 2, comma 1: a suo avviso, infatti, in assenza di tale disposizione non vi sarebbe alcuna cessazione delle attività da parte degli attuali gestori, che hanno pubblicamente comunicato di poter immediatamente trasmettere anche via satellite, almeno in alcune zone del paese e hanno addirittura annunciato l'attivazione di altri quattro canali a pagamento, a carattere tematico. Gli effetti dell'articolo 2, pertanto, consistono esclusivamente nel prevenire una situazione di svantaggio tecnologico per i nuovi soggetti interessati ad entrare nel mercato in questione.

La senatrice SALVATO rileva la notevole incongruenza nelle interpretazioni fornite dal Governo e dai senatori intervenuti, appartenenti al Gruppo Progressisti-federativo, circa gli effetti dell'articolo 2. Ritenendo opportuno aggiornare l'esame del decreto-legge, per consentire a ciascun Gruppo di svolgere i necessari approfondimenti, propone di rinviare ad altra seduta la formulazione del parere.

Il senatore PIERONI richiama l'attenzione sugli eventuali effetti del comma 2, in assenza delle disposizioni di proroga contenute nel comma 1.

Ad avviso del senatore FALOMI, in tal caso si realizzerebbe una sostanziale disparità di trattamento a danno dei nuovi gestori.

Il senatore CAPUTO ritiene opportuno rinviare il seguito dell'esame, anche per un riguardo al relatore designato, che ha dovuto allontanarsi dalla seduta per ragioni familiari.

Si associa la senatrice BRICCARELLO.

Il senatore DE MARTINO Guido, viceversa, ritiene che la discussione sia matura per la formulazione di un parere.

Il senatore GUERZONI domanda se, in caso di rinvio, le funzioni di relatore saranno riassunte dal senatore Perlingieri.

A tale riguardo, il PRESIDENTE invita a considerare le particolari circostanze nelle quali egli ha disposto la sostituzione del senatore Perlingieri nelle funzioni di relatore.

Viene quindi posta in votazione, e approvata a maggioranza, la proposta di rinviare il seguito dell'esame, avanzata dalla senatrice SALVATO.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 16,35.

BILANCIO (5^a)

MARTEDÌ 31 OTTOBRE 1995

113^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*
BOROLI

Intervengono i sottosegretari di Stato per il tesoro Giarda e Vegas e per le finanze Caleffi.

La seduta inizia alle ore 9,40.

IN SEDE REFERENTE

(2157) Misure di razionalizzazione della finanza pubblica
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta notturna di ieri.

Il presidente BOROLI avverte che si passerà all'esame e alla votazione degli emendamenti presentati all'articolo 22.

Sugli emendamenti 22.19 e 22.12, di identico contenuto, esprimono parere contrario tanto il relatore CHERCHI quanto il sottosegretario CALEFFI.

Posti congiuntamente ai voti, risultano respinti.

Sull'emendamento 22.24, interamente sostitutivo dell'articolo 22, presentato dal relatore, il sottosegretario CALEFFI esprime parere favorevole purchè alla lettera *d*) siano soppresse le parole: «dei criteri per la definizione» e alla lettera *e*) siano aggiunte le parole: «in considerazione della dotazione dei servizi pubblici comunali».

Il RELATORE accetta le modifiche proposte dal rappresentante del Governo.

Sull'emendamento si apre un breve dibattito, a cui prendono parte i senatori CARPENEDO, BUSNELLI e MANTOVANI e lo stesso RELATORE, alla fine del quale, posto ai voti, l'emendamento risulta accolto.

Il PRESIDENTE dichiara quindi preclusi tutti gli altri emendamenti presentati all'articolo 22.

Con il parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO posti separatamente ai voti risultano respinti gli emendamenti 22.0.9, 22.0.7 e 22.0.6.

Sull'emendamento 22.0.4 esprimono parere contrario tanto il RELATORE quanto il rappresentante del GOVERNO.

Su proposta del senatore FAVILLA, l'emendamento è accantonato per essere esaminato insieme agli emendamenti all'articolo 23.

Intervenendo per dichiarazione di voto sull'articolo 22 nel suo complesso, il senatore TAMPONI annuncia l'astensione della sua parte politica.

Annuncia il voto contrario del suo gruppo il senatore PODESTÀ, in quanto il problema della casa non è a suo avviso stato sufficientemente considerato.

Il senatore GRILLO annuncia il voto contrario del suo Gruppo sull'articolo 22 e allo stesso modo si pronunciano per i relativi gruppi il senatore PACE e PALOMBI.

Annuncia il voto favorevole della sua parte politica il relatore CHERCHI.

Posto ai voti l'articolo 22 nel suo complesso, risulta accolto.

Dopo una breve discussione, nella quale intervengono il RELATORE, il senatore FAVILLA e il senatore ZACCAGNA, la Commissione decide di accantonare l'esame dell'articolo 23.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 24.

Sull'emendamento 24.3 esprimono parere contrario il RELATORE e il rappresentante del GOVERNO.

Posto ai voti, l'emendamento 24.3 risulta respinto.

Il senatore BUSNELLI illustra l'emendamento 24.1, sul quale il relatore si rimette alle valutazioni del Governo.

Il sottosegretario CALEFFI esprime parere contrario e risponde a richieste di chiarimenti del senatore ZACCAGNA.

Si apre quindi un breve dibattito, nel quale intervengono il RELATORE ed i senatori ZACCAGNA, TAMPONI e FAVILLA. Alla fine del dibattito, viene posto ai voti l'emendamento 24.1, e risulta respinto.

Sull'emendamento 24.10 il relatore CHERCHI esprime parere favorevole, mentre il sottosegretario CALEFFI esprime parere contrario.

Dopo che il senatore FAVILLA ha illustrato l'emendamento, annunciano il proprio voto favorevole sullo stesso i senatori ZACCAGNA, FARDIN e DUJANY.

Posto ai voti, l'emendamento risulta accolto.

Il senatore GIOVANELLI illustra l'emendamento 24.9, finalizzato ad abrogare una norma che esenta dalla tassa per lo smaltimento dei rifiuti gli immobili inferiori ai 200 metri quadri.

Il relatore CHERCHI fa presente che si tratta di norma contenuta in un decreto-legge non ancora convertito. Invita pertanto il presentatore a ritirare l'emendamento per esaminarlo nella sede più appropriata.

Il senatore D'ALÌ dichiara di condividere nella sostanza l'emendamento 24.9 ma ritiene questa una sede non opportuna.

Il sottosegretario CALEFFI fa presente che il problema a cui l'emendamento vuol dare soluzione sarà attentamente considerato nella reiterazione del decreto-legge in questione.

Il senatore GIOVANELLI, accogliendo l'invito del relatore, ritira l'emendamento per trasformarlo in un ordine del giorno.

Il senatore ZACCAGNA esorta tuttavia il Governo a cercare, rispetto all'emendamento ritirato, una soluzione intermedia.

Sull'emendamento 24.8 il RELATORE si rimette alle valutazioni del rappresentante del GOVERNO, il quale esprime parere contrario.

Posto ai voti, l'emendamento risulta respinto.

Il PRESIDENTE dichiara quindi preclusi gli emendamenti 24.5 e 24.6.

In relazione all'emendamento 24.2 il RELATORE invita il presentatore al ritiro.

Esprime parere contrario sull'emendamento il sottosegretario CALEFFI.

Il senatore STANISCIÀ, presentatore dell'emendamento, insiste per il suo mantenimento e ne ribadisce la *ratio*, volta ad una riduzione dei costi e ad una semplificazione delle procedure.

Il senatore RONCHI annuncia il proprio voto favorevole sull'emendamento.

Il senatore FAVILLA, invitando ancora una volta il presentatore a ritirare l'emendamento, fa presente che non è possibile in materia un cambiamento parziale.

Posto ai voti, l'emendamento 24.2 risulta respinto.

Con il parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, è parimenti l'emendamento 24.12.

Posto ai voti l'articolo 24 nel suo complesso, risulta approvato con la modifica accolta.

Si passa quindi all'esame e alla votazione degli emendamenti presentati all'articolo 25.

Con il parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, l'emendamento 25.4 è respinto.

Sull'emendamento 25.3 esprimono parere contrario tanto il RELATORE quanto il rappresentante del GOVERNO.

Annunciano il voto favorevole dei rispettivi gruppi i senatori PODESTÀ, TAMPONI e D'ALÌ.

Posto ai voti, l'emendamento 25.3 è respinto.

È del pari respinto l'emendamento 25.2, sul quale il rappresentante del GOVERNO e il RELATORE avevano espresso parere contrario.

Posto ai voti, l'articolo 25 nel suo complesso risulta approvato.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti presentati all'articolo 26.

Sull'emendamento 26.3 esprimono parere contrario tanto il RELATORE quanto il rappresentante del GOVERNO. Posto ai voti, esso risulta respinto.

Sull'emendamento 26.9 esprimono parere favorevole il relatore CHERCHI e il sottosegretario CALEFFI. Posto ai voti, l'emendamento risulta respinto.

Posti separatamente ai voti risultano quindi respinti gli emendamenti 26.10 e 26.11, sui quali il RELATORE si era rimesso alle valutazioni del rappresentante del GOVERNO che aveva espresso parere contrario.

Sull'emendamento 26.7 esprimono parere contrario il relatore CHERCHI e il sottosegretario CALEFFI. Posto ai voti, risulta respinto.

Sull'emendamento 26.6, il RELATORE si rimette alle valutazioni del rappresentante del GOVERNO, il quale esprime parere contrario. Posto ai voti, l'emendamento 26.6 risulta respinto.

Il senatore FAVILLA ritira l'emendamento 26.1.

Sull'emendamento 26.2 il RELATORE si rimette alle valutazioni del rappresentante del GOVERNO che esprime parere contrario. Posto ai voti, l'emendamento 26.2 risulta respinto.

Dopo l'espressione di un parere negativo tanto del RELATORE quanto del rappresentante del GOVERNO risulta del pari respinto l'emendamento 26.4.

Sull'emendamento 26.5 esprimono parere contrario il relatore CHERCHI e il sottosegretario GIARDA.

Annunciano invece il proprio voto favorevole i senatori D'ALÌ e TAMPONI e il senatore CORRAO, il quale precisa che l'emendamento non può che essere riferito ai soli centri storici.

Il senatore TAMPONI dichiara di accettare la precisazione proposta del senatore CORRAO.

Posto ai voti, l'emendamento 26.5 è respinto.

Dopo che il RELATORE e il rappresentante del GOVERNO hanno espresso il loro parere contrario, l'emendamento 26.0.2 risulta respinto.

Sull'emendamento 26.0.6, il RELATORE formula un invito al presentatore a ritirarlo per elaborare un emendamento da presentare in Aula.

Il senatore VIGEVANI ritira l'emendamento 26.0.6.

Il senatore COPERCINI ritira l'emendamento 26.0.13.

Il PRESIDENTE dichiara quindi decaduti gli emendamenti 26.0.9 e 26.0.12.

Sull'emendamento 26.0.15 il RELATORE si rimette alle valutazioni del rappresentante del Governo.

Il sottosegretario CALEFFI fa presente che l'emendamento riguarda una materia estranea al provvedimento in esame, e invita pertanto il presentatore a ritirarlo.

Il senatore TERZI insiste per la votazione dell'emendamento.

Contrario all'emendamento si dichiara il senatore FARDIN, che invita ancora una volta il presentatore a ritirarlo, in quanto, oltre tutto, la materia è di competenza regionale.

Il senatore D'ALÌ, dichiarando di comprendere le finalità dell'emendamento, ritiene tuttavia che ne andrebbe chiarita la formulazione.

Il senatore CAPONI annuncia il proprio voto contrario. Dello stesso avviso si dichiara la senatrice ROCCHI.

Posto ai voti, l'emendamento 26.0.15 risulta respinto.

Sull'emendamento 26.0.16 esprimono parere contrario tanto il RELATORE quanto il rappresentante del GOVERNO.

Il senatore SERRI insiste per la votazione dell'emendamento.

Annuncia il proprio voto contrario il senatore GRILLO.

Posto ai voti, l'emendamento 26.0.16 è respinto.

Intervenendo per dichiarare il proprio voto favorevole sull'articolo 26 il senatore FARDIN chiede al Governo di prendere in attenta considerazione l'emendamento 26.7 anche se non accolto.

Il sottosegretario VEGAS dà assicurazioni in questo senso.

Posto ai voti nel suo complesso, risulta accolto l'articolo 26.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti all'articolo 27.

Posti separatamente ai voti, gli emendamenti 27.4 e 27.1 risultano respinti dopo l'espressione del parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO.

Posto ai voti l'articolo 27 nel suo complesso, è approvato.

La Commissione decide quindi di accantonare l'esame degli emendamenti presentati all'articolo 28.

Si passa pertanto agli emendamenti presentati all'articolo 29.

Il relatore e il rappresentante del Governo esprimono parere contrario sull'emendamento 29.7 che, posto ai voti, risulta respinto.

Posto ai voti l'articolo 29 nel suo complesso, risulta approvato.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti presentati all'articolo 30.

Sull'emendamento 30.4 esprimono parere contrario sia il RELATORE che il rappresentante del GOVERNO.

Il senatore PEDRIZZI, annunciando il proprio voto favorevole, esprime meraviglia per il parere contrario espresso dal Governo.

Il sottosegretario CALEFFI, sottolineando la necessità di un approfondimento, invita il presentatore a ritirare l'emendamento.

Il senatore PEDRIZZI ritira quindi l'emendamento 30.4.

Il PRESIDENTE dichiara preclusi gli emendamenti 30.16, 30.14 e 30.13.

Sull'emendamento 30.1 esprimono parere contrario tanto il RELATORE quanto il sottosegretario CALEFFI.

Il senatore CURTO interviene per annunciare il voto favorevole della sua parte politica sull'emendamento 30.1.

Il senatore TAMPONI invita invece il presentatore a ritirare l'emendamento e a trasformarlo in un ordine del giorno, invito che il senatore PEDRIZZI accetta.

Con il parere contrario del relatore CHERCHI e del sottosegretario CALEFFI, posto ai voti, viene quindi respinto l'emendamento 30.11.

Viene poi ritirato l'emendamento 30.3.

Con il parere contrario del relatore CHERCHI e del sottosegretario CALEFFI, posto ai voti, viene quindi respinto l'emendamento 30.10.

Con il parere favorevole del sottosegretario CALEFFI, cui si unifica il parere del RELATORE, posto ai voti, è quindi accolto l'emendamento 30.12.

Il relatore CHERCHI esprime parere contrario sull'emendamento 30.28.

Il sottosegretario CALEFFI concorda con il parere espresso dal relatore.

Il senatore CAPONI raccomanda l'approvazione dell'emendamento 30.28, sottolineando che la crisi in cui versa il settore bancario deriva in massima parte da errori gestionali attribuibili ad una politica lottizzatoria, diffusasi grazie ad una legislazione estremamente favorevole nei confronti delle banche.

Posto ai voti, è quindi respinto l'emendamento 30.28.

Con il parere contrario del relatore CHERCHI e del sottosegretario CALEFFI, vengono quindi posti ai voti separatamente e risultano respinti gli emendamenti 30.27, 30.26, 30.25, 30.24, 30.23, 30.22, 30.21, 30.20, 30.19, 30.18 e 30.17.

L'emendamento 30.15 viene ritirato.

Si passa quindi all'esame dell'emendamento 30.7.

Su richiesta del relatore CHERCHI, il sottosegretario CALEFFI chiarisce che il termine attualmente previsto per il pagamento differito dell'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi è in linea con la legislazione vigente nei maggiori paesi industrializzati.

Interviene quindi il senatore VIGEVANI, a giudizio del quale il raffronto con la legislazione degli altri paesi europei va fatto tenuto conto anche del maggiore livello della accisa sui prodotti petroliferi esistente in Italia. Rileva inoltre che la soppressione della agevolazione concessa alle aziende petrolifere, valutabile in circa 400 miliardi, va messa in re-

lazione con la maggiorazione straordinaria del sovrapprezzo termico, gravante su tutti i cittadini, istituita esclusivamente per coprire i minori introiti derivanti dal differimento del pagamento dell'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi.

Il relatore CHERCHI ritiene più utile ridurre il termine per effettuare il pagamento dell'imposta, anzichè sopprimerlo.

Il sottosegretario CALEFFI concorda sulla necessità di riformulare l'emendamento per meglio specificare la disciplina del riversamento dell'imposta da parte delle imprese petrolifere.

Il senatore MORANDO si associa alla richiesta del relatore di ridurre il termine per differire il pagamento dell'imposta, ai fini di non penalizzare eccessivamente le industrie nazionali.

Il senatore VIGEVANI, sottolineando la rilevanza del gettito della accisa e, conseguentemente, il peso dei minori introiti per l'erario derivanti dal pagamento differito, ritiene sufficiente prevedere un termine non superiore ai sette giorni.

Il relatore CHERCHI invita il senatore Vigevani a ritirare l'emendamento 30.7, che potrà essere più opportunamente riformulato e ripresentato in Assemblea.

Il senatore VIGEVANI ritira l'emendamento 30.7, preannunciandone la riformulazione per l'esame in Assemblea.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'esame dell'emendamento 15.14, precedentemente accantonato, vertente sulla medesima materia.

Il sottosegretario GIARDA chiede un ulteriore accantonamento dell'emendamento in questione, per consentirne una più approfondita valutazione.

Il presidente BOROLI avverte che l'emendamento 15.14 viene accantonato, e che si passerà alla votazione dell'articolo 30.

Preannunciano voto contrario sull'articolo 30 i senatori ZACCA-GNA, TAMPONI, RIGHETTI e PEDRIZZI, giudicando penalizzanti per le banche le modifiche introdotte.

Il senatore CAPONI dichiara il voto contrario sull'articolo 30, ribadendo la necessità di rivedere la legislazione eccessivamente favorevole nei confronti delle banche.

Posto ai voti, è quindi accolto l'articolo 30, con la modifica introdotta.

Il relatore CHERCHI si rimette al parere del Governo sull'emendamento 30.0.4.

Il sottosegretario CALEFFI esprime parere contrario.

Dopo la dichiarazione di voto favorevole del senatore ZACCAGNA, posto ai voti, è quindi respinto l'emendamento 30.0.4.

Il relatore CHERCHI esprime parere contrario sull'emendamento 30.0.3.

Il sottosegretario CALEFFI invita il proponente a ritirare l'emendamento 30.0.3, ricordando che la Camera dei deputati sta affrontando in queste settimane la stessa questione.

Il senatore ZACCAGNA ritira l'emendamento 30.0.3, sollecitando il Governo a risolvere in tempi brevi l'annosa questione dei crediti vantati dalle piccole imprese nei confronti dell'EFIM.

Con il parere contrario del relatore CHERCHI e del sottosegretario CALEFFI, posti ai voti, vengono quindi respinti gli emendamenti 30.0.2 e 30.0.1.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 31.

Con il parere contrario del relatore CHERCHI e del sottosegretario CALEFFI, posti ai voti separatamente, sono quindi respinti gli emendamenti 31.1, 31.11 e 31.2.

Dopo la dichiarazione di voto contraria del senatore CAPONI, posto ai voti, è accolto l'articolo 31.

Il PRESIDENTE dichiara decaduto per assenza del presentatore l'emendamento 31.0.4.

Il relatore CHERCHI esprime parere contrario sull'emendamento 31.0.2.

Il sottosegretario CALEFFI concorda con il parere espresso dal relatore.

Il senatore CAPONI sottolinea la rilevanza dell'emendamento, volto ad introdurre un'imposta straordinaria sui grandi patrimoni, che consentirebbe di affrontare con successo il problema del debito pubblico, e di riequilibrare il prelievo fiscale tra le varie categorie di contribuenti.

Posto ai voti, è quindi respinto l'emendamento 31.0.2.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 32.

Con il parere favorevole del relatore CHERCHI, posto ai voti, è quindi accolto l'emendamento 32.5.

Con il parere contrario del relatore CHERCHI e del sottosegretario CALEFFI, posto ai voti, viene respinto l'emendamento 32.3.

Dopo la dichiarazione di voto contrario dei senatori CAPONI e PEDRIZZI, posto ai voti, è accolto l'articolo 32, nel testo modificato.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 33.

Con il parere contrario del relatore CHERCHI e del sottosegretario CALEFFI, posti separatamente ai voti, sono quindi respinti gli emendamenti 33.3 e 33.9.

Il RELATORE e il sottosegretario CALEFFI esprimono poi parere contrario sull'emendamento 33.22.

Il senatore FARDIN raccomanda l'approvazione dell'emendamento, sottolineando che la riduzione dell'aliquota IVA sulle spese per le manutenzioni consente di sottoporre a tassazione un settore caratterizzato da una diffusa evasione fiscale.

Posto ai voti, è quindi respinto l'emendamento 33.22.

Il relatore CHERCHI esprime parere contrario sull'emendamento 33.19, rilevandone la insufficiente copertura finanziaria. Dopo che il sottosegretario CALEFFI si è espresso in senso contrario sull'emendamento 33.19, il senatore FARDIN, contestando le cifre relative alla perdita del gettito derivante dall'applicazione degli emendamenti, ne raccomanda l'approvazione.

Posto ai voti, è quindi respinto l'emendamento 33.19.

Con il parere contrario del relatore CHERCHI e del sottosegretario CALEFFI, con separate votazioni, vengono quindi respinti gli emendamenti 33.18, 33.1, 33.17, 33.7, di contenuto identico all'emendamento 33.700, e 33.200.

Su invito del relatore CHERCHI, il senatore PEDRIZZI ritira l'emendamento 33.24.

Viene quindi accolto l'articolo 33.

Senza discussione la Commissione accoglie poi l'articolo 34.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 35.

Con il parere contrario del relatore CHERCHI e del sottosegretario CALEFFI, posto ai voti, viene quindi respinto l'emendamento 35.2.

Il relatore CHERCHI si rimette al parere del Governo sull'emendamento 35.3.

Il sottosegretario CALEFFI invita a ritirare l'emendamento 35.3.

Il senatore COPERCINI ritira l'emendamento 35.3.

La Commissione accoglie quindi l'articolo 35.

Dopo la dichiarazione di voto contrario del senatore D'ALÌ, posto ai voti, è quindi accolto l'articolo 36.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'esame dell'articolo 23, precedentemente accantonato.

Il relatore CHERCHI illustra l'emendamento 23.1000, interamente sostitutivo dell'articolo.

Il sottosegretario CALEFFI esprime un parere sostanzialmente favorevole sull'emendamento testè illustrato, riservandosi al contempo di proporre per l'Assemblea un'ulteriore modifica per quanto riguarda la disciplina delle occupazioni temporanee. Il parere favorevole è condizionato altresì alla soppressione dei commi 5 e 6 dell'emendamento, che potranno più utilmente essere riformulati per l'Assemblea.

Il senatore CAPONI illustra i subemendamenti 23.1000/3 e 23.1000/4: il primo è volto a ridurre l'imposta comunale a carico dei venditori ambulanti, mentre l'altro prevede l'esenzione dall'imposta per le manifestazioni politiche.

Su invito del relatore CHERCHI, il senatore CAPONI ritira il subemendamento 23.1000/3 e modifica il subemendamento 23.1000/4 sostituendo le parole «la tariffa non si applica» con le altre «la tariffa può non essere applicata», aggiungendo in fine le parole «senza attività di lucro», e sopprimendo la clausola di copertura.

Il senatore CURTO preannuncia voto contrario sul subemendamento 23.1000/4.

Posto ai voti, nel testo modificato dal proponente, viene quindi respinto il subemendamento 23.1000/4.

Il senatore FAVILLA propone al relatore di modificare l'emendamento 23.1000, sostituendo alla lettera a) del comma 3, le parole «10 per cento» con le altre «5 per cento».

Il relatore CHERCHI accoglie la proposta di modifica avanzata dal senatore Favilla.

Il senatore CARPENEDO illustra il subemendamento 23.1000/5, volto a specificare che la tassa si determina in base all'effettiva occupazione, espressa in metri quadrati, con arrotondamento all'unità superiore delle cifre contenenti decimali.

Con il parere favorevole del RELATORE e del rappresentante del Governo, posto ai voti è quindi accolto il subemendamento 23.1000/5.

Con il parere contrario del RELATORE e del sottosegretario CALEFFI, posti separatamente ai voti, vengono quindi respinti i subemendamenti 23.1000/7 e 23.1000/8.

Non accogliendo l'invito del sottosegretario CALEFFI, il relatore CHERCHI insiste con la votazione dell'emendamento 23.1000, senza eliminare i commi 5 e 6.

Il sottosegretario CALEFFI, modificando il parere precedentemente espresso, si rimette alla Commissione.

Il senatore D'ALÌ preannuncia voto di astensione sull'emendamento 23.1000, che parzialmente soddisfa le richieste di modifica della TOSAP avanzate da alcune categorie di contribuenti, anche se rimane impregiudicata la questione per l'applicazione di tale tassa per i fondi rustici.

Posto ai voti, dopo la dichiarazione di voto contrario dei senatori MARCHETTI e ZACCAGNA, è quindi accolto l'emendamento 23.1000, interamente sostitutivo dell'articolo 23, nel testo modificato.

Il senatore FAVILLA ritira l'emendamento 22.0.4, precedentemente accantonato.

Senza discussione sono quindi accolti gli articoli 37 e 38.

Viene quindi accantonato l'articolo 39.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,25.

114ª Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente
BOROLI*

Intervengono i ministri del bilancio e della programmazione economica Masera e per la funzione pubblica e gli affari regionali Frattini, i sottosegretari di Stato per il tesoro Giarda e Vegas, per le finanze Vozzi e Caleffi, per l'industria, commercio e artigianato Mastrobuono, per la protezione civile Barberi, per il bilancio e la programmazione economica Ratti.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE REFERENTE

(2157) Misure di razionalizzazione della finanza pubblica
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione degli emendamenti presentati all'articolo 40.

Il RELATORE e il Sottosegretario CALEFFI esprimono parere contrario all'emendamento 40.6 che, posto ai voti, è respinto.

È altresì respinto l'emendamento 40.2, dopo che su di esso hanno espresso parere contrario il RELATORE e il sottosegretario CALEFFI.

Sull'emendamento 40.4 il relatore CHERCHI dichiara di rimettersi all'avviso che esprimerà il rappresentante del Governo.

Sull'emendamento esprime parere contrario il sottosegretario CALEFFI.

Annunciano il loro voto favorevole all'emendamento 40.4 i senatori STANZANI GHEDINI e ZACCAGNA.

Posto ai voti, l'emendamento 40.4 è respinto.

Il RELATORE esprime quindi parere favorevole all'emendamento 40.7 del Governo.

Il senatore BELLONI annuncia il voto contrario all'emendamento a nome del Gruppo del Centro Cristiano Democratico.

Anche il senatore ZACCAGNA annuncia che voterà contro l'emendamento.

Posto ai voti, l'emendamento 40.7 non è accolto.

Il relatore CHERCHI esprime quindi parere contrario all'emendamento 40.3.

Anche il sottosegretario CALEFFI è contrario all'emendamento 40.3, e rileva che esso non introduce modifiche sostanziali al testo del comma 9.

Il senatore STANZANI GHEDINI insiste per la votazione dell'emendamento.

Il senatore ZACCAGNA annuncia che voterà a favore dell'emendamento 40.3.

Posto ai voti, l'emendamento 40.3 è respinto.

Il PRESIDENTE avverte che è conclusa la votazione degli emendamenti presentati all'articolo 40.

Annunciano il voto contrario all'articolo 40 i senatori BELLONI e STANZANI GHEDINI.

Posto ai voti, l'articolo 40 è quindi accolto.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione degli emendamenti presentati all'articolo 41.

Il relatore CHERCHI esprime parere contrario all'emendamento 41.9, sul quale esprime parere contrario anche il sottosegretario CALEFFI.

Il senatore STANZANI GHEDINI annuncia che voterà a favore dell'emendamento, poichè con l'articolo 41 viene introdotta una norma estranea all'oggetto del disegno di legge collegato. Detto articolo, inoltre, reca una delega al Governo, assai ampia ed eccessivamente indeterminata nei principi e criteri direttivi, per il riordino di una materia molto delicata, rispetto alla quale sarebbe stata preferibile la presentazione di uno specifico disegno di legge.

Il sottosegretario CALEFFI fa presente che le motivazioni per le quali il Governo ha ritenuto opportuno introdurre le disposizioni recate dall'articolo 41 nel disegno di legge collegato sono ampiamente illustrate nella relazione che accompagna il provvedimento, alla quale fa quindi rinvio.

Il senatore CAPONI annuncia il voto favorevole della sua parte politica all'emendamento 41.9, osservando che in effetti la materia trattata dall'articolo 41 è stata introdotta in modo improprio nel disegno di legge collegato, come dimostra la stessa relazione tecnica, dalla quale si evince che le disposizioni in esame sono prive di effetti finanziari. La complessità della materia, peraltro, suggerisce che essa sia disciplinata da un distinto disegno di legge di riordino.

Posto ai voti, l'emendamento 41.9 non è accolto.

Il relatore CHERCHI si rimette all'avviso del rappresentante del Governo per quanto riguarda l'emendamento 41.6.

Il sottosegretario CALEFFI suggerisce di riformulare l'emendamento 41.6, sostituendo le parole «della Commissione di cui all'articolo 17 della legge 9 ottobre 1971, n. 825» con le altre «delle competenti Commissioni parlamentari». Sull'emendamento così riformulato, il Governo sarebbe favorevole.

Il senatore COPERCINI aderisce alla richiesta del rappresentante del Governo e riformula di conseguenza l'emendamento.

L'emendamento 41.6, riformulato, è quindi accolto.

Il RELATORE dichiara quindi di rimettersi al parere del Governo per quanto concerne l'emendamento 41.2.

Su tale emendamento il sottosegretario CALEFFI esprime parere contrario.

Il senatore STANZANI GHEDINI osserva che l'emendamento intende chiarire che l'articolo ha il fine esclusivo di agevolare gli utenti nell'adempimento degli obblighi tributari.

Il sottosegretario CALEFFI, nel ribadire l'avviso contrario testè espresso, sottolinea l'esigenza di assicurare adeguati margini di flessibilità all'esercizio della delega.

Il senatore BELLONI annuncia che voterà a favore dell'emendamento 41.2.

L'emendamento 41.2 è quindi posto ai voti e respinto.

Il RELATORE esprime parere favorevole all'emendamento 41.1, sul quale il sottosegretario CALEFFI dichiara di rimettersi alla Commissione.

Dopo che il senatore BELLONI ha dichiarato che voterà contro l'emendamento 41.1, lo stesso emendamento è posto ai voti e approvato.

Il RELATORE esprime quindi parere favorevole all'emendamento 41.7, al quale è invece contrario il sottosegretario CALEFFI.

L'emendamento 41.7, posto ai voti, è respinto.

Esprimono quindi parere contrario all'emendamento 41.8 il relatore CHERCHI e il sottosegretario CALEFFI.

Dopo che il senatore BELLONI ha annunciato il suo voto favorevole, l'emendamento 41.8, posto ai voti, è respinto.

Il relatore CHERCHI dichiara di rimettersi all'avviso del Governo per quanto riguarda l'emendamento 41.3.

Il sottosegretario CALEFFI esprime parere contrario all'emendamento 41.3, precisando che la disposizione recata dalla lettera f) del comma 2 persegue finalità di razionalizzazione e di economicità.

Il senatore STANZANI GHEDINI annuncia che voterà a favore dell'emendamento, non ritenendo soddisfacente il chiarimento fornito dal rappresentante del Governo.

Dopo che il senatore VIGEVANI si è pronunciato, a titolo personale, a favore dell'emendamento 41.3, lo stesso emendamento, posto ai voti, è accolto.

Dopo che il PRESIDENTE ha dichiarato precluso l'emendamento 41.5, il RELATORE e il sottosegretario CALEFFI esprimono parere contrario all'emendamento 41.4, a favore del quale si esprimono i senatori STANZANI GHEDINI e BELLONI.

Posto ai voti, l'emendamento 41.4 è respinto.

Il PRESIDENTE avverte che è conclusa la votazione degli emendamenti presentati all'articolo 41.

Il senatore ZACCAGNA annuncia il voto contrario del Gruppo di Forza Italia all'articolo 41 nel testo emendato, soffermandosi in particolare sul carattere ormai anacronistico e scarsamente funzionale del Pubblico registro automobilistico e sottolineando come l'articolo 41 non costituisca in alcun modo un intervento volto ad agevolare effettivamente gli utenti nell'adempimento degli obblighi tributari.

Anche il senatore BELLONI è contrario all'articolo 41 nel testo emendato, poichè a suo avviso esso attribuisce al Governo una delega dai contenuti eccessivamente indeterminati e comunque orientati in senso opposto a quello, auspicabile, del federalismo fiscale.

Viene quindi accolto l'articolo 41, nel testo modificato.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione degli emendamenti presentati all'articolo 42.

Il relatore CHERCHI e il sottosegretario CALEFFI esprimono parere contrario all'emendamento 42.4.

Sullo stesso emendamento esprime parere contrario il senatore BELLONI, mentre i senatori D'ALÌ e TAMPONI ne raccomandano l'approvazione.

Il senatore CAPONI precisa che la sua parte politica è contraria alla concessione di una delega al Governo su una materia delicata quale quella relativa alla razionalizzazione del regime di ritenute alla fonte e sui titoli obbligazionari, poichè paventa che si voglia celare l'intenzione di proseguire surrettiziamente in una politica di acquiescenza nei confronti dell'evasione e dell'elusione fiscale.

Posto ai voti, l'emendamento 42.4 non è accolto.

Dopo che il relatore ha espresso parere favorevole all'emendamento 42.3, il sottosegretario CALEFFI suggerisce ai presentatori di riformularlo, nel senso di sostituire le parole «della Commissione di cui all'articolo 17 della legge 9 ottobre 1971, n. 825» con le altre «delle competenti Commissioni parlamentari». Ove venga accolta tale riformulazione, il parere del Governo sull'emendamento è favorevole.

Il senatore COPERCINI aderisce all'invito del rappresentante del Governo e riformula di conseguenza l'emendamento.

L'emendamento 42.3, nel testo riformulato, è quindi posto ai voti e accolto.

Il PRESIDENTE avverte che è conclusa la votazione degli emendamenti presentati all'articolo 42.

Il senatore ZACCAGNA annuncia il voto contrario del Gruppo di Forza Italia all'articolo 42, nel testo emendato.

Il senatore **BELLONI** dichiara che voterà contro l'articolo 42 nel testo emendato, anche perchè ritiene che la clausola introdotta al comma 2 attribuisca al Governo facoltà troppo ampie in ordine alla determinazione dei livelli impositivi.

Posto ai voti, l'articolo 42, nel testo emendato, è quindi accolto.

Il relatore esprime parere contrario all'emendamento 42.0.2.

Interviene quindi il sottosegretario **VEGAS** precisando che il parere del Governo sull'emendamento è contrario in quanto si introdurrebbe con esso il principio di una riserva obbligatoria per il collocamento di una quota dei titoli di Stato, destinato inevitabilmente ad avere effetti negativi sul corso dei titoli stessi e quindi, in sostanza, sull'andamento del debito pubblico. Va inoltre tenuta presente la situazione dell'Ente Poste, in via di privatizzazione.

In senso contrario all'emendamento si pronuncia anche il senatore **TAMPONI**.

Il senatore **SERRI** dichiara di ritirare l'emendamento 42.0.2, riservandosi, eventualmente, di ripresentarlo in Assemblea.

Il relatore **CHERCHI** e il sottosegretario **CALEFFI** esprimono quindi parere contrario all'emendamento 42.0.3.

Si esprimono in senso contrario all'emendamento i senatori **BELLONI**, **TAMPONI** e **ZACCAGNA**.

Il senatore **CAPONI**, nel precisare le finalità dell'emendamento, volto a fare uscire dall'anonimato i titoli di Stato, per assoggettarli ad un principio di equa imposizione, fa presente che, nel caso di un voto contrario, riformulerà comunque l'emendamento stesso per la discussione in Assemblea.

L'emendamento 42.0.3, posto quindi ai voti, non è accolto.

Il **PRESIDENTE** avverte che si passerà alla votazione dell'emendamento presentato all'articolo 43.

Il **RELATORE** dichiara di rimettersi all'avviso del Governo per quanto riguarda l'emendamento 43.1, sul quale esprime parere contrario il sottosegretario **CALEFFI**.

Posto ai voti, l'emendamento 43.1 è quindi respinto.

Dopo che il senatore **BELLONI** ha dichiarato che voterà contro l'articolo 43, nelle disposizioni del quale egli ravvisa l'intento di introdurre un nuovo condono fiscale, lo stesso articolo 43 posto ai voti è accolto.

Il relatore **CHERCHI** e il sottosegretario **CALEFFI** esprimono parere contrario agli emendamenti 43.0.1, 43.0.4 e 43.0.10, di identico contenuto.

Gli stessi emendamenti sono quindi posti congiuntamente ai voti e respinti.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione degli emendamenti presentati all'articolo 44.

Il RELATORE dichiara di rimettersi al parere del Governo per quanto riguarda l'emendamento 44.2.

Sull'emendamento esprime parere contrario il sottosegretario CALEFFI.

Posto ai voti, l'emendamento 44.2 è respinto.

È altresì respinto l'emendamento 44.3, dopo che su di esso hanno espresso parere contrario il relatore e il sottosegretario CALEFFI.

Il PRESIDENTE avverte che è conclusa la votazione degli emendamenti presentati all'articolo 44.

Il senatore BELLONI dichiara che voterà a favore dell'articolo, del quale apprezza il fine di potenziare l'attività di accertamento.

Posto ai voti l'articolo 44 è quindi accolto.

Il relatore dichiara quindi di rimettersi all'avviso del Governo per quanto riguarda l'emendamento 44.0.1.

Il sottosegretario VEGAS si esprime in senso contrario all'emendamento, poichè esso introduce alcune modifiche al codice civile, a suo avviso meritevoli di un esame più approfondito in una sede maggiormente adeguata.

Dopo che il senatore COPERCINI ha fatto rilevare che l'emendamento ha il fine di rendere più efficaci i poteri conferiti al collegio dei sindaci e che il senatore BELLONI ha annunciato il suo voto favorevole, l'emendamento 44.0.1, posto ai voti, è respinto.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione degli emendamenti presentati all'articolo 45.

Il RELATORE dichiara di rimettersi all'avviso del Governo per quanto riguarda l'emendamento 45.15, sul quale esprime parere contrario il sottosegretario CALEFFI.

L'emendamento 45.15, posto quindi ai voti, è respinto.

Il relatore CHERCHI e il sottosegretario CALEFFI esprimono quindi parere contrario all'emendamento 45.26. Rispondendo ad una richiesta di precisazione avanzata dal senatore CAPONI, il sottosegretario CALEFFI fa presente che i parametri da utilizzare ai fini dell'accertamento induttivo risultano più idonei dei coefficienti presuntivi - abro-

gati a decorrere dagli accertamenti relativi al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 1995 - a conseguire l'auspicato recupero della base imponibile, fermo restando che gli studi di settore, che comporteranno un ulteriore incremento degli incassi, saranno completati entro la fine del 1996.

Il senatore **BELLONI** dichiara di convenire con l'impostazione dell'emendamento, soprattutto per quanto attiene alla disposizione recata dal secondo periodo di esso.

Posto quindi ai voti, l'emendamento 45.26 non è accolto.

Il relatore **CHERCHI** e il sottosegretario **CALEFFI** esprimono parere contrario all'emendamento 45.25, al quale dichiarano di apporre la propria firma i senatori **D'ALÌ**, **COPERCINI**, **TAMPONI**, **PODESTÀ**, **GRILLO** e **PEDRIZZI**.

Posto ai voti, dopo prova e contro prova, l'emendamento 45.25 non è accolto.

Il relatore **CHERCHI** e il sottosegretario **CALEFFI** esprimono quindi parere contrario all'emendamento 45.7 che viene posto ai voti e respinto dopo un breve intervento del senatore **D'ALÌ**, favorevole all'approvazione.

I senatori **D'ALÌ**, **COPERCINI**, **TAMPONI**, **PODESTÀ**, **GRILLO** e **PEDRIZZI** dichiarano di sottoscrivere l'emendamento 45.24, sul quale esprimono parere contrario il relatore **CHERCHI** e il sottosegretario **CALEFFI**.

Posto ai voti, l'emendamento 45.24 non è accolto.

I senatori **D'ALÌ**, **COPERCINI**, **TAMPONI**, **PODESTÀ**, **GRILLO** e **PEDRIZZI** dichiarano quindi di sottoscrivere l'emendamento 45.23, sul quale esprimono parere contrario il relatore **CHERCHI** e il sottosegretario **CALEFFI**.

Dopo che il senatore **BELLONI** si è pronunciato a favore dell'emendamento, il senatore **D'ALÌ** esprime il proprio disagio per la scarsa attenzione che, a suo avviso, è prestata dal relatore e dal rappresentante del Governo nei confronti di emendamenti che si propongono di agevolare la migliore applicazione delle disposizioni in esame, con oneri finanziari assai limitati, quando non inesistenti.

Il relatore **CHERCHI** fa presente che la contrarietà da lui espressa sull'emendamento 45.23 è giustificata da motivi ben precisi, poichè le convenzioni proposte comportano effetti finanziari che incidono negativamente sui saldi recati dall'articolo 55.

Il sottosegretario **CALEFFI** conviene con le osservazioni del relatore e assicura il senatore **D'ALÌ** che non vi è da parte del Governo alcun atteggiamento pregiudiziale nei confronti degli emendamenti

presentati, che sono stati valutati tutti con estrema attenzione ai contenuti.

Il senatore D'ALÌ prende atto della dichiarazione del rappresentante del Governo. Poichè il parere contrario è espresso con riguardo alla copertura dell'emendamento, ove esso venisse respinto, si riserva di presentare per la discussione in Assemblea una nuova proposta di modifica, dello stesso tenore e corredata da una diversa modalità di copertura.

Posto ai voti, l'emendamento 45.23 è respinto.

Il PRESIDENTE avverte che è conclusa la votazione degli emendamenti presentati all'articolo 45.

I senatori BELLONI, D'ALÌ, TAMPONI e PEDRIZZI dichiarano, ciascuno a nome della rispettiva parte politica, il voto contrario all'articolo 45.

Lo stesso articolo 45, posto ai voti, è accolto.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione degli emendamenti presentati all'articolo 46. Dichiara quindi l'inammissibilità dell'emendamento 46.200.

Il relatore CHERCHI dichiara di rimettersi al parere del Governo per quanto riguarda l'emendamento 46.1, sul quale si esprime in senso contrario il sottosegretario CALEFFI.

L'emendamento 46.1 viene quindi posto ai voti e respinto.

Con il parere contrario del RELATORE e del sottosegretario CALEFFI, viene quindi posto ai voti e respinto l'emendamento 46.9.

Viene quindi respinto l'emendamento 46.17, dopo che su di esso hanno espresso parere contrario il RELATORE e il sottosegretario CALEFFI.

Il RELATORE e il sottosegretario CALEFFI esprimono quindi parere contrario all'emendamento 46.11 che, posto ai voti, è respinto.

Il senatore ZACCAGNA dichiara quindi di sottoscrivere l'emendamento 46.13, sul quale esprime parere contrario il sottosegretario CALEFFI, dopo che il relatore CHERCHI ha dichiarato di rimettersi all'avviso del rappresentante del Governo.

Il senatore COPERCINI raccomanda l'approvazione dell'emendamento da lui sottoscritto.

Il senatore ZACCAGNA ritiene che l'approvazione dell'emendamento 46.13 possa offrire un valido argine nei confronti di comportamenti illegittimi della pubblica amministrazione a fronte dei quali il cittadino contribuente si trova sovente in posizione di obiettivo svantaggio.

Il senatore **BELLONI** dichiara che non voterà a favore dell'emendamento 46.13, poichè non ne condivide l'impostazione anche se riconosce la fondatezza dei motivi che ne sono alla base e che a suo avviso riguardano soprattutto l'esigenza di responsabilizzare i dipendenti dell'amministrazione finanziaria la cui attività incide sulle posizioni soggettive dei cittadini.

Posto ai voti l'emendamento 46.13 è quindi respinto.

Il **PRESIDENTE** avverte che è conclusa la votazione degli emendamenti presentati all'articolo 46.

Il senatore **BELLONI** dichiara che voterà contro l'articolo 46 poichè non ne condivide l'impostazione, volta a condizionare l'erogazione degli incentivi al risultato degli accertamenti, introducendo così criteri privatistici a suo parere esasperati nella valutazione di un'attività che non deve perdere di vista la finalità del perseguimento del pubblico interesse. Egli riconosce l'esigenza di introdurre il principio meritocratico nella pubblica amministrazione, ma ritiene erronei i parametri di produttività proposti dall'articolo che la Commissione si accinge a votare.

Il senatore **PEDRIZZI** annuncia il voto contrario del Gruppo di Alleanza Nazionale all'articolo 46.

L'articolo 46, posto ai voti, è quindi approvato.

Il **PRESIDENTE** avverte che si passerà alla votazione degli emendamenti presentati all'articolo 47.

Il relatore **CHERCHI** e il sottosegretario **CALEFFI** esprimono parere contrario all'emendamento 47.1 che, posto ai voti, è respinto.

Con distinte e successive votazioni sono quindi respinti gli emendamenti 47.2, 47.3 e 47.4, dopo che su ciascuno di essi hanno espresso parere contrario il **RELATORE** e il sottosegretario **CALEFFI**.

Il **RELATORE** esprime poi parere contrario all'emendamento 47.0.1.

Il ministro **FRATTINI** è contrario all'emendamento 47.0.1 che reintroduce automatismi che sono stati eliminati in altri comparti del pubblico impiego.

Posto ai voti, l'emendamento 47.0.1 non è accolto.

Il **PRESIDENTE** dichiara inammissibile l'emendamento 47.99.

Il senatore **BELLONI** dichiara il proprio voto contrario sull'articolo 47 nel suo complesso, che - a suo avviso - fornisce legittimazione a posizioni di privilegio.

Viene quindi posto ai voti l'articolo 47 nel suo complesso ed è accolto.

Si passa all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 48.

Sull'emendamento 48.12 il parere del RELATORE e del ministro FRATTINI è contrario.

Il senatore D'ALÌ, nel dichiarare voto favorevole, esprime meraviglia per il parere espresso dal rappresentante del Governo, che denota sfiducia nei confronti delle strutture ministeriali.

Posto ai voti, l'emendamento 48.12 risulta respinto.

Il RELATORE e il sottosegretario CALEFFI esprimono parere contrario sugli emendamenti 48.16 e 48.11, di identico contenuto, che, posti congiuntamente ai voti, risultano respinti.

L'emendamento 48.13 è assorbito.

Col parere contrario del RELATORE e del sottosegretario CALEFFI viene posto ai voti l'emendamento 48.1, che risulta respinto.

Sull'emendamento 48.20 il RELATORE si rimette al parere del Governo e il sottosegretario CALEFFI esprime parere contrario.

Posto ai voti, l'emendamento risulta respinto.

Il RELATORE si rimette alla valutazione del Governo per quanto riguarda l'emendamento 48.9.

Il ministro FRATTINI si rimette alla Commissione.

Dopo una dichiarazione di voto favorevole da parte del senatore DI MAIO e di voto contrario da parte del senatore BELLONI, l'emendamento è posto ai voti ed è respinto.

Col parere contrario del RELATORE e del sottosegretario CALEFFI viene posto ai voti e respinto l'emendamento 48.2.

Il senatore BELLONI dichiara il proprio voto contrario sull'articolo 48 nel suo complesso.

Il senatore D'ALÌ dichiara il voto di astensione del Gruppo Forza Italia.

Il senatore PEDRIZZI si associa alla dichiarazione del senatore Belloni.

Il relatore CHERCHI, nel dichiarare il proprio voto favorevole sull'articolo 48, esprime apprezzamento per la scelta operata dal Governo, che privilegia il rafforzamento delle strutture ministeriali preordinate alla lotta all'evasione fiscale, invece che inasprire il prelievo tributario.

L'articolo 48 nel suo complesso viene quindi posto in votazione ed è accolto.

Senza discussione la Commissione accoglie l'articolo 49.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti all'articolo 50.

Col parere favorevole del RELATORE e del sottosegretario CALEFFI vengono posti in votazione congiuntamente gli emendamenti 50.4 e 50.3, di identico contenuto, che risultano accolti.

È quindi posto in votazione l'articolo 50 nel testo modificato ed è accolto.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 51.

Col parere contrario del RELATORE e del sottosegretario CALEFFI viene posto in votazione l'emendamento 51.1, che risulta respinto.

Sull'emendamento 51.0.1, il RELATORE si rimette al parere del ministro FRATTINI, il quale esprime perplessità sulla formulazione dell'emendamento stesso. Il RELATORE invita quindi il proponente al ritiro.

Il senatore ROSSI, nel ritirare l'emendamento, auspica che il Governo possa apprezzarne lo spirito, che è quello di conferire maggiore certezza e stabilità alla legislazione in materia tributaria.

Viene quindi posto ai voti l'articolo 51 nel suo complesso, ed è accolto.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 52.

Sull'emendamento 52.11, il RELATORE si rimette al parere del rappresentante del Governo.

Il sottosegretario VOZZI fa presente che l'accoglimento dell'emendamento potrebbe compromettere l'acquisizione del gettito atteso sulla base della norma proposta dal Governo. Invita pertanto il proponente a riformularlo come emendamento aggiuntivo all'articolo 52, precisando che in ogni caso l'applicazione del comma 4 dovrebbe valere esclusivamente per l'avvenire.

Il senatore FAVILLA riformula l'emendamento 52.11 sostituendo il comma 3 con il corrispondente comma di cui all'articolo 52 del disegno di legge in esame. Al comma 2, la parola «speciali» è inoltre sostituita da quella «permanenti». Viene infine riformulato il comma 4 secondo i suggerimenti formulati dal rappresentante del Governo.

Il senatore ZACCAGNA propone il subemendamento 52.11/1, finalizzato alla soppressione dell'ultimo periodo del comma 3 dell'emenda-

mento 52.11, esprimendo forti perplessità sulla menzione dell'Azienda tabacchi italiani inserita nell'inciso in questione.

Si associa il senatore TAMPONI, il quale dichiara di apporre la propria firma sul subemendamento 52.11/1.

Il RELATORE si rimette al parere del Governo sull'emendamento 52.11 e il relativo subemendamento.

Il sottosegretario VOZZI esprime parere contrario sul subemendamento 52.11/1, che potrebbe di fatto limitare una maggiore diffusione della rete di raccolta del gioco del lotto, e pertanto, in qualche misura, compromettere gli effetti finanziari della norma proposta dal Governo. Esprime altresì riserve sull'emendamento 52.11 nella sua nuova formulazione, che appare preferibile a quella originaria, ma sulla quale permane il parere contrario del Governo.

Il senatore PODESTÀ sottolinea che sono stati disattesi dal Governo gli impegni assunti verso i rivenditori di generi di monopolio già nella legge finanziaria per il 1995.

È dello stesso avviso il senatore PEDRIZZI, che dichiara voto favorevole sul subemendamento 52.11/1.

Dopo brevi interventi del RELATORE e del senatore DUJANY, il sottosegretario VOZZI chiarisce che il ritardo nell'attuazione degli impegni precedentemente assunti dal Governo è dipeso da una controversia in sede comunitaria, che solo recentemente il Ministro delle finanze ha potuto dirimere. Chiarisce inoltre che le rivendite speciali alle quali fa riferimento il comma 3 dell'articolo 52 sono quelle site ad esempio in stazioni ferroviarie e marittime o negli aeroporti.

Il senatore ROSSI rileva che la rete di tabaccherie presente sul territorio nazionale è estremamente diffusa ed è quindi in grado di far fronte alle esigenze di raccolta del gioco derivanti dalle nuove disposizioni, per cui non appare opportuno coinvolgere in tale attività anche le rivendite speciali.

Il senatore CAPONI, pur ritenendo che l'emendamento 52.11 rappresenti un miglioramento rispetto alla norma governativa, esprime perplessità anche sulla nuova formulazione proposta della stessa norma, che appare ispirata dall'intento di favorire le grandi catene di distribuzione.

Il sottosegretario VOZZI osserva che il Governo non ha voluto favorire gli interessi di particolari operatori e sottolinea che l'inserimento di esercizi diversi dalle tabaccherie tra i concessionari dipende esclusivamente da considerazioni di carattere oggettivo.

Il senatore PEDRIZZI si associa alle considerazioni svolte dal senatore Caponi, rilevando che giacciono inevase numerosissime domande per ottenere le concessioni in questione da parte di piccoli operatori.

Viene quindi posto ai voti il subemendamento 52.11/1 ed è accolto.

Il senatore CAPONI presenta un subemendamento finalizzato alla soppressione del comma 2 dell'emendamento 52.11.

Col parere contrario del RELATORE e del sottosegretario VOZZI, tale subemendamento è posto in votazione ed è respinto.

Viene quindi posto in votazione l'emendamento 52.11 nella nuova formulazione e nel testo modificato, sul quale i senatori ZACCAGNA, GRILLO, TAMPONI e PODESTÀ dichiarano di apporre la propria firma, ed è accolto.

Vengono pertanto dichiarati preclusi tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 52, ad eccezione di quelli che introducono commi aggiuntivi.

Il relatore CHERCHI si rimette al parere del Governo sull'emendamento 52.28.

Accogliendo l'invito del sottosegretario VOZZI, il senatore PALOMBI ritira l'emendamento 52.28.

Il relatore CHERCHI si rimette al parere del Governo sull'emendamento 52.38.

Il sottosegretario VOZZI esprime parere contrario.

Aggiungono la firma all'emendamento 52.38 i senatori ZACCAGNA e PODESTÀ.

Dopo la dichiarazione di voto favorevole del senatore D'ALÌ, posto ai voti, è quindi respinto l'emendamento 52.38.

Il relatore CHERCHI si rimette al parere del Governo sull'emendamento 52.17.

Il sottosegretario VOZZI esprime parere contrario sull'emendamento in esame.

Dopo la dichiarazione di voto favorevole del senatore TAMPONI, posto ai voti, viene quindi respinto l'emendamento 52.17.

Il relatore CHERCHI si rimette al parere del Governo sull'emendamento 52.16.

Il sottosegretario VOZZI invita a ritirare l'emendamento, sottolineando che sarebbe preferibile procedere in maniera organica e sistematica sull'intera materia della istituzione delle case da gioco, dando seguito alle numerose iniziative legislative giacenti in Parlamento.

Il senatore TAMPONI insiste nella votazione dell'emendamento 52.16, ricordando che la disciplina della istituzione delle case da gioco attende ormai da anni un intervento legislativo organico.

Interviene quindi la senatrice BALDELLI la quale, dopo aver ricordato di aver presentato un disegno di legge sulla istituzione di case da gioco, ne sottolinea i positivi riflessi economici.

I senatori PEDRIZZI, ZACCAGNA e PODESTÀ aggiungono la firma all'emendamento 52.16.

Il senatore D'ALÌ dichiara il voto favorevole sull'emendamento 52.16, sottolineando il positivo impatto della istituzione di case da gioco soprattutto per le località turistiche.

Il senatore CORRAO, pur dissentendo dalle motivazioni addotte per giustificare la istituzione di case da gioco, dichiara il voto favorevole sull'emendamento 52.16.

Dopo la dichiarazione di voto contrario del senatore CAPONI, si dichiara a favore dell'emendamento il senatore CASTELLANI.

Posto ai voti, è quindi accolto l'emendamento 52.16.

Il relatore CHERCHI invita il proponente a ritirare l'emendamento 52.0.100.

Il sottosegretario VEGAS esprime parere contrario.

Il senatore COPERINI insiste per la votazione dell'emendamento, già presentato in passato dalla Lega Nord e al quale la sua parte politica annette grande rilevanza.

Il senatore ZACCAGNA preannuncia il voto favorevole sull'emendamento 52.0.100, insistendo sulla necessità che il Governo affronti in maniera risolutiva e alla radice l'annosa questione delle false invalidità.

Dopo la dichiarazione di voto del senatore ALÒ, che invita la Commissione a respingere l'emendamento 52.0.100, il senatore PODESTÀ aggiunge la firma.

Il senatore DELFINO, pur concordando sulle finalità di moralizzazione che stanno a cuore alla Lega Nord, rileva come in alcune zone del Paese l'assegno di invalidità ha rappresentato in qualche modo un ammortizzatore sociale garantendo un reddito, seppur minimo, a categorie particolarmente svantaggiate.

Il relatore CHERCHI sottolinea che l'emendamento in esame rischia di risolversi in una ulteriore penalizzazione nei confronti dei soggetti invalidi, ai quali si impone di autocertificare la loro condizione di minorità.

Il senatore CORRAO, concordando con i rilievi critici formulati dal relatore, osserva che la disposizione in esame, volendo combattere i falsi invalidi, rischia di mortificare e penalizzare le persone invalide.

Il senatore CASTELLANI si esprime decisamente contro l'emendamento 52.0.100, sul quale esprime forte perplessità e preoccupazione anche il senatore DI MAIO, a giudizio del quale la giusta esigenza di combattere le truffe rischia di criminalizzare ingiustamente i soggetti invalidi.

Il senatore CURTO puntualizza che non vi è alcun intento persecutorio della norma nei confronti dei soggetti invalidi, bensì una decisa azione contro i truffatori. Propone pertanto di modificare l'emendamento sostituendo al primo comma le parole «medico curante» con le altre «medico dell'unità sanitaria locale».

Interviene il senatore GRILLO a giudizio del quale il pur apprezzabile intendimento moralizzatore del proponente non fuga le perplessità su una disposizione che rischia di penalizzare i soggetti invalidi, senza dare alcuna indicazione al Governo per rafforzare il potere di controllo e di indagine sulle truffe verificatesi in passato.

Prende la parola quindi il senatore PEDRIZZI il quale, dopo aver denunciato la sostanziale latitanza del Governo nell'effettuare i controlli sul devastante fenomeno delle false pensioni di invalidità, illustra il subemendamento 52.0.100/3, volto a inserire anche i casi di coloro che sono stati assunti nella pubblica amministrazione grazie a false certificazioni di invalidità.

Il senatore CAPONI richiama l'attenzione sul carattere essenzialmente solidaristico e sociale di uno strumento quale la pensione di invalidità, non senza negare, peraltro, che esso è stato utilizzato in passato come mezzo per sostenere il consenso politico da parte della Democrazia Cristiana.

Il senatore ROSSI giudica estremamente pericoloso il principio introdotto dall'emendamento 52.0.100, che si risolve nell'addossare un onere della prova a chi è già stato fortemente penalizzato, sottolineando che compete al Governo predisporre i controlli per smascherare i falsi invalidi.

Il senatore MORANDO, preannunciando il voto contrario sull'emendamento, ritiene essenziale rinforzare i poteri di indagine e di controllo del Governo sul grave fenomeno delle false pensioni di invalidità e al contempo prevedere una disciplina normativa che vada incontro alle esigenze di coloro che volontariamente rinunciano alla indennità di invalidità indebitamente percepita.

Il senatore RONCHI dichiara il voto nettamente contrario sull'emendamento 52.0.100, sottolineando la necessità di rafforzare i controlli della pubblica amministrazione su un fenomeno così grave e vasto.

Prende quindi la parola il senatore DIONISI il quale, pur concordando sulle finalità moralizzatrici dei proponenti, mette in guardia da un intento eccessivamente giustizialista.

Il relatore CHERCHI esprime parere contrario sui subemendamenti 52.0.100/1, 52.0.100/2, 52.0.100/3 e 52.0.100/4. Posti separatamente ai voti, tali subemendamenti vengono respinti.

I senatori PEDRIZZI, CURTO, PACE e MACERATINI aggiungono la firma all'emendamento 52.0.100.

Posto ai voti è quindi respinto l'emendamento 52.0.100.

Prende la parola quindi il ministro FRATTINI, il quale ricorda che l'indagine amministrativa disposta dal Governo sta procedendo con celerità, facendo emergere una realtà molto complessa e differenziata, caratterizzata da una pluralità di reati che vanno dal falso ideologico al falso materiale e nella quale emergono molteplici responsabilità. Il Governo - continua il Ministro - è impegnato ad estendere i controlli anche per accertare eventuali reati nel campo delle illegittime assunzioni nella pubblica amministrazione.

Il relatore CHERCHI si rimette al parere del Governo sull'emendamento 52.0.1.

Il sottosegretario VOZZI esprime parere contrario.

Posto ai voti, è quindi respinto l'emendamento 52.0.1.

Dopo la dichiarazione di voto contrario del senatore ZACCAGNA, posto ai voti, è quindi approvato l'articolo 52, come modificato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 20.

115ª Seduta (notturna)

*Presidenza del Presidente
BOROLI*

Intervengono i Ministri per la funzione pubblica e gli affari regionali Frattini e per le risorse agricole, alimentari e forestali Lucchetti nonché i sottosegretari di Stato per il tesoro Giarda e Vegas, per il bilancio e la programmazione economica Ratti, per le finanze Caleffi e Vozzi, per la protezione civile Barberi, per i trasporti e la navigazione Puoti, per i beni cultu-

rali e ambientali Guiducci Bonanni, per i lavori pubblici Testa, per le risorse agricole, alimentari e forestali Bianco.

La seduta inizia alle ore 21,20.

(2157) Misure di razionalizzazione della finanza pubblica
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di oggi.

Si passa all'esame degli emendamenti presentati all'articolo 53.

Sull'emendamento 53.1 esprimono parere contrario il relatore CHERCHI e il sottosegretario GIARDA. Posto ai voti, l'emendamento risulta respinto.

Il RELATORE e il SOTTOSEGRETARIO esprimono parere contrario sull'emendamento 53.0.5.

Il senatore CURTO, ribadendo le finalità dell'emendamento, annuncia il voto favorevole della sua parte politica.

Il senatore ZACCAGNA annuncia a sua volta il voto favorevole del Gruppo Forza Italia sull'emendamento precisando che più che di un condono previdenziale si tratta di una sanatoria, peraltro assolutamente necessaria alle piccole e medie imprese.

Posto ai voti l'emendamento 53.0.5 è respinto.

Sull'emendamento 53.0.3 il RELATORE esprime parere contrario mentre il sottosegretario VOZZI, pur dichiarando di comprendere le finalità dell'emendamento invita il presentatore a ritirarlo informando che il Governo sta elaborando un provvedimento che ha ad oggetto la stessa materia dell'emendamento e che, sentite le parti sociali, avrà una stesura definitiva.

Sulla base di queste assicurazioni il senatore CURTO ritira l'emendamento 53.0.3.

Sull'emendamento 53.0.4 esprimono parere contrario tanto il RELATORE quanto il rappresentante del Governo.

Interviene quindi il senatore PAGLIARINI che, illustrando le finalità dell'emendamento, sottolinea come esso tenda peraltro ad aumentare le entrate. Annuncia quindi il voto favorevole della sua parte politica.

Il sottosegretario GIARDA esprime il parere contrario del Governo che pur condividendo le finalità dell'emendamento, non ritiene si possa procedere nel modo indicato.

Posto ai voti, l'emendamento risulta respinto.

Il PRESIDENTE pone quindi ai voti l'articolo 53 nel suo complesso che risulta approvato.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti all'articolo 54.

Il PRESIDENTE ricorda che era stato accantonato l'emendamento 22.1 da esaminare, appunto, in relazione all'articolo 54.

Sull'emendamento il RELATORE non ha obiezioni, mentre il rappresentante del Governo esprime parere contrario ed invita il presentatore a ritirarlo in quanto la norma potrebbe essere più opportunamente collocata in un decreto-legge, attualmente all'esame della Camera dei deputati, il cui oggetto è omogeneo a quello dell'emendamento in questione.

Il senatore BUSNELLI ritira quindi l'emendamento 22.1.

Il PRESIDENTE pone ai voti l'articolo 54 nel suo complesso, che risulta accolto. Informa quindi che si riprende l'esame degli emendamenti presentati all'articolo 1, precedentemente accantonato.

Il RELATORE ritira l'emendamento 1.35.

Sull'emendamento 1.32, esprimono parere contrario tanto il RELATORE, quanto il Rappresentate del Governo.

Il senatore CAPONI insiste per la votazione dell'emendamento 1.32, soppressivo dell'intero articolo.

Posto ai voti, l'emendamento risulta respinto.

Il presidente BOROLI informa che il Governo ha presentato l'emendamento 1.400 che sostituisce interamente il comma 1 dell'articolo.

Il senatore TAMPONI dichiara di trasformare l'emendamento 1.54, che fa proprio, in un subemendamento all'emendamento del Governo 1.400.

Il ministro FRATTINI si sofferma quindi sullo stesso emendamento che è volto a precisare ulteriormente i criteri della delega relativi al riordino delle competenze delle diverse strutture amministrative.

Il RELATORE esprime parere favorevole sul subemendamento presentato dal senatore Tamponi e del pari sul subemendamento 1.400/4 presentato dal senatore Ronchi. Propone tuttavia - poichè i due subemendamenti hanno contenuto analogo - di spostare i due subemendamenti alla fine della lettera c) così riformulati: «con esclusione dei Dipartimenti della protezione civile e dei servizi tecnici nazionali».

Sulla proposta del relatore concordano i senatori RONCHI e TAMPONI. Esprime quindi parere favorevole anche il sottosegretario GIARDA.

Il senatore CASTELLANI propone di aggiungere ulteriormente alla frase proposta dal relatore la seguente: «e del Dipartimento degli affari sociali».

Su quest'ultima proposta dichiara il proprio avviso contrario il ministro FRATTINI.

Il senatore D'ALÌ chiede quindi al Governo quali siano gli orientamenti sul riordino dei settori cui fa riferimento il subemendamento alla lettera c).

Risponde a tale richiesta il sottosegretario BARBERI che ricostruisce brevemente la storia dei due Dipartimenti della protezione civile e dei servizi tecnici nazionali ed illustra le ragioni che ne impongono una razionalizzazione, al fine peraltro di rendere più efficaci i servizi forniti dalle due strutture.

Il PRESIDENTE pone quindi ai voti la proposta del relatore che, accolta dai senatori Ronchi e Tamponi, risulta approvata.

Con il parere contrario del RELATORE e del Ministro FRATTINI viene invece respinto il subemendamento 1.400/2.

Con il parere favorevole del RELATORE, viene poi accolto il subemendamento 1.400/1 e successivamente, posto ai voti, l'emendamento 1.400 nel testo modificato.

Risultano pertanto preclusi gli altri emendamenti all'articolo 1 con eccezione di quelli aggiuntivi di commi trasformati in emendamenti aggiuntivi di articoli, salva riserva di collocazione.

Il senatore SERRI illustra l'emendamento 1.13 sul quale il relatore CHERCHI si rimette alle valutazioni del Governo.

Il ministro FRATTINI esprime il parere contrario del Governo in quanto l'iniziativa appare troppo ampia per non dover essere collegialmente discussa.

Il senatore COPERCINI ritiene peraltro che la sede in cui la norma viene proposta sia inopportuna.

Il senatore SERRI ritira quindi l'emendamento per ripresentarlo in Assemblea, ove sarà possibile avere un parere più ponderato da parte del Governo.

Su invito del relatore CHERCHI il senatore PALOMBI ritira l'emendamento 1.15.

Il senatore SCIVOLETTO ritira l'emendamento 1.67.

Il senatore TAMPONI illustra le finalità dell'emendamento 1.56, sul quale il RELATORE si rimette alle valutazioni del rappresentante del Governo. Il sottosegretario GIARDA esprime parere favorevole.

Posto ai voti, l'emendamento 1.56 risulta accolto.

Il senatore D'ALÌ ritira l'emendamento 1.66.

Con il parere contrario del relatore e del Rappresentante del Governo, l'emendamento 1.27, posto ai voti, risulta respinto.

Sull'emendamento 1.26 il relatore CHERCHI si rimette alle decisioni della Commissione, mentre il ministro FRATTINI esprime parere contrario.

Posto ai voti, l'emendamento è respinto.

Il RELATORE esprime parere favorevole sull'emendamento 1.42, mentre il ministro FRATTINI annuncia il parere contrario del Governo.

Posto ai voti, l'emendamento risulta accolto.

Dopo che il sottosegretario GIARDA ha ritirato l'emendamento 1.65, il senatore TAMPONI illustra il nuovo testo dell'emendamento 1.63 che dovrebbe essere ulteriormente precisato con un riferimento al decreto-legge emanato in occasione della riunione del G7 a Napoli.

Il RELATORE si rimette alle valutazioni del Governo. Riterrebbe tuttavia opportuna una diversa formulazione.

Il sottosegretario GIARDA esprime il proprio parere favorevole sull'emendamento, ma ritiene a sua volta necessario modificare il testo per renderlo più chiaro.

Accogliendo anche taluni suggerimenti formulati dal senatore VIL-LONE, il senatore TAMPONI riformula l'emendamento (1.63 nuovo testo), che viene posto ai voti e accolto

Con il parere contrario del RELATORE e del Rappresentante del Governo, l'emendamento 1.25, posto ai voti, risulta respinto.

Posti separatamente ai voti, previa dichiarazione di parere contrario del RELATORE e del Rappresentante del Governo, gli emendamenti 1.2 e 1.4 sono respinti.

Posti separatamente ai voti, con il parere contrario del RELATORE e del Rappresentante del Governo, risultano del pari respinti gli emendamenti 1.0.1, 1.5 e 1.3.

Sull'emendamento 1.20 esprimono parere contrario tanto il RELATORE quanto il Rappresentante del Governo.

Annuncia il voto favorevole del suo Gruppo, il senatore COPERCINI, che modifica l'emendamento al fine di tener conto dell'autonomia amministrativa degli organi costituzionali (1.20 nuovo testo).

Posto ai voti, l'emendamento 1.20 è respinto.

Del pari respinto risulta l'emendamento 1.16 sul quale il RELATORE e il Rappresentante del Governo avevano espresso parere contrario.

Su invito del RELATORE, il senatore CRESCENZIO ritira l'emendamento 1.37.

Sull'emendamento 1.34 il relatore esprime parere contrario.

Il sottosegretario GIARDA esprime perplessità sulla formulazione dell'emendamento e in particolare sulla lettera c) che riterrebbe necessario sopprimere, relativamente ai tempi della delega che sembrano troppo lunghi ed alla formulazione del comma 6-*quater*.

Il senatore VILLONE chiede al Governo chiarimenti in riferimento al contenuto della lettera c), che il sottosegretario GIARDA fornisce illustrando la disciplina generale della materia.

Interviene quindi il senatore GRILLO che si dichiara favorevole ad accogliere le osservazioni del Governo, sottolineando che i motivi dell'urgenza dell'approvazione dell'emendamento in questione sono relativi alla situazione in cui versano gli enti lirici. Ritiene quindi possibile l'accantonamento temporaneo dell'emendamento per una sua riformulazione con il contributo dei rappresentanti del Governo.

Il senatore TAMPONI dichiara di aggiungere la propria firma all'emendamento e ritiene opportuno che la Commissione si pronunci immediatamente a tale riguardo.

Il relatore CHERCHI prospetta l'opportunità di svolgere ulteriori verifiche, considerando l'emendamento come proposta di articolo aggiuntivo.

Concorda il senatore GRILLO.

La Commissione, quindi, conviene di accantonare l'emendamento, con i relativi subemendamenti, considerandolo quale articolo aggiuntivo.

Viene poi approvato l'articolo 1, nel testo modificato.

Quanto all'emendamento 1.0.2, si dichiarano contrari sia il RELATORE che il ministro FRATTINI. L'emendamento viene respinto, così come l'emendamento 1.0.3, successivamente posto in votazione.

Sull'emendamento 1.0.4 il relatore CHERCHI si pronuncia favorevolmente in ordine al comma 1, mentre sul comma 2 ritiene opportuno acquisire la valutazione del Governo.

Il sottosegretario GIARDA, quanto al comma 1, osserva che vi sono proposte analoghe in connessione alle quali sarebbe opportuno conside-

rare anche l'emendamento in esame. Sul comma 2, l'orientamento del Governo è negativo, a causa della collocazione impropria nel contesto normativo in esame.

Il senatore RONCHI ricorda che il Presidente del Consiglio dei ministri ha espressamente dichiarato, dinanzi al Senato, che il progetto di variante di cui al comma 2, lettera *b*), non è più da considerare quale opera prioritaria. Rileva, inoltre, che vi è anche un progetto di raddoppio della linea ferroviaria Firenze-Bologna, e che pertanto sarebbe eccessiva la concentrazione di risorse finanziarie sulla tratta di comunicazione di cui si discute.

Il senatore GRILLO motiva l'orientamento contrario del Gruppo di Forza Italia: ricorda che la normativa vigente prescrive la revisione dei programmi di investimento per opere infrastrutturali, con indicazioni anche più rigorose. Osserva, inoltre, che si registrano ritardi considerevoli per valutare le implicazioni ambientali delle opere pubbliche, mentre sarebbe opportuno una considerazione definitiva, in esito ai procedimenti, sulla convenienza economica degli investimenti. Quanto alla seconda parte dell'emendamento, sottolinea che il raddoppio autostradale è parzialmente autofinanziato.

Il senatore GUERZONI rammenta l'indirizzo delle regioni interessate, contrarie alla contemporanea realizzazione dei raddoppi autostradale e ferroviario.

Il senatore CAPONI si dichiara favorevole all'emendamento, purchè si escluda lo strumento normativo della delega legislativa.

Il senatore COPERCINI lamenta la carenza di programmi di investimento persuasivi da parte del Governo e ritiene che il traffico transappenninico dovrebbe transitare anche attraverso altre direttrici.

Il senatore FALQUI sottolinea che la priorità e l'attualità del progetto di raddoppio autostradale sono ormai escluse sia in sede governativa, sia in sede comunitaria, sia dalle regioni interessate. Sarebbe necessario, in ogni caso, disporre di adeguate valutazioni economico-finanziarie sui progetti di investimento per opere pubbliche.

La senatrice BALDELLI conviene sull'opportunità di sviluppare altre vie di comunicazione transappenniniche, ma osserva che l'emendamento non è pertinente, in quanto si dovrebbe risolvere preliminarmente la questione delle competenze in materia di lavori pubblici e trasporti.

Ad avviso del senatore VILLONE, molti progetti di opere pubbliche esigono una riconsiderazione attenta, ma lo strumento normativo proposto è da ritenere improprio, mentre occorre svolgere una valutazione specifica nell'ambito del procedimento proprio di ciascuna opera.

Il RELATORE invita i proponenti a trasformare in ordine del giorno la seconda parte dell'emendamento.

Il senatore RONCHI insiste per la votazione dell'intero emendamento, che viene respinto dalla Commissione.

Si passa alla votazione degli emendamenti all'articolo 16.

Il senatore CAPONI, in via preliminare, contesta la modalità di intervento del Governo sull'articolo 16, con la proposizione di un emendamento sostitutivo, a suo avviso, sostanzialmente identico al testo del disegno di legge; esso avrebbe il solo scopo di far decadere gli specifici emendamenti riferiti alle disposizioni originarie. Esprime al riguardo la più viva protesta del suo Gruppo e chiede di qualificare come subemendamenti gli emendamenti già presentati sull'articolo 16.

Il relatore CHERCHI osserva che l'emendamento 16.400, contestato dal senatore Caponi, reca una formulazione più corretta di alcune disposizioni, soprattutto in riferimento alle prescrizioni costituzionali in tema di funzioni statali e regionali. Ritiene, peraltro, che gli emendamenti già presentati sull'articolo 16 possano essere riferiti, in quanto compatibili, al nuovo testo presentato dal Governo.

Il senatore D'ALÌ chiede che gli emendamenti da lui proposti all'articolo 16 siano considerati come subemendamenti all'emendamento 16.400.

Il sottosegretario GIARDA precisa che il Governo, riformulando l'articolo 16, non ha avuto l'intenzione di rimuovere le proposte emendative già presentate, trattandosi di una soluzione eminentemente tecnico-formale.

Si procede all'esame del subemendamento 16.400/1.

Il relatore CHERCHI ritiene preferibile una classificazione specifica dei beni culturali, al fine di prevedere la competenza delle regioni per quelli che non abbiano interesse nazionale.

Il ministro FRATTINI precisa che si tratta di funzioni ulteriori, da precisare in sede di esercizio della delega legislativa, identificando i beni di interesse non nazionale.

Il sottosegretario GUIDUCCI BONANNI ricorda che la questione del decentramento in materia di beni culturali è stata più volte affrontata, con soluzioni che contemplano cospicue forme di partecipazione delle regioni. Un ulteriore intervento nel contesto normativo in esame, peraltro, sarebbe a suo avviso inopportuno.

Il sottosegretario GIARDA assicura che in sede di definizione della normativa delegata, il Governo provvederà a distinguere esattamente i beni di competenza nazionale da quelli di competenza regionale. Esprime quindi parere contrario sul subemendamento.

Il senatore CARPENEDO ritiene che la delega legislativa dovrebbe essere integrata, sul punto in discussione, con un criterio direttivo appropriato.

Il senatore GUERZONI invita a considerare che si tratta di un trasferimento di funzioni e che molte questioni potranno essere risolte nel procedimento di formazione del decreto legislativo delegato, che contempla opportunamente la partecipazione della Conferenza Stato-regioni e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Il senatore VILLONE invita a distinguere la questione in esame da quelle attinenti le procedure, l'autonomia organizzativa degli istituti competenti in materia di beni culturali e da altre che vi sono connesse.

Il senatore DUJANY, favorevole alla proposta del Governo, ricorda le controversie insorte in proposito tra lo Stato e le regioni ad autonomia speciale.

Accantonata momentaneamente la votazione del subemendamento in esame, il senatore CURTO considera inopportuno disporre con la manovra finanziaria interventi di riforma istituzionale e richiama l'attenzione sull'opportunità di sopprimere l'articolo 16.

A tale riguardo, il senatore D'ALÌ ritiene pregiudiziale una valutazione sulle proposte di stralcio e soppressive.

Il relatore CHERCHI ricorda che la trattazione della materia in sede di manovra finanziaria annuale è contemplata nelle risoluzioni parlamentari sul Documento di Programmazione Economico-finanziaria.

Il senatore CURTO insiste perchè la questione sia trattata in altra sede, dopo i necessari approfondimenti.

Il presidente BOROLI ricorda che le proposte di stralcio sono state già valutate e che quella relativa all'articolo 16 non è stata accolta.

Il senatore CAPONI interviene sull'emendamento 16.108, di tenore soppressivo, considerando improprio trattare la materia nel disegno di legge in esame. La sua parte politica è favorevole a soluzioni istituzionali di segno regionalista, con idonee disposizioni finanziarie, anche di natura fiscale, da elaborare e valutare in altra sede.

Ad avviso del senatore TAMPONI, occorre sviluppare il decentramento e il regionalismo, migliorando la proposta avanzata dal Governo.

Il senatore GRILLO apprezza l'elaborazione del Governo sull'articolo 16, pur rilevando che non vi sono contenute sostanziali innovazioni alla normativa vigente.

Il relatore CHERCHI e il sottosegretario GIARDA si pronunciano negativamente sulla proposta soppressiva, che viene successivamente respinta.

Quanto al subemendamento 16.400/1, precedentemente accantonato, il senatore VILLONE ne propone un nuovo testo, diretto a inte-

grare con la qualificazione di beni culturali che non siano di interesse nazionale, la corrispondente disposizione contenuta nel testo del Governo.

Il sottosegretario GIARDA si dichiara favorevole, così come il relatore CHERCHI.

Il subemendamento 16.400/1 (nuovo testo), posto in votazione, non risulta accolto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 0,10 del 1° novembre.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2157**Art. 22.**

Sopprimere l'articolo

22.12

COPERCINI

Sopprimere l'articolo.

22.19

LA LOGGIA, MACERATINI, PALOMBI, FOLLONI,
ROSSO, D'ALI, CURTO, MONGIELLO, TAM-
PONI, PODESTÀ, GRILLO, ZACCAGNA

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 22.

(Delega al Governo della Repubblica per la accelerazione delle attività di revisione del catasto e per la partecipazione dei Comuni al relativo procedimento)

1. Il Governo è delegato ad emanare, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi volti ad accelerare la revisione del catasto e ad assicurare la partecipazione dei comuni, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) attribuzione ai comuni della competenza in ordine alla articolazione del territorio comunale in microzone omogenee, secondo criteri generali uniformi definiti dal Ministero delle finanze. L'articolazione suddetta, in sede di prima applicazione, è deliberata entro il 31 dicembre 1996 e può essere modificata ogni cinque anni;

b) intervento dei comuni nel procedimento di determinazione delle tariffe d'estimo. A tal fine il Ministero delle finanze indice conferenze di servizi ai sensi dell'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni. Nel caso di dissenso espresso dal comune sulle tariffe la determinazione delle stesse è devoluta agli organi di cui alla lettera c);

c) revisione della disciplina in materia di commissioni censuarie. La composizione delle commissioni e i procedimenti di nomina dei pre-

sidenti e dei componenti saranno ispirate a criteri di massima semplificazione e di rappresentatività delle regioni, delle province e dei comuni;

d) individuazione dei criteri per la definizione delle tariffe d'estimo di reddito, con l'esclusione dei regimi legali di determinazione dei canoni, neutralizzando gli effetti della maggiore pressione fiscale derivante dalla suddetta esclusione con le necessarie modifiche alla disciplina dei singoli tributi;

e) attribuzione ai comuni, a decorrere dal 1997 e fino alla revisione generale degli èstimi e del classamento, della facoltà di stabilire, ai soli fini dell'imposta comunale sugli immobili, una riduzione o un aumento, comunque non superiore al dieci per cento, del valore imponibile delle unità immobiliari site nelle singole microzone di cui alla lettera a).

2. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge il Governo invia per il parere il testo delle disposizioni di cui al comma 1 alle competenti commissioni parlamentari. Le commissioni esprimono il parere entro trenta giorni dalla ricezione.

3. Al fine al procedere all'aggiornamento del catasto e, quindi, al recupero di aree di evasione fiscale:

a) i comuni procedono alla individuazione di immobili non regolarmente censiti in catasto anche attraverso incroci con informazioni contenute in banche dati di altri enti. Per la copertura degli oneri connessi alla formazione o alla acquisizione delle suddette banche dati, mediante i piani economico-finanziari di cui all'articolo 43 del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, può essere utilizzata una quota non superiore al 50 per cento delle maggiori entrate derivanti dalla suddetta attività;

b) l'amministrazione finanziaria procede alla eliminazione dell'arretrato giacente presso gli uffici del territorio anche mediante convenzioni con altri enti pubblici di natura associativa, ovvero progetti finalizzati finanziati con incentivi economici ai sensi dell'articolo 46».

22.24

IL RELATORE

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 22.

(Ampliamento della autonomia dei comuni nella determinazione dell'ICI)

1. Al fine di ampliare l'autonomia dei comuni nella determinazione dell'ICI e garantire comunque l'equilibrio di bilancio, il comma 2 dell'articolo 6 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, è sostituito dai seguenti:

"2. L'aliquota deve essere deliberata in misura non inferiore al 4 per mille e non superiore al 6 per mille, ovvero fino al 9 per mille per straordinarie esigenze di bilancio o per far fronte a situazioni di forte tensione abitativa.

2-bis. Se la delibera non è adottata nel termine di cui al comma 1, si applica l'aliquota del 4 per mille, ferma restando la disposizione di cui all'articolo 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni".

2. Il comma 2 dell'articolo 8 del citato decreto legislativo n. 504 del 1992 è sostituito dai seguenti:

"2. Dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare direttamente adibita ad abitazione principale del soggetto passivo o ad abitazione principale del conduttore, individuato ai sensi della legge 27 luglio 1978, n. 392, e successive modificazioni, ed esclusivamente nei casi in cui il contratto di locazione sia registrato ai sensi dell'articolo 2 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, anche nei casi previsti all'articolo 2-bis, parte II della tariffa allegata allo stesso testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 131 del 1986, e successive modificazioni, si detraggono, fino alla concorrenza del suo ammontare, lire 180.000, rapportate al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica.

2-bis. Per abitazione principale ai sensi del comma 1 si intende quella nella quale il contribuente che la possiede a titolo di proprietà, usufrutto o altro diritto reale, e i suoi familiari, ovvero il conduttore come individuato nel comma precedente, dimorano abitualmente.

2-ter. Per l'anno 1996 il termine per la determinazione delle aliquote previste dall'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, è fissato al 29 febbraio 1996".

22.6

FALQUI, ROCCHI, RONCHI, PIERONI, CARELLA,
LUBRANO DI RICCO, MANCONI, ABRAMONTE,
CAMPO, CANGELOSI, DE NOTARIS, DI MAIO,
MANCUSO

Sostituire l'articolo 22 con il seguente:

«Art. 22.

(Autonomia dei comuni nella determinazione dell'aliquota ICI)

1. L'articolo 6 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, è sostituito dal seguente:

"Art. 6. - (Determinazione dell'aliquota e dell'imposta). - 1. L'aliquota è stabilita con deliberazione della giunta comunale adottata entro il 31 ottobre di ogni anno con effetto per l'anno successivo.

2. La giunta comunale può deliberare aliquote differenziate motivate dagli obiettivi che si intendono perseguire. L'aliquota massima deliberata non può essere superiore al 7 per mille. Se la delibera non è

adottata nel termine di cui al comma 1, si applica l'aliquota del 4 per mille.

3. L'imposta è determinata applicando alla base imponibile l'aliquota vigente nel comune di cui all'articolo 4".

2. Per l'anno 1996 il termine di cui al comma 1 dell'articolo 6 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, come modificato dal comma 1 del presente articolo, è fissato al 15 aprile 1996».

22.7

COPERCINI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 22.

1. A decorrere dal 1996 le aliquote per la determinazione dell'imposta comunale sugli immobili ad uso abitativo sono progressive e stabilite con deliberazione dal consiglio comunale su proposta della giunta entro il 31 marzo di ogni anno.

2. Le aliquote possono essere deliberate in misura compresa tra il 2 per mille e il 6 per mille in relazione al numero di unità immobiliari possedute e del reddito complessivo familiare.

3. È esentata dall'imposta comunale sugli immobili l'unità immobiliare direttamente adibita ad abitazione principale del soggetto passivo. Se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale di più soggetti passivi l'esenzione spetta a ciascuno di essi. Per abitazione principale si intende quella nella quale il contribuente che la possiede a titolo di proprietà, usufrutto o altro diritto reale ed i suoi familiari dimorano stabilmente.

4. Per gli immobili ad uso abitativo non adibiti ad abitazione principale che non risultino locati, ovvero per gli immobili per i quali non sia stata effettuata la registrazione del contratto di locazione, ove questa sia obbligatoria, si applica una aliquota pari al 10 per mille.

5. Le aliquote deliberate dal consiglio comunale e quella relativa a unità immobiliari non locate non si applicano alle unità immobiliari insistenti in fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto inutilizzati.

6. Sono esentati dall'imposta comunale sugli immobili gli Istituti autonomi per le case popolari e loro consorzi, comunque denominati.

7. Alle unità immobiliari di proprietà di enti previdenziali, imprese assicuratrici, grandi società immobiliari o singoli proprietari privati, si può applicare l'aliquota più bassa deliberata dal consiglio comunale qualora siano locate con regolare contratto registrato e il canone determinato, in relazione al patto in deroga, sia non superiore del 35 per cento a quello determinato in base alla legge 27 luglio 1978, n. 392.

8. Una quota non superiore al 2 per mille per le unità immobiliari di cui al comma 2 e del 5 per mille per le unità immobiliari di cui al comma 4 è versata al bilancio dello Stato.

9. Sono abrogate tutte le norme difformi in contrasto con quanto stabilito dal presente articolo.

Conseguentemente, all'articolo 30, dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. L'aggio bancario per la riscossione delle imposte per conto dello Stato e di tutti gli enti pubblici e per la collocazione dei titoli pubblici è ridotto del 50 per cento, restando conseguentemente modificate le leggi in vigore in materia».

Conseguentemente, inoltre, all'articolo 45 apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, sostituire le parole: «31 dicembre 1995» con le seguenti: «31 dicembre 1996»;*

b) *al comma 3, sostituire le parole: «Fino all'approvazione degli studi di settore» con le seguenti: «Gli studi di settore e, fino alla loro approvazione»;*

c) *al comma 3, sostituire le parole da: «possono essere effettuati» fino a: «del volume d'affari» con le seguenti: «debbono essere utilizzati ai fini di una valutazione degli uffici per la attivazione automatica ed obbligatoria dell'azione accertatrice. A tale scopo notificano al contribuente il risultato degli accertamenti con il metodo induttivo e la possibilità di addivenire entro novanta giorni, su quella base e in base ad eventuali controdeduzioni, all'accertamento per adesione, trascorsi i quali il contribuente è automaticamente sottoposto ad accertamento fiscale, non può più usufruire di riduzioni di mora nè di condoni fiscali».*

22.22

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Sostituire l'articolo 22 con il seguente:

«Art. 22.

(Autonomia dei comuni nella determinazione dell'ICI)

1. Fino alla revisione generale delle zone censuarie, delle tariffe dell'estimo, delle rendite delle unità immobiliari urbane e dei criteri di classamento, prevista dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 23 gennaio 1993, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 1993, n. 75, il consiglio comunale con propria delibera da adottare entro il 31 ottobre di ogni anno ed avente effetto per il solo anno successivo, può applicare, fermo restando il rispetto dei limiti minimo e massimo fissati dalla legge, aliquote e detrazioni relative all'imposta comunale sugli immobili differenziate per ciascuna zona subcomunale individuata ai sensi del comma 2.

2. Entro il 31 ottobre 1996 i consigli comunali con propria delibera, assunta di intesa con gli uffici del dipartimento del territorio del Ministero delle finanze, individuano, sulla base di criteri fissati con decreto del Ministro delle finanze da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le porzioni del territorio comunale

previste dall'articolo 9, comma 11, ultimo periodo, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1994, n. 133, in funzione delle revisioni del classamento delle unità immobiliari urbane; le suddette porzioni del territorio comunale costituiranno altresì le zone subcomunali di riferimento per l'applicazione delle norme transitorie di cui al comma 1. È facoltà dei comuni, in presenza di valutazioni evolutive sull'assetto economico e infrastrutturale del territorio di propria competenza, di procedere alla revisione delle suddette porzioni del territorio comunale, provvedendo a tali fini con ulteriori delibere, da assumersi con la medesima procedura della prima e aventi effetto per l'anno successivo all'anno della loro definizione solo se assunte entro il 31 ottobre di tale ultimo anno. In assenza entro la prevista scadenza del 31 ottobre 1996 della richiesta delibera del consiglio comunale di cui al primo periodo del presente comma gli uffici del dipartimento del territorio del Ministero delle finanze provvederanno in via diretta alla prima individuazione delle porzioni del territorio comunale.

3. I criteri fissati con il decreto del Ministro delle finanze di cui al comma 2, definiti anche nelle relative modalità di aggiornamento, terranno conto per la suddivisione dei territori comunali della dotazione di servizi pubblici comunali delle diverse aree nonché degli altri elementi che concorrono alla definizione del valore e del reddito degli immobili. Per la predetta suddivisione si dovrà tener conto prioritariamente dell'esistenza e qualità dei seguenti servizi: reti viarie, fognarie e di distribuzione dell'acqua potabile; illuminazione pubblica, trasporto pubblico urbano, scuole materne ed asili nido; attrezzature sportive; verde pubblico e ogni altro elemento di qualificazione urbana.

4. Il Governo è delegato ad emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge uno o più decreti legislativi volti a stabilire che la gestione e gli aggiornamenti del catasto avvengano congiuntamente da parte degli uffici del territorio e dei comuni o consorzi di comuni anche attraverso società da essi costituite. Con tali decreti sono regolate le procedure attraverso cui comuni ed uffici esercitano il loro ruolo, le modalità di collaborazione e la prevalenza delle proposte formulate da una delle parti in assenza di proposte dell'altra. La gestione del catasto dovrà essere tesa a mantenere il più stretto collegamento tra valori catastali e valori di mercato».

22.21

CADDEO

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 22.

(Autonomia dei comuni nella determinazione del valore dei fabbricati imponibile ai fini ICI)

1. Per l'anno 1996 i comuni hanno facoltà di aumentare o ridurre, con delibera del Consiglio, fino ad un massimo del 10 per cento

le aliquote previste dal titolo I del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, e successive modificazioni.

2. Il termine per l'adozione delle delibere dei consigli comunali di cui al comma 1 è fissato al 29 febbraio 1996».

22.5

CADDEO, VIGEVANI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 22.

(Delega al Governo per la accelerazione delle attività di revisione del catasto e per la partecipazione dei comuni al relativo procedimento)

1. Il Governo è delegato ad emanare, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi volti ad accelerare la revisione del catasto ed assicurare la partecipazione dei comuni, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) attribuzione ai comuni della competenza in ordine alla articolazione del territorio comunale in microzone omogenee, secondo criteri generali uniformi definiti dal Ministero delle finanze;

b) intervento dei comuni nel procedimento di determinazione delle tariffe d'estimo. A tal fine il Ministero delle finanze indice conferenze di servizio ai sensi dell'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni. Nel caso di dissenso espresso del comune sulle tariffe la determinazione delle stesse è devoluta agli organi di cui alla lettera c);

c) revisione delle commissioni censuarie, anche attraverso la istituzione di commissioni regionali. La composizione delle commissioni e i procedimenti di nomina dei presidenti e dei componenti saranno ispirati a criteri di massima semplificazione e di rappresentatività delle regioni, delle province e dei comuni;

d) individuazione dei criteri per la definizione delle tariffe d'estimo di reddito o di valore, con l'esclusione del regime legale di determinazione dei canoni, neutralizzandone gli effetti di maggior pressione fiscale con le necessarie modifiche alla disciplina dei singoli tributi;

e) attribuzione ai comuni, a decorrere dal 1997 e fino alla revisione generale degli estimi e del classamento, della facoltà di stabilire, ai soli fini dell'imposta comunale sugli immobili, una riduzione o un aumento, comunque non inferiore al 10 per cento, del valore imponibile delle unità immobiliari site nelle singole microzone di cui alla lettera a).

2. Al fine di procedere all'aggiornamento del catasto e al conseguente recupero di aree di evasione fiscale:

a) i comuni procedono alla individuazione di immobili non regolarmente censiti in catasto anche attraverso incroci con informazioni contenute in banche dati di altri enti. Per la copertura degli oneri connessi alla formazione o alla acquisizione delle suddette banche dati, me-

dante i piani economico-finanziari di cui all'articolo 43 del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, può essere utilizzata una quota non superiore al 50 per cento delle maggiori entrate derivanti dalla suddetta attività;

b) l'amministrazione finanziaria procede alla eliminazione dell'arretrato giacente presso gli uffici del territorio anche mediante convenzioni con altri enti pubblici di natura associativa, ovvero progetti finalizzati finanziati con incentivi economici ai sensi dell'articolo 46».

22.18

CHERCHI, CARPENEDO, RONCHI, BALDELLI,
GUALTIERI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Al comma 1 dell'articolo 6 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, sono soppresse le seguenti parole: ", in misura unica,"; al comma 2 dell'articolo 6 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, dopo il primo periodo sono inseriti i seguenti: "Il territorio comunale può essere suddiviso in zone sulla base della dotazione di servizi pubblici comunali, stabilendo una riduzione od un aumento, comunque non eccedenti il 10 per cento, dell'aliquota stabilita. La predetta suddivisione tiene conto, prioritariamente, dell'esistenza e qualità dei seguenti servizi: reti viarie, fognarie e di distribuzione dell'acqua potabile; illuminazione pubblica, trasporto pubblico urbano; scuole materne ed asili nido; attrezzature sportive; verde pubblico».

22.15

PODESTA, CAPPELLI, GUGLIERI, GANDINI, EL-
LERO, ROSSO, DELL'UOMO, ARMANI

Al comma 1, sostituire le parole: «anno 1996» con le seguenti: «anno 1997». Al comma 2, sostituire le parole: «l'anno 1996» e «29 febbraio 1996» con, rispettivamente, le seguenti: «l'anno 1997» e «28 febbraio 1997» e aggiungere, in fine, i seguenti commi:

«2-bis. Il Governo è delegato ad emanare, entro e non oltre centotanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo diretto a trasferire, a decorrere dal 1° gennaio 1997, il gettito di tutte le imposte gravanti sui patrimoni immobiliari ai comuni prevedendo:

- a) un loro riordino ed una loro razionalizzazione dando la possibilità ai comuni di stabilire esenzioni e detrazioni;
- b) un meccanismo di perequazione;
- c) il trasferimento dei compiti, delle strutture, del personale del catasto ai medesimi comuni o consorzi di comuni;
- d) la corrispondente riduzione dei trasferimenti erariali, al netto delle spese aggiuntive per la riscossione di tali imposte;
- e) la revisione periodica delle rendite catastali.

2-ter. Il Governo trasmette al Parlamento lo schema di decreto legislativo al fine dell'espressione del parere delle competenti Commissioni permanenti, da rendere entro trenta giorni dalla data di trasmissione.

2-quater. Disposizioni correttive nell'ambito del decreto legislativo di cui al comma 2-bis e previo parere delle Commissioni di cui al comma 2-ter potranno essere emanate, con uno o più decreti legislativi, fino al 31 dicembre 1996».

22.17

SERRI, GALLO, ROSSI

Al comma 1, sostituire le parole: «A decorrere dall'anno 1996» con le seguenti: «A decorrere dall'anno 1997».

22.4

CADDEO, VIGEVANI

Al comma 1, sostituire le parole: «a decorrere dall'anno 1996» con le seguenti: «a decorrere dall'anno 1997».

22.11

CADDEO

Al comma 1, sostituire le parole da: «stabilendo una riduzione od un aumento» fino alla fine del comma con le seguenti: «stabilendo una maggiorazione od una riduzione dell'imposta comunale sugli immobili dovuta per i fabbricati esistenti in tali zone in misura percentuale non superiore al 10 per cento».

22.3

FAVILLA, COSTA

Al comma 1, in fine, aggiungere il seguente periodo: «Nessun aumento può essere applicato al nucleo familiare che dispone di un unico appartamento».

22.9

MERIGLIANO, LASAGNA, ROMOLI, ZACCAGNA,
SPISANI, GERMANÀ, PELLITTERI

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Per l'anno 1996 i comuni hanno facoltà di aumentare del 10 per cento le aliquote previste dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. Il termine per l'adozione delle delibere dei consigli comunali è prorogato al 29 febbraio 1996».

22.10

CADDEO

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Il termine per la delibera delle aliquote, previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, come modificato dal comma 1, per l'anno 1996 è fissato al 29 febbraio 1996».

22.16

PODESTÀ, ARMANI, GUGLIERI, GANDINI, ELLERO, ROSSO, DELL'UOMO, CAPPELLI

Al comma 2, aggiungere il seguente periodo: «Il Governo è delegato ad emanare entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge un decreto legislativo diretto a trasferire ai comuni la gestione parziale o totale del catasto edilizio urbano».

22.23

VIGEVANI

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Le disposizioni dell'articolo 11 del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, a partire dal 1° gennaio 1996 si applicano anche agli stabili di vecchia costruzione».

22.14

PODESTÀ, GUGLIERI, GANDINI, ELLERO, ROSSO, DELL'UOMO, CAPPELLI, ARMANI

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Le somme versate dai contribuenti a pagamento dell'ICI sono detraibili dall'imponibile da dichiarare ai fini dell'IRPEF».

I minori introiti derivanti dall'applicazione del presente comma, vanno a sostituire o sono integrati nelle trattenute GESCAL dei soggetti interessati.

22.20

CURTO, MOLINARI, PACE, PEDRIZZI, TURINI

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. L'eventuale aumento di cui al comma 1 non si applica, su delibera del Consiglio comunale, ai pensionati ultrasessantacinquenni».

22.13

ROVEDA, BUSNELLI, COPERCINI

Aggiungere in fine il seguente comma:

«2-bis. All'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, è aggiunto in fine il seguente periodo: "Per le aree fabbricabili per le quali è prevista l'elaborazione di un piano di attuazione, l'assoggettamento all'ICI decorre dal momento dell'ultimazione di detto piano"».

22.8

THALER AUSSEHOFER

Aggiungere il seguente comma:

«2-bis. L'eventuale aumento del valore imponibile dei fabbricati di cui al comma 1 non si applica, su delibera del Consiglio comunale, ai pensionati ultrasessantacinquenni».

22.2

ROVEDA, BUSNELLI, COPERCINI

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. I comuni possono concordare con la società fornitrice di energia elettrica variazioni della addizionale comunale e provinciale di cui al decreto-legge 13 maggio 1991, n. 151, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 202, sino al raggiungimento del pareggio tra spese e incassi relativamente al suddetto servizio. Eventuali differenze devono essere computate in diminuzione o possono essere computate in aumento nei ruoli dell'anno successivo all'approvazione del consuntivo».

22.1

BUSNELLI, PEDRAZZINI, MARCHINI, CARINI,
CARNOVALI

Dopo l'articolo 22, inserire il seguente:

«Art. 22-bis.

1. L'articolo 5 del decreto-legge 23 settembre 1995, n. 396, è sostituito dal seguente:

«Art. 5. - (Determinazione del prezzo d'acquisto degli immobili). - 1. Il prezzo di acquisto degli immobili destinati all'uso abitativo può essere stabilito con riferimento al valore catastale degli stessi, vigente nell'anno di acquisizione, oppure può essere determinato con riferimento al valore locativo dell'immobile calcolato sulla base dei parametri di cui alla legge 27 luglio 1978, n. 392, con possibilità di aumentare il prezzo così ottenuto fino al 20 per cento; il prezzo di acquisto degli immobili sarà determinato da una Commissione nominata dall'ente locale presieduta da un dirigente dello Stato o di enti locali, in quiescenza. Della Commis-

sione dovrà far parte, in qualità di componente, un funzionario dell'ufficio tecnico erariale.

2. Nel caso di mancata nomina della Commissione il prezzo d'acquisto sarà determinato dall'ufficio tecnico erariale secondo le modalità indicate al comma 1. Il prezzo determinato secondo le modalità indicate fa stato, per quanto riguarda la congruità, anche in sede di controllo».

22.0.10

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE

Dopo l'articolo 22, inserire il seguente:

«Art. 22-bis.

1. Il prezzo di acquisto degli immobili destinati all'uso abitativo può essere stabilito con riferimento al valore catastale degli stessi, vigente nell'anno di acquisizione, ovvero con riferimento al valore locativo dell'immobile, calcolato sulla base dei parametri di cui alla legge 27 luglio 1978, n. 392, con possibilità di aumentare il prezzo così ottenuto fino al 50 per cento. Sulla base di tali criteri, il prezzo di ciascun immobile verrà, quindi, determinato da una Commissione nominata dall'ente locale, presieduta da un magistrato o da un dirigente dello Stato o di enti locali, in quiescenza, e di cui fa parte un funzionario dell'Ufficio tecnico erariale. In caso di mancata nomina della Commissione il prezzo sarà stabilito dall'Ufficio tecnico erariale secondo le modalità di cui al presente articolo e farà stato, per quanto riguarda la congruità, anche in sede di controllo».

22.0.8

BACCARINI

Dopo l'articolo 22, inserire il seguente:

«Art. 22-bis.

1. Il termine del 31 marzo 1995 di cui all'articolo 39, comma 6, primo periodo, della legge 23 dicembre 1994, n. 724, come modificato dall'articolo 14, comma 1-bis, lettera e), del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 marzo 1995, n. 85, è prorogato al 31 dicembre 1995».

22.0.9

MAGLIOCCHETTI, SPECCHIA, CURTO, PEDRIZZI

Dopo l'articolo 22, inserire il seguente:

«Art. 22-bis.

(Censimento delle abitazioni sfitte)

1. I comuni possono procedere ad un censimento delle abitazioni non utilizzate avvalendosi anche del personale addetto al servizio civile.

2. Gli enti pubblici e privati, convenzionati con il Ministero della difesa, possono mettere a disposizione dei comuni, per un tempo determinato, gli obiettori loro assegnati in servizio civile.

3. I comuni pubblicano l'elenco delle abitazioni non utilizzate, con i dati identificativi dei relativi proprietari o possessori e provvedono ad aggiornarlo periodicamente.

4. Per gli immobili inclusi nell'elenco di cui al comma 3, i quali risultino inutilizzati per un tempo superiore a sei mesi nell'arco di un anno solare, i comuni possono procedere al raddoppio dell'aliquota dell'imposta comunale sugli immobili».

22.0.7

GALLO, ROSSI, SERRI, DE NOTARIS

Dopo l'articolo 22, inserire il seguente:

«Art. 22-bis.

1. Al comma 1 dell'articolo 6 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, dopo le parole: "in misura unica", sono inserite le seguenti: "salvo quanto previsto dai commi 3-bis e 3-quater".

2. All'articolo 6 del decreto legislativo, 30 dicembre 1992, n. 504, sono aggiunti i seguenti commi:

3-bis. Si considerano in ogni caso tenute a propria disposizione, se non locate, ovvero per gli immobili locati, qualora non sia stata effettuata la registrazione del contratto di locazione ove questa sia obbligatoria, per almeno sei mesi nel periodo d'imposta, le unità immobiliari ad uso di abitazione ubicate nei comuni ad alta tensione abitativa. A tali unità immobiliari si applica una aliquota pari al doppio dell'aliquota unica stabilita dal comma 1.

3-ter. Si considerano ad alta tensione abitativa i comuni con popolazione superiore a 300 mila abitanti secondo i dati pubblicati dall'Istituto nazionale di statistica per l'anno 1990 e i comuni confinanti nonchè i comuni compresi nelle aree individuate con i criteri e le modalità previsti dall'articolo 13 del decreto-legge 23 gennaio 1982, n. 9, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 marzo 1982, n. 94, e successive modificazioni.

3-quater. Ai soggetti di imposta proprietari delle unità immobiliari di cui al comma 3-bis, con un reddito complessivo familiare inferiore ai 70 milioni di lire, si applica una aliquota pari al sette per mille.

3-quinquies. Le aliquote di cui ai commi 3-bis e 3-quater non si ap-

plicano alle unità immobiliari insistenti in fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto inutilizzati".

3. Il Ministro delle finanze è autorizzato ad emanare, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto attuativo delle disposizioni di cui al presente articolo».

22.0.6

SERRI, GALLO, ROSSI

Dopo l'articolo 22, inserire il seguente:

«Art. 22-bis.

(Delega per incentivare la compartecipazione dei Comuni all'attività di segnalazione di cui all'articolo 44 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600)

1. Il Governo è delegato ad emanare, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo contenente norme dirette ad ampliare ed incentivare, anche prevedendo una compartecipazione pari al 50 per cento del maggior gettito risultante dalla stessa attività, l'attività di segnalazione dei comuni prevista dal terzo comma dell'articolo 44 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni.

2. Il Governo trasmette previamente alle Camere lo schema di decreto legislativo al fine dell'espressione del parere delle competenti Commissioni permanenti, da rendere entro quindici giorni dalla data di trasmissione.

3. Qualora il Governo non abbia provveduto entro il termine di cui al comma 1 ad emanare il decreto legislativo ivi previsto, l'erario trasferisce ai comuni il 25 per cento del maggior gettito relativo all'IRPEF di competenza dell'anno fiscale 1996 risultante dall'attività di controllo e verifica dell'amministrazione finanziaria».

22.0.5

SERRI, GALLO, ROSSI

Dopo l'articolo 22, inserire il seguente:

«Art. 22-bis.

(Disposizioni in materia di imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni)

1. Il comma 2 dell'articolo 27 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, è sostituito dal seguente:

"2. Accertata la sussistenza di ragioni di convenienza e di pubblico interesse, il comune può procedere al rinnovo della concessione; a tal fine il concessionario deve presentare apposita istanza almeno sei mesi prima della scadenza della concessione indicando le condizioni per il rinnovo, che devono essere migliorative per il comune".

22.0.4

FAVILLA, COSTA

Dopo l'articolo 22, inserire il seguente:

«Art. 22-bis.

1. Non sono soggetti all'imposta comunale sugli immobili i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione, e comunque per un periodo non superiore a tre anni».

22.0.3

PALOMBI

Dopo l'articolo 22, inserire il seguente:

«Art. 22-bis.

1. Le prestazioni di servizi dipendenti da contratti di appalto e le cessioni di beni, escluse le materie prime e semilavorate, per la realizzazione degli interventi di recupero definiti alle lettere a), b) e c) dell'articolo 31, primo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 457, effettuate sugli immobili residenziali, sono soggette all'imposta sul valore aggiunto con applicazione dell'aliquota del 4 per cento.

2. Le spese sostenute e analiticamente documentate per l'effettuazione degli interventi di cui al comma 1 sono deducibili nei limiti del reddito imponibile del fabbricato. Qualora l'ammontare delle spese sostenute nell'anno ecceda il reddito imponibile del fabbricato, queste possono essere dedotte nei successivi periodi di imposta, ma non oltre il quinto».

22.0.1

VIGEVANI, CADDEO, FORCIERI

Art. 23.

Sostituire l'articolo, con il seguente:

«Art. 23.

1. Il capo II del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, e successive modificazioni, è abrogato».

23.76

SERENA, COPERCINI

All'emendamento 23.1000, nel comma 1, lettera c), capoverso 2, dopo le parole: «5) per la classe V, minima lire 350 per metro quadro, massima lire 4.000;» aggiungere le seguenti: «per le occupazioni realizzate da venditori ambulanti, pubblici esercizi e per quelle poste in essere con installazioni di attrazioni, giochi e divertimenti dello spettacolo viaggiante, la tariffa ordinaria applicabile, a seconda delle categorie economiche degli occupanti, non può superare il triplo della tariffa minima di cui alle lettere a) e b) del comma 2;».

Conseguentemente, all'articolo 30, dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. L'aggio bancario per la riscossione delle imposte per conto dello Stato e di tutti gli enti pubblici e per la collocazione dei titoli pubblici è ridotto del 50 per cento, restando conseguentemente modificate le leggi in vigore in materia».

Conseguentemente, inoltre, all'articolo 45 apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sostituire le parole: «31 dicembre 1995» con le seguenti: «31 dicembre 1996»;

b) al comma 3, sostituire le parole: «Fino all'approvazione degli studi di settore» con le seguenti: «Gli studi di settore e, fino alla loro approvazione»;

c) al comma 3, sostituire le parole da: «possono essere effettuati» fino a: «del volume d'affari» con le seguenti: «debbono essere utilizzati ai fini di una valutazione degli uffici per la attivazione automatica ed obbligatoria dell'azione accertatrice. A tale scopo notificano al contribuente il risultato degli accertamenti con il metodo induttivo e la possibilità di addivenire entro novanta giorni, su quella base e in base ad eventuali controdeduzioni, all'accertamento per adesione, trascorsi i quali il contribuente è automaticamente sottoposto ad accertamento fiscale, non può più usufruire di riduzioni di mora nè di condoni fiscali».

23.1000/3

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

All'emendamento 23.1000, nel comma 1, lettera c), sostituire il comma 5 dell'articolo 45 richiamato con il seguente:

«5. La tariffa non si applica per le occupazioni realizzate in occasione di manifestazioni di carattere politico, culturale e sindacale».

Conseguentemente, all'articolo 30, dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. L'aggio bancario per la riscossione delle imposte per conto dello Stato e di tutti gli enti pubblici e per la collocazione dei titoli pubblici è ridotto del 50 per cento, restando conseguentemente modificate le leggi in vigore in materia».

Conseguentemente, inoltre, all'articolo 45 apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sostituire le parole: «31 dicembre 1995» con le seguenti: «31 dicembre 1996»;

b) al comma 3, sostituire le parole: «Fino all'approvazione degli studi di settore» con le seguenti: «Gli studi di settore e, fino alla loro approvazione»;

c) al comma 3, sostituire le parole da: «possono essere effettuati» fino a: «del volume d'affari» con le seguenti: «debbono essere utilizzati ai fini di una valutazione degli uffici per la attivazione automatica ed obbligatoria dell'azione accertatrice. A tale scopo notificano al contribuente il risultato degli accertamenti con il metodo induttivo e la possibilità di addivenire entro novanta giorni, su quella base e in base ad eventuali controdeduzioni, all'accertamento per adesione, trascorsi i quali il contribuente è automaticamente sottoposto ad accertamento fiscale, non può più usufruire di riduzioni di mora nè di condoni fiscali».

23.1000/4

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

All'emendamento 23.1000, alla lettera c), capoverso 4, sostituire le parole: «. Le frazioni inferiori al metro quadro o al metro lineare sono arrotondate a dette misure o calcolate con arrotondamento alla misura superiore» con le altre: «, con arrotondamento all'unità superiore delle cifre contenenti decimali», e sopprimere l'ultimo periodo.

23.1000/5

CARPENEDO

All'emendamento 23.1000, al comma 1, inserire la seguente lettera:

«b) nell'articolo 44, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) i commi 6, 7 e 8 sono soppressi;

2) i commi 4 e 5 sono sostituiti dai seguenti:

“4. Sono considerati passi carrabili i semplici accessi dei veicoli alla proprietà privata.

5. La tassa è commisurata alla superficie occupata risultante dall'apertura dell'accesso per la profondità stabilita dai comuni e dalle province nel regolamento di cui all'articolo 40».

Al comma 1, lettera c):

- 1) sopprimere il capoverso 3;
- 2) sostituire il primo periodo del capoverso 5 con il seguente:

«5. Per le occupazioni realizzate in occasione di manifestazioni politiche, culturali o sportive, la tariffa ordinaria può essere ridotta fino all'80 per cento dai comuni e dalle province».

23.1000/7

STANISZIA

All'emendamento 23.1000, la lettera b) del comma 2 è soppressa.

23.1000/8

STANISZIA

Sostituire l'articolo 23 con il seguente:

«Art. 23.

1. Nel decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, il comma 4 dell'articolo 42 è sostituito dal seguente:

“4. La tassa si determina in base all'effettiva occupazione espressa in metri quadrati o in metri lineari. Le frazioni inferiori al metro quadrato o al metro lineare sono arrotondate a dette misure o calcolate con arrotondamento alla misura superiore. Non si fa comunque luogo alla tassazione delle occupazioni che in relazione alla medesima area di riferimento siano complessivamente inferiori a mezzo metro quadrato o lineare. Nel caso di più occupazioni della stessa natura, inesistenti sulla medesima area o spazio, la tassa si determina sommando dette occupazioni con arrotondamento alla misura superiore”.

2. I comuni e le province, anche in deroga agli articoli 44 e seguenti del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, possono con apposite deliberazioni:

- a) esonerare dalle tasse le occupazioni con tende, fisse o retrattili;
- b) stabilire la non applicazione della tassa sui passi carrabili;
- c) esonerare dalla tassa le occupazioni permanenti con autovetture adibite a trasporto pubblico nelle aree pubbliche a ciò destinate o commisurare la tassa alla superficie dei singoli posti assegnati;
- d) attribuire alle deliberazioni di cui al presente comma anche effetto retroattivo, qualora non abbiano precedentemente applicato la rispettiva tassa.

3. I comuni e le province a partire dall'anno 1995, nella regolamentazione della occupazione permanente e temporanea del suolo pubblico e nella determinazione della relativa tariffa, possono derogare alle disposizioni del citato decreto legislativo n. 507 del 1993, rispettando, tuttavia, le seguenti limitazioni:

a) non superare la tariffa massima prevista dagli articoli 44 e 45 del citato decreto legislativo n. 507 del 1993, nè applicare una tariffa minima inferiore al 10 per cento della massima, salvo quanto previsto nel precedente comma;

b) per le occupazioni realizzate da venditori ambulanti, pubblici esercizi e produttori agricoli che vendono direttamente i loro prodotti, per quelle realizzate per l'esercizio dell'attività edilizia e per i fini di cui all'articolo 46 del citato decreto legislativo n. 507 del 1993, nonchè per le occupazioni poste in essere con installazioni di attrazioni, giochi e divertimenti dello spettacolo viaggiante, le modificazioni della disciplina, comprese quelle relative alle tariffe, possono produrre sulle singole concessioni una maggiorazione della tassa che non deve, comunque, dar luogo ad un incremento triennale superiore al 15 per cento.

4. I comuni e le province, dopo aver calcolato gli effetti prevedibili sul bilancio di esercizio, possono deliberare le variazioni di cui al presente articolo, per l'anno 1996, entro il 31 gennaio 1996. La percentuale di cui al precedente comma, lettera b), non può per il 1996 essere superiore al 5 per cento. Il termine per i versamenti delle relative tasse da parte dei concessionari è fissato al 29 febbraio 1996. Qualora, entro la predetta data, non venisse adottata alcuna deliberazione, fermo restando il differimento del termine di versamento di cui al periodo precedente, si intendono confermate le tariffe del 1995 con le eventuali variazioni già deliberate dai consigli comunali o provinciali per l'anno 1996.

5. L'aggio o il canone fisso e il minimo garantito dei contratti di concessione del servizio per l'accertamento e la riscossione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche in corso alla data del 1° gennaio 1996 sono adeguati in proporzione alle variazioni del gettito del tributo derivanti dall'applicazione delle modifiche introdotte dal presente articolo.

6. Nei casi in cui vengono corrisposti canoni concessori non riconosciuti e la tassa di occupazione del suolo pubblico, i comuni e le province debbono procedere entro il 1997 all'applicazione di un'unica tariffa che risulti assorbente del canone di concessione ed anche della tassa di concessione permanente o temporanea».

23.1000

IL RELATORE

Sostituire l'articolo 23 con il seguente:

«Art. 23.

(Interventi in materia di tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche dei comuni e delle province)

1. Al decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 4 dell'articolo 42 è sostituito dal seguente:

"4. La tassa si determina in base all'effettiva occupazione espressa in metri quadrati o in metri lineari. Le frazioni inferiori al metro quadrato o al metro lineare sono arrotondate a dette misure o calcolate con arrotondamento alla misura superiore. Non si fa comunque luogo alla tassazione delle occupazioni che in relazione alla medesima area di riferimento siano complessivamente inferiori a mezzo metro quadrato o lineare. Nel caso di più occupazioni della stessa natura, insistenti sulla medesima area o spazio, la tassa si determina sommando dette occupazioni, con arrotondamento alla misura superiore";

b) nell'articolo 44 al comma 12 è aggiunto il seguente periodo: "Le tariffe possono essere stabilite anche in misura ridotta rispetto a quella ordinaria";

c) l'articolo 45, come modificato dall'articolo 1 del decreto legislativo 28 dicembre 1993, n. 566, è sostituito dal seguente:

"Art. 45. - (*Occupazioni temporanee. Disciplina e tariffa*). - 1. Per le occupazioni temporanee la tassa è commisurata alla effettiva superficie occupata ed è graduata, nell'ambito delle categorie previste dall'articolo 42, comma 3, in rapporto alla durata delle occupazioni medesime. I tempi di occupazione e le relative misure di riferimento sono deliberati dal comune o dalla provincia in riferimento alle singole fattispecie di occupazione. Le tariffe possono essere differenziate per le varie categorie economiche degli occupanti.

2. La tassa si applica in relazione alle ore di occupazione in base alle seguenti misure giornaliere di tariffa:

a) occupazione di suolo comunale:

1) per la classe I, minima lire 500 per metro quadro, massima lire 12.000;

2) per la classe II, minima lire 500 per metro quadro, massima lire 10.000;

3) per la classe III, minima lire 500 per metro quadro, massima lire 8.000;

4) per la classe IV, minima lire 350 per metro quadro, massima lire 6.000;

5) per la classe V, minima lire 350 per metro quadro, massima lire 4.000;

b) occupazioni di suolo provinciale: tassa minima lire 350 per metro quadro, tassa massima lire 4.000;

c) occupazione di spazi soprastanti e sottostanti il suolo: la tariffa di cui alle lettere a) e b) può essere ridotta fino ad un terzo. In ogni caso le misure di tariffa di cui alle lettere a) e b) determinate per ore o fasce orarie non possono essere inferiori, qualunque siano la categoria di riferimento dell'occupazione e l'entità delle riduzioni di tariffa previste dal presente articolo, a lire 200 al metro quadrato per i comuni di classe I, II e III ed a lire 150 al metro quadrato per i comuni di classe IV e V e per le province.

3. Per le occupazioni con tende e simili, la tariffa è ridotta al 30 per cento. I comuni e le province possono disporre nel proprio regolamento l'esonero da tale tassa.

4. Per le occupazioni effettuate in occasione di fiere e festeggiamenti, con esclusione di quelle realizzate con installazione di attrazioni,

giochi e divertimenti dello spettacolo viaggiante, la tariffa stabilita ai sensi del comma 2 può essere aumentata in misura non superiore al 50 per cento.

5. Per le occupazioni realizzate in occasione di manifestazioni politiche, culturali o sportive, la tariffa ordinaria è ridotta del 50 per cento. Per le occupazioni realizzate da venditori ambulanti, pubblici esercizi e produttori agricoli che vendono direttamente i loro prodotti, per quelle realizzate per l'esercizio dell'attività edilizia e per i fini di cui all'articolo 46, nonché per quelle poste in essere con installazioni di attrazioni, giochi e divertimenti dello spettacolo viaggiante le tariffe possono essere ridotte fino al 50 per cento dai comuni e dalle province. In ogni caso, la tariffa massima applicabile per le occupazioni realizzate con attività dello spettacolo viaggiante non può essere superiore a lire 500 al metro quadrato per i comuni di classe I, II e III e a lire 250 per i comuni di classe IV e V e per le province.

6. Le occupazioni con autovetture di uso privato realizzate su aree a ciò destinate dal comune o dalla provincia sono soggette alla tassa con tariffa che può essere variata in aumento o in diminuzione di una percentuale fino al 30 per cento.

7. Per le occupazioni di durata non inferiore ad un mese o che si verificano con carattere ricorrente, il comune o la provincia possono disporre la riscossione mediante convenzione a tariffa ridotta fino ad un massimo del 50 per cento".

d) il comma 2-bis dell'articolo 47 è sostituito dal seguente:

"2-bis. Per le occupazioni di suolo pubblico realizzate con innesti o allacci a impianti di erogazione di pubblici servizi la tassa non si applica".

2. In deroga alle disposizioni di cui all'articolo 44, commi 2, 3 e 12 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, e successive modificazioni, i comuni e le province possono, con delibera avente efficacia dall'anno successivo a quello della sua adozione, disporre nel proprio regolamento l'esonero dalla tassa rispettivamente per le occupazioni con tende fisse o retrattili, per i passi carrabili e per le occupazioni permanenti con autovetture adibite a trasporto pubblico.

3. Per le utilizzazioni di aree, in relazione alle quali sono riscossi canoni di concessione non ricognitori, i comuni e le province possono deliberare la riduzione della tassa di occupazione permanente o temporanea di spazi ed aree pubbliche di cui al decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, e successive modificazioni, in misura non superiore al 10 per cento.

4. I comuni e le province, dopo averne calcolato gli effetti prevedibili sul bilancio di esercizio, possono deliberare le variazioni di cui al presente articolo, per l'anno 1996, entro il 31 gennaio 1996. I termini per i versamenti delle relative tasse è fissato al 28 febbraio 1996. Qualora, entro la predetta data, non venisse adottata alcuna deliberazione, fermo restando il differimento del termine di versamento di cui al periodo precedente, si intendono confermate le tariffe del 1995 con le eventuali variazioni approvate per l'anno 1996.

5. L'aggio o il canone fisso e il minimo garantito dei contratti di concessione del servizio per l'accertamento e la riscossione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche in corso alla data del 1° gennaio 1996 sono adeguati in proporzione alle variazioni del gettito del tributo derivanti dall'applicazione delle modifiche introdotte dal presente articolo.

23.5

FAVILLA, VIGEVANI

Al comma 1, prima della lettera a), inserire la seguente:

«0a) il comma 3 dell'articolo 40 è sostituito dal seguente:

“3. I Comuni e le Provincie, valutando la propria complessiva gestione di bilancio, possono deliberare o non deliberare l'applicazione della tassa, adottando, entro il 31 ottobre di ogni anno, le tariffe, che entrano in vigore il 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui la deliberazione è divenuta esecutiva a norma di legge. Le tariffe vengono stabilite in modo tale che, in ogni caso, non possono essere superiori al 50 per cento della tariffa ordinaria”».

23.72

SERENA, COPERCINI

Al comma 1, alla lettera a), premettere la seguente:

«0a) al comma 1 dell'articolo 38 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: “ad eccezione delle occupazioni oggetto di provvedimenti di regolamentazione del servizio della sosta assunti in attuazione delle norme del Nuovo codice della strada”».

23.65

RIGHETTI

Al comma 1, dopo la lettera a), inserire la seguente:

«a-bis) all'articolo 42, dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:

“6-bis. Nel caso di occupazioni realizzate con impianti pubblicitari, ad eccezione delle insegne, è data facoltà ai comuni di aumentare, fino al 25 per cento, le tariffe relative”».

e dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. Il Capo I del decreto-legislativo 15 novembre 1993, n.507, e successive modificazioni, è abrogato».

23.68

COPERCINI

Al comma 1, lettera a), è aggiunto il seguente periodo: «All'articolo 42, dopo il comma 6 è aggiunto il seguente

“7. Nel caso di occupazioni realizzate con impianti pubblicitari, ad eccezione delle insegne, è data facoltà ai comuni di aumentare, fino al 25 per cento, le tariffe relative.”.

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

“2-bis. Il capo I del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507 è abrogato”.».

23.11

COSTA, CAMO, TAMPONI

Al comma 1, lettera a) è aggiunto il seguente periodo: «All'articolo 42, dopo il comma 6 è aggiunto il seguente comma 7:

«7. Nel caso di occupazioni realizzate con impianti pubblicitari, ad eccezione delle insegne, è data facoltà ai comuni di aumentare, fino al 25 per cento, le tariffe relative.».

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Il capo I del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, è soppresso.».

23.16

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Al comma 1, dopo la lettera a) inserire la seguente:

«a-bis) all'articolo 42, dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:

“7. Nel caso di occupazioni realizzate con impianti pubblicitari, ad eccezione delle insegne, è data facoltà ai comuni di aumentare, fino al 25 per cento, le tariffe relative”.».

Dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

«2-bis. Il capo I del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, è soppresso».

Conseguentemente, all'articolo 55, comma 1, sostituire le cifre: 5.285 per il 1996; 3.500 per il 1997 e 3.500 per il 1998 con cifre integrate dell'onere aggiunto.

23.48

PALOMBI

Al comma 1, dopo la lettera a) è inserire la seguente:

«a-bis) all'articolo 42, dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:

“7. Nel caso di occupazioni realizzate con impianti pubblicitari, ad

eccezione delle insegne, è data facoltà ai comuni di aumentare, fino al 25 per cento, le tariffe relative».

Dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

«2-bis. Il capo I del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, è soppresso».

23.46

PALOMBI, MONGIELLO

Al comma 1, dopo la lettera a) inserire la seguente:

«a-bis) all'articolo 42, dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:

“7. Nel caso di occupazioni realizzate con impianti pubblicitari, ad eccezione delle insegne, è data facoltà ai comuni di aumentare, fino al 25 per cento, le tariffe relative”.

23.32

CURTO, PEDRIZZI, MOLINARI, TURINI

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) nell'articolo 44, sono apportate le seguenti modificazioni:

- 1) i commi 6, 7 e 8 sono soppressi;
- 2) i commi 4 e 5 sono sostituiti dai seguenti:

“4. Sono considerati passi carrabili i semplici accessi dei veicoli alla proprietà privata.

5. La tassa è commisurata alla superficie occupata risultante dall'apertura dell'accesso per la profondità stabilita dai comuni e dalle province nel regolamento di cui all'articolo 40”.

Al comma 1, lettera c):

- 1) sopprimere il capoverso 3;
- 2) sostituire il primo periodo del capoverso 5 con il seguente:

«5. Per le occupazioni realizzate in occasione di manifestazioni politiche, culturali o sportive, la tariffa ordinaria può essere ridotta fino all'80 per cento dai comuni e dalle province».

23.6

STANISCIÀ

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) nell'articolo 44 i commi 2 e 3 sono sostituiti dai seguenti:

“2. Per le occupazioni con tende fisse o retrattili aggettanti direttamente sul suolo pubblico i comuni e le province possono deliberare la riduzione delle tariffe o la non applicazione della tassa.

3. Per la tassa sui passi carrabili i comuni e le province possono deliberare la riduzione delle tariffe o la non applicazione della tassa».

23.4

BONAVITA, CADDEO, SARTORI, VIGEVANI

Al comma 1, lettera b), numero 1), al capoverso 2, sostituire le parole: «possono deliberare» con le seguenti: «, valutando la propria complessiva gestione di bilancio, possono deliberare o non deliberare».

23.75

SERENA, COPERCINI

Al comma 1, lettera b), numero 1), al capoverso 3, sostituire le parole: «possono deliberare» con le seguenti: «, valutando la propria complessiva gestione di bilancio, possono deliberare o non deliberare».

23.73

SERENA, COPERCINI

Al comma 1, lettera b), numero 1, capoverso 3, dopo le parole: «passi carrabili», inserire le seguenti: «esclusi quelli di accesso ai fondi rustici ed alle costruzioni rurali,».

23.24

BORRONI

Al comma 1, lettera b), n. 1, capoverso 3, dopo le parole: «passi carrabili», inserire le seguenti: «esclusi quelli di accesso ai fondi rustici ed alle costruzioni rurali,».

23.44

CUSIMANO, MOLTISANTI, NATALI, CURTO, MOLINARI, TURINI

Al comma 1, lettera b), n. 1), capoverso 3, aggiungere in fine le seguenti parole: «; la superficie tassabile dei passi carrai si calcola moltiplicando la lunghezza per la profondità convenzionale di un metro».

23.3

BEDIN, CASTELLANI

Al comma 1, lettera b), dopo il numero 1) inserire il seguente:

«1-bis. Il comma 5 è sostituito dal seguente:

“5. La tassa è commisurata alla superficie occupata risultante dall'apertura dell'accesso per la profondità del marciapiede o del manufatto, sino ad un massimo di un metro”».

23.74

SERENA, COPERCINI

Al comma 1, lettera b), numero 2), al capoverso 12, sostituire le parole: «possono deliberare» con le seguenti: «, valutando la propria complessiva gestione di bilancio, possono deliberare o non deliberare».

23.77

SERENA, COPERCINI

Al comma 1, lettera b), numero 2), al capoverso 12, dopo le parole: «adibite a trasporto pubblico», inserire le seguenti: «o privato».

23.71

ROVEDA, BUSNELLI, COPERCINI

Al comma 1, lettera b), dopo il numero 1), inserire i seguenti:

«1-bis) Il comma 5 è sostituito dal seguente:

“5. La superficie da tassare dei passi carrabili si determina moltiplicando la larghezza del passo, misurata sulla fronte dell'edificio o del terreno al quale si dà accesso, per la profondità di un metro lineare convenzionale”;

1-ter) Il comma 7 è abrogato».

23.2

BEDIN, CASTELLANI

Al comma 1, lettera c), sostituire il comma 1 dell'articolo 45 richiamato con il seguente:

«1. Per le occupazioni temporanee la tassa è commisurata alla superficie occupata ed è graduata, nell'ambito delle categorie previste dall'articolo 42, comma 3, in rapporto alla durata delle occupazioni medesime. I tempi di occupazione e le relative misure di riferimento sono deliberati dal comune o dalla provincia ed indicati nel regolamento. In ogni caso, per le occupazioni di durata non inferiore a quindici giorni la tariffa è ridotta in misura compresa tra il 20 ed il 50 per cento».

23.57

BRIGANDI

Al comma 1, lettera c), alla fine del capoverso 1 aggiungere: «In ogni caso, per le occupazioni di durata non inferiore a quindici giorni, la tariffa è ridotta in misura compresa tra il 20 e il 50 per cento».

23.47

SPECCHIA, COZZOLINO, CURTO, PACE

Il comma 2 è sostituito dai seguenti:

«2. La tassa si applica, in relazione alle ore di occupazione, in base alle seguenti misure giornaliere di tariffa:

a) occupazioni di suolo comunale:

	CLASSI PER COMUNI	
	Minima per mq. lire	Massima per mq. lire
Classe I.....	500	12.000
Classe II.....	500	10.000
Classe III.....	500	8.000
Classe IV.....	350	6.000
Classe V.....	350	4.000

b) occupazioni di suolo provinciale:

minima lire 350 mq. massima lire 4.000 mq.;

c) occupazioni di spazi soprastanti e sottostanti il suolo: la tariffa di cui alle lettere a) e b) può essere ridotta fino ad un terzo.

2-bis. In ogni caso le misure di tariffa di cui alle lettere a) e b) del comma 2, determinate per ore o fasce orarie non possono essere inferiori, qualunque sia la categoria di riferimento dell'occupazione, a lire 200 al metro quadrato per i comuni di classe I, II, III ed a lire 150 al metro quadrato per i comuni di classe IV e V e per le province. In ogni caso l'ammontare complessivo della tassa per occupazioni temporanee realizzate dai pubblici esercizi non può essere superiore alla tariffa delle corrispondenti occupazioni realizzate a titolo permanente».

23.56

BRIGANDI

Al comma 1, lettera c), capoverso 2, sostituire l'alinea con il seguente: «La tassa è rapportata alle ore di effettiva occupazione giornaliera in base alle seguenti misure giornaliere:».

23.26

BONAVITA

Al comma 1, lettera c), capoverso 2, dopo le parole: «alle ore di» aggiungere la seguente: «effettiva».

23.53

BALDELLI, FARDIN

Al comma 1, lettera c), capoverso 2, le lettere a) e b) sono sostituite dalle seguenti:

a) occupazioni di suolo comunale:

	CLASSI PER COMUNI	
	Minima per mq. lire	Massima per mq. lire
1) Per le classi I, II e III	500	1.200
2) Per le classi IV e V	350	750

b) occupazioni di suolo provinciale:

minima lire 350 per metro quadro; massima lire 750 per metro quadro».

23.78

WILDE, LOMBARDI-CERRI, STEFANI, PERIN,
COPERCINI

Al comma 1, lettera c), capoverso 2, le lettere a) e b) sono sostituite dalle seguenti:

a) occupazioni di suolo comunale:

	CLASSI PER COMUNI	
	Minima per mq. lire	Massima per mq. lire
Classi I, II e III.....	500	1.200
Classi IV e V	350	750

b) occupazioni di suolo provinciale:

minima lire 350 mq. massima lire 750 mq.

Conseguentemente, all'articolo 55, comma 1, sostituire le cifre: 5.285 per il 1996, 3.500 per il 1997 e 3.500 per il 1998, con cifre integrate dell'onere aggiunto.

23.49

PALOMBI

Al comma 1, lettera c), nel capoverso 2), sostituire le lettere a) e b) con le seguenti:

a) occupazioni di suolo comunale:

	CLASSI PER COMUNI	
	Minima per mq. lire	Massima per mq. lire
1) Per le classi I, II e III	500	1.200
2) Per le classi IV e V	350	750

b) occupazioni di suolo provinciale:

minima lire 350 mq. massima lire 750 mq».

23.8

COSTA, CAMO, TAMPONI

Al comma 1, lettera c), capoverso 2, comma 2, le lettere a) e b) sono sostituite dalle seguenti:

a) occupazioni di suolo comunale:

	CLASSI PER COMUNI	
	Minima per mq. lire	Massima per mq. lire
Classi I, II e III.....	500	1.200
Classi IV e V	350	750

b) occupazioni di suolo provinciale:

minima lire 350 mq. massima lire 750 mq».

23.17

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Al comma 1, lettera c), capoverso 2, le lettere a) e b) sono sostituite dalle seguenti:

a) occupazioni di suolo comunale:

	CLASSI PER COMUNI	
	Minima per mq. lire	Massima per mq. lire
Classi I, II e III.....	500	1.200
Classi IV e V	350	750

b) occupazioni di suolo provinciale:

minima lire 350 mq. massima lire 750 mq».

23.43

PALOMBI, MONGIELLO

Al comma 1, lettera c), sostituire le lettere a) e b) del capoverso 2 con le seguenti:

«a) occupazione di suolo comunale:

1) classi I, II e III: minima lire 500 per metro quadro; massima lire 1.200 per metro quadro;

2) classi IV e V: minima lire 350 per metro quadro; massima lire 750 per metro quadro;

b) occupazioni di suolo provinciale: minima lire 350 per metro quadro; massima lire 750 per metro quadro».

23.33

CURTO, PEDRIZZI, MOLINARI, TURINI

Al comma 1, lettera c), capoverso 2, dopo le parole: «5) per la classe V, minima lire 350 per metro quadro, massima lire 4.000;» aggiungere le seguenti: «per le occupazioni realizzate da venditori ambulanti, pubblici esercizi e per quelle poste in essere con installazioni di attrazioni, giochi e divertimenti dello spettacolo viaggiante, la tariffa ordinaria applicabile, a seconda delle categorie economiche degli occupanti, non può superare il triplo della tariffa minima di cui alle lettere a) e b) del comma 2;».

Conseguentemente, all'articolo 30, dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. L'aggio bancario per la riscossione delle imposte per conto dello Stato e di tutti gli enti pubblici e per la collocazione dei titoli pubblici è ridotto del 50 per cento, restando conseguentemente modificate le leggi in vigore in materia».

Conseguentemente, inoltre, all'articolo 45 apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sostituire le parole: «31 dicembre 1995» con le seguenti: «31 dicembre 1996»;

b) al comma 3, sostituire le parole: «Fino all'approvazione degli studi di settore» con le seguenti: «Gli studi di settore e, fino alla loro approvazione»;

c) al comma 3, sostituire le parole da: «possono essere effettuati» fino a: «del volume d'affari» con le seguenti: «debbono essere utilizzati ai fini di una valutazione degli uffici per la attivazione automatica ed obbligatoria dell'azione accertatrice. A tale scopo notificano al contribuente il risultato degli accertamenti con il metodo induttivo e la possibilità di addivenire entro novanta giorni, su quella base e in base ad eventuali controdeduzioni, all'accertamento per adesione, trascorsi i quali il contribuente è automaticamente sottoposto ad accertamento fiscale, non può più usufruire di riduzioni di mora nè di condoni fiscali».

23.30

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Al comma 1, capoverso 6, alla lettera e) aggiungere il seguente periodo: «Le misure giornaliere di tariffa massima di cui alla lettera a) sono ridotte del 70 per cento per le occupazioni di suolo destinate a venditori ambulanti, produttori agricoli e esercenti spettacolo viaggiante».

23.39CHERCHI, CARPENEDO, ROCCHI, BALDELLI,
GUALTIERI

Al comma 1, lettera c), il capoverso 3 è sostituito dal seguente:

«3. I comuni e le province possono deliberare l'applicazione della tassa anche per le occupazioni con tende e simili, fisse o retrattili, aggettanti direttamente sul suolo pubblico, escluse le superfici già gravate da tributo ad altro titolo, stabilendo le tariffe che, in ogni caso, non possono essere superiori al 50 per cento della tariffa ordinaria».

23.18

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Al comma 1, lettera c), sostituire il comma 3 dell'articolo 45 richiamato con il seguente:

«3. I comuni e le province possono deliberare l'applicazione della tassa anche per le occupazioni con tende e simili, fisse o retrattili, aggettanti direttamente sul suolo pubblico, stabilendo le tariffe che, in ogni caso, non possono essere superiori al 50 per cento della tariffa ordinaria».

23.42

PALOMBI, MONGIELLO

Al comma 1, lettera c), il capoverso 3 è sostituito dal seguente:

«3. I comuni e le province possono deliberare l'applicazione della tassa anche per le occupazioni con tende e simili, fisse o retrattili, aggettanti direttamente sul suolo pubblico, stabilendo le tariffe che, in ogni caso, non possono essere superiori al 50 per cento della tariffa ordinaria».

23.67

COPERCINI

Al comma 1, lettera c), il capoverso 3, è sostituito dal seguente:

«3. I comuni e le province possono deliberare l'applicazione della tassa anche per le occupazioni con tende e simili, fisse o retrattili, aggettanti direttamente sul suolo pubblico, stabilendo le tariffe che, in ogni caso, non possono essere superiori al 50 per cento della tariffa ordinaria».

23.34

CURTO, PEDRIZZI, MOLINARI, TURINI

Al comma 1, lettera c), il capoverso 3 è sostituito dal seguente:

«3. I comuni e le province possono deliberare l'applicazione della tassa anche per le occupazioni con tende e simili, fisse o retrattili, aggettanti direttamente sul suolo pubblico, stabilendo le tariffe che, in ogni caso, non possono essere superiori al 50 per cento della tariffa ordinaria».

23.45

PALOMBI, MONGIELLO

Al comma 1, lettera c), sostituire il capoverso 3 con il seguente:

«3. I comuni e le province possono deliberare l'applicazione della tassa anche per le occupazioni con tende e simili, fisse o retrattili, aggettanti direttamente sul suolo pubblico, stabilendo le tariffe che, in ogni caso, non possono essere superiori al 50 per cento della tariffa ordinaria».

23.10

COSTA, CAMO, TAMPONI

Al comma 2 è aggiunto il seguente periodo: «Ove le tende siano poste a copertura di banchi di vendita nei mercati o, comunque, di aree pubbliche già occupate, la tassa va determinata con riferimento alla sola parte di esse eventualmente sporgente dai banchi o dalle aree medesime».

23.58

BRIGANDI

Al comma 1, lettera c), sostituire il comma 5 dell'articolo 45 richiamato con il seguente:

«5. La tariffa non si applica per le occupazioni realizzate in occasione di manifestazioni di carattere politico, culturale e sindacale».

Conseguentemente, all'articolo 30, dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. L'aggio bancario per la riscossione delle imposte per conto dello Stato e di tutti gli enti pubblici e per la collocazione dei titoli pubblici è ridotto del 50 per cento, restando conseguentemente modificate le leggi in vigore in materia».

Conseguentemente, inoltre, all'articolo 45 apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, sostituire le parole: «31 dicembre 1995» con le seguenti: «31 dicembre 1996»;*

b) *al comma 3, sostituire le parole: «Fino all'approvazione degli*

studi di settore» con le seguenti: «Gli studi di settore e, fino alla loro approvazione»;

c) al comma 3, sostituire le parole da: «possono essere effettuati» fino a: «del volume d'affari» con le seguenti: «debbono essere utilizzati ai fini di una valutazione degli uffici per la attivazione automatica ed obbligatoria dell'azione accertatrice. A tale scopo notificano al contribuente il risultato degli accertamenti con il metodo induttivo e la possibilità di addivenire entro novanta giorni, su quella base e in base ad eventuali controdeduzioni, all'accertamento per adesione, trascorsi i quali il contribuente è automaticamente sottoposto ad accertamento fiscale, non può più usufruire di riduzioni di mora nè di condoni fiscali».

23.31

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Al comma 1, la lettera c) è sostituita dalla seguente:

«c) all'articolo 45 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, come modificato dal decreto legislativo 28 dicembre 1993, n. 566, il comma 5 è sostituito dal seguente:

“5. Per le occupazioni realizzate in occasione di manifestazioni politiche, culturali o sportive, e per quelle realizzate per l'esercizio dell'attività edilizia, la tariffa ordinaria è ridotta del 50 per cento. Per le occupazioni realizzate da venditori ambulanti, pubblici esercizi e produttori agricoli, nonchè per quelle poste in essere con installazioni di attrazioni, giochi e divertimenti dello spettacolo viaggiante le tariffe possono essere ridotte fino al 50 per cento dai comuni e dalle province”».

23.12

TAMPONI, CAMO, COSTA

Al comma 1, lettera c), il capoverso 5 è sostituito dal seguente:

«5. Le tariffe, di cui ai commi da 1 a 4, sono ridotte al 50 per cento per le occupazioni realizzate in occasione di manifestazioni politiche, culturali o sportive, da venditori ambulanti, pubblici esercizi e da produttori agricoli che vendono direttamente il loro prodotto, per l'esercizio dell'attività edilizia. Sono ridotte del 50 per cento per cento le tariffe per le occupazioni poste in essere con installazioni di attrazioni, giochi e divertimenti dello spettacolo viaggiante».

23.59

BRIGANDI

Al comma 1, lettera c), sostituire il capoverso 5 con il seguente:

«5. Per le occupazioni realizzate in occasione di manifestazioni politiche, culturali o sportive, la tariffa ordinaria è ridotta del 50 per cento.

Per le occupazioni realizzate da pubblici esercizi e produttori agricoli, e per quelle realizzate per l'esercizio dell'attività edilizia le tariffe possono essere ridotte al 50 per cento dai comuni e dalle province. Per le occupazioni realizzate da venditori ambulanti, nonché per quelle poste in essere con installazione di attrazioni, giochi e divertimenti dello spettacolo viaggiante le tariffe devono essere ridotte al 20 per cento».

Per la copertura dell'eventuale onere variare conseguentemente le cifre dell'articolo 55.

23.54

BALDELLI, FARDIN, CHERCHI

Al comma 1, lettera c), capoverso 5, sopprimere la parola: «politiche».

23.23

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Al comma 1, lettera c), capoverso 5, inserire, dopo le parole: «Per le occupazioni realizzate in occasione di manifestazioni politiche, culturali o sportive,» le seguenti: «ovvero per i fini di cui all'articolo 46,».

23.19

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Al comma 1, lettera c), il secondo periodo del capoverso 5 è sostituito dal seguente: «Per le occupazioni realizzate da venditori ambulanti, pubblici esercizi e produttori agricoli, e per quelle realizzate per l'esercizio dell'attività edilizia, la tariffa è ridotta al 50 per cento».

23.28

BONAVITA

Al comma 1, capoverso 5, il secondo periodo da: «Per le occupazioni realizzate» fino a: «dai comuni o dalle province» è sostituito dal seguente: «Per le occupazioni realizzate da venditori ambulanti, pubblici esercizi, produttori agricoli e per quelle realizzate con l'esercizio dell'attività edilizia le tariffe possono essere ridotte fino al 50 per cento dai comuni e dalle province. Per le attività poste in essere con installazioni di circhi, attrazioni, giochi e divertimenti dello spettacolo viaggiante la tariffa può essere ridotta al 20 per cento ed è deliberata dal comune e dalla provincia in misura non superiore al triplo del minimo di cui al comma 2».

23.37

CURTO, PEDRIZZI, MOLINARI, TURINI

Al comma 1, lettera c), capoverso 5, secondo periodo, sopprimere le parole: «nonchè per quelle poste in essere con installazione di attrazioni, giochi e divertimenti dello spettacolo viaggiante» e aggiungere il seguente periodo: «Per le attività poste in essere con installazioni di circhi attrazioni, giochi e divertimenti dello spettacolo viaggiante, la tariffa è ridotta la 20 per cento ed è deliberata dal comune e dalla provincia in misura non superiore al triplo del minimo di cui al comma 2».

23.36

CURTO, PEDRIZZI, MOLINARI, TURINI

Nel comma 1, lettera c), capoverso 5, sostituire le parole da: «nonchè per quelle poste in essere con installazione di attrazioni,» fino alla fine del capoverso con le seguenti: «le tariffe possono essere ridotte fino al 50 per cento dai comuni e dalle province. Per le attività poste in essere con installazioni di circhi, attrazioni, giochi e divertimenti dello spettacolo viaggiante la tariffa è ridotta al 20 per cento ed è deliberata dal comune e dalla provincia in misura non superiore al triplo del minimo di cui al comma 2».

23.64

PALOMBI

Al comma 1, lettera c), ai capoversi 5 e 6, sostituire, ovunque occorre, la parola: «possono» con la seguente: «devono».

23.66

BRIGANDI, CARINI, MARCHINI, PERUZZOTTI,
COPERCINI

Al comma 1, lettera c), capoverso 5, sostituire le parole: «possono essere ridotte» con le seguenti: «sono ridotte».

23.52

SPECCHIA, COZZOLINO, CURTO, PACE

Al comma 1, lettera c), capoverso 5, sostituire le parole: «possono essere ridotte» con le seguenti: «sono ridotte».

23.63

THALER AUSSEHOFER

Al comma 1, lettera c), capoverso 5, aggiungere il seguente periodo: «Per le occupazioni realizzate con installazione di attrazioni, giochi e divertimenti dello spettacolo viaggiante le tariffe sono ridotte al 20 per cento».

23.29

BONAVITA

Al comma 1, lettera c), dopo il capoverso 5 aggiungere il seguente:

«5-bis. Per le occupazioni realizzate in occasione di manifestazioni culturali, ricreative o sportive, da parte di associazioni senza fini di lucro e da associazioni sportive, la tariffa ordinaria può essere ridotta fino al 10 per cento».

23.55

FARDIN, BALDELLI

Al comma 1, lettera c), il capoverso 6 è sostituito dal seguente: «Per le occupazioni di durata non inferiore ad un mese o che si verificano con carattere ricorrente, il comune o la provincia dispongono la riscossione mediante convenzione a tariffa ridotta al 50 per cento».

23.27

BONAVITA

Al comma 1, lettera c), sostituire il capoverso con il seguente: «Per le occupazioni temporanee di durata non inferiore ad un mese o che si verificano con carattere ricorrente il comune o la provincia dispone la riscossione mediante convenzione a tariffa ridotta del 50 per cento».

23.60

BRIGANDI

Al comma 1, lettera c), capoverso 6, sostituire le parole: «possono disporre» con la seguente: «dispongono».

23.51

SPECCHIA, COZZOLINO, CURTO, PACE

Al comma 1, lettera c), capoverso, sostituire le parole: «possono disporre» con la seguente: «dispongono».

23.62

THALER AUSSERHOFER

Dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

«c-bis. All'articolo 47, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

“1-bis. Per strade comunali e provinciali si intendono quelle formalmente classificate quali strade comunali e provinciali dalle disposizioni legislative”.

23.14

THALER AUSSERHOFER

Dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«d-bis) all'articolo 47, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

“5-bis. Per le occupazioni permanenti del sottosuolo i comuni e le province possono prevedere nel regolamento tariffario la possibilità per il contribuente di assolvere definitivamente la tassa dovuta con il pagamento di una somma *una tantum* o di una somma pari ad un certo numero di annualità”».

23.13

THALER AUSSEHOFER

Al comma 1, lettera e), dopo il capoverso g-bis) aggiungere i seguenti:

«g-ter) i passi carrabili per l'accesso delle case rurali ed ai fondi rustici;

g-quater) le occupazioni del sottosuolo con conduttore d'acqua destinate all'attività agricola;

g-quinquies) le occupazioni di sottosuolo con conduttore di acque potabili site nei comuni dichiarati montani ai sensi della legge 31 gennaio 1994, n. 97».

23.20

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Al comma 1, dopo la lettera e) inserire la seguente:

«e-bis) nell'articolo 50 i commi 2 e 3 sono sostituiti dai seguenti:

2. L'obbligo della denuncia, nei modi e nei tempi di cui al comma 1, non sussiste per gli anni successivi a quello di prima applicazione della tassa, semprechè non si verifichino variazioni nella occupazione che determinino un maggiore ammontare del tributo. In mancanza di variazioni nelle occupazioni, il versamento della tassa deve essere effettuato nel mese di aprile, utilizzando l'apposito modulo di cui al comma 4.

3. Per le occupazioni di cui all'articolo 46, il versamento della tassa deve essere effettuato entro il 30 aprile di ciascun anno. Per le variazioni in aumento verificatesi nel corso dell'anno, la denuncia anche cumulativa e il versamento possono essere effettuati entro il 30 giugno dell'anno successivo».

23.90

BEDIN, CASTELLANI

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le disposizioni di cui al comma 1, lettere c), c-bis) e c-ter) hanno effetto dal 1° gennaio 1995. Per l'anno 1995, i versamenti effettuati fino alla data di entrata in vigore della presente legge si considerano eseguiti a titolo di acconto; il conguaglio, a debito o a credito, dovrà essere computato in sede di versamento della tassa per l'anno 1996.».

23.21

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. Per le aree su cui i comuni e le province riscuotono canoni di concessione non ricognitori non è applicabile la tassa per l'occupazione permanente o temporanea di spazi ed aree pubbliche prevista dal decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507».

23.9

COSTA, CAMO, TAMPONI

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Per le aree su cui i comuni e le province riscuotono canoni di concessione non ricognitori non è applicabile la tassa per l'occupazione permanente o temporanea di spazi ed aree pubbliche prevista dal decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507».

23.22

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. Per le aree su cui i comuni e le province riscuotono canoni di concessione non ricognitori non è applicabile la tassa per l'occupazione permanente o temporanea di spazi ed aree pubbliche prevista dal decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507».

23.35

CURTO, PEDRIZZI, MOLINARI, TURINI

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Per le aree su cui i comuni e le province riscuotono canoni di concessione non ricognitori non è applicabile la tassa per l'occupazione permanente o temporanea di spazi ed aree pubbliche previste dal decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507».

23.41

PALOMBI, MONGIELLO

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Per le aree su cui i comuni e le province riscuotono canoni di concessione non ricognitori non è applicabile la tassa per l'occupazione permanente o temporanea di spazi ed aree pubbliche prevista dal decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507».

Conseguentemente, all'articolo 55 comma 1 sostituire le cifre: 5.285 per il 1996; 3.500 per il 1997 e 3.500 per il 1998 con cifre integrate dell'onere aggiunto.

23.50

PALOMBI

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Sulle aree per le quali i comuni e le province riscuotono tasse per l'occupazione permanente o temporanea di cui al decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, non possono essere imposti canoni di concessione»

23.61

BRIGANDI

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Per le aree su cui i comuni e le province riscuotono canoni di concessione non ricognitori non è applicabile la tassa per l'occupazione permanente o temporanea di spazi ed aree pubbliche prevista dal decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507».

23.79

WILDE, LOMBARDI-CERRI, STEFANI, PERIN,
COPERCINI

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Per le aree su cui i comuni e le province riscuotono canoni di concessione non ricognitori non è applicabile la tassa per l'occupazione permanente o temporanea di spazi ed aree pubbliche prevista dal decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507».

23.70

PODESTA, GUGLIERI, GANDINI, ARMANI,
ELLERO, ROSSO, DELL'UOMO, CAPPELLI

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Sono escluse dalla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche di cui al decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, le occupazioni su aree pubbliche attrezzate gravate da canone di concessione non ricognitorio e realizzate per la prestazione di servizi di pubblica utilità locale, quali i mercati, i parcheggi e le attrezzature e gli impianti a scopo ricreativo e sportivo, da indicarsi nel regolamento comunale della tassa».

23.25

BONAVITA, SARTORI, LONDEI

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. I comuni e le province possono fissare nel regolamento tariffario un limite minimo di tariffa al di sotto del quale la tassa per l'occupazione permanente o temporanea di spazi ed aree pubbliche non è dovuta.».

23.15

THALER AUSSERHOFER

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. Il Capo I del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, e successive modificazioni, è abrogato».

23.69 PODESTÀ, GUGLIERI, GANDINI, ELLERO,
ROSSO, DELL'UOMO, CAPPELLI, ARMANI

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. L'articolo 6 del decreto ministeriale 20 luglio 1990 di attuazione della legge 26 giugno 1990, n. 165, è abrogato. Al relativo onere si provvede mediante riduzione del capitolo 1503 del Ministero degli affari esteri».

23.40 PREIONI, COPERCINI

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Per i circhi e le attività dello spettacolo viaggiante continuano ad applicarsi, sino al 1997, le tariffe e le riduzioni già deliberate alla data di entrata in vigore della presente legge, I comuni possono deliberare un aumento delle stesse tariffe in misura complessivamente non superiore al 15 per cento, ivi comprese le riduzioni già in vigore».

23.38 PEDRIZZI, MOLINARI, TURINI

Dopo l'articolo 23, aggiungere i seguenti:

«Art. 23-bis.

(Denuncia ai fini ICIAP)

1. Al decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nell'articolo 3, dopo il comma 2, è inserito il seguente:

«2-bis. Se negli anni successivi a quello per il quale è presentata la denuncia di cui al comma 1 non intervengono variazioni in ordine al tipo di attività esercitata o alla classe di superficie di appartenenza o al reddito di riferimento ovvero se la variazione riguarda solo il reddito di riferimento, può essere effettuato soltanto il versamento dell'imposta; in tal caso, l'attestato di versamento, debitamente redatto, vale come denuncia ad ogni effetto»;

b) nell'articolo 4, comma 7, la lettera a) è sostituita dalla seguente:

"a) entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di presentazione della denuncia, per le liquidazioni operate sulla base dei dati e degli elementi direttamente desumibili dalla denuncia stessa, o da versamento dell'imposta ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 3, ovvero entro il termine di cui alla lettera b) in caso di contestazione di dette liquidazioni;"

2. Le disposizioni di cui al comma 1 hanno effetto a decorrere dall'anno 1996.

Art. 23-ter.

(Modifiche alla disciplina in materia di interpello dell'Amministrazione finanziaria da parte dei contribuenti)

1. All'articolo 21 della legge 30 dicembre 1991, n. 413, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, dopo le parole: "delle disposizioni contenute nell'articolo 10 della legge 29 dicembre 1990, n. 408," sono inserite le seguenti: "nel comma 13 dell'articolo 11 della presente legge";

b) il comma 3 è sostituito dal seguente:

"3. Il parere reso dal comitato ha efficacia vincolante per l'Amministrazione finanziaria nell'ambito del singolo rapporto tributario in esame; qualora il contribuente che ha richiesto il parere non si uniformi allo stesso, le sanzioni sono raddoppiate.";

c) al comma 4, dopo la lettera f), è aggiunta la seguente:

"f-bis) il direttore centrale per gli affari giuridici e per il contenzioso tributario, il direttore centrale per l'accertamento e per la programmazione.";

d) al comma 10, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "In caso di accertamento difforme, le sanzioni applicabili nella fattispecie sono ridotte della metà, salvo che la richiesta sia palesemente infondata ovvero in contrasto con i principi sostenuti in precedenti pareri.";

e) al comma 11, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: "I termini e le modalità predette concernono le richieste di parere sia successive che antecedenti alla conclusione di un contratto, di una convenzione o di un atto. Con il predetto decreto sono, inoltre, stabilite le ulteriori materie nelle quali il comitato può essere chiamato ad emettere pareri su richiesta del contribuente nonchè le modalità di divulgazione dei principi giuridici dei pareri resi".

Art. 23-quater.

(Presupposto dell'imposta locale sui redditi)

1. Nel comma 2 dell'articolo 115 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica

22 dicembre 1986, n. 917, la lettera *e-bis*) introdotta dall'articolo 9 della legge 29 dicembre 1990, n. 408, è sostituita dalla seguente:

"e-bis) i redditi di impresa derivanti dall'esercizio di attività commerciali svolte da soggetti diversi da quelli indicati al comma 1 dell'articolo 87, organizzate con il lavoro proprio e dei propri familiari ovvero con il lavoro dei soci, a condizione che il numero complessivo delle persone addette, esclusi gli apprendisti e i lavoratori assunti in base a contratti di formazione e lavoro fino ad un massimo di tre, compreso il titolare ovvero compresi i soci, non sia superiore a tre e che il valore dei beni strumentali utilizzati e le rimanenze finali siano di ammontare complessivo non superiore a lire un miliardo. Ai fini della determinazione del valore dei beni strumentali: si deve tenere conto anche dei beni immobili strumentali di cui all'articolo 40, comma 2, primo periodo, non indicati nell'inventario o nel registro dei beni ammortizzabili, nonché dei beni di costo unitario non superiore ad un milione di lire; le spese relative all'acquisto di beni adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa e all'uso personale o familiare vanno computati nella misura del 50 per cento; il costo dei beni acquisiti in locazione finanziaria è considerato pari a quello sostenuto dalla società concedente; per i beni non in proprietà acquisiti in base a contratti diversi dalla locazione finanziaria deve tenersi conto del valore normale dei beni al momento della immissione nella attività produttiva."».

23.0.1

CADDEO, BONAVITA

Art. 24

Sopprimere l'articolo.

Conseguentemente, all'articolo 30, dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. L'aggio bancario per la riscossione delle imposte per conto dello Stato e di tutti gli enti pubblici e per la collocazione dei titoli pubblici è ridotto del 50 per cento, restando conseguentemente modificate le leggi in vigore in materia».

Conseguentemente, inoltre, all'articolo 45 apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, sostituire le parole: «31 dicembre 1995» con le seguenti: «31 dicembre 1996»;*

b) *al comma 3, sostituire le parole: «Fino all'approvazione degli studi di settore» con le seguenti: «Gli studi di settore e, fino alla loro approvazione»;*

c) *al comma 3, sostituire le parole da: «possono essere effettuati» fino a: «del volume d'affari» con le seguenti: «debbono essere utilizzati ai fini di una valutazione degli uffici per la attivazione automatica ed obbligatoria dell'azione accertatrice. A tale scopo notificano al contribuente il risultato degli accertamenti con il metodo induttivo e la possibilità di addivenire entro novanta giorni, su quella base e in base ad eventuali controdeduzioni, all'accertamento per adesione, trascorsi i quali il contribuente è automaticamente sottoposto ad accertamento fiscale, non può più usufruire di riduzioni di mora nè di condoni fiscali».*

24.3

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) all'articolo 61, dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

«3-bis. Ai fini della determinazione del costo di esercizio complessivo dei servizi di nettezza urbana gestiti in regime di privativa comunale si deve comprendere il costo di spazzamento dei rifiuti solidi urbani di cui all'articolo 2, terzo comma, numero 3), del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, i cui parametri sono determinati con il regolamento di cui all'articolo 68. L'eventuale differenza tra preventivo e consuntivo del servizio di nettezza urbana come definito nel comma 1 deve essere computata in deduzione, in caso di eccedenza, o può essere computata in aumento, in caso di difetto, del tributo iscritto a ruolo per l'anno successivo all'approvazione del consuntivo».

24.1

BUSNELLI, PEDRAZZINI, MARCHINI, CARINI, CARNOVALI

Al comma 1, sopprimere le lettere b) e d).

24.10

FAVILLA, COSTA

Al comma 1, lettera b), capoverso, sopprimere le seguenti parole: «diverse dalle aree a verde».

24.7

CUSUMANO, TAMPONI

Al comma 1, lettera b), alla fine, aggiungere le seguenti parole: «I commi 2 e 3 dell'articolo 17 del decreto-legge 7 settembre 1995, n. 373, sono abrogati».

24.9

GIOVANELLI, PAROLA, SICA, STANISCIÀ, VELTRI, VIGEVANI

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente lettera:

«c-bis) al comma 2 dell'articolo 79 le parole: "31 ottobre 1995" sono sostituite dalle seguenti: "31 ottobre 1996"».

24.8

BONAVITA, SARTORI

Al comma 1, lettera d), sostituire il numero 1) con il seguente:

«1) Le aree scoperte adibite a verde non sono soggette alla tassa».

24.4

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Al comma 1, lettera d), nel nuovo testo dell'articolo 66 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, e successive modificazioni, dopo le parole: «per la parte», aggiungere la seguente: «non».

24.5

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Al comma 1, lettera d), capoverso 1, sostituire le parole: «200 metri quadrati» con le seguenti: «500 metri quadrati».

24.6

CUSUMANO, TAMPONI, COSTA

Al comma 1, alla lettera d), aggiungere i seguenti capoversi:

«2-bis. Le aree ed i locali adibiti a parcheggio di autoveicoli sono computabili nel limite del 10 per cento della tariffa minima.

2-ter. Sono escluse dalla tassazione le aree pubbliche adibite a parcheggio».

24.11

RIGHETTI

Al comma 1, aggiungere la seguente lettera:

«e-bis) l'articolo 72 è sostituito dal seguente:

1. A decorrere dal 1° gennaio 1997 il pagamento della tassa deve essere effettuato mediante versamento a mezzo di conto corrente postale intestato al comune con arrotondamento a mille lire per difetto se la frazione non è superiore a lire cinquecento o per eccesso se è superiore. Con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, sono determinate le caratteristiche del modello di versamento.

2. In sede di approvazione dei regolamenti di cui all'articolo 68 i comuni stabiliscono le modalità di pagamento dilazionato della tassa. Le rate, comunque, non possono essere superiori a sei per ogni anno.

3. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, si applicano, per quanto attiene al tributo, da parte del competente ufficio comunale, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e nel decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, in quanto compatibili.

4. La disposizione di cui all'articolo 39, comma 2, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, continua ad applicarsi fino all'entrata in vigore della legge contenente nuove disposizioni in materia di utilizzo dei residui derivanti da cicli di produzione o di consumo in un processo produttivo o in un processo di combustione, nonchè in materia di smaltimento dei rifiuti».

24.2

STANISCIA

Al comma 1, lettera e), capoverso dopo la parola: «comuni», aggiungere le seguenti: «superiori ai 1000 abitanti».

24.12

PALOMBI

Dopo l'articolo 24 è inserito il seguente:

«Art. 24-bis.

(ICIAP)

1. Ai fini della applicazione della imposta comunale per l'esercizio di imprese ed arti e professioni, le sale di pubblico spettacolo cinematografico, teatrale e musicale si intendono comprese nel settore di attività III della tabella allegata al decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 1989, n. 144 e successive modificazioni ed integrazioni».

24.0.2

PALOMBI, BELLONI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, LA RUSSA, MONGIELLO, NAPOLI, PEPE, RIGHETTI, SILIQUINI

Dopo l'articolo 24 è aggiunto il seguente:

«Art. 24-bis.

(ICIAP)

1. Ai fini della applicazione della imposta comunale per l'esercizio di imprese ed arti e professioni, le sale di pubblico spettacolo cinematografico, teatrale e musicale si intendono comprese nel settore di attività III della tabella allegata al decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 1989, n. 144 e successive modificazioni ed integrazioni».

24.0.1

FAVILLA, COSTA

Dopo l'articolo 24 è inserito il seguente:

«Art. 24-bis.

(ICIAP)

1. Ai fini della applicazione della imposta comunale per l'esercizio di imprese ed arti e professioni, le sale di pubblico spettacolo cinematografico, teatrale e musicale si intendono comprese nel settore di attività III della tabella allegata al decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 1989, n. 144 e successive modificazioni ed integrazioni».

24.0.3

CURTO, PEDRIZZI, MOLINARI, TURINI

Dopo l'articolo 24 è inserito il seguente:

«Art. 24-bis.

(ICIAP)

1. Ai fini della applicazione della imposta comunale per l'esercizio di imprese ed arti e professioni, le sale di pubblico spettacolo cinematografico, teatrale e musicale si intendono comprese nel settore di attività III della tabella allegata al decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 1989, n. 144 e successive modificazioni ed integrazioni».

24.0.4

ROCCHI

Dopo l'articolo 24, inserire il seguente:

«Art. 24-bis.

(Cessazione di efficacia delle norme in materia di copertura minima tariffaria)

1. A decorrere dal 1996 vengono a cessare tutti i limiti previsti da disposizioni normative in materia di copertura minima tariffaria dei servizi a domanda individuale forniti dai comuni».

24.0.5

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Art. 25.

Sopprimere l'articolo.

Conseguentemente, all'articolo 30, dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. L'aggio bancario per la riscossione delle imposte per conto dello Stato e di tutti gli enti pubblici e per la collocazione dei titoli pubblici è ridotto del 50 per cento, restando conseguentemente modificate le leggi in vigore in materia».

Conseguentemente, inoltre, all'articolo 45 apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, sostituire le parole: «31 dicembre 1995» con le seguenti: «31 dicembre 1996»;*

b) *al comma 3, sostituire le parole: «Fino all'approvazione degli studi di settore» con le seguenti: «Gli studi di settore e, fino alla loro approvazione»;*

c) *al comma 3, sostituire le parole da: «possono essere effettuati» fino a: «del volume d'affari» con le seguenti: «debbono essere utilizzati ai fini di una valutazione degli uffici per la attivazione automatica ed obbligatoria dell'azione accertatrice. A tale scopo notificano al contribuente il risultato degli accertamenti con il metodo induttivo e la possibilità di addivenire entro novanta giorni, su quella base e in base ad eventuali controdeduzioni, all'accertamento per adesione, trascorsi i quali il contribuente è automaticamente sottoposto ad accertamento fiscale, non può più usufruire di riduzioni di mora nè di condoni fiscali».*

25.4

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Dopo il comma 5, aggiungere i seguenti:

«5-bis. Al primo comma dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Non sono soggetti d'imposta le società, i circoli, i centri sociali, le associazioni di volontariato, le *pro loco* e le associazioni culturali e sportive che non hanno finalità di lucro, nonchè i privati per feste familiari presso il proprio domicilio.

5-ter. Alle minori entrate derivanti dalle modifiche apportate all'imposta sugli spettacoli dalla presente legge si fa fronte con un corrispondente aumento delle aliquote sui giochi e sulle scommesse e sui proventi delle case da gioco, che il Ministro delle finanze determina, con proprio decreto, entro nove mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge».

25.3

PODESTÀ, ARMANI, GUGLIERI, GANDINI, ELLERO, ROSSO, DELL'UOMO CAPPELLI

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. All'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 23 gennaio 1993, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 1993, n. 75, la cifra: "800.000" è sostituita dalla seguente: "100.000"».

25.2

LUBRANO DI RICCO

Art. 26

Sopprimere l'articolo.

26.8

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Sopprimere l'articolo.

Consequentemente, dopo l'articolo 43, inserire il seguente:

«Art. 44.

(Aumento dell'aliquota dell'accisa della benzina)

1. È aumentata l'aliquota dell'accisa sulla benzina (codice NC 27100 00 2710 00 34 e 2710 00 36) da lire 1.111.490 a lire 1.211.490 per 1.000 litri».

26.3

PIERONI, ROCCHI, RONCHI, CARELLA, FALQUI, LUBRANO di RICCO, MANCONI, ABRAMONTE, CAMPO, CANGELOSI, DE NOTARIS, DI MAIO, MANCUSO

Al comma 1, dopo la parola: «cedere» inserire le seguenti: «ai soggetti richiedenti».

26.9

COPERCINI

Al comma 1, dopo la parola: «superficie» inserire le seguenti: «o da concedere e comunque già individuate nei PEEP (Piano di edilizia economica popolare)».

26.10

COPERCINI

Al comma 3, in fine, dopo la parola: «aree» aggiungere le seguenti: «nel caso di concessioni già effettuate».

26.11

COPERCINI

Al comma 4, dopo la parola: «utilizzati» aggiungere le seguenti: «per il pagamento del maggior prezzo delle aree stesse conseguenti a sentenze definitive e».

26.7

FARDIN

Al comma 4, dopo la parola: «da destinare all'edilizia residenziale pubblica,» sono aggiunte le parole: «, con preferenza per i programmi realizzati da cooperative edilizie di abitazione e loro consorzi.»

26.6

SCIVOLETTO

Al comma 4, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «o per il pagamento dei maggiori oneri per le espropriazioni di aree effettuate negli anni precedenti per interventi di pubblica utilità».

26.1

FAVILLA, COSTA

Al comma 4 aggiungere, in fine, le parole: «, nonchè per il censimento da parte dei Comuni delle aree e degli edifici dismessi da usi industriali e commerciali».

26.2

FALQUI

Sopprimere il comma 5.

Conseguentemente incrementare gli stanziamenti di cui all'articolo 55.

26.4

PERLINGIERI

Al comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. I comuni interessati da fenomeni sismici possono provvedere, con le modalità di cui ai commi precedenti, alla cessione in proprietà a privati di aree o edifici comunque acquisiti al patrimonio comunale. Per gli introiti derivanti dalla applicazione del presente comma valgono le disposizioni di cui al comma 4».

26.5

CUSUMANO, TAMPONI

Dopo l'articolo 26 aggiungere il seguente:

«Art. 26-bis.

(Normativa per il condono contributivo verso tutti gli enti ed istituzioni previdenziali)

1. Viene ammessa la regolazione del dovuto nei confronti di tutti gli enti ed istituti previdenziali senza onere alcuno di sanzione civile o interessi di mora per ritardato pagamento sino a tutto il 30 giugno 1995. La domanda per il condono stesso dovrà essere presentata entro e non oltre il 31 dicembre 1995.

2. All'atto della presentazione della domanda entro e non oltre il 31 dicembre 1995, dovrà essere versato il 10 per cento dei contributi dovuti, della sorte capitale maggiorata dell'interesse legale dalla data di formazione del debito sino alla sua effettiva estinzione, secondo le modalità di pagamento di cui al successivo articolo. Il restante 90 per cento verrà pagato in tre quadrimestralità successive del 30 per cento ciascuna, rispettivamente scadenti al 30 aprile, 30 agosto e il 31 dicembre 1996.

3. Coloro che abbiano adempiuto al versamento di una o più rate per il condono disposto con l'articolo 4, comma 9, del decreto-legge 2 ottobre 1995, n. 416, , sono esonerati dal versamento anticipato del 10 per cento.

4. Il termine per usufruire del condono è differito per le Società in amministrazione controllata, in concordato preventivo, in concordato fallimentare, in liquidazione o in amministrazione straordinaria a 60 giorni dalla data di chiusura delle rispettive procedure, e il pagamento per tali società è suddiviso in due rate del 50 per cento ciascuna con versamenti da effettuarsi entro 60 giorni ed entro 120 giorni dal termine suddetto.

5. La regolarizzazione di cui al comma precedente, può essere effettuata, dai datori di lavoro, anche mediante la cessione di crediti vantati, a titolo originario, nei confronti dello Stato o di altre pubbliche amministrazioni e maturati in base alla legge, a contratto o ad altro titolo valido. Tali cessioni sono soggette all'azione revocatoria di cui all'articolo 67 della legge fallimentare e sono esenti da ogni imposta di bollo o di registro. Gli enti cessionari possono trasferire i crediti ad essi ceduti al Ministero del tesoro a conguaglio delle anticipazioni di tesoreria. Il trasferimento ha l'effetto di accreditare a favore degli enti medesimi importi pari a quelli dei crediti ceduti a partire dalla data della cessione del credito da parte dei datori di lavoro.

6. Per crediti vantati dall'INPS e contestati dal debitore in sede giudiziaria è consentito all'INPS, all'INAIL motivamente per i soli fini delle reali possibilità di recupero totale o parziale dei crediti stessi, di procedere a transazioni anche con importi a stralcio, con provvedimento sempre riservato ai direttori generali dell'INPS e dell'INAIL, sentito il vincolante parere del Servizio Legale delle Direzioni Generali.

26.0.1

MAGLIOCCHETTI, PEDRIZZI, CURTO, BATTAGLIA, MAGLIOZZI, MARINELLI, MOLINARI

Dopo l'articolo 26 inserire il seguente:

«Art. 26-bis.

*(Differimento di termini per l'oblazione residua
ai fini di concessione o autorizzazione edilizia in sanatoria)*

1. All'articolo 39, comma 6, della legge 23 dicembre 1994, n. 724, come modificato dall'articolo 1-bis del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 marzo 1995, n. 85, le parole: "31 marzo 1995" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 1995".

26.0.2

MAGLIOZZI, MARINELLI, MOLINARI, PEDRIZZI,
CURTO, BATTAGLIA

Dopo l'articolo 26, inserire il seguente:

«Art. 26-bis.

(Trasferimento ai comuni di beni immobili demaniali e patrimoniali)

1. Il Ministro delle finanze è autorizzato a trasferire, con propri decreti, ai comuni i beni immobili demaniali e patrimoniali dello Stato dei quali gli enti medesimi abbiano fatto richiesta.

2. Il prezzo di cessione non può essere inferiore ad un terzo e superiore alla metà del valore determinato dall'Ufficio tecnico erariale competente per territorio. Il prezzo di cessione può essere corrisposto mediante l'utilizzo di contributi per il rilascio di concessioni ad edificare. I beni immobili demaniali e patrimoniali trasferiti restano assoggettati ai vincoli urbanistici e a quelli a tutela di interessi ambientali, paesaggistici e storici. I beni entrano a far parte del demanio o del patrimonio indisponibile del comune. Per l'anno 1996 la richiesta deve essere presentata al Ministero delle finanze entro il 30 aprile. L'atto di cessione deve essere perfezionato entro il 30 giugno».

26.0.3

CADDEO, VIGEVANI, SARTORI, BONAVITA

Dopo l'articolo 26, inserire il seguente:

«Art. 26-bis.

1. Al primo comma dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 643 è aggiunto il seguente numero:

"27-quater) le cessioni di beni e le prestazioni di servizio fatte alle Regioni, alle province e ai comuni e le cessioni di beni e le

prestazioni di servizio effettuate dalle Regioni, dalle province e dai comuni".

2. Al primo comma dell'articolo 25 del decreto del Presidente Repubblica 26 ottobre 1972, n. 643, e successive modificazioni, è inserita la seguente lettera:

"f-bis. Degli immobili trasferiti a titolo oneroso dalle regioni, dalle province e dai comuni".».

26.0.4

CADDEO, VIGEVANI, SARTORI, BONAVITA

Dopo l'articolo 26, inserire il seguente:

«Art. 26-bis.

(Disposizioni in materia di tesoreria unica degli enti locali)

1. Le disposizioni in materia di tesoreria unica di cui alla legge 29 ottobre 1984, n. 720, e successive modificazioni, si applicano per quanto riguarda gli enti locali limitatamente ai contributi, trasferimenti e quanto altro proveniente dal bilancio dello Stato».

26.0.5

CADDEO, VIGEVANI, SARTORI, BONAVITA

Dopo l'articolo 26, inserire il seguente:

«Art. 26-bis.

(Disposizioni in materia di riscossione dei tributi degli enti locali)

1. La riscossione dei tributi comunali e provinciali previsti dalle disposizioni vigenti può essere effettuata, a seguito di apposita delibera della Giunta comunale o provinciale, con versamento diretto o tramite il servizio postale, rispettivamente, alla Tesoreria comunale e provinciale. La riscossione coattiva si effettua secondo le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, e successive modificazioni».

26.0.6

CADDEO, VIGEVANI, SARTORI, BONAVITA

Dopo l'articolo 26, inserire il seguente:

«Art. 26-bis.

1. La riscossione dei tributi comunali e provinciali in vigore può essere effettuata, con apposita delibera della Giunta, con versamenti di-

retti o tramite il servizio postale, rispettivamente alla Tesoreria comunale e provinciale.

2. La riscossione coattiva si effettua secondo le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, e successive modificazioni».

26.0.13

COPERCINI

Dopo l'articolo 26, inserire il seguente:

«Art. 26-bis.

(Mutui degli enti locali)

1. I contratti di mutui degli enti locali non ancora ammortizzati sono oggetto di rinegoziazione e di nuova stipulazione al tasso di riferimento, pari al tasso ufficiale di sconto in vigore al 30 ottobre 1995, maggiorato di un punto.

2. La nuova stipulazione, nel caso in cui sia più favorevole agli enti locali, deve avvenire entro il 30 marzo 1996».

26.0.8

CADDEO

Dopo l'articolo 26, inserire il seguente:

«Art. 26-bis.

(Disposizioni in materia di ammortamento mutui)

1. La decorrenza dell'ammortamento dei mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti coincide con l'effettiva erogazione delle somme. La presente disposizione ha effetto dalla data di entrata in vigore della presente legge e si applica anche ai contratti già perfezionati».

26.0.7

CADDEO, VIGEVANI, SARTORI, BONAVITA

Dopo l'articolo 26, inserire il seguente:

«Art. 26-bis.

(Attività della Cassa depositi e prestiti)

1. Al primo comma, lettera a), dell'articolo 68 del testo unico approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453, e successive modificazioni, dopo le parole: "comuni" è inserita la seguente: "regioni"».

26.0.9

CADDEO

Dopo l'articolo 26, inserire il seguente:

«Art. 26-bis.

(Cessione di alloggi costruiti ai sensi della legge 9 agosto 1954, n. 640 e ai sensi dell'articolo 29 della legge 8 agosto 1977, n. 513: interpretazione autentica)

1. L'articolo 29 della legge 8 agosto 1977, n. 513, si interpreta autenticamente nel senso della sua applicabilità alla cessione in proprietà degli alloggi realizzati ai sensi della legge 9 agosto 1954, n. 640.

2. Il prezzo di cessione degli alloggi è determinato ai sensi del terzo comma dell'articolo 7 della medesima legge n. 640 del 1954».

26.0.10

ZACCAGNA

Dopo l'articolo 26, inserire il seguente:

«Art. 26-bis.

1. Nell'articolo 32, comma 2, della legge 8 giugno 1990, n. 142, la lettera i) è così modificata:

“i) la contrazione dei mutui non previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio comunale e la emissione dei prestiti obbligazionari”».

26.0.12

DEBENEDETTI, GUERZONI

Dopo l'articolo 26, inserire il seguente:

«Art. 26-bis.

1. I beni appartenenti al demanio statale, anche in regime di concessione, nonché le loro pertinenze, sono trasferiti a titolo gratuito al demanio dei comuni sul cui territorio insistono i beni medesimi.

2. Il Ministro delle finanze, con propri decreti, di concerto con il Ministro competente, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, definisce le modalità del trasferimento dei beni di cui al presente articolo.

3. Qualora i beni trasferiti appartengano al territorio di più comuni, il Ministro delle finanze, con i decreti di cui al comma 2, verifica la possibilità di una cessione parziale e, in caso di impossibilità, trasferisce il bene, sentiti gli enti locali interessati, in conformità al soddisfacimento degli interessi pubblici cui sono destinati.

4. L'amministrazione comunale, compatibilmente con le esigenze del pubblico uso, per periodi di tempo determinato, può concedere l'occupazione e l'uso, anche esclusivo, dei beni demaniali trasferiti.

5. Qualora i beni demaniali trasferiti non possano essere utilizzati dal comune in conformità al soddisfacimento degli interessi pubblici cui sono destinati, l'amministrazione comunale ne concede l'occupazione e l'uso al soggetto pubblico che, a discrezione dell'amministrazione comunale, meglio li utilizza in conformità al soddisfacimento degli interessi pubblici medesimi.

6. La concessione di cui ai commi 4 e 5 è conferita dietro corresponsione di un canone la cui misura è determinata dall'atto di concessione.

7. I beni demaniali trasferiti ai sensi della presente legge restano assoggettati ai vincoli urbanistici e a quelli posti a tutela di interessi di difesa nazionale, ambientali, paesaggistici, storici ed artistici gravanti sul bene da trasferire.

8. Il trasferimento dei beni è esente da oneri fiscali.

9. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo si provvede mediante la riduzione dei trasferimenti finanziari dallo Stato agli enti locali interessati, in misura pari alle entrate erariali derivanti dalla corresponsione dei canoni di concessione, determinati alla data di entrata in vigore della presente legge, dovuti per i beni appartenenti al demanio statale trasferiti ai sensi del presente articolo, al netto di eventuali oneri di manutenzione o di ammortamento iscritti nel bilancio dello Stato e mediante l'eliminazione degli oneri destinati alla manutenzione e all'ammortamento dei beni stessi.

10. I dipendenti dello Stato in esubero addetti alla gestione del demanio sono assoggettati a mobilità per tre anni ai sensi dell'articolo 32, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29; in tale periodo si provvederà alla loro ricollocazione presso tutte le pubbliche amministrazioni ed enti pubblici anche economici.

11. Sono abrogate, all'articolo 822, primo comma, del codice civile, le parole "Appartengono allo Stato e". È altresì abrogato il primo comma dell'articolo 824 del codice civile».

26.0.14

COPERCINI

Dopo l'articolo 26, aggiungere il seguente:

«Art. 26-bis.

(Disposizioni per l'aumento delle entrate comunali)

1. Le costruzioni adibite a deposito attrezzi, ricovero macchine agricole, legnaie, fienili e simili, con volume non superiore al rapporto di 0,016 metro cubo per metro quadro dell'area edificata o edificabile, e comunque non superiore a 150 metri cubi, destinati a pertinenza dell'edificio esistente o a quello da realizzarsi, che abbiano caratteristiche di precarietà o di servizio all'edificio esistente o a quello da realizzarsi, quando siano e rimangano privi di idoneità alla funzione residenziale, non necessitano di concessione edilizia nè di qualsiasi tipo di autorizzazione amministrativa.

2. Le opere sono comunque soggette al pagamento del costo di costruzione e l'omesso versamento dell'importo dovuto comporta l'applica-

zione di una penale, pari all'importo non versato, oltre agli interessi annui al tasso legale per ogni anno di ritardo nel pagamento.

3. Il comune interessato può prescrivere particolari oneri e modalità tecnico-costruttive al fine di salvaguardare l'uniformità delle costruzioni in relazione all'ambiente, sotto comminatoria della *restitutio in pristinum* in caso di inosservanza delle prescrizioni tecniche.

4. Tali costruzioni non possono essere oggetto di variazione della destinazione d'uso ed il mutamento della loro destinazione d'uso, indipendentemente dall'esecuzione di opere edili, comporta l'applicazione delle sanzioni penali di cui all'articolo 20 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, con l'obbligo del ripristino dell'originaria destinazione d'uso.

5. Per le costruzioni, come definite al comma 1, già esistenti, i proprietari devono provvedere al versamento del costo di costruzione dovuto entro il termine di novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge e l'omissione comporta l'applicazione della penale di cui al comma 2.

6. Le somme dovute ai sensi delle presenti disposizioni verranno rimosse mediante la procedura di cui al regio decreto 14 aprile 1910, n. 639».

26.0.15

TERZI, COPERCINI

Dopo l'articolo 26, inserire il seguente:

«Art. 26-bis.

(Invarianza annuale dei trasferimenti erariali ai comuni)

1. La composizione dei trasferimenti erariali agli enti locali non può essere variata e la loro entità non può essere diminuita per l'esercizio in corso al momento dell'emanazione della norma relativa, che può essere contenuta esclusivamente nella legge finanziaria».

26.0.16

SERRI, GALLO, ROSSI

Dopo l'articolo 26, inserire il seguente:

«Art. 26-bis.

(Ripiano dei disavanzi degli Istituti autonomi per le case popolari)

1. Gli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) comunque denominati elaborano, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano di risanamento relativo all'eventuale disavanzo finanziario consolidato al 31 dicembre dell'anno precedente.

2. Il piano di risanamento, redatto in termini finanziari, deve indicare:

a) l'entità del disavanzo finanziario con esclusione di componenti relative agli ammortamenti;

b) i criteri seguiti per calcolare l'ammontare del disavanzo e le cause che ne hanno determinato la formazione;

c) l'entità dell'anticipazione di cui viene richiesta la concessione a norma del comma 4;

d) il periodo di ammortamento dell'anticipazione e le modalità di restituzione, in conformità a quanto indicato nei commi 5 e 6;

e) i proventi mediante i quali si intende assicurare la restituzione dell'anticipazione, secondo il piano di ammortamento predisposto ai sensi della lettera d);

f) il bilancio sintetico di previsione pluriennale da cui risulti la non sussistenza di cause di formazione di nuovo disavanzo finanziario nel periodo previsto per l'ammortamento dell'anticipazione.

3. Il piano di risanamento è inviato alla regione e da questa approvato entro il termine di sessanta giorni dalla sua ricezione o dalla ricezione di chiarimenti o modifiche eventualmente richiesti; detto piano si intende comunque approvato dopo l'inutile decorso del termine sopra indicato.

4. Il piano di risanamento finanziario approvato nei modi di cui al comma 3 è inviato, a cura dell'Ente, alla Sezione autonoma per l'edilizia residenziale. Entro sessanta giorni dal ricevimento, la Sezione autonoma concede l'anticipazione richiesta, a valere sulle disponibilità esistenti presso la stessa sezione autonoma mediante accredito presso la competente tesoreria dello Stato. La medesima Sezione autonoma dà comunicazione alla regione dell'accredito e dei versamenti di cui al comma 6, dandone contestualmente notizia al segretariato generale del Comitato per l'edilizia residenziale.

5. L'anticipazione è restituita dall'Ente in un periodo non superiore a dieci anni secondo un piano di ammortamento a rate costanti posticipate, comprensive di capitale e interesse, quest'ultimo pari all'interesse corrisposto sulle disponibilità indicate al comma 4. Nel caso in cui i proventi di cui alla lettera e) del comma 2 risultino insufficienti, il periodo di ammortamento dell'anticipazione può essere esteso a quindici anni.

6. Le rate di ammortamento dovute all'Ente sono versate da questo alla Sezione autonoma per l'edilizia residenziale, che le riattribuisce alla regione.

7. Le somme ed i crediti derivanti dai canoni di locazione e dalla alienazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica di spettanza degli IACP, iscritti in capitoli di bilancio o in contabilità speciale, non possono, in quanto destinati a servizi e finalità di istituto, nonchè al pagamento di emolumenti e competenze a qualsiasi titolo dovuti al personale dipendente in servizio o in quiescenza, essere sottratti alla loro destinazione se non nei modi stabiliti dalle leggi che li riguardano, ai sensi dell'articolo 828 del codice civile. Qualunque atto di ritenzione di essi e gli atti di sequestro o pignoramento eventualmente eseguiti sono nulli ed inefficaci di pieno diritto, non determinato obbligo di accantonamento da parte del terzo e non sospendono l'accreditamento delle

somme nelle contabilità intestate agli IACP e la disponibilità di essi da parte degli istituti medesimi».

26.0.17

SPECCHIA, DE CORATO, MACERATINI, DEMASI,
MEDURI, BAIOLETTI, BATTAGLIA, BEC-
CHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO,
CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO,
DANIELI, FISICHELLA, FLORINO, GRIPPALDI,
GUARRA, LISI, MAGLIOCCHETTI, MAGLIOZZI,
MAIORCA, MARINELLI, MARTELLI, MININNI-
JANNUZZI, MISSERVILLE, MOLINARI, MULTI-
SANTI, MONTELEONE, MULAS, NATALI,
PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI,
POZZO, PRESTI, RAGNO, RAMPONI, RECCIA,
SCALONE, SIGNORELLI, SOUTIERI, TURINI,
VEVANTE SCIOLETTI, XIUMÈ

Art. 27.

Sopprimere l'articolo.

Conseguentemente, all'articolo 30, dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. L'aggio bancario per la riscossione delle imposte per conto dello Stato e di tutti gli enti pubblici e per la collocazione dei titoli pubblici è ridotto del 50 per cento, restando conseguentemente modificate le leggi in vigore in materia».

Conseguentemente, inoltre, all'articolo 45 apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sostituire le parole: «31 dicembre 1995» con le seguenti: «31 dicembre 1996»;

b) al comma 3, sostituire le parole: «Fino all'approvazione degli studi di settore» con le seguenti: «Gli studi di settore e, fino alla loro approvazione»;

c) al comma 3, sostituire le parole da: «possono essere effettuati» fino a: «del volume d'affari» con le seguenti: «debbono essere utilizzati ai fini di una valutazione degli uffici per la attivazione automatica ed obbligatoria dell'azione accertatrice. A tale scopo notificano al contribuente il risultato degli accertamenti con il metodo induttivo e la possibilità di addivenire entro novanta giorni, su quella base e in base ad eventuali controdeduzioni, all'accertamento per adesione, trascorsi i quali il contribuente è automaticamente sottoposto ad accertamento fiscale, non può più usufruire di riduzioni di mora nè di condoni fiscali».

27.4

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Al comma 1, lettera a), n. 1, sub b), sostituire le parole «non dipendenti dalla volontà delle parti» con le seguenti: «non dipendenti dalla volontà del creditore».

27.3

DE GUIDI, PELELLA, DANIELE GALDI, GRUOSSO, DE LUCA

Al comma 1, n. 3), aggiungere la seguente lettera:

«b-bis). Nell'articolo 20, al comma 1, lettera f), sono aggiunte in fine le seguenti parole: «Non si considerano trovarsi nel territorio dello Stato gli aeromobili utilizzati da imprese di navigazione aerea che effettuano prevalentemente trasporti internazionali».

27.2

Bosco

Al comma 1, dopo la lettera b) aggiungere la seguente:

«-b-bis. Dopo la lettera l) del primo comma dell'articolo 10 è aggiunta la seguente:

“l-bis) le erogazioni liberali in danaro a favore dello Stato, di altri enti pubblici e delle associazioni ambientali individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, per favorire l'acquisto, la tutela e la promozione del patrimonio ambientale, anche attraverso l'organizzazione di mostre ed esposizioni, lo svolgimento di studi e ricerche e la redazione di progetti di gestione; le erogazioni liberali in danaro a favore di organismi di gestione di parchi e riserve naturali, terrestri e marittimi, statali e regionali, e di ogni altra zona sottoposta a tutela speciale paesistico-ambientale, individuata ai sensi della vigente disciplina sulle aree protette, ancorchè gestita dalle associazioni ambientali individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, effettuate per sostenere le attività di conservazione, valorizzazione, studio, ricerca e sviluppo dirette al conseguimento delle finalità di interesse generale cui corrispondono gli ambiti protetti. Il Ministro dell'ambiente e la regione, secondo le rispettive attribuzioni, vigilano sull'impiego di dette erogazioni, affinché siano perseguiti gli scopi per i quali le erogazioni stesse sono state accettate dai beneficiari e siano rispettati i termini per la loro utilizzazione concordati con gli autori delle erogazioni”».

Conseguentemente, all'articolo 39, sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Le misure delle tasse previste negli articoli 14 e 15 delle tariffe di cui al comma 1 sono elevate di lire 50.000».

27.1

LUBRANO DI RICCO, VOZZI, SALVATO, SPECCHIA, MANCONI

Art. 29.

Sopprimere l'articolo.

Conseguentemente, all'articolo 30, dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. L'aggio bancario per la riscossione delle imposte per conto dello Stato e di tutti gli enti pubblici e per la collocazione dei titoli pubblici è ridotto del 50 per cento, restando conseguentemente modificate le leggi in vigore in materia».

Conseguentemente, all'articolo 30, dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. L'aggio bancario per la riscossione delle imposte per conto dello Stato e di tutti gli enti pubblici e per la collocazione dei titoli pubblici è ridotto del 50 per cento, restando conseguentemente modificate le leggi in vigore in materia».

Conseguentemente, inoltre, all'articolo 45 apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, sostituire le parole: «31 dicembre 1995» con le seguenti: «31 dicembre 1996»;*

b) *al comma 3, sostituire le parole: «Fino all'approvazione degli studi di settore» con le seguenti: «Gli studi di settore e, fino alla loro approvazione»;*

c) *al comma 3, sostituire le parole da: «possono essere effettuati» fino a: «del volume d'affari» con le seguenti: «debbono essere utilizzati ai fini di una valutazione degli uffici per la attivazione automatica ed obbligatoria dell'azione accertatrice. A tale scopo notificano al contribuente il risultato degli accertamenti con il metodo induttivo e la possibilità di addivenire entro novanta giorni, su quella base e in base ad eventuali controdeduzioni, all'accertamento per adesione, trascorsi i quali il contribuente è automaticamente sottoposto ad accertamento fiscale, non può più usufruire di riduzioni di mora nè di condoni fiscali».*

29.7

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Dopo il comma 1 inserire il seguente:

1-bis. I soggetti di cui all'articolo 43-ter del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1993, n. 602, hanno facoltà di cedere nell'ambito del Gruppo le eccedenze dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dell'imposta locale sui redditi risultanti dalle dichiarazioni dei redditi relative a periodi di imposta chiusi successivamente al 31 dicembre 1989, previa revoca anche parziale delle richieste di rimborso. Le eccedenze cedute sono computate dai cessionari in diminuzione dei versamenti dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dell'imposta locale sui redditi in misura non superiore ad un quinto per ciascun periodo di imposta, a partire da quello in cui si producono gli effetti dell'articolo 43-ter anzidetto».

29.1

PEDRIZZI

Aggiungere in fine i seguenti commi:

***4-bis.** I soggetti tenuti al versamento dei contributi e dei premi previdenziali ed assistenziali, possono assolvere gli obblighi contributivi anche mediante la cessione dei crediti di imposta di cui ai commi da 1 a 4 nonché con la cessione di crediti vantati, a titolo originario, nei confronti dello Stato o di altre pubbliche amministrazioni e maturati in base alla legge, a contratto o ad altro titolo valido. Tali cessioni non sono soggette all'azione revocatoria di cui all'articolo 67 delle disposizioni approvate con regio decreto 26 marzo 1942, n. 267, e sono esenti da ogni imposta di bollo o di registro.

4-ter. Gli enti cessionari possono trasferire i crediti ad essi ceduti al Ministero del tesoro a conguaglio delle anticipazioni di tesoreria. Il trasferimento ha l'effetto di accreditare a favore degli enti medesimi importi pari a quelli dei crediti ceduti a partire dalla data della cessione del credito da parte dei datori di lavoro»

29.6

PALOMBI

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

***3-bis.** Relativamente ai periodi d'imposta chiusi successivamente al 31 dicembre 1989, ai soggetti di cui all'articolo 43-ter, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1993, n.602, è consentito revocare l'opzione di rimborso delle eccedenze a credito risultanti dalle dichiarazioni dei redditi e sostituirla con quella del riporto a nuovo. A partire dalla dichiarazione dei redditi presentata successivamente alla data di entrata in vigore della presente legge e per le due successive, un terzo dell'importo complessivo delle eccedenze a credito relativamente alle quali è stata esercitata la suddetta facoltà di revoca concorre alla determinazione dell'imposta dovuta o dell'eccedenza a credito cedibile ai sensi dell'articolo 43-ter del decreto suddetto. Al rimborso degli interessi si provvede al termine delle operazioni di liquidazione anche avvalendosi delle ordinarie procedure di rimborso e per il computo degli stessi il rimborso del capitale si considera avvenuto alla data del 31 giugno dell'anno di presentazione della dichiarazione che ha incluso la quota dell'importo di cui al secondo periodo del presente comma nella determinazione dell'imposta dovuta o a credito. Si considerano rimborsati per primi i crediti di più antica formazione».

29.5

CURTO, PEDRIZZI, MOLINARI, TURINI

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Relativamente ai periodi d'imposta chiusi successivamente al 31 dicembre 1989, ai soggetti di cui all'articolo 43-ter, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 è consentito revocare l'opzione di rimborso delle eccedenze a credito risultanti dalle dichiarazioni dei redditi e sostituirla con quella del riporto a nuovo. A partire dalla dichiarazione dei redditi presentata successivamente alla data di entrata in vigore delle presente legge e per le due successive, un terzo dell'importo complessivo delle eccedenze a credito relativamente alle quali è stata esercitata la suddetta facoltà di revoca concorre alla determinazione dell'imposta dovuta o dell'eccedenza a credito cedibile ai sensi dell'articolo 43-terdel decreto suddetto. Al rimborso degli interessi si provvede al termine delle operazioni di liquidazione anche avvalendosi delle ordinarie procedure di rimborso e per il computo degli stessi il rimborso del capitale si considera avvenuto alla data del 30 giugno dell'anno di presentazione della dichiarazione che ha incluso la quota dell'importo di cui al secondo periodo del presente comma nella determinazione dell'imposta dovuta o a credito. Si considerano rimborsati per primi i crediti di più antica formazione».

29.2

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. I soggetti tenuti al versamento dei contributi e dei premi previdenziali ed assistenziali possono assolvere gli obblighi contributivi anche mediante la cessione dei crediti di imposta di cui ai commi da 1 a 3 nonchè con la cessione di crediti vantati, a titolo originario, nei confronti dello Stato o di altre pubbliche amministrazioni e maturati in base alla legge, a contratto o ad altro titolo valido. Tali cessioni non sono soggette all'azione revocatoria delle disposizioni di cui all'articolo 67 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, e sono esenti da ogni imposta di bollo o di registro».

29.3

CURTO, PEDRIZZI, MOLINARI, TURINI

Al comma 1, lettera b), nel testo dell'articolo 43-bis, dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

«3-ter. Gli enti cessionari possono trasferire i crediti ad essi ceduti al Ministero del tesoro a conguaglio delle anticipazioni di tesoreria. Il trasferimento ha l'effetto di accreditare a favore degli enti medesimi importi pari a quelli dei crediti ceduti a partire dalla data di cessione del credito da parte dei datori di lavoro».

29.4

CURTO, PEDRIZZI, MOLINARI, TURINI

Dopo l'articolo 29, inserire il seguente:

«Art. 29-bis.

1. Le persone fisiche titolari di redditi prodotti in forma associata di cui al comma 3 lettera c), dell'articolo 5 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, che nelle rispettive dichiarazioni dei redditi evidenzino dei crediti d'imposta, qualora non titolari di proprio conto fiscale, possono richiedere il rimborso di detti crediti utilizzando il conto fiscale delle associazioni di cui al citato comma 3, lettera c), dell'articolo 5 del testo unico delle imposte sui redditi con le modalità previste dal decreto del Ministro delle finanze 30 dicembre 1993.

2. Ferma restando nei confronti del contribuente che utilizza il conto fiscale dell'associazione l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 43 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, l'associazione risponde in solido con il contribuente fino a concorrenza della somma indebitamente rimborsata, a condizione che le siano notificati gli atti con i quali l'ufficio delle entrate o il centro di servizio procedono al recupero delle somme stesse.

3. L'utilizzo del conto fiscale dell'associazione per il rimborso dei crediti di cui al comma 1 deve essere evidenziato nella dichiarazione dei redditi dall'associato in apposito riquadro indicandone il numero di conto fiscale ed il titolare».

29.0.1

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Art. 30.

Al comma 2, sopprimere la lettera c).

30.6

BACCARINI, CASTELLANI

Al comma 2, dopo la lettera c) inserire la seguente:

«*c-bis.* All'articolo 67, dopo il comma 8-ter è inserito il seguente:

“*8-quater.* Non sono in ogni caso ammesse in deduzione le quote di ammortamento e le spese di impiego, custodia, manutenzione e riparazione di beni immobili, di aeromobili da turismo, di navi ed imbarcazioni da diporto, di autovetture, autoveicoli e motocicli, dati in affitto, noleggio o locazione, anche finanziaria, se e nella misura in cui tali quote e spese determinano una perdita fiscale computabile in diminuzione ai sensi dell'articolo 8 o dell'articolo 102. Le quote di ammortamento e le spese non dedotte in applicazione del presente comma possono essere portate in deduzione nelle dichiarazioni relative agli esercizi successivi nella misura in cui trovano capienza nel reddito imponibile, non determinando perdite fiscali. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano a decorrere dal 1° gennaio 1996”».

30.4

PEDRIZZI, CURTO, BATTAGLIA

Al comma 2, sopprimere la lettera d).

Dopo l'articolo 30, inserire il seguente:

«Art. 30-bis.

(Mutui stipulati in ECU)

1. Viene istituito un fondo di lire 190 miliardi per il 1996, lire 550 miliardi per il 1997, lire 850 miliardi per il 1998 per la compensazione parziale delle differenze di cambio ECU-lira per il rimborso dei mutui in ECU stipulati nei 5 anni precedenti all'uscita della lira dal Sistema monetario europeo (SME).

2. Per le rate a scadenza il 30 giugno 1996 la differenza tra il valore dell'ECU al giugno 1992 aumentato del 6 per cento ed il valore dell'ECU al 30 giugno 1996 sarà ridotta del 50 per cento con interventi del fondo.

3. Negli anni 1997 e 1998 l'intervento compensativo agirà con le stesse modalità del comma 2 sia sulle rate di giugno che di dicembre.

4. A partire dal 1997 i mutuatari potranno estinguere i mutui contratti entro i 5 anni precedenti all'uscita della lira dallo SME, beneficiando di una compensazione tra il valore dell'ECU al 30 giugno 1992 aumentato del 6 per cento e i successivi apprezzamenti dell'ECU rispetto alla lira intervenuti fino al momento dell'estinzione. La compensazione riguarderà l'intero ammontare delle rate già scadute a partire dal 31 dicembre 1992 nonchè il residuo mutuo».

30.9

BARRA, SELLITTI, FARDIN

Sopprimere la lettera d) del comma 2.

30.16

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Al comma 2, sopprimere la lettera d).

30.14

CHERCHI, CARPENEDO, ROCCHI, BALDELLI, SALVATO, GUALTIERI

Al comma 2, sopprimere la lettera d).

30.13

SERRI, GALLO, ROSSI

Al comma 2, lettera d), aggiungere il seguente periodo: «la conseguente minore imposta è integralmente destinata da ciascuna azienda o istituto di credito alla tendenziale uguaglianza tra tassi attivi e passivi nei fidi concessi ai seguenti settori: agricoltura, giovani coppie, famiglia con portatori di handicap ed anziani, commercio ed esercenti imprese alberghiere ed artigiane».

30.1

PEDRIZZI

Al comma 2, aggiungere la seguente lettera:

«e-bis) all'articolo 75, comma 4, è aggiunto il seguente periodo: "La rettifica da parte dell'ufficio di componenti di costi per motivi di competenza ha effetto anche per gli esercizi successivi. L'ufficio tiene contestualmente conto delle rettifiche operate e deve procedere a rettificare i redditi dichiarati per gli esercizi successivi"».

30.11

GUGLIERI, CAPPELLI, PODESTA, DELL'UOMO, ELLERO, ARMANI, ROSSO

Dopo il comma 2 inserire i seguenti:

**2-bis.* All'articolo 30 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, dopo il quarto comma è inserito il seguente: "Il rimborso dell'eccedenza detraibile non può essere richiesto dal contribuente se e nella misura in cui l'eccedenza è determinata dall'imposta relativa all'acquisto o all'importazione di beni immobili, di aeromobili da turismo, di navi ed imbarcazioni da diporto, di autovetture, autoveicoli e motocicli dati in affitto, noleggio o locazione, anche finanziaria, nonché dall'imposta relativa alle prestazioni di servizi di cui al terzo comma dell'articolo 16 o a quelle di utilizzo, custodia, manutenzione e riparazione relative ai beni stessi.

L'eccedenza non rimborsabile può essere portata in detrazione a norma degli articoli 19 e 19-bis nei successivi periodi d'imposta, ma non può concorrere a formare un'eccedenza rimborsabile".

2-ter. Le disposizioni di cui al comma 2-bis) si applicano a decorrere dal 1° gennaio 1996».

30.3

PEDRIZZI, CURTO, BATTAGLIA

Sopprimere il comma 3.

30.10

COPERCINI, PAGLIARINI

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

**4-bis.* Agli effetti dell'applicazione delle disposizioni del secondo periodo del comma 4 dell'articolo 54 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, si considerano immobilizzazioni finanziarie iscritte come tali in bilancio anche le partecipazioni figuranti nei bilanci redatti secondo le disposizioni del codice civile vigenti anteriormente alle modifiche apportate dal decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, la cui natura di immobilizzazioni emergeva in modo inequivocabile dalle indicazioni dei bilanci stessi o da altri elementi certi e precisi della contabilità».

30.12

FAVILLA, COSTA

Sopprimere l'articolo 55.

Conseguentemente, all'articolo 30, dopo il comma 6 inserire il seguente:

**6-bis.* L'aggio bancario per la riscossione delle imposte per conto dello Stato e di tutti gli enti pubblici e per la collocazione dei titoli pubblici è ridotto del 50 per cento, restando conseguentemente modificate le leggi in vigore in materia».

Conseguentemente, inoltre, all'articolo 45 apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sostituire le parole: «31 dicembre 1995» con le seguenti: «31 dicembre 1996»;

b) al comma 3, sostituire le parole: «Fino all'approvazione degli studi di settore» con le seguenti: «Gli studi di settore e, fino alla loro approvazione»;

c) al comma 3, sostituire le parole da: «possono essere effettuati» fino a: «del volume d'affari» con le seguenti: «debbono essere utilizzati ai fini di una valutazione degli uffici per la attivazione automatica ed obbligatoria dell'azione accertatrice. A tale scopo notificano al contribuente il risultato degli accertamenti con il metodo induttivo e la possibilità di addivenire entro novanta giorni, su quella base e in base ad eventuali controdeduzioni, all'accertamento per adesione, trascorsi i quali il contribuente è automaticamente sottoposto ad accertamento fiscale, non può più usufruire di riduzioni di mora nè di condoni fiscali».

30.28

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Stralciare l'articolo 55.

Conseguentemente, all'articolo 30, dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. L'aggio bancario per la riscossione delle imposte per conto dello Stato e di tutti gli enti pubblici e per la collocazione dei titoli pubblici è ridotto del 50 per cento, restando conseguentemente modificate le leggi in vigore in materia».

Conseguentemente, inoltre, all'articolo 45 apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sostituire le parole: «31 dicembre 1995» con le seguenti: «31 dicembre 1996»;

b) al comma 3, sostituire le parole: «Fino all'approvazione degli studi di settore» con le seguenti: «Gli studi di settore e, fino alla loro approvazione»;

c) al comma 3, sostituire le parole da: «possono essere effettuati» fino a: «del volume d'affari» con le seguenti: «debbono essere utilizzati ai fini di una valutazione degli uffici per la attivazione automatica ed obbligatoria dell'azione accertatrice. A tale scopo notificano al contribuente il risultato degli accertamenti con il metodo induttivo e la possibilità di addivenire entro novanta giorni, su quella base e in base ad eventuali controdeduzioni, all'accertamento per adesione, trascorsi i quali il contribuente è automaticamente sottoposto ad accertamento fiscale, non può più usufruire di riduzioni di mora nè di condoni fiscali».

30.27

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Sopprimere l'articolo 54.

Conseguentemente, all'articolo 30, dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. L'aggio bancario per la riscossione delle imposte per conto dello Stato e di tutti gli enti pubblici e per la collocazione dei titoli pubblici è ridotto del 50 per cento, restando conseguentemente modificate le leggi in vigore in materia».

Conseguentemente, inoltre, all'articolo 45 apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, sostituire le parole: «31 dicembre 1995» con le seguenti: «31 dicembre 1996»;*

b) *al comma 3, sostituire le parole: «Fino all'approvazione degli studi di settore» con le seguenti: «Gli studi di settore e, fino alla loro approvazione»;*

c) *al comma 3, sostituire le parole da: «possono essere effettuati» fino a: «del volume d'affari» con le seguenti: «debbono essere utilizzati ai fini di una valutazione degli uffici per la attivazione automatica ed obbligatoria dell'azione accertatrice. A tale scopo notificano al contribuente il risultato degli accertamenti con il metodo induttivo e la possibilità di addivenire entro novanta giorni, su quella base e in base ad eventuali controdeduzioni, all'accertamento per adesione, trascorsi i quali il contribuente è automaticamente sottoposto ad accertamento fiscale, non può più usufruire di riduzioni di mora nè di condoni fiscali».*

30.26

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Sostituire l'articolo 47, con il seguente:

«Art. 47.

(Incentivazione alla mobilità del personale)

1. Al fine di favorire la rotazione di quote di dirigenti e di personale con funzioni di accertamento, nonchè di garantire una razionale distribuzione del personale sul territorio nazionale, in sede di contrattazione decentrata di livello nazionale sono definiti criteri e modalità della mobilità del personale e per l'incentivazione della stessa.

2. Ai fini di cui al comma 1, nei limiti di lire 7.227 milioni per l'anno 1996 e di lire 8.672 milioni a partire dall'anno 1997, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 1134 dello stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno 1996, e al corrispondente capitolo per gli anni successivi.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

Conseguentemente, all'articolo 30, dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. L'aggio bancario per la riscossione delle imposte per conto dello Stato e di tutti gli enti pubblici e per la collocazione dei titoli pubblici è ridotto del 50 per cento, restando conseguentemente modificate le leggi in vigore in materia».

Conseguentemente, inoltre, all'articolo 45 apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, sostituire le parole: «31 dicembre 1995» con le seguenti: «31 dicembre 1996»;*

b) *al comma 3, sostituire le parole: «Fino all'approvazione degli studi di settore» con le seguenti: «Gli studi di settore e, fino alla loro approvazione»;*

c) *al comma 3, sostituire le parole da: «possono essere effettuati» fino a: «del volume d'affari» con le seguenti: «debbono essere utilizzati ai fini di una valutazione degli uffici per la attivazione automatica ed obbligatoria dell'azione accertatrice. A tale scopo notificano al contribuente il risultato degli accertamenti con il metodo induttivo e la possibilità di addivenire entro novanta giorni, su quella base e in base ad eventuali controdeduzioni, all'accertamento per adesione, trascorsi i quali il contribuente è automaticamente sottoposto ad accertamento fiscale, non può più usufruire di riduzioni di mora nè di condoni fiscali».*

30.25

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

All'articolo 40, comma 6, sopprimere l'ultimo periodo.

Conseguentemente, all'articolo 30, dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. L'aggio bancario per la riscossione delle imposte per conto dello Stato e di tutti gli enti pubblici e per la collocazione dei titoli pubblici è ridotto del 50 per cento, restando conseguentemente modificate le leggi in vigore in materia».

Conseguentemente, inoltre, all'articolo 45 apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, sostituire le parole: «31 dicembre 1995» con le seguenti: «31 dicembre 1996»;*

b) *al comma 3, sostituire le parole: «Fino all'approvazione degli studi di settore» con le seguenti: «Gli studi di settore e, fino alla loro approvazione»;*

c) *al comma 3, sostituire le parole da: «possono essere effettuati» fino a: «del volume d'affari» con le seguenti: «debbono essere utilizzati ai fini di una valutazione degli uffici per la attivazione automatica ed obbligatoria dell'azione accertatrice. A tale scopo notificano al contribuente il risultato degli accertamenti con il metodo induttivo e la possibilità di addivenire entro novanta giorni, su quella base e in base ad eventuali controdeduzioni, all'accertamento per adesione, trascorsi i quali il contribuente è automaticamente sottoposto ad accertamento fiscale, non può più usufruire di riduzioni di mora nè di condoni fiscali».*

30.24

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

All'articolo 38 dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. L'imposta di bollo di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, a decorrere dal 1° gennaio 1996 si applica anche ad ogni atto di trasferimento dei capitali a qualunque titolo effettuati».

Conseguentemente, dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. L'aggio bancario per la riscossione delle imposte per conto dello Stato e di tutti gli enti pubblici e per la collocazione dei titoli pubblici è ridotto del 50 per cento, restando conseguentemente modificate le leggi in vigore in materia».

Conseguentemente, all'articolo 30, dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. L'aggio bancario per la riscossione delle imposte per conto dello Stato e di tutti gli enti pubblici e per la collocazione dei titoli pubblici è ridotto del 50 per cento, restando conseguentemente modificate le leggi in vigore in materia».

Conseguentemente, inoltre, all'articolo 45 apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sostituire le parole: «31 dicembre 1995» con le seguenti: «31 dicembre 1996»;

b) al comma 3, sostituire le parole: «Fino all'approvazione degli studi di settore» con le seguenti: «Gli studi di settore e, fino alla loro approvazione»;

c) al comma 3, sostituire le parole da: «possono essere effettuati» fino a: «del volume d'affari» con le seguenti: «debbono essere utilizzati ai fini di una valutazione degli uffici per la attivazione automatica ed obbligatoria dell'azione accertatrice. A tale scopo notificano al contribuente il risultato degli accertamenti con il metodo induttivo e la possibilità di addivenire entro novanta giorni, su quella base e in base ad eventuali controdeduzioni, all'accertamento per adesione, trascorsi i quali il contribuente è automaticamente sottoposto ad accertamento fiscale, non può più usufruire di riduzioni di mora nè di condoni fiscali».

30.23

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

All'articolo 38, sopprimere le lettere b) e c) del comma 1 ed il comma 2.

Conseguentemente, all'articolo 30, dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. L'aggio bancario per la riscossione delle imposte per conto dello Stato e di tutti gli enti pubblici e per la collocazione dei titoli pubblici è ridotto del 50 per cento, restando conseguentemente modificate le leggi in vigore in materia».

Conseguentemente, inoltre, all'articolo 45 apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sostituire le parole: «31 dicembre 1995» con le seguenti: «31 dicembre 1996»;

b) al comma 3, sostituire le parole: «Fino all'approvazione degli studi di settore» con le seguenti: «Gli studi di settore e, fino alla loro approvazione»;

c) al comma 3, sostituire le parole da: «possono essere effettuati» fino a: «del volume d'affari» con le seguenti: «debbono essere utilizzati ai fini di una valutazione degli uffici per la attivazione automatica ed obbligatoria dell'azione accertatrice. A tale scopo notificano al contribuente il risultato degli accertamenti con il metodo induttivo e la possibilità di addivenire entro novanta giorni, su quella base e in base ad eventuali controdeduzioni, all'accertamento per adesione, trascorsi i quali il contribuente è automaticamente sottoposto ad accertamento fiscale, non può più usufruire di riduzioni di mora nè di condoni fiscali».

30.22

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

All'articolo 36, sopprimere il comma 1.

Conseguentemente, all'articolo 30, dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. L'aggio bancario per la riscossione delle imposte per conto dello Stato e di tutti gli enti pubblici e per la collocazione dei titoli pubblici è ridotto del 50 per cento, restando conseguentemente modificate le leggi in vigore in materia».

Conseguentemente, inoltre, all'articolo 45 apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sostituire le parole: «31 dicembre 1995» con le seguenti: «31 dicembre 1996»;

b) al comma 3, sostituire le parole: «Fino all'approvazione degli studi di settore» con le seguenti: «Gli studi di settore e, fino alla loro approvazione»;

c) al comma 3, sostituire le parole da: «possono essere effettuati» fino a: «del volume d'affari» con le seguenti: «debbono essere utilizzati ai fini di una valutazione degli uffici per la attivazione automatica ed obbligatoria dell'azione accertatrice. A tale scopo notificano al contribuente il risultato degli accertamenti con il metodo induttivo e la possibilità di addivenire entro novanta giorni, su quella base e in base ad eventuali controdeduzioni, all'accertamento per adesione, trascorsi i quali il contribuente è automaticamente sottoposto ad accertamento fiscale, non può più usufruire di riduzioni di mora nè di condoni fiscali».

30.21

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

All'articolo 35, comma 1, sopprimere la lettera c).

Conseguentemente, all'articolo 30, dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. L'aggio bancario per la riscossione delle imposte per conto dello Stato e di tutti gli enti pubblici e per la collocazione dei titoli pubblici è ridotto del 50 per cento, restando conseguentemente modificate le leggi in vigore in materia».

Conseguentemente, inoltre, all'articolo 45 apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sostituire le parole: «31 dicembre 1995» con le seguenti: «31 dicembre 1996»;

b) al comma 3, sostituire le parole: «Fino all'approvazione degli studi di settore» con le seguenti: «Gli studi di settore e, fino alla loro approvazione»;

c) al comma 3, sostituire le parole da: «possono essere effettuati» fino a: «del volume d'affari» con le seguenti: «debbono essere utilizzati ai fini di una valutazione degli uffici per la attivazione automatica ed obbligatoria dell'azione accertatrice. A tale scopo notificano al contribuente il risultato degli accertamenti con il metodo induttivo e la possibilità di addivenire entro novanta giorni, su quella base e in base ad eventuali controdeduzioni, all'accertamento per adesione, trascorsi i quali il contribuente è automaticamente sottoposto ad accertamento fiscale, non può più usufruire di riduzioni di mora nè di condoni fiscali».

30.20

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

All'articolo 35, comma 4, sostituire le parole: «o gratuito» con le seguenti: «o gratuito salvo il caso del trasferimento gratuito a parenti di primo grado».

Conseguentemente, all'articolo 30, dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. L'aggio bancario per la riscossione delle imposte per conto dello Stato e di tutti gli enti pubblici e per la collocazione dei titoli pubblici è ridotto del 50 per cento, restando conseguentemente modificate le leggi in vigore in materia».

Conseguentemente, inoltre, all'articolo 45 apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, sostituire le parole: «31 dicembre 1995» con le seguenti: «31 dicembre 1996»;*

b) *al comma 3, sostituire le parole: «Fino all'approvazione degli studi di settore» con le seguenti: «Gli studi di settore e, fino alla loro approvazione»;*

c) *al comma 3, sostituire le parole da: «possono essere effettuati» fino a: «del volume d'affari» con le seguenti: «debbono essere utilizzati ai fini di una valutazione degli uffici per la attivazione automatica ed obbligatoria dell'azione accertatrice. A tale scopo notificano al contribuente il risultato degli accertamenti con il metodo induttivo e la possibilità di addivenire entro novanta giorni, su quella base e in base ad eventuali controdeduzioni, all'accertamento per adesione, trascorsi i quali il contribuente è automaticamente sottoposto ad accertamento fiscale, non può più usufruire di riduzioni di mora nè di condoni fiscali».*

30.19

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. L'aggio bancario per la riscossione delle imposte per conto dello Stato e di tutti gli enti pubblici e per la collocazione dei titoli pubblici è ridotto del 50 per cento».

30.18

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. L'aggio bancario per la riscossione delle imposte per conto dello Stato e di tutti gli enti pubblici nonchè la collocazione sul mercato dei titoli pubblici è ridotto del 30 per cento».

30.17

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«6-bis. Le disposizioni del presente articolo valgono solo per il 1996».

30.8

PERLINGIERI

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Il 10 per cento dei benefici fiscali rivenienti alle banche dalle disposizioni di cui al presente articolo vengono devoluti al Fondo di garanzia di cui all'articolo 9, comma 3, del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 marzo 1995, n. 85».

30.15

LA LOGGIA, MACERATINI, PALOMBI, FOLLONI,
ROSSO, D'ALI, CURTO, MONGIELLO, TAM-
PONI, PODESTÀ, GRILLO, ZACCAGNA

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. Il pagamento differito dell'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi è soppresso a partire dal 1° gennaio 1996. Le aliquote di maggiorazione straordinaria del sovrapprezzo termico, previsto dall'articolo 33, comma 1, della legge 9 gennaio 1991, n. 9, già versate al Ministero del tesoro a copertura dei minori introiti ad esso derivanti dal differimento dell'imposta, restano invariate ed evidenziate in tariffa sotto la voce "sovraimposta straordinaria sull'energia"».

30.7

VIGEVANI, CADDEO, BONAVITA, SARTORI, LA-
RIZZA, PAPPALARDO, MICELE, BAGNOLI, FA-
LOMI, PREVOSTO, MORANDO, DANIELE
GALDI, ROSSI, PASQUINO

Dopo il comma 6 inserire i seguenti:

«6-bis. Le disposizioni previste dal comma 1 dell'articolo 3 del decreto-legge 10 giugno 1994, n. 357, convertito con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1994, n. 489, sono estese agli ordinativi dei beni strumentali nuovi, di cui all'articolo 5 della legge 5 ottobre 1991, n. 317, e successive modificazioni, intervenuti entro il 31 dicembre 1995 a condizione che, a tale data, sia stato versato un anticipo pari almeno al 30 per cento del valore del bene e che l'investimento venga ultimato entro 18 mesi dalla data dell'ordine. In questo caso il beneficio della detassazione si applicherà con riferimento all'esercizio in cui l'investimento è stato ultimato.

6-ter. Il comma 1 dell'articolo 3 del decreto-legge 10 giugno 1994, n. 357, convertito con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1994, n. 489, è sostituito dal seguente:

“1. È escluso dall'imposizione del reddito d'impresa il 50 per cento del volume degli investimenti realizzati nel periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge e in quello successivo in eccedenza rispetto alla media degli investimenti realizzati nei cinque periodi d'imposta precedenti a quello in corso alla predetta data. L'esclusione, che non compete alle banche e alle compagnie di assicurazione, si applica per il periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della legge e per il successivo. Nel caso di investimenti programmati alle condizioni sopra indicate, il beneficio fiscale si applica con riferimento all'esercizio in cui essi vengono realizzati. L'ammontare degli investimenti deve essere assunto al netto delle cessioni di beni strumentali effettuate nel medesimo periodo d'imposta. Il beneficio di cui sopra è esteso altresì all'intervento programmato in beni strumentali nuovi ordinati entro il 31 dicembre 1995 a condizione che, a tale data, risulti versato un anticipo pari almeno al 30 per cento del valore del bene e che l'investimento venga ultimato entro 18 mesi dalla data dell'ordine. In questo caso il beneficio della detassazione si applicherà con riferimento all'esercizio in cui l'investimento è stato ultimato”».

30.2

PEDRIZZI, CURTO, BATTAGLIA

Dopo l'articolo 30, inserire il seguente:

Art. 30-bis.

1. A decorrere dal 1° gennaio 1996, in attesa che l'Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità, competente per l'energia elettrica ed il gas, accerti la sussistenza dei presupposti delle voci derivanti dalla reintegrazione degli oneri nucleari, verificando la congruità dei criteri adottati per determinarne i rimborsi con quelli definiti dall'articolo 33, comma 2, della legge 9 gennaio 1991, n. 9, le somme attualmente attribuite a tale titolo alla Cassa di conguaglio per il settore elettrico, sono versate direttamente all'Erario. Il pagamento degli eventuali oneri risarcitori di cui al citato articolo 33, comma 2, della legge 9 gennaio 1991, n. 9, è effettuato dalle direzioni provinciali del Tesoro».

15.14

VIGEVANI, CADDEO, BONAVITA, SARTORI, LARIZZA, PAPPALARDO, MICELE, BAGNOLI, FALOMI, PREVOSTO, PASQUINO

Dopo l'articolo 30, aggiungere il seguente:

«Art. 30-bis.

1. Le irregolarità, le infrazioni e le inosservanze di obblighi o adempimenti, di cui agli articoli 7 e 8 del decreto del Presidente della Repub-

blica 6 ottobre 1978, n. 627, per le quali sia già stato notificato il processo verbale di constatazione entro il 30 novembre 1995, e per quelle il cui ricorso è già pendente presso le Commissioni tributarie, sono sanabili mediante versamento della somma di lire 500.000 per anno.

2. Il Ministero delle finanze disporrà con apposito decreto le modalità di versamento da effettuarsi entro il 30 aprile 1996».

30.0.4

ZACCAGNA

Dopo l'articolo 30, inserire il seguente:

Art. 30-bis.

(Imprese creditrici dell'EFIM)

1. La sospensione del pagamento delle imposte da parte di imprese ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 23 dicembre 1993, n. 532, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1994, n. 111, si intende operante senza interruzione nei limiti e fino alla sussistenza totale o parziale del credito vantato nei confronti dell'EFIM e delle società dal medesimo ente controllate, ancorchè poste in liquidazione coatta amministrativa.

2. Il versamento delle imposte deve essere effettuato entro trenta giorni dalla data in cui per effetto di pagamenti definitivi, totali o parziali, da parte degli enti debitori di cui al comma 1, viene ad esaurirsi il credito vantato.

3. I versamenti e gli adempimenti connessi con l'applicazione della sospensione del pagamento delle imposte di cui all'articolo 1 del decreto-legge 23 dicembre 1993, n. 532, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1994, n. 111, si intendono regolarmente eseguiti purchè effettuati entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

E di conseguenza:

1. All'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973 n. 605, dopo il sesto comma è inserito il seguente:

«Gli agenti immobiliari di cui alla legge 3 febbraio 1989, n. 39, devono comunicare all'anagrafe tributaria i dati e le notizie riguardanti i contratti di locazione non soggetti a registrazione conclusi con il loro intervento».

2. All'articolo 111 del testo unico delle imposte dei redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

«2-bis. Si considerano in ogni caso effettuate nell'esercizio di attività commerciali le cessioni di beni e le prestazioni di servizi relative alle seguenti attività:

a) somministrazione di alimenti e bevande;

b) gestione e mantenimento degli equini per le attività del tempo libero;

- c) attività di intrattenimento musicale, con esclusione di quelle a carattere occasionale;
- d) gestione di scuole di sci, nuoto e tennis e connesse attività di insegnamento;
- e) noleggio di fotoriproduttori e di altri mezzi per proiezioni cinematografiche».

3. All'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 26 settembre 1972, n. 633, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

«5-bis. Si considerano in ogni caso effettuate nell'esercizio di attività commerciali le cessioni di beni e le prestazioni di servizi relative alle seguenti attività:

- a) somministrazione di alimenti e bevande;
- b) gestione e mantenimento degli equini per le attività del tempo libero;
- c) attività di intrattenimento musicale, con esclusione di quelle a carattere occasionale;
- d) gestione di scuole di sci, nuoto e tennis e connesse attività di insegnamento;
- e) noleggio di fotoriproduttori e di altri mezzi per proiezioni cinematografiche».

30.0.3

ZACCAGNA

Dopo l'articolo 30, inserire i seguenti:

«Art. 30-bis.

1. Le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, le società cooperative, le società di mutua assicurazione, le società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice, le persone fisiche, che hanno nel territorio dello Stato la sede legale o amministrativa o l'oggetto principale dell'attività, e gli altri enti pubblici o privati, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali e che hanno nel territorio dello Stato la sede legale o amministrativa o l'oggetto principale dell'attività, sono tenuti a rivalutare i fabbricati e le aree fabbricabili, di cui all'articolo 30-ter, acquisiti entro la data di chiusura dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1995 e risultanti nel bilancio relativo a tale esercizio.

2. Non è obbligatoria la rivalutazione di cui al comma 1 per gli immobili utilizzati dai soggetti di cui alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 87 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, destinati allo svolgimento di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, culturali, ricreative e sportive, per quelli indicati alle lettere b), f) e g) del secondo comma dell'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 643, e successive modificazioni, per quelli vincolati ai sensi dell'articolo 3 della legge 1° giugno 1939, n. 1089, e successive modificazioni, nonchè per le aree

destinate ad attività di pubblica utilità possedute da enti pubblici competenti per lo svolgimento delle attività stesse. La rivalutazione non è, altresì, obbligatoria per gli immobili utilizzati dalle cooperative di cui all'articolo 10 ed al primo comma, primo periodo, dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601.

3. Non sono rivalutabili i fabbricati e le aree fabbricabili posseduti da società o da enti che hanno per oggetto esclusivo o principale le costruzioni edilizie e che sono stati realizzati o acquistati dalla società o dall'ente che li possiede, ad eccezione di quelli che non costituiscono beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa stessa.

4. La rivalutazione deve essere eseguita nel bilancio o rendiconto relativo all'esercizio per il quale il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi scade successivamente alla data di entrata in vigore della presente legge e deve essere annotata nel relativo inventario. I soggetti che alla data di entrata in vigore della presente legge hanno già approvato il bilancio o rendiconto e per i quali il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi scade dopo tale data debbono effettuare la rivalutazione nella dichiarazione dei redditi relativa al primo esercizio chiuso successivamente alla data medesima. Per gli enti e le società che possono avvalersi delle disposizioni di cui alla legge 30 luglio 1990, n. 218, e successive modificazioni la rivalutazione deve riguardare anche i beni di cui al comma 1 dell'articolo 30-ter, ricevuti a seguito delle operazioni di conferimento previste dalla stessa legge, qualora detti beni siano stati acquistati dall'ente o società conferente entro la data di chiusura dell'esercizio chiuso nell'anno 1995 e risultanti nel bilancio relativo a tale esercizio.

Art. 30-ter.

1. Per il calcolo della rivalutazione:

a) i fabbricati devono essere assunti ai valori che risultano applicando all'ammontare delle rendite catastali determinate dall'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici erariali, a seguito della revisione generale disposta con decreto del Ministro delle finanze del 20 gennaio 1990, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 31 del 7 febbraio 1990, e successive modificazioni, un moltiplicatore pari a 125 per le unità immobiliari classificate nei gruppi catastali A, B, e C, con esclusione delle categorie A/10 e C; pari a 75, per quelle classificate nella categoria A/10 e pari a 59 per quelle classificate nella categoria C/1; per le unità immobiliari classificate nelle categorie D e E si assume il valore risultante dal costo, al netto della eventuale rivalutazione eseguita a sensi della legge 29 dicembre 1990, n. 408, e successive modificazioni, e della legge 30 dicembre 1991, n. 413, e successive modificazioni, moltiplicato per i seguenti coefficienti: per l'anno 1991, 1,6; per l'anno 1992, 1,5; per l'anno 1993, 1,4; per l'anno 1994, 1,4; per l'anno 1995, 1,6;

b) le aree fabbricabili, individuate negli strumenti urbanistici, devono essere assunte per il 90 per cento del valore venale in comune commercio.

2. Dall'ammontare complessivo determinato ai sensi del comma 1, sono sottratti i costi dei beni fiscalmente riconosciuti al netto delle quote di ammortamento già dedotte aumentate dalle precedenti rivalutazioni di legge. La rivalutazione è costituita dal 50 per cento dell'importo così determinato e deve essere imputata a ciascun bene in proporzione alla differenza tra il valore risultante dall'applicazione dei criteri di cui alla lettera a) e il costo del bene prima delle rivalutazioni e comunque in misura non superiore al maggior valore effettivamente ad esso attribuibile.

3. Sull'importo della rivalutazione dei beni iscritti in bilancio è dovuta una imposta straordinaria, pari al 10 per cento dell'imposta sui redditi delle persone fisiche, dell'imposta sui redditi delle persone giuridiche e dell'imposta locale sui redditi.

4. Gli amministratori e il collegio sindacale devono attestare nelle loro relazioni che la rivalutazione è stata effettuata nel rispetto dei criteri di cui ai commi 1, 2 e 3.

5. Nell'inventario relativo all'esercizio in cui la rivalutazione viene eseguita deve essere indicato anche il costo di acquisizione con le eventuali rivalutazioni eseguite in conformità a precedenti leggi di rivalutazione monetaria o in base a rivalutazione economica dei beni rivalutati.

6. L'imposta straordinaria deve essere versata entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel cui bilancio la rivalutazione è eseguita, ovvero, a richiesta del contribuente, in tre rate: la prima e la seconda, nella misura del 34 per cento ciascuna, con scadenza rispettivamente entro il predetto termine e nel quarto mese successivo; la terza nella misura del 32 per cento nell'undicesimo mese successivo al predetto termine. Qualora il contribuente abbia diritto a rimborsi di crediti di imposta sulla base di dichiarazioni relative a periodi di imposta precedenti o risultanti da quella relativa al periodo di imposta nel cui bilancio la rivalutazione è stata eseguita, gli importi da versare devono essere utilizzati fino al 25 per cento del loro ammontare a titolo di compensazione dei predetti rimborsi a partire da quello meno recente. Il residuo importo deve essere versato con le modalità di cui al primo periodo. L'imposta straordinaria va computata in diminuzione del saldo attivo ed è indeducibile.

7. Il maggior valore dei beni iscritto in bilancio a seguito della rivalutazione si considera riconosciuto ai fini delle imposte sui redditi. A decorrere dall'esercizio successivo a quello con riferimento al quale la rivalutazione è stata eseguita, le quote di ammortamento dei beni indicati nel comma 1 e le spese di manutenzione, riparazione, ammodernamento e trasformazione, di cui all'articolo 67, comma 7, del citato testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, nel limite del 5 per cento, sono commisurate al nuovo valore ad essi attribuito. Per i beni di cui al comma 1, rivalutati ai sensi della legge 29 dicembre 1990, n. 408, e successive modificazioni, e della legge 30 dicembre 1991, n. 413, e successive modificazioni, le quote di ammortamento relative ai maggiori valori iscritti in bilancio per effetto delle citate leggi n. 408 del 1990 e n. 413 del 1991 sono deducibili a partire dall'esercizio successivo a quello con riferimento al quale la rivalutazione è stata eseguita.

8. Nel caso di cessione a titolo oneroso, di assegnazione ai soci o di destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni rivalu-

tati in data anteriore a quella di inizio del terzo esercizio successivo a quello con riferimento al quale è stata eseguita la rivalutazione, ai fini della determinazione delle plusvalenze o minusvalenze, si ha riguardo al costo dei beni prima della rivalutazione. In tal caso al soggetto che ha effettuato la rivalutazione è attribuito un credito di imposta, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche o dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche, pari all'ammontare dell'imposta straordinaria di cui al comma 3, pagata per i beni che formano oggetto delle ipotesi medesime.

9. Dalla data in cui si verificano le ipotesi indicate nel comma 8, i saldi attivi di rivalutazione, fino alla concorrenza del maggior valore attribuito ai beni ivi considerati, non sono soggetti alla disciplina di cui ai commi 1, 2 e 3.

10. La disposizione di cui al comma 8 non si applica nel caso di conferimenti da parte di enti o società che possono effettuare, ai sensi della legge 30 giugno 1990, n. 218, e successive modificazioni, e della legge 30 dicembre 1991, n. 413, e successive modificazioni, operazioni di ristrutturazione, anche al fine di costituire un gruppo creditizio.

11. Nel caso in cui gli enti e le società conferitari cedano a titolo oneroso, assegnino ai soci o destinino a finalità estranee all'esercizio dell'impresa, prima del termine di cui al primo periodo del comma 8, beni rivalutati acquisiti ai sensi del comma 10, la differenza tra il valore di conferimento dei beni ceduti o assegnati o destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa ed il loro costo prima della rivalutazione concorre a formare il reddito imponibile delle società od enti conferenti che hanno operato la rivalutazione; in tal caso, si applica la disposizione di cui al secondo periodo del comma 8.

12. Entro trenta giorni dal momento in cui si sono verificate le ipotesi di cui al comma 11, il soggetto conferitario è tenuto ad effettuare apposita comunicazione al soggetto conferente allegandone copia alla propria dichiarazione dei redditi; in caso di inosservanza si applica la pena pecuniaria da 2 a 10 milioni di lire.

13. I soggetti di cui al comma 1, che in ossequio alla legge 30 dicembre 1991, n. 413, e successive modificazioni, per effetto della franchigia di lire 1.000.000.000, sono stati esonerati dalla obbligatorietà della rivalutazione, sono tenuti ad applicare i coefficienti di cui all'articolo 25 della medesima legge nonchè gli attuali fino all'anno 1995. Continuano ad applicarsi altresì gli articoli 26 e 27 della legge 30 dicembre 1991, n. 413, e successive modificazioni.

Art. 30-quater.

1. La riscossione dell'imposta prevista dagli articoli 30-bis e 30-ter è demandata a ciascuna regione ove ha sede legale l'impresa obbligata al versamento.

2. Le somme così riscosse sono inserite in un apposito capitolo del bilancio della regione per un importo pari al 50 per cento, e per il restante 50 per cento sono trasferite allo Stato».

Dopo l'articolo 30, inserire il seguente:

«Art. 30-bis.

1. Dopo l'articolo 122 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, è inserito il seguente:

“Art. 122-bis. - 1. In caso di trasformazione di una società soggetta all'imposta sul reddito delle persone giuridiche in società non soggetta a tale imposta, o viceversa, è consentito il riporto dei dati di bilancio desunti dalla perizia giurata di stima effettuata ai sensi dell'articolo 2343 del codice civile limitatamente ai beni di cui all'articolo 67. Il saldo attivo risultante dal maggior valore imponibile di perizia indicato in bilancio, deve essere imputato al capitale o accantonato in una speciale riserva designata con riferimento al presente testo unico, con esclusione di ogni diversa utilizzazione.

2. Il maggior valore imponibile determinato in base a perizia di stima giurata riportata in bilancio dovrà scontare l'imposta sostitutiva del 10 per cento. La riserva, ove non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'articolo 2445 del codice civile. In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite, non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è reintegrata o ridotta in misura corrispondente con deliberazione dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'articolo 2445 del codice civile. Se il saldo attivo viene attribuito ai soci o ai partecipanti mediante riduzione della riserva prevista dal comma 1 ovvero mediante riduzione del capitale sociale o del fondo di dotazione o patrimoniale, le somme attribuite ai soci o ai partecipanti, aumentate dell'imposta sostitutiva corrispondente all'ammontare distribuito, concorrono a formare il reddito imponibile della società o dell'ente e il reddito imponibile dei soci o dei partecipanti.

3. Nell'esercizio in cui si verificano le ipotesi indicate al comma 2, al soggetto che ha eseguito il riporto dei saldi attivi di perizia è attribuito un credito di imposta ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche o dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche pari all'ammontare dell'imposta sostitutiva pagata. Il maggior valore dei beni iscritto in bilancio a seguito della perizia giurata si considera riconosciuto ai fini delle imposte sui redditi. A decorrere dall'esercizio successivo a quello con riferimento al quale è stata eseguita la trasformazione, le quote di ammortamento dei beni indicati nello stato patrimoniale di perizia, le spese di manutenzione, riparazione, ammodernamento e trasformazione, di cui all'articolo 67, nel limite del 5 per cento, sono commisurate al nuovo valore ad essi attribuito.

4. Le quote di ammortamento riferite ai beni di cui all'articolo 67 sono deducibili a partire dall'esercizio successivo a quello con riferimento al quale la società è stata iscritta nel registro delle imprese”.

2. La lettera c) del comma 1 dell'articolo 54 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, è abrogata.

3. Il conferimento di beni o di aziende per la costituzione di società di persone o di capitali è soggetto all'applicazione delle disposizioni contenute nel medesimo articolo 54 del citato testo unico. Le società di persone o di capitali che si sono trasformate nel triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente legge, possono optare per il riporto in bilancio dei valori rivalutati a mezzo perizia di stima giurata».

30.0.1

ZACCAGNA

Dopo l'articolo 30, inserire il seguente:

«Art. 30-bis.

1. A decorrere dal 1° gennaio 1996 alle regioni è attribuita una quota del 7 per cento del gettito annuale dell'IVA. La ripartizione fra le regioni è effettuata in misura proporzionale alla popolazione residente in ciascuna regione.

2. A decorrere dal 1° gennaio 1996 ai comuni è attribuita una quota del 3 per cento del gettito annuale dell'IVA. La ripartizione fra i comuni è effettuata in misura proporzionale alla popolazione residente in ciascun comune».

Conseguentemente, all'articolo 30, dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. L'aggio bancario per la riscossione delle imposte per conto dello Stato e di tutti gli enti pubblici e per la collocazione dei titoli pubblici è ridotto del 50 per cento, restando conseguentemente modificate le leggi in vigore in materia».

Conseguentemente, inoltre, all'articolo 45 apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sostituire le parole: «31 dicembre 1995» con le seguenti: «31 dicembre 1996»;

b) al comma 3, sostituire le parole: «Fino all'approvazione degli studi di settore» con le seguenti: «Gli studi di settore e, fino alla loro approvazione»;

c) al comma 3, sostituire le parole da: «possono essere effettuati» fino a: «del volume d'affari» con le seguenti: «debbono essere utilizzati ai fini di una valutazione degli uffici per la attivazione automatica ed obbligatoria dell'azione accertatrice. A tale scopo notificano al contribuente il risultato degli accertamenti con il metodo induttivo e la possibilità di addivenire entro novanta giorni, su quella base e in base ad eventuali controdeduzioni, all'accertamento per adesione, trascorsi i quali il contribuente è automaticamente sottoposto ad accertamento fiscale, non può più usufruire di riduzioni di mora nè di condoni fiscali».

30.0.100

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Art. 31.

L'articolo è soppresso.

31.9

COPERCINI

Al comma 1, le parole: «al 30 settembre 1997» sono sostituite dalle seguenti: «al 30 settembre 1996».

31.6

CURTO, PEDRIZZI, MOLINARI, TURINI

Al comma 1, la data: «30 settembre 1997» è sostituita dalla seguente: «30 settembre 1996».

Sopprimere i commi 2, 3 e 4 dell'articolo 32 e dopo l'articolo 31 inserire il seguente:

«Art. 31-bis.

1. Le aziende e gli enti pubblici, anche economici, iscrivono in bilancio tra le entrate del conto capitale un provento, frutto dell'utilizzo da parte di terzi degli immobili e dei terreni di loro proprietà, secondo una percentuale che sarà stabilita, entro tre mesi dalla data della entrata in vigore della presente legge, dal Ministro delle finanze per ciascuna categoria di cespiti, garantendo una maggiore entrata di almeno 3.750 miliardi a decorrere dal 1997.

2. In caso di iscrizione di importi inferiori, determinati dalla minore redditività dei cespiti, sarà correlativamente ridotto il contributo statale versato, a qualsiasi titolo, ai predetti aziende o enti. Per conseguire la redditività prevista, i contratti di locazione o di affittanza agraria relativi ai predetti cespiti immobiliari saranno rinegoziati sulla base delle leggi in vigore, entro sei mesi dalla data della entrata in vigore della presente legge».

31.1

PEDRIZZI, CURTO

Al comma 1, in fine, aggiungere le seguenti parole: «ad eccezione delle imprese ubicate nei territori dell'obiettivo 1 del regolamento CEE n. 2052/88, e successive modificazioni».

31.4

BARRA, SELLITTI, FARDIN

Sopprimere il comma 2.

31.11

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Al comma 2, dopo le parole: «31 dicembre 1995» inserire le seguenti: «per le imprese individuali, non si tiene conto dell'incremento dei fondi destinati all'autofinanziamento di futuri investimenti, incrementati rispetto alle corrispondenti voci risultanti nel bilancio relativo all'esercizio 1995; per le imprese individuali di cui all'articolo 79 del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, non si tiene conto dell'incremento del valore, rispetto a quello risultante al 31 dicembre 1995, dei cespiti ammortizzabili di cui agli articoli 67 e 68 del predetto testo unico».

31.8

GANDINI, ELLERO, DELL'UOMO, GUGLIERI, CAPPELLI, PODESTÀ, ROSSO, ARMANI

Al comma 2, dopo le parole: «31 dicembre 1995» inserire le seguenti: «; per le imprese individuali, non si tiene conto dell'incremento dei fondi destinati all'autofinanziamento di futuri investimenti, incrementati rispetto alle corrispondenti voci risultanti nel bilancio relativo all'esercizio 1995; per le imprese individuali di cui all'articolo 79 del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, non si tiene conto dell'incremento del valore, rispetto a quello risultante al 31 dicembre 1995, dei cespiti ammortizzabili di cui agli articoli 67 e 68 del predetto testo unico delle imposte sui redditi;».

31.3

CAMO, COSTA, TAMPONI

Dopo il comma 2, è aggiunto il seguente:

«2-bis. Ai soggetti di cui all'articolo 87, lettere a) e b) del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, che, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge effettuano aumenti di capitale mediante conferimento di denaro, è riconosciuta la deducibilità di tali aumenti dalla base imponibile della imposta sul patrimonio netto delle imprese, per il periodo in cui la stessa resterà in vigore».

31.5

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. Ai soggetti di cui all'articolo 87, comma 1, lettere a) e b) del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, che, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge effettuano aumenti di capitale mediante conferimento di denaro, è riconosciuta la deducibilità di tali aumenti dalla base imponibile dell'imposta sul patrimonio netto delle imprese, per il periodo in cui la stessa resterà in vigore».

31.7

CURTO, PEDRIZZI, MOLINARI, TURINI

Al comma 3, sostituire la cifra: «55» con l'altra: «60».

31.10

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Le piccole e medie imprese, le piccole e medie cooperative sono esenti dall'imposta prevista nel presente articolo».

Conseguentemente, all'articolo 55, sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Con provvedimenti da adottare entro il 31 dicembre 1995 saranno assicurati nel complesso:

a) maggiori entrate tributarie nette in misura non inferiore a lire 5.285 miliardi per il 1996; a lire 3.500 miliardi per il 1997; a lire 3.500 miliardi per il 1998;

b) riduzioni di spese nella misura non inferiore a lire 500 miliardi per il 1996; a lire 500 miliardi per il 1997; a lire 500 miliardi per il 1998».

31.2

PERLINGIERI, TAMPONI

Dopo l'articolo 31, inserire il seguente:

«Art. 31-bis.

(Regime di imposizione fiscale dei capitali di rischio)

1. Il Governo è delegato ad emanare entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge uno o più decreti legislativi aventi ad oggetto il regime di tassabilità, ai fini delle imposte sul reddito, degli incrementi di capitale di rischio secondo i seguenti criteri:

a) scomposizione della base imponibile in due segmenti da assoggettare il primo all'aliquota del 12,5 per cento ai soli fini dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche e senza assoggettamento all'imposta locale sui redditi, il secondo alle aliquote ordinarie ai fini delle imposte medesime;

b) individuazione del primo segmento in funzione del miglioramento del rapporto tra capitale proprio e indebitamento. Ai fini della quantificazione del miglioramento si tiene conto dell'importo del capitale proprio che eccede il valore che lo stesso avrebbe dovuto avere per rimanere nell'originario rapporto proporzionale con l'indebitamento. Al miglioramento è attribuito un rendimento figurativo pari al rendimento annuo medio dei buoni del Tesoro con cadenza annuale che costituisce il primo segmento della base imponibile indicata alla lettera a);

c) determinazione del capitale proprio con riferimento al patrimonio netto di cui alla lettera a) dell'articolo 2424 del codice civile e dell'indebitamento con riferimento alla lettera d) del medesimo articolo;

d) individuazione del secondo segmento nella parte di base imponibile che eccede la prima parte come indicata alla lettera b). Nell'ipotesi di peggioramento del rapporto tra capitale proprio e indebitamento un ammontare di interessi passivi pari al peggioramento, da computarsi con lo stesso metodo indicato alla lettera b), non è deducibile ai fini del computo della base imponibile dell'imposta locale sul reddito ed è deducibile per un terzo ai fini dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche;

e) applicazione della disciplina indicata alle lettere da a) a d), nei cinque periodi d'imposta successivi a quello in corso alla data di entrata in vigore dei decreti attuativi della presente legge, alle imprese che, anteriormente alla data di entrata in vigore dei decreti attuativi della presente legge, hanno chiuso almeno un bilancio redatto a norma degli articoli 2423 e seguenti del codice civile ovvero di altra normativa analoga ovvero, per quelle non tenute a redigere il bilancio in forma stabilita da leggi dello Stato, che hanno tenuto, nel periodo d'imposta 1994, la contabilità in forma ordinaria ai sensi dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni;

f) misurazione del rapporto tra capitale proprio e indebitamento con riferimento al rapporto risultante dall'ultimo bilancio approvato o redatto secondo quanto specificato alla lettera e);

g) applicazione della disciplina indicata alla lettera a) alle imprese che alla data indicata alla lettera e) non hanno ancora chiuso o redatto un bilancio ovvero si sono costituite successivamente a tale data. Relativamente a tali imprese il primo segmento è costituito esclusivamente dagli utili realizzati e suscettibili di distribuzione a norma del codice civile, da computarsi comunque al netto di quella parte degli stessi che, se distribuita, avrebbe dovuto essere assoggettata alla maggiorazione di conguaglio, e semprechè:

1) l'impresa si impegni a non distribuire gli utili realizzati per i cinque anni successivi;

2) il rapporto tra capitale proprio e indebitamento risultante dal primo bilancio approvato o redatto dopo l'entrata in vigore dei decreti attuativi della presente legge non risulti peggiorato nel quadriennio

successivo. Il mancato peggioramento deve essere computato come dato medio del periodo e misurato col metodo indicato alle lettere *b)* e *c)*. Nell'ipotesi di peggioramento del rapporto alla chiusura del quadriennio il beneficio della ricomprensione degli utili nel primo segmento viene meno; si fa luogo al recupero dell'imposta con l'aliquota ordinaria, maggiorata degli interessi di cui all'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni, nella dichiarazione dei redditi relativa all'ultimo periodo d'imposta del quadriennio; gli utili sottoposti al regime quinquennale di indistribuità sono liberati dal vincolo,

h) nell'ipotesi di fusione di società, ovvero di scissione verso società beneficiarie preesistenti, il rapporto tra capitale proprio e indebitamento di riferimento si determina in relazione all'ammontare complessivo delle relative componenti quali risultano dal bilancio delle società partecipanti alla fusione o alla scissione nel periodo indicato alla lettera *f)*».

31.0.3

CHERCHI

Dopo l'articolo 31, inserire il seguente:

«Art. 31-bis.

(Tassabilità degli incrementi di capitale di rischio)

1. Il Governo è delegato ad emanare entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge uno o più decreti legislativi aventi ad oggetto il regime di tassabilità, ai fini delle imposte sul reddito, degli incrementi di capitale di rischio secondo i seguenti criteri:

a) scomposizione della base imponibile in due segmenti da assoggettare il primo all'aliquota del 12,5 per cento ai soli fini dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche e senza assoggettamento all'imposta locale sui redditi, e la seconda alle aliquote ordinarie ai fini delle imposte medesime;

b) individuazione del primo segmento in funzione del miglioramento del rapporto tra capitale proprio e indebitamento. Ai fini della quantificazione del "miglioramento" si tiene conto dell'importo del capitale proprio che eccede il valore che lo stesso avrebbe dovuto avere per rimanere nell'originario rapporto proporzionale con l'indebitamento. Al miglioramento è attribuito un rendimento figurativo pari al rendimento annuo medio dei buoni del Tesoro con cadenza annuale che costituisce il primo segmento della base imponibile indicata alla lettera *a)*;

c) determinazione del capitale proprio con riferimento al patrimonio netto di cui alla lettera *a)* della voce "Passivo" dell'articolo 2424 del codice civile e dell'indebitamento con riferimento alla lettera *d)* della voce "Passivo" dell'articolo 2424 del codice civile;

d) individuazione del secondo segmento nella parte di base imponibile che eccede la prima parte come indicata alla lettera *b)* che precede. Nell'ipotesi di peggioramento del rapporto tra capitale proprio e indebitamento un ammontare di interessi passivi pari al peggioramento,

da computarsi con lo stesso metodo indicato alla lettera *b)* che precede, non è deducibile ai fini del computo della base imponibile dell'imposta locale sul reddito ed è deducibile per un terzo ai fini dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche;

e) applicazione della disciplina indicata alle lettere da *a)* a *d)* nei cinque periodi d'imposta successivi a quello in corso alla data di entrata in vigore dei decreti attuativi della presente legge alle imprese che, anteriormente alla data di entrata in vigore dei decreti attuativi della presente legge, hanno chiuso almeno un bilancio redatto a norma degli articoli 2423 e seguenti del codice civile ovvero di altra normativa analoga ovvero, per quelle non tenute a redigere il bilancio in forma stabilita da leggi dello Stato, che hanno tenuto, nel periodo d'imposta 1994, la contabilità in forma ordinaria ai sensi dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni;

f) misurazione del rapporto capitale proprio/indebitamento con riferimento al rapporto risultante dall'ultimo bilancio approvato o redatto secondo quanto specificato alla lettera *e)* che precede;

g) applicazione della disciplina indicata alla lettera *a)* alle imprese che alla data indicata alla lettera *e)* non hanno ancora chiuso o redatto un bilancio ovvero si sono costituite successivamente a tale data. Relativamente a tali imprese il primo segmento è costituito esclusivamente dagli utili realizzati e suscettibili di distribuzioni a norma del codice civile, da computarsi comunque al netto di quella parte degli stessi che, se distribuita, avrebbe dovuto essere assoggettata alla maggiorazione di conguaglio, e semprechè:

l'impresa si impegni a non distribuire gli utili realizzati per i cinque anni successivi;

il rapporto tra capitale proprio e indebitamento risultante dal primo bilancio approvato o redatto dopo l'entrata in vigore dei decreti attuativi della presente legge non risulti peggiorato nel quadriennio successivo. Il mancato peggioramento deve essere computato come dato medio del periodo e misurato col metodo indicato alle lettere *b)* e *c)*, che precedono. Nell'ipotesi di peggioramento del rapporto alla chiusura del quadriennio il beneficio della ricomprensione degli utili nel primo segmento viene meno; si fa luogo al recupero dell'imposta con l'aliquota ordinaria, maggiorata degli interessi di cui all'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni, nella dichiarazione dei redditi relativa all'ultimo periodo d'imposta del quadriennio; gli utili sottoposti al regime quinquennale di indistribuità sono liberati dal vincolo;

h) nell'ipotesi di fusione di società, ovvero di scissione verso società beneficiarie preesistenti, il rapporto capitale proprio/indebitamento di riferimento si determina in relazione all'ammontare complessivo delle relative componenti quali risultano dal bilancio delle società partecipanti alla fusione o alla scissione nel periodo indicato alla lettera *f)* che precede».

Dopo l'articolo 31, inserire il seguente:

«Art. 31-bis.

(Imposta straordinaria su grandi patrimoni)

1. Al fine di restringere l'evasione e l'elusione fiscale e di poter sottoporre quella parte di reddito, che non si riesce a tassare all'atto della sua trasformazione in patrimonio, a partire dal corrente anno fiscale è istituita un'imposta straordinaria sui grandi patrimoni.

2. L'imposta si applica in modo progressivo ai patrimoni costituiti da beni mobiliari ed immobiliari complessivamente superiori a 0,5 miliardi, 1 miliardo, 5 miliardi, 10 miliardi, con aliquote rispettivamente: 1 per mille, 1,5, 2, 2,5 per mille.

3. Sono escluse dal computo del patrimonio la prima casa di abitazione e le strutture immobiliari indispensabili alle attività operative delle imprese.

4. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro delle finanze, con proprio decreto, provvede alla regolamentazione delle modalità di calcolo e di valutazione del patrimonio; alla modifica della modulistica della dichiarazione dei redditi; all'istituzione di apposite procedure per il controllo delle dichiarazioni e della consistenza patrimoniale del segreto bancario e della attivazione dell'anagrafe tributaria per i controlli incrociati.

5. Con proprio decreto, il Ministro delle finanze provvede altresì in fine alla costituzione, nell'ambito dell'amministrazione finanziaria, un ufficio a cui sono demandate le verifiche patrimoniali a partire dai patrimoni più grandi».

31.0.2

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Dopo l'articolo 31, inserire il seguente:

«Art. 31-bis.

(Trattamento fiscale dei lavori eseguiti su immobili residenziali)

1. Le prestazioni di servizi dipendenti da contratti di appalto e le cessioni di beni, escluse le materie prime e semilavorate, per la realizzazione degli interventi di recupero definiti alle lettere a), b) e c) dell'articolo 31, primo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 457, effettuate sugli immobili residenziali, sono soggette all'imposta sul valore aggiunto con applicazione dell'aliquota del 4 per cento.

2. Le spese sostenute e analiticamente documentate per l'effettuazione degli interventi di cui al comma 1, sono deducibili nei limiti del reddito imponibile del fabbricato. Qualora l'ammontare delle spese sostenute nell'anno ecceda il reddito imponibile del fabbricato, queste possono essere dedotte nei successivi periodi di imposta, ma non oltre il quinto».

31.0.1

PALOMBI

Art. 32.

Al comma 2, capoverso, dopo le parole: «Sugli interessi ed altri proventi delle obbligazioni e titoli similari», aggiungere le seguenti: «emessi da società con azioni non quotate in borsa»; al comma 4, aggiungere, infine, il seguente periodo: «Il comma 3 non si applica in caso di rimborso delle obbligazioni e titoli similari entro il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi che scade successivamente alla data di entrata in vigore della presente legge».

32.5

IL GOVERNO

Al comma 2, capoverso 1, le parole: «aumentati di sette punti», sono sostituite dalle seguenti: «aumentati di cinque punti»; le parole: «vigente all'atto dell'emissione, ovvero di tre punti, per le obbligazioni e titoli similari diversi dai precedenti», sono sostituite dalle seguenti: «vigente all'atto dell'emissione e per le obbligazioni e titoli similari diversi dai precedenti».

32.3

CURTO, PEDRIZZI, MOLINARI, TURINI

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. L'attività di agente di assicurazione è definita attività di intermediazione commerciale. Ai soggetti di cui al precedente periodo si applica l'imposta prevista per il settore di attività V) di cui alla tabella allegata al decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni».

32.2

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:

«4-bis. L'attività di agente di assicurazione è definita attività di intermediazione commerciale.

4-ter. Ai soggetti di cui al comma 1 si applica l'imposta prevista per il settore di attività V) di cui alla tabella allegata al decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni».

32.4

CURTO, MOLINARI, PEDRIZZI, TURINI

Nel titolo dopo le parole: «deducibilità degli interessi passivi», aggiungere le seguenti: «e norme sui sostituti di imposta»; aggiungere poi il seguente comma:

«4-bis. In deroga alle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni e integrazioni, i sostituti di imposta possono regolarizzare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, la posizione dei prestatori di lavoro dipendente per quanto concerne le maggiori somme eventualmente dovute a seguito del diverso computo nella determinazione del reddito di lavoro dipendente, effettuato in sede di accertamento dei compensi in natura da quesiti ricevuti».

32.1

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Art. 33.

Sopprimere il comma 1.

Alle relative minori entrate si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 (Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso) dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1996.

33.12

THALER AUSSEHOFER

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Sono esclusi dalle disposizioni di cui alle lettere a) e b) i blocchi e le lastre di pietre ornamentali, quali marmi e graniti in quanto prodotti non finiti».

33.2TAMPONI, CAMO, ZANOLETTI, CUSUMANO, DE-
GAUDENZ

Al comma 1 aggiungere la seguente lettera:

«b-bis) dopo l'articolo 8 è inserito il seguente:

“Art. 8-bis. - 1. In ogni caso sono considerati pienamente validi e regolari, per le aziende con un fatturato inferiore a 10 miliardi di lire, i documenti di accompagnamento che contengano, senza alcun requisito di forma e quale contenuto minimo, esclusivamente i nominativi e gli indirizzi dei luoghi di partenza e di destinazione della merce, la tipologia e la quantità dei beni, il giorno e l'ora di partenza e il nome del trasportatore che sottoscrive il documento.

2. Nei casi di cui al comma 1 è soppresso l'obbligo di prenumerazione della carta utilizzata per i documenti di accompagnamento nonché l'obbligo della tenuta e dell'aggiornamento del registro di carico e scarico dei documenti di accompagnamento stessi.

3. Nei casi di cui al comma 1, a tutti i fini di legge, i documenti di accompagnamento della merce debbono essere conservati esclusivamente per i sessanta giorni successivi al trasporto dei beni”.

Dopo il comma 1 inserire il seguente:

«1-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, non sono applicabili sanzioni per il pregresso mancato adempimento delle norme modificate dal presente articolo qualora il comportamento del contribuente sia conforme alle nuove disposizioni introdotte».

33.16

COPERCINI

Al comma 2, alla fine del primo periodo, aggiungere le seguenti parole:
«, materiali di recupero contenenti fibre cellulosiche provenienti da processi di produzione dell'industria cartaria».

33.3

CURTO, PEDRIZZI

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Nell'articolo 74, primo comma, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, le parole: "del 60 per cento per gli anni 1994 e 1995; del 50 per cento per gli anni successivi" sono sostituite dalle seguenti: "e dell'80 per cento per gli anni successivi ridotto al 50 per cento, a partire dal 1996, per i libri diversi da quelli di testo scolastici per le scuole primarie e secondarie"».

33.6

LAURIA

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Nell'articolo 74, primo comma, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, le parole: "del 60 per cento per gli anni 1994 e 1995; del 50 per cento per gli anni successivi" sono sostituite dalle seguenti: "e dell'80 per cento per gli anni successivi ridotto al 50 per cento, a partire dal 1996, per i libri diversi da quelli di testo scolastici per le scuole primarie e secondarie"».

33.10

ROGNONI, LAURIA

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Nell'articolo 74, primo comma, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, le parole: «; del 60 per cento per gli anni 1994 e 1995; del 50 per cento per gli anni successivi» sono sostituite dalle seguenti: «e dell'80 per cento per gli anni successivi ridotto al 50 per cento, a partire dal 1996, per i libri diversi da quelli di testo scolastici per le scuole primarie e secondarie».

33.23

CURTO, PEDRIZZI, MOLINARI, TURINI

Sostituire il comma 3, con il seguente:

«3. Nell'articolo 74, primo comma, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, le parole: "del 60 per cento per gli anni 1994 e 1995; del 50 per cento per gli anni successivi"

sono sostituite dalle seguenti: "e dell'80 per cento per gli anni successivi ridotto al 50 per cento, a partire dal 1996, per i libri diversi da quelli di testo scolastici per le scuole primarie e secondarie".

Conseguentemente all'articolo 55 sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Con provvedimenti da adottare entro il 31 dicembre 1995 saranno assicurate nel complesso:

a) maggiori entrate tributarie nette in misura non inferiore a lire 5.285 miliardi per il 1996, a lire 3.500 miliardi per il 1997 e a lire 3.500 miliardi per il 1998;

b) riduzione di spese nette in misura non inferiore a lire 100 miliardi per il 1996, a lire 100 miliardi per il 1997 ed a lire 100 miliardi per il 1998».

Conseguentemente, inoltre, aggiungere il seguente:

«Art. 55-bis.

1. Alla legge 8 agosto 1995, n. 335, all'articolo 1, comma 12, le parole: "che alla data del 31 dicembre 1995 possono far valere un'anzianità contributiva inferiore a 18 anni," sono soppresse e il comma 13 è abrogato».

33.9

GRILLO

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-bis. Nell'articolo 8-bis, primo comma, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, le parole: "destinati a" sono sostituite dalle seguenti: "comunque utilizzati, anche a titolo diverso dalla proprietà, da"».

33.4

Bosco

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-bis. All'articolo 4, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: ", le prestazioni sanitarie soggette al pagamento di quote di partecipazione alla spesa sanitaria erogate dalle unità sanitarie locali e dalle aziende ospedaliere del Servizio sanitario nazionale"».

33.20

CARPINELLI, FARDIN

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-bis. All'articolo 4, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: “; le prestazioni sanitarie soggette al pagamento di quote di partecipazione alla spesa sanitaria erogate dalle unità sanitarie locali e dalle aziende ospedaliere del Servizio sanitario nazionale”».

33.11

CARPINELLI, SCIVOLETTO

Aggiungere il seguente comma:

«6-bis. Per le cessioni e le forniture allo Stato di armamenti terrestri comprese le munizioni, di automezzi militari ed altre attrezzature militari, fatturate e registrate ai sensi degli articoli 21, 23 e 24 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, entro il 31 dicembre 1996, si applicano le disposizioni dell'articolo 8-bis dello stesso decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, e successive modificazioni. Le minori entrate tributarie derivanti dal presente articolo saranno compensate attraverso le seguenti riduzioni degli stanziamenti di bilancio per il 1996: capitolo 4011 miliardi 10; capitolo 1802 miliardi 4; capitolo 2102 miliardi 3; capitolo 2804 miliardi 0,5; capitolo 4004 miliardi 0,5».

33.25

RAMPONI, MONTELEONE, CURTO, MOLINARI,
TURINI, PEDRIZZI

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Alla tabella A, parte III, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, è aggiunta, in fine, la seguente voce:

“127-septiesdecies) Prestazioni di servizi dipendenti da contratti di appalto relativi agli interventi di manutenzione straordinaria di cui alla lettera b) dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457.”».

Conseguentemente: all'articolo 39, comma 4, nella nota 3 richiamata sostituire le cifre: «100.000», «250.000» e «600.000» con le seguenti: «200.000», «500.000» e «700.000».

33.22

FARDIN, BALDELLI

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Alla tabella A, parte III, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, è aggiunta, in fine, la seguente voce:

"127-septiesdecies) Prestazioni di servizi dipendenti da contratti di appalto relativi agli interventi di manutenzione straordinaria di cui alla lettera b) dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457."».

Conseguentemente: all'articolo 39, comma 4, nella nota 3 richiamata sostituire le cifre: «100.000», «250.000» e «600.000» con le seguenti: «200.000», «500.000» e «700.000»; all'articolo 55, comma 1, sostituire la cifra «5.285» con la seguente: «5.535».

33.19

FARDIN, BALDELLI

Aggiungere il seguente comma:

«6-bis. Per i lavori di recupero del patrimonio edilizio danneggiato dal sisma del 7 e 11 maggio 1984, i cui costi sono a carico del bilancio statale, si applica l'IIVA con l'aliquota del 4 per cento per le opere già appaltate e del 10 per cento per le opere da appaltare».

33.21

VALLETTA, FARDIN

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. All'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni, dopo il quarto comma è inserito il seguente:

“La ritenuta di cui al primo comma viene versata dal professionista mensilmente con un unico versamento entro il giorno 20 di ogni mese in base agli incassi del mese precedente pervenuti da parte dei soggetti indicati al primo comma dell'articolo 23. I compensi del professionista diventano costi deducibili per i soggetti di cui al primo comma dell'articolo 3 solo in presenza dell'attestazione di pagamento della ritenuta da parte del professionista. Non si deve tener conto di detti compensi ai fini della dichiarazione dei sostituti d'imposta”».

33.18

THALER AUSSERHOFER

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. All'articolo 2-nonies, comma 1, del decreto-legge 30 settembre 1994, n. 564, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 novembre 1994, n. 656, le parole: “30 giugno 1995” sono sostituite dalle seguenti: “31 dicembre 1996”».

33.1

THALER AUSSERHOFER

Aggiungere il seguente comma:

«6-bis. Il termine di cui all'articolo 2-novies del decreto-legge 30 settembre 1994, n. 564, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 novembre 1994, n. 656, è prorogato al 31 dicembre 1995».

33.17

PALOMBI, BELLONI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, LA RUSSA, MONGIELLO, NAPOLI, PEPE, RIGHETTI, SILIQUINI

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Il termine di cui al comma 10 dell'articolo 36 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, è prorogato al 31 dicembre 1996».

33.15

LOMBARDI-CERRI, COPERCINI, STEFANI, WILDE, PERIN

Dopo il comma 6 aggiungere i seguenti:

«6-bis. Alla tabella A, parte II, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, relativa ai beni e servizi soggetti all'aliquota del 4 per cento, dopo il numero 26) è inserito il seguente:

“26-bis) opere interne alle costruzioni che non comportino modifiche della sagoma e dei prospetti nè aumento delle superfici utili e del numero delle unità immobiliari, non modifichino la destinazione d'uso delle costruzioni e delle singole unità immobiliari e non rechino pregiudizio alla statica dell'immobile, qualora eseguite su immobili adibiti ad abitazione principale, nonchè interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria come definiti dall'articolo 31, primo comma, lettere a) e b), della legge 5 agosto 1978, n. 457, interessanti immobili adibiti ad abitazione principale. Si intendono inclusi nel presente numero anche gli interventi edilizi e le opere di cui sopra eseguiti su immobili destinati ad abitazione principale del proprietario, previa apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi dell'articolo 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15. Non è considerato aumento delle superfici utili l'eliminazione e lo spostamento di pareti interne o parti di esse”.

6-ter. All'onere derivante dall'attuazione del comma 6-bis si provvede mediante l'utilizzazione delle disponibilità dei fondi di cui alla legge 14 febbraio 1963, n. 60, giacenti presso la Cassa depositi e prestiti».

33.14

COPERCINI, BASTIANETTO

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Alla tabella A, parte II, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, al numero 31), dopo le parole "capacità motorie;" sono aggiunte le seguenti: "prestazioni rese da officine per adattare i veicoli, anche non nuovi di fabbrica, di proprietà di titolari di patenti speciali, i relativi accessori e strumenti montati sul veicolo medesimo;"».

All'onere derivante dalla disposizione, fissato in lire 3 miliardi per il 1996 si provvede a carico dell'introito maggiore previsto nell'articolo 52, comma 3, conseguente all'incremento della vendita dei biglietti delle lotterie ad estrazione istantanea.

33.13

BASTIANETTO, COPERCINI

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

«6-bis. Per le cessioni e le forniture allo Stato di armamenti terrestri, comprese le munizioni, di automezzi militari ed altre attrezzature militari, fatturate e registrate ai sensi degli articoli 21, 23 e 24 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, entro il 31 dicembre 1996, si applicano le disposizioni dell'articolo 8-bis dello stesso decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, e successive modificazioni. Le minori entrate tributarie derivanti dal presente articolo saranno compensate attraverso la riduzione degli stanziamenti di bilancio sui seguenti capitoli: capitolo 4011, lire 10 miliardi; capitolo 1802, lire 4 miliardi; capitolo 2102, lire 3 miliardi; capitolo 2804, lire 0,5 miliardi; capitolo 4004, lire 0,5 miliardi per il 1996».

33.5

FORCIERI

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

«6-bis. Per le cessioni e le forniture allo Stato di armamenti terrestri, comprese le munizioni, di automezzi militari ed altre attrezzature militari, fatturate e registrate ai sensi degli articoli 21, 23 e 24 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, entro il 31 dicembre 1996, si applicano le disposizioni dell'articolo 8-bis dello stesso decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, e successive modificazioni. Le minori entrate tributarie derivanti dal presente articolo saranno compensate attraverso la riduzione degli stanziamenti di bilancio sui seguenti capitoli: capitolo 4011, lire 10 miliardi; capitolo 1802, lire 4 miliardi; capitolo 2102, lire 3 miliardi; capitolo 2804, lire 0,5 miliardi; capitolo 4004, lire 0,5 miliardi per il 1996».

33.8

GRILLO

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. All'articolo 8, comma 36, della legge 11 marzo 1988, n. 67, dopo la parola "chilogrammi" sono inserite le seguenti: "effettuate a decorrere dal 1° gennaio 1973"».

33.7

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. All'articolo 8, comma 36, della legge 11 marzo 1988, n. 67, dopo la parola: "chilogrammi" sono aggiunte le seguenti: "effettuate a decorrere dal 1° gennaio 1973"».

33.700

FARDIN, SELLITTI, BALDELLI, BARRA, GUBBINI, MODOLO, VOZZI

Dopo l'articolo 43, inserire il seguente:

«Art. 43-bis.

1. All'articolo 12 del decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, è aggiunta la seguente lettera:

"m) i crediti d'imposta di importo inferiore a lire 2.000.000".

2. Il comma 7 dell'articolo 28 del decreto legislativo 31 ottobre 1992, n. 346, è sostituito dal seguente:

"7. Non vi è obbligo di dichiarazione se l'eredità ha valore non superiore a lire 50.000.000 e non comprende beni immobili o diritti reali immobiliari, salvo che per effetto di sopravvenienze ereditarie queste condizioni vengano a mancare; se l'erede, il coerede o il legatario non è coniuge nè parente in linea retta il suddetto limite è ridotto a lire 10.000.000"».

Conseguentemente, all'articolo 33, aggiungere il seguente comma:

«6-bis. La lettera c) del comma 3 dell'articolo 4 del decreto-legge 2 ottobre 1995, n. 415, è soppressa».

33.200

BRIGANDI, CARINI, MARCHINI, PERUZZOTTI, COPERCINI

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«6-bis. Al fine di favorire la ricerca nel settore farmaceutico non si applica l'IVA sui farmaci rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale. A tale minore entrata si fa fronte mediante un aumento delle imposte di fabbricazione sui tabacchi e sui superalcolici».

33.24

CURTO, PEDRIZZI, MOLINARI, TURINI, MONTELEONE

Art. 35.

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «nuda proprietà su», è aggiunta la parola: «altra».

35.2

FAVILLA, VIGEVANI, COSTA

Dopo il capoverso 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Per le opere di cui all'articolo 26 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, per quelle di ristrutturazione edilizia di cui all'articolo 31, primo comma, lettera d), della legge 5 agosto 1978, n. 457, nonché per quelle di manutenzione ordinaria e straordinaria, interessanti immobili residenziali, l'IVA è dovuta nella misura del 4 per cento fino al 31 dicembre 1996. Alle relative minori entrate, valutate in lire 1.700 miliardi per il 1996, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1996 parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo alla voce "Ministero del tesoro"».

35.1

THALER AUSSERHOFER

Dopo il capoverso 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Le agevolazioni di cui ai commi 1 e 2, sussistendo le condizioni di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1, spettano anche per le ristrutturazioni e le manutenzioni straordinarie della prima casa».

35.4PODESTA, ROSSO, CAPPELLI, ARMANI, ELLERO,
DELL'UOMO, GANDINI, GUGLIERI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Per quanto concerne le norme relative alla deducibilità degli interessi sui mutui relativi all'acquisto della prima casa, è confermata l'interpretazione che determina la sussistenza della medesima abitazione in qualsiasi forma, purchè gli interessi dedotti siano stati materialmente corrisposti all'istituto di credito.».

35.3

COPERCINI

Dopo l'articolo 35, inserire il seguente:

«Art. 35-bis.

1. L'articolo 9, comma 9, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, è sostituito dal seguente:

“9. Per le variazioni nell'iscrizione catastale dei fabbricati già rurali, che non presentano più requisiti di ruralità, di cui ai commi 3, 4, 5 e 6, non si fa luogo alla riscossione del contributo di cui all'articolo 11 della legge 28 gennaio 1977, n. 10, nè al recupero di eventuali tributi attinenti al fabbricato ovvero al reddito da esso prodotto per i periodi di imposta anteriori al 1° gennaio 1994 per le imposte dirette, e al 1° gennaio 1995 per le altre imposte e tasse e per l'imposta comunale sugli immobili, purchè detti immobili siano stati oggetto, ricorrendone i presupposti, di istanza di sanatoria edilizia, quali fabbricati rurali, ai sensi e nei termini previsti dalla legge 28 febbraio 1985, n. 47, ovvero dall'articolo 39 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, e successive modificazioni, e dal decreto-legge 20 settembre 1995, n. 400, e vengano dichiarati al catasto entro il 31 dicembre 1996, con le modalità prevista dalle norme di attuazione dell'articolo 2, commi 1-*quinquies* ed 1-*septies*, del decreto-legge 23 gennaio 1993, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 1993, n. 75».

35.0.1

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Art. 36.

Dopo l'articolo 36, inserire il seguente:

«Art. 36-bis.

(Modifiche in materia di determinazione dell'imposta sulla pubblicità)

1. Il comma 1 dell'articolo 9 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, è sostituito dal seguente:

“1. L'imposta è dovuta, per le fattispecie previste dagli articoli 12, comma 1, e 14, comma 1, per anno solare di riferimento, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria; per le altre fattispecie il periodo di imposta è quello specificato nelle relative disposizioni”.

2. Il comma 1 dell'articolo 12 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, è sostituito dal seguente:

“1. Per la pubblicità effettuata mediante insegne, cartelli, locandine, targhe, stendardi o qualsiasi altro mezzo non previsto dai successivi articoli, la tariffa dell'imposta, per le esposizioni di durata annuale è, per ogni metro quadrato di superficie, la seguente:

a) comuni di classe I	L. 32.000
b) comuni di classe II	» 28.000
c) comuni di classe III	» 24.000
d) comuni di classe IV	» 20.000
e) comuni di classe V	» 16.000”.

3. Il comma 2 dell'articolo 12 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, è sostituito dal seguente:

“2. Per le fattispecie pubblicitarie di cui al comma 1 che abbiano durata non superiore a nove mesi si applica, per ogni mese o frazione, una tariffa pari a un decimo di quella ivi prevista. Per le fattispecie di durata superiore si applica la tariffa di cui al comma 1 nell'ammontare intero”.

4. Il comma 3 dell'articolo 12 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, è sostituito dal seguente:

“3. Per la pubblicità, effettuata mediante affissioni dirette, anche per conto altrui, di manifesti e simili su apposite strutture adibite alla esposizione di tali mezzi, si applica l'imposta in base alla superficie dei manifesti o dell'altro analogo mezzo pubblicitario nella misura e con le modalità previste dai commi 1 e 2 del presente articolo”.

5. Il comma 1 dell'articolo 13 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, è sostituito dal seguente:

“1. Per la pubblicità visiva effettuata per conto proprio o altrui all'interno e all'esterno di veicoli in genere, di vetture autofilotrannviarie, di battelli, barche e simili di uso pubblico o privato, è dovuta l'imposta sulla pubblicità in base alla superficie complessiva dei mezzi pubblicitari installati su ciascun veicolo, nella misura e con le modalità previste dall'articolo 12, commi 1 e 2, del presente decreto; per la pubblicità effettuata all'esterno dei veicoli suddetti sono dovute le maggiorazioni di cui all'articolo 12, comma 4”.

6. Il comma 1 dell'articolo 14 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, è sostituito dal seguente:

“1. Per la pubblicità effettuata per conto altrui con insegne, pannelli o altre analoghe strutture, caratterizzate dall'impiego di diodi luminosi, lampadine e simili mediante controllo elettronico, elettromeccanico o, comunque, programmato in modo da garantire la variabilità del messaggio o la sua visione in forma intermittente, lampeggiante o similare, la tariffa dell'imposta, per le esposizioni pubblicitarie di durata annuale è, per metro quadrato di superficie e indipendentemente dal numero dei messaggi, la seguente:

a) comuni di classe I	L. 128.000
b) comuni di classe II	» 112.000
c) comuni di classe III	» 96.000
d) comuni di classe IV	» 80.000
e) comuni di classe V	» 64.000”.

7. Il comma 2 dell'articolo 14 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, è sostituito dal seguente:

“2. Per le fattispecie pubblicitarie di cui al comma 1 che abbiano durata non superiore a nove mesi si applica, per ogni mese o frazione, una tariffa pari a un decimo di quella ivi prevista. Per le fattispecie di durata superiore si applica la tariffa di cui al comma 1 nell'ammontare intero”.

36.0.2

RIGHETTI

Dopo l'articolo 36, inserire il seguente:

«Art. 36-bis.

1. Il Ministro delle finanze è autorizzato ad emanare entro settanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge un decreto contenente i criteri per la rideterminazione, a decorrere dall'anno 1990, dei canoni, proventi, diritti erariali ed indennizzi secondo le disposizioni previste dall'articolo 12, comma 5, del decreto-legge 27 aprile 1990, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 giugno 1990, n. 165, e successive modificazioni. Ogni precedente disposizione emanata in applicazione dell'articolo 12, comma 5, del citato decreto-legge n. 90 del 1990 cessa di avere efficacia».

36.0.1

COPERCINI, PREIONI

Art. 40.

Al comma 1, sopprimere le parole: «immatricolati dal 3 febbraio 1992».

40.1

FERRARI Karl, DUJANY

Al comma 1, sostituire le parole: «immatricolati dal 3 febbraio 1992», con le seguenti: «immatricolati dal 1° gennaio 1991».

40.5ELLERO, PODESTA, GUGLIERI, GANDINI,
ROSSO, DELL'UOMO, CAPPELLI, ARMANI

Al comma 2, sopprimere le parole: «con data di iscrizione sulla carta di circolazione del veicolo che attesti il collaudo dell'impianto installato per la prima volta successivamente al 1° maggio 1993».

Conseguentemente, dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. Alla diminuzione di entrate di cui al comma 2 si fa fronte anche mediante l'aumento dell'imposta di fabbricazione sulle benzine di lire due al litro».

40.6GIOVANELLI, BRUNO GANERI, PAROLA, SICA,
STANISCIÀ, VELTRI

Al comma 3, sostituire la parola: «ecodiesel» con le altre: «azionati con motore diesel».

40.2

FALQUI

Sostituire il comma 9 con il seguente:

«9. La convenzione stipulata il 26 novembre 1986 tra il Ministero delle finanze e l'Automobile club d'Italia (ACI), concernente i servizi di riscossione e riscontro delle tasse automobilistiche e degli abbonamenti all'autoradio, approvata con decreto del Ministro delle finanze del 26 novembre 1986, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 296 del 22 dicembre 1986 è risolta alla data di entrata in vigore della presente legge. Il Ministro delle finanze, con apposito decreto, provvederà alla definizione dei rapporti giuridici e finanziari con l'ACI. In attesa del riordino della normativa in materia di tasse automobilistiche è prorogata per un periodo transitorio, e comunque non oltre il 31 dicembre 1996, la Convenzione stipulata tra il Ministero delle finanze e l'ACI».

40.4

COPERCINI, BOSO

Al comma 9, dopo le parole: «nuova convenzione che verrà stipulata», sono aggiunte le seguenti: «, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome».

40.7

IL GOVERNO

Al comma 9, sopprimere le parole da: «fino alla data di entrata in vigore», a: «41 della presente legge e comunque».

40.3

STANZANI GHEDINI, D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Art. 41.

Sopprimere l'articolo.

41.9

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Al comma 1, dopo le parole: «della presente legge», inserire le seguenti: «sentito il parere della Commissione di cui all'articolo 17 della legge 9 ottobre 1971, n. 825,».

41.6

PAINI, COPERCINI

Al comma 1 dopo la parola: «automobilistiche» sopprimere la seguente: «anche».

41.2

STANZANI GHEDINI, D'ALÌ, VENTUCCI, ZACCA-
GNA

Al comma 2, lettera a), aggiungere, in fine, le parole: «e modificazione del carico tributario automobilistico in ragione sia di criteri tributari che di criteri inerenti all'utilizzo di combustibili meno inquinanti».

41.1

FALQUI, ROCCHI, RONCHI, PIERONI, CARELLA, LUBRANO di RICCO, MANCONI, ABRAMONTE, CAMPO, CANGELOSI, CARELLA, DE NOTARIS, DI MAIO, MANCUSO

Al comma 2, lettera b), dopo le parole: «comprensivo di IVA», aggiungere le seguenti: «calcolata sulla base dei canoni introitati nell'anno 1995» e aggiungere, in fine, le seguenti parole: «raccordo con le disposizioni dell'articolo 4 della legge 25 giugno 1993, n. 206, modificato dall'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 28 agosto 1995, n. 355, relative alla determinazione, tramite contratto di servizio tra Ministero delle poste e telecomunicazioni e RAI, dell'ammontare del canone radiotelevisivo in ogni sua forma per le diverse utenze;».

41.7

FARDIN

Al comma 2, sopprimere la lettera e).

41.8 BERSELLI, CURTO, PEDRIZZI, MOLINARI, TURINI

Al comma 2, sopprimere la lettera f).

41.3 STANZANI GHEDINI, D'ALI, ZACCAGNA, VENTUCCI

Al comma 2, lettera f), sostituire le parole: «all'ufficio del registro di Roma» con le seguenti: «agli uffici del registro dei capoluoghi di regione».

41.5 PAINI, COPERCINI

Sopprimere il comma 3.

41.4 STANZANI GHEDINI, D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Dopo l'articolo 41, inserire il seguente:

«Art. 41-bis.

(Norme in materia di imposte sul reddito)

1. All'articolo 13-bis, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, dopo la lettera b) è inserita il seguente:

“b-bis) la quota di ammortamento del costo sostenuto per l'acquisto o la costruzione, e per gli interventi di recupero di cui all'articolo 31, primo comma, lettere b), c), d) e e), della legge 5 agosto 1978, n. 457. La quota di ammortamento è pari alla somma:

1) del 3 per cento annuo del costo di acquisto o costruzione per un massimo di 15 anni dalla data di acquisto o di abitabilità;

2) del 10 per cento annuo del costo degli interventi di recupero per un massimo di cinque anni. La quota massima di ammortamento annua non può superare i 7 milioni, anche nel caso di comproprietà dell'abitazione, e viene calcolata sui costi sostenuti a partire dal 1°

gennaio 1995. La presente detrazione non è cumulabile con quella di cui alla lettera b);".

2. All'articolo 50, comma 8, secondo periodo, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, le parole "25 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "20 per cento".

41.0.1

FARDIN

Art. 42.

Sopprimere l'articolo.

42.4

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Al comma 1, dopo le parole: «della presente legge», inserire le seguenti: «sentito il parere della Commissione di cui all'articolo 17 della legge 9 ottobre 1971, n. 825,».

42.3

PAINI, COPERCINI

Al comma 1, lettera a), le parole: «nonchè delle obbligazioni e degli titoli indicati nell'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, ed equiparati», sono sostituite dalle seguenti: «e soppressione delle ritenute sia a titolo di acconto sia a titolo di imposta sostitutiva sugli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni e degli altri titoli indicati nell'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, ed equiparati».

42.2

PEDRIZZI, CURTO

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

«Art. 42-bis.

(Collocamento dei titoli di Stato)

1. Almeno il 20 per cento dei titoli di Stato emessi dalla Banca d'Italia nel corso del triennio 1996-1998 dovrà essere collocato tramite gli uffici dell'Ente Poste.

2. Il Ministro del tesoro, di concerto con i Ministri del bilancio e della programmazione economica e delle finanze, dovrà emanare entro, e non oltre trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, un proprio decreto volto a stabilire l'importo delle commissioni per il collocamento dei titoli da parte dell'Ente Poste.

3. Il Ministro del tesoro dovrà ridefinire con gli istituti di credito l'importo delle commissioni per il collocamento dei titoli di Stato.

4. Le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 sono finalizzate al risparmio di 1.000 miliardi di lire sull'entità complessiva annuale di tali commissioni.

42.0.2

SERRI, GALLO, ROSSI

Dopo l'articolo 42, inserire il seguente:

«Art. 42-bis.

(Tassazione dei titoli di Stato)

1. Ai possessori dei titoli pubblici è data facoltà di optare fra due diversi regimi di tassazione di detti titoli. Il primo mediante la nominatività del titolo e l'inserimento del relativo reddito nel calcolo della base imponibile ai fini dell'IRPEF per la parte eccedente un valore del titolo di 200 milioni di lire, il secondo mediante il pagamento di una ritenuta alla fonte a titolo sostitutivo di imposta pari al 25 per cento del valore del titolo».

42.0.3

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Art. 43.

Al comma 1, in fine, aggiungere le parole: «nonchè la compensazione delle spese di lite».

43.1

FERRARI Karl, DUJANY

Dopo l'articolo 43, inserire il seguente:

«Art. 43-bis.

(Funzione primaria)

1. L'Amministrazione finanziaria, che opera nell'ambito dell'esercizio dei poteri pubblici ed è investita delle responsabilità connesse alla salvaguardia degli interessi generali dello Stato, è compresa, in ragione della specificità delle funzioni attribuite, nella deroga di cui all'articolo 48, paragrafo 4, del trattato istitutivo della Comunità europea, ratificato e reso esecutivo ai sensi della legge 14 ottobre 1957, n. 1203, così come ritenuto dalla Commissione delle Comunità europee nella comunicazione 88/C72/02, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee n. C72 del 18 marzo 1988. Il personale dell'Amministrazione finanziaria rientra nella deroga di cui al comma 4 dell'articolo 2 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29».

43.0.1

MANIS, D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Dopo l'articolo 43, inserire il seguente:

«Art. 43-bis.

(Funzione primaria)

1. L'Amministrazione finanziaria, che opera nell'ambito dell'esercizio dei poteri pubblici ed è investita delle responsabilità connesse alla salvaguardia degli interessi generali dello Stato, è compresa, in ragione della specificità delle funzioni attribuite, nella deroga di cui all'articolo 48, paragrafo 4, del trattato istitutivo delle Comunità europee, ratificato e reso esecutivo ai sensi della legge 14 ottobre 1957, n. 1203, così come ritenuto dalla Commissione delle Comunità europee nella comunicazione 88/C72/02, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee n. C72 del 18 marzo 1988. Il personale dell'amministrazione finanziaria rientra nella deroga di cui al comma 4 dell'articolo 2 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29».

43.0.4

PEDRIZZI, CURTO, MOLINARI, TURINI

Dopo l'articolo 43, inserire il seguente:

«Art. 43-bis.

(Funzione primaria)

1. L'Amministrazione finanziaria, che opera nell'ambito dell'esercizio dei poteri pubblici ed è investita delle responsabilità connesse alla salvaguardia degli interessi generali dello Stato, è compresa, in ragione della specificità delle funzioni attribuite, nella deroga di cui all'articolo 48, paragrafo 4, del trattato istitutivo delle Comunità europee, ratificato e reso esecutivo ai sensi della legge 14 ottobre 1957, n. 1203, così come ritenuto dalla Commissione delle Comunità europee nella comunicazione 88/C72/02, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee n. C72 del 18 marzo 1988. Il personale dell'amministrazione finanziaria rientra nella deroga di cui al comma 4 dell'articolo 2 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29».

43.0.10

PALOMBI

Art. 44.

Al comma 1, all'articolo 51 richiamato, sopprimere le parole: «resa ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15».

44.2**BERSELLI, CURTO, PEDRIZZI, MOLINARI, TURINI**

Al comma 2, all'articolo 32 richiamato, sopprimere le parole: «resa ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15».

44.3**BERSELLI, PEDRIZZI**

Dopo l'articolo 44, inserire il seguente:

«Art. 44-bis.

1. Dopo il primo comma dell'articolo 2403 del codice civile è inserito il seguente:

“Il collegio dei sindaci provvede a valutare l'adeguatezza delle procedure utilizzate dalla società per rispettare le disposizioni fiscali e controllare, a campione, che tali procedure siano effettivamente applicate. Il collegio determina l'ampiezza del campione sulla base della valutazione della qualità delle procedure”.

2. Il quarto comma dell'articolo 2403 del codice civile è sostituito dal seguente:

“I sindaci, anche individualmente, possono chiedere agli amministratori, e ai dipendenti della società documenti e notizie sull'andamento delle operazioni sociali e su determinati affari, che ritengano utili all'adempimento dei loro doveri. Delle richieste deve essere preventivamente informato il presidente del collegio”.

3. Dopo il quarto comma dell'articolo 2403 del codice civile è inserito il seguente:

“Il collegio dei sindaci può richiedere i documenti e le notizie di cui al comma precedente anche a terzi eventualmente delegando uno dei propri membri”.

4. L'articolo 25 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88, entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della presente legge.

5. Dopo il terzo comma dell'articolo 2400 del codice civile è aggiunto il seguente:

"Fino alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Registro dei revisori contabili, i sindaci dovranno essere scelti tra coloro che hanno i requisiti per essere iscritti nel Registro stesso e che nei termini e con le modalità di legge hanno fatto richiesta di iscrizione. Coloro che all'entrata in vigore della presente legge fanno parte di collegi sindacali restano in carica fino alla cessazione dall'Ufficio per qualsiasi causa, ancorchè non aventi i requisiti per l'iscrizione nel Registro dei revisori contabili".

6. Nel primo comma dell'articolo 2407 del codice civile, dopo la parola: "responsabili" sono inserite le seguenti: ", anche nei confronti dei terzi".

7. All'articolo 2427 del codice civile è aggiunto, in fine, il seguente numero:

"18-bis). L'attestazione che tutte le operazioni poste in essere, direttamente o indirettamente dalla società, risultano nelle scritture contabili".

8. Il secondo comma dell'articolo 2429 del codice civile è sostituito dal seguente:

"Nella sua relazione, il collegio sindacale deve esprimere il proprio giudizio professionale sulla chiarezza, veridicità e correttezza del bilancio nel suo complesso. Il giudizio può contenere eccezioni e riserve".

9. Al terzo comma dell'articolo 2435-bis del codice civile è soppressa la parola: "14,".

44.0.1

BUSNELLI, COPERCINI, ROVEDA, PAGLIARINI

Art. 45.

Al comma 1, il primo periodo, è sostituito dal seguente: «Con decreto del Ministro delle finanze da emanare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge sono individuati i parametri in base ai quali determinare i ricavi, i compensi ed il volume di affari fondatamente attribuibili al contribuente in base alle caratteristiche e alle condizioni di esercizio della specifica attività svolta».

45.15

COPERCINI

Al comma 1, sostituire le parole: «31 dicembre 1995» con le seguenti: «31 dicembre 1996»; al comma 3, sostituire le parole: «fino all'approvazione degli studi di settore» con le seguenti: «gli studi di settore e fino alla loro approvazione» e da: «possono essere effettuati» fino a: «del volume d'affari» con le seguenti: «debbono essere utilizzati ai fini di una valutazione degli uffici per la attivazione automatica ed obbligatoria dell'azione accertatrice. A tale scopo notificano al contribuente il risultato degli accertamenti con il metodo induttivo e la possibilità di addivenire entro 90 giorni, su quella base e in base ad eventuali controdeduzioni, all'accertamento per adesione, trascorsi i quali il contribuente è automaticamente sottoposto ad accertamento fiscale, non può più usufruire di riduzioni di mora nè di condoni fiscali».

45.26

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Sopprimere il comma 3.

45.14

THALER AUSSERHOFER

Al comma 3, il primo periodo è sostituito dal seguente: «Fino alla approvazione degli studi di settore, gli accertamenti di cui all'articolo 39, primo comma, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni, e all'articolo 54 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, possono essere effettuati utilizzando i parametri di cui al comma 4 ai fini della determinazione presuntiva dei ricavi dei compensi e del volume di affari».

Conseguentemente all'articolo 55, comma 1, sostituire le cifre: «5285» per il 1996, «3500» per il 1997 e «3500» per il 1998 con cifre integrate dell'onere aggiunto.

45.25

PALOMBI

Al comma 3, il primo periodo è sostituito dal seguente: «Fino alla approvazione degli studi di settore, gli accertamenti di cui all'articolo 39, primo comma, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni, e all'articolo 54 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, possono essere effettuati utilizzando i parametri di cui al comma 4 ai fini della determinazione presuntiva dei ricavi dei compensi e del volume di affari».

45.17WILDE, LOMBARDI-CERRI, STEFANI, PERIN,
PAINI, COPERCINI

Al comma 3, il primo periodo è sostituito dal seguente: «Fino alla approvazione degli studi di settore, gli accertamenti di cui all'articolo 39, primo comma, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 e successive modificazioni, e all'articolo 54 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, possono essere effettuati utilizzando i parametri di cui al comma 4 ai fini della determinazione presuntiva dei ricavi dei compensi e del volume di affari».

45.21

PALOMBI, MONGIELLO

Al comma 3, il primo periodo è sostituito dal seguente: «Fino alla approvazione degli studi di settore, gli accertamenti di cui all'articolo 39, primo comma, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni, e all'articolo 54 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 e successive modificazioni, possono essere effettuati utilizzando i parametri di cui al comma 4 ai fini della determinazione presuntiva dei ricavi dei compensi e del volume di affari».

45.4

TAMPONI, COSTA

Al comma 3, il primo periodo è sostituito dal seguente: «Fino alla approvazione degli studi di settore, gli accertamenti di cui all'articolo 39, primo comma, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni, e all'articolo 54 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 e successive modificazioni, possono essere effettuati utilizzando i parametri di cui al comma 4 ai fini della determinazione presuntiva dei ricavi dei compensi e del volume di affari.».

45.5

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Al comma 3, sopprimere le parole: «, senza pregiudizio della ulteriore azione accertatrice.».

45.27

CURTO, PEDRIZZI, TURINI, MOLINARI

Al comma 3, dopo le parole: «senza pregiudizio della ulteriore azione accertatrice» aggiungere le seguenti: «con riferimento ad altre categorie reddituali,».

45.6

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Al comma 3, dopo le parole: «senza pregiudizio della ulteriore azione accertatrice» aggiungere le seguenti parole: «con riferimento ad altre categorie reddituali, ».

45.10

PODESTA, GUGLIERI, CAPPELLI, GANDINI, ARMANI, ROSSO, DELL'UOMO, ELLERO

Al comma 3 il secondo periodo è sostituito dal seguente: «Ugualmente fino alla approvazione degli studi di settore le disposizioni del presente articolo non si applicano ai contribuenti che hanno dichiarato ricavi o compensi di ammontare superiore a 10 miliardi di lire.».

45.7

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Al comma 4, primo periodo sostituire le parole: «alle caratteristiche e alle condizioni di esercizio» sino alla fine del secondo periodo con le seguenti: «alla media delle dichiarazioni presentate nella specifica attività negli anni 1992 e 1993 maggiorata sia della svalutazione intervenuta medio tempore a tutto il 1° settembre 1995 sia della percentuale che la media degli accertamenti definitivi nello stesso settore e per gli stessi anni abbia in più rispetto alla media delle dichiarazioni.».

45.19

BUCCIERO, CURTO, PEDRIZZI, MOLINARI, TURINI

Al comma 5, il secondo periodo è sostituito dal seguente: «L'intervenuta definizione dell'accertamento con adesione inibisce la possibilità per l'ufficio di effettuare, per lo stesso periodo d'imposta, gli accertamenti di cui agli articoli 38, commi quarto e seguenti, 39, primo comma, lettere a), b) e c), e 41-bis del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973, e successive modificazioni».

45.3

TAMPONI, COSTA

Al comma 5, sostituire il secondo periodo con il seguente: «L'intervenuta definizione dell'accertamento con adesione inibisce la possibilità per l'ufficio di effettuare, per lo stesso periodo d'imposta, gli accertamenti di cui agli articoli 38, commi quarto e seguenti, 39, primo comma, lettere a), b) e c), e 41-bis del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973, e successive modificazioni».

45.9

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Al comma 5, il secondo periodo è sostituito dal seguente: «L'intervenuta definizione dell'accertamento con adesione inibisce la possibilità per l'ufficio di effettuare, per lo stesso periodo d'imposta, gli accertamenti di cui agli articoli 38, commi quarto e seguenti, 39, primo comma, lettere a), b) e c), e 41-bis del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973, e successive modificazioni».

45.16

PAINI, COPERCINI, WILDE, LOMBARDI-CERRI,
STEFANI, PERIN

Al comma 5, il secondo periodo è sostituito dal seguente: «L'intervenuta definizione dell'accertamento con adesione inibisce la possibilità per l'ufficio di effettuare, per lo stesso periodo d'imposta, gli accertamenti di cui agli articoli 38, commi quarto e seguenti, 39, primo comma, lettere a), b) e c), e 41-bis del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973, e successive modificazioni».

Conseguentemente all'articolo 55, comma 1, sostituire le cifre: «5285» per il 1996, «3500» per il 1997 e «3500» per il 1998 con cifre integrate dell'onere aggiunto.

45.24

PALOMBI

Al comma 5, il secondo periodo è sostituito dal seguente: «L'intervenuta definizione dell'accertamento con adesione inibisce la possibilità per l'ufficio di effettuare, per lo stesso periodo d'imposta, gli accertamenti di cui agli articoli 38, commi quarto e seguenti, 39, primo comma, lettere a), b) e c), e 41-bis del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1993, e successive modificazioni.

45.22

PALOMBI

Al comma 5, il secondo periodo è sostituito dal seguente: «L'intervenuta definizione dell'accertamento con adesione inibisce la possibilità per l'ufficio di effettuare, per lo stesso periodo d'imposta, gli accertamenti di cui agli articoli 38, commi quarto e seguenti, 39, primo comma, lettere a), b) e c) e 41-bis del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973, e successive modificazioni».

45.11

GUGLIERI, CAPPELLI, GANDINI, ARMANI, PO-
DESTA, ROSSO, DELL'UOMO, ELLERO

Al comma 5, sostituire il secondo periodo con il seguente: «L'intervenuta definizione dell'accertamento con adesione inibisce la possibilità per l'ufficio di effettuare, per lo stesso periodo d'imposta, gli accertamenti di cui agli articoli 38, commi quarto e seguenti, 39, primo comma, lettere a), b) e c), e 41-bis del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973, e successive modificazioni».

45.28

CURTO, PEDRIZZI, MOLINARI, TURINI

Al comma 6, le parole: «, anche tramite le associazioni di categoria e gli ordini professionali,» sono sostituite dalle seguenti: «anche tramite convenzione con le associazioni di categoria e gli ordini professionali».

45.29

CURTO, PEDRIZZI, TURINI, MOLINARI

Al comma 6, sostituire le parole: «anche tramite le associazioni di categoria e gli ordini professionali»; con le seguenti: «anche tramite convenzione con le associazioni di categoria e gli ordini professionali».

45.12

PODESTA, ROSSO, GUGLIERI, GANDINI, EL-
LERO, ARMANI, DELL'UOMO, CAPPELLI

Al comma 6, le parole: «, anche tramite le associazioni di categoria e gli ordini professionali,» sono sostituite dalle seguenti: «anche tramite convenzione con le associazioni di categoria e gli ordini professionali,».

45.18

PAINI, COPERCINI

Al comma 6, le parole: «, anche tramite le associazioni di categoria e gli ordini professionali,» sono sostituite dalle seguenti: «anche tramite convenzione con le associazioni di categoria e gli ordini professionali.».

Conseguentemente all'articolo 55, comma 1, sostituire le cifre: «5285» per il 1996, «3500» per il 1997 e «3500» per il 1998 con cifre integrate dell'onere aggiunto.

45.23

PALOMBI

Al comma 6, le parole: «, anche tramite le associazioni di categoria e gli ordini professionali,» sono sostituite dalle seguenti: «anche tramite convenzione con le associazioni di categoria e gli ordini professionali, ».

45.20

PALOMBI, MONGIELLO

Al comma 6, le parole: «, anche tramite le associazioni di categoria e gli ordini professionali,» sono sostituite dalle seguenti: «anche tramite convenzione con le associazioni di categoria e gli ordini professionali,».

45.2

TAMPONI, COSTA

Aggiungere i seguenti commi:

«9-bis. All'articolo 43 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma, le parole: "entro il 31 dicembre del quinto anno" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 31 dicembre del terzo anno";

b) al secondo comma, le parole: "al 31 dicembre del sesto anno" sono sostituite dalle seguenti: "al 31 dicembre del quinto anno.

9-ter. Al primo comma dell'articolo 57 del decreto del Presidente della Repubblica 1972, n. 633, le parole: "entro il 31 dicembre del quarto anno" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 31 dicembre del terzo anno"».

45.1

GUGLIERI

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

«9-bis. All'articolo 43 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma, le parole "entro il 31 dicembre del quinto anno" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 31 dicembre del terzo anno";

b) al secondo comma, le parole "al 31 dicembre del sesto anno" sono sostituite dalle seguenti: "al 31 dicembre del quinto anno".

9-ter. Al primo comma dell'articolo 57 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, le parole "entro il 31 dicembre del quarto anno" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 31 dicembre del terzo anno".

45.13

ELLERO, GANDINI, PODESTA ARMANI, GUGLIERI, ROSSO, DELL'UOMO, CAPPELLI

Dopo l'articolo 45, aggiungere il seguente:

«Art. 45-bis.

(Deducibilità dell'IVA)

1. Ai fini di una organizzazione armonica fra il sistema impositivo diretto e quello indiretto, che non consenta nè sovrapposizioni di imposta nè spazi a forme di evasione ed elusione in entrambi i sistemi impositivi, onde applicare il principio del conflitto di interessi fra i contribuenti quale strumento di una maggiore e più fedele autodichiarazione ai fini fiscali, a decorrere dal 1° gennaio 1996 è deducibile ai fini IRPEF il 38 per cento dell'importo IVA pagata nell'anno di riferimento».

45.0.4

SALVATO, CAPONI, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Art. 46.

Sopprimere l'articolo.

46.12

COPERCINI

Al comma 1, dopo le parole: «entrate tributarie» aggiungere le seguenti: «ed extra-tributarie»; al comma 1, sostituire il punto 2) della lettera a) con il seguente: «2) le imposte, le tasse ed i contributi riscossi anche mediante ruoli»; alla lettera b), i numeri 1), 2) e 3) assumono rispettivamente i numeri 2), 3) e 4), e vengono inseriti i seguenti numeri:

1) l'imposta sul valore aggiunto riscossa a seguito della adesione e della conciliazione ai sensi, rispettivamente, degli articoli 2-bis e 2-sexies del decreto-legge 30 settembre 1994, n. 564, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 novembre 1994, n. 656;

5) le entrate derivanti dalla individuazione dei beni immobili, terreni e fabbricati, e dal loro censimento in catasto; le sanzioni amministrative dovute nei casi di omessa od infedele denuncia al catasto; le entrate derivanti dai canoni e dismissioni di cespiti di proprietà dello Stato.

46.15

PALOMBI

Al comma 1, nell'alinea, dopo le parole: «entrate tributarie» inserire le seguenti: «ed extratributarie.»;

46.1

PEDRIZZI, CURTO, BATTAGLIA

Al comma 1 sostituire il numero 2) della lettera a) con il seguente:

«2) Le imposte, le tasse ed i contributi riscossi anche mediante ruoli;»

46.2

PEDRIZZI, CURTO, BATTAGLIA

Al comma 1, lettera b), i numeri 1), 2) e 3) assumono rispettivamente i numeri 2), 3), 4), e vengono inseriti i seguenti numeri:

1) l'imposta sul valore aggiunto riscossa a seguito della adesione e della conciliazione ai sensi, rispettivamente, degli articoli 2-bis e 2-sexies

del decreto-legge 30 settembre 1994, n. 564, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 novembre 1994, n. 656;

5) le entrate derivanti dalla individuazione dei beni immobili, terreni e fabbricati, e dal loro censimento in catasto; le sanzioni amministrative dovute nei casi di omessa od infedele denuncia al catasto; le entrate derivanti dai canoni e dismissioni di cespiti di proprietà dello Stato.

46.9

PEDRIZZI, CURTO, BATTAGLIA

Al comma 1, lettera b) sopprimere i numeri 2) e 3).

46.17

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Al comma 2 sostituire le parole: «eccedenti l'ammontare delle previsioni di bilancio in termini di cassa», con le parole: «corrispondenti entrate di bilancio in termini di cassa relative all'anno precedente.

46.16

PALOMBI

Alla fine del comma 2 sostituire le parole: «eccedenti l'ammontare delle previsioni di bilancio in termini di cassa», con le seguenti: «corrispondenti entrate di bilancio in termini di cassa relative all'anno precedente».

46.10

PEDRIZZI, CURTO, BATTAGLIA

Il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. Per i criteri generali e le modalità di erogazione del compenso di cui al comma 1 il Governo, previa consultazione con tutte le organizzazioni sindacali nazionali, è delegato all'emanazione di decreto-legge».

46.11

BUCCIERO, CURTO, PEDRIZZI, MOLINARI, TURINI

Al comma 3, dopo le parole: «obiettivi assegnati», aggiungere le seguenti: «In ogni caso dovrà essere conseguita, in via immediata, la omogeneizzazione dei compensi accessori e delle indennità all'interno del Ministero delle finanze.

46.14

PALOMBI

Dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:

«3-bis. Per assicurare le finalità di cui agli articoli 49 e 52 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, e per garantire il funzionamento degli istituti, musei, archivi, biblioteche, a decorrere dal 1° luglio 1995 il 70 per cento delle entrate derivanti dall'applicazione dell'articolo 2 della legge 27 giugno 1985, n. 332, nonché il 50 per cento dei canoni di concessione derivanti dalla gestione dei servizi di cui al comma 1 dell'articolo 4 del decreto-legge 14 novembre 1992, n. 433, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 gennaio 1993, n. 4, e dell'articolo 47-*quater* del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 marzo 1995, n. 85, nonché le erogazioni liberali in denaro, effettuate per l'organizzazione di mostre, esposizioni e manifestazioni di cui al numero 2 del secondo comma dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, e successive modificazioni, sono destinati ad incrementare la quota annuale del fondo di cui all'articolo 36 del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto Ministeri, di cui al provvedimento del Presidente del Consiglio dei ministri 3 marzo 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 124 del 30 maggio 1995.

3-ter. Il Ministro del tesoro è autorizzato a riassegnare con propri decreti i predetti fondi al capitolo 1030 dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali».

46.5

DI ORIO

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Al personale civile dell'Amministrazione finanziaria verrà corrisposta, con decorrenza 1° gennaio 1996, l'indennità di amministrazione, di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto Ministeri, nella misura attualmente prevista per il solo personale delle dogane».

46.6

BERSELLI, CURTO, PEDRIZZI, MOLINARI, TURINI

Sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

«3-bis. I contribuenti che in sede di commissione tributaria vedano affermate in tutto o in parte le loro ragioni, hanno diritto al risarcimento del danno patito a causa del procedimento di sanzionamento tributario, ivi comprese le spese relative al procedimento stesso. Tale rimborso è a carico del personale responsabile dell'errata verbalizzazione che è altresì tenuto a corrispondere una ulteriore e uguale somma all'erario, finalizzata a finanziare un apposito fondo speciale destinato agli incentivi di cui al comma 1.

3-ter. Gli incentivi di cui al presente articolo sono attribuibili per la sola parte finanziata con i criteri di cui al comma 3-bis.

46.13

COPERCINI

Dopo l'articolo 46, inserire il seguente:

«Art. 46-bis.

(Parificazione del trattamento economico del personale del Ministero delle finanze)

1. Al fine di potenziare l'attività di accertamento dell'Amministrazione finanziaria, a decorrere dall'anno finanziario 1996, è rifinanziato il fondo speciale di cui all'articolo 12, comma 8, della legge 29 ottobre 1991, n. 358, in misura tale da dare attuazione al disposto dell'articolo 10 della medesima legge.

2. Il finanziamento pari a lire 550 miliardi per il 1996 ed a lire 688 miliardi per il 1998, è assicurato per il cinquanta per cento dalle maggiori entrate tributarie ed extratributarie, rilevate dal rendiconto dello Stato, rispetto a quelle dell'anno precedente, effettivamente riscosse a seguito della conclusione di qualsiasi tipo di procedura tributaria di accertamento e valutazione, che sia eseguita dagli uffici finanziari; per il restante cinquanta per cento dall'aggiornamento delle tariffe sui tributi speciali, contenute nella tabella A allegata al decreto-legge 31 luglio 1954, n. 533, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 settembre 1954, n. 869, e successive modificazioni.

3. La misura di aggiornamento che non può essere superiore al triplo degli importi delle predette tariffe, come già modificati dall'articolo 8, comma 3, del decreto-legge 30 settembre 1989, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 novembre 1989, n. 384, è stabilita con decreto del Presidente della Repubblica».

46.0.1

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Dopo l'articolo 46, inserire il seguente:

«Art. 46-bis.

(Parificazione del trattamento economico del personale dei dipartimenti delle entrate, del territorio, delle dogane e della direzione generale degli affari generali e del personale del Ministero delle finanze)

1. Al fine di potenziare l'attività di accertamento dell'Amministrazione finanziaria, a decorrere dall'anno finanziario 1996 viene estesa a tutto il personale dell'Amministrazione finanziaria l'indennità di amministrazione in godimento al dipartimento delle dogane del medesimo Ministero.

2. La spesa conseguente all'applicazione del comma 1, valutata in lire 500 miliardi, viene finanziata da una percentuale delle maggiori entrate, rispetto a quelle dell'anno precedente, effettivamente riscosse a seguito della conclusione di qualsiasi tipo di procedura tributaria di accertamento e valutazione, eseguita dagli uffici finanziari.

3. La percentuale di cui al comma 2, è stabilita annualmente con decreto del Ministro delle finanze di concerto con il Ministro del tesoro».

46.0.3

PEDRIZZI, CURTO, MOLINARI, TURINI

Art. 47.

Sopprimere l'articolo.

47.1

BASTIANETTO, MANFROI, COPERCINI

Sopprimere il comma 4.

47.2MULAS, MAGLIOCCHETTI, FLORINO, PEDRIZZI,
CURTO

Sopprimere il comma 5.

47.3MULAS, MAGLIOCCHETTI, FLORINO, CURTO,
PEDRIZZI, TURINI, MOLINARI

Sopprimere il comma 6.

47.4MULAS, MAGLIOCCHETTI, FLORINO, CURTO,
PEDRIZZI, TURINI, MOLINARI

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«6-bis. Il comma 5 dell'articolo 7 della legge 29 ottobre 1991, n. 358, è sostituito dal seguente:

“5. Alle direzioni regionali delle entrate ed alle direzioni delle entrate devono essere preposti dirigenti generali di livello C”».

47.100

FERRARI Karl, RIZ, DUJANY

Dopo l'articolo 47, inserire il seguente:

«Art. 47-bis.

(Norma transitoria)

1. Il personale attualmente inquadrato nella ottava qualifica funzionale, proveniente dai corsi di reclutamento della Scuola superiore della

Pubblica amministrazione o che abbia superato un corso di specializzazione post-laurea o che sia in possesso di un'abilitazione all'esercizio di una professione, attinenti alle funzioni previste per il profilo professionale di appartenenza, è inquadrato nella nona qualifica funzionale con la decorrenza prevista dall'articolo 7 del decreto-legge 24 novembre 1990, n. 344, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 gennaio 1991, n. 21 ovvero con la decorrenza prevista nel relativo decreto di nomina se posteriore al 31 dicembre 1990.

2. Il personale attualmente inquadrato nella settima qualifica funzionale, assunto a seguito dei concorsi che prevedono il requisito della laurea è inquadrato nella ottava qualifica funzionale con decorrenza dalla data di assunzione in servizio.

3. La decorrenza economica delle disposizioni contenute nei commi 1 e 2 è stabilita alla data di promulgazione della presente legge».

47.0.1

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Dopo l'articolo 47, aggiungere i seguenti:

«Art. 47-bis.

(Area predirigenziale)

1. In deroga alle disposizioni del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, è istituita presso il Ministero delle finanze l'area della pre-dirigenza alla quale accede il personale direttivo di detta amministrazione, che ha frequentato presso la Scuola centrale tributaria "Ezio Vanoni" il corso propedeutico di formazione dirigenziale della durata di almeno sei mesi ed ha altresì superato il conseguente concorso.

2. Sono ammessi a frequentare il corso propedeutico ed a partecipare al successivo concorso:

a) i funzionari inquadrati nella nona qualifica funzionale con una anzianità nella qualifica di almeno tre anni;

b) i funzionari inquadrati nella ottava qualifica funzionale con una anzianità nella qualifica di almeno cinque anni;

c) i funzionari inquadrati nella settima qualifica funzionale con una anzianità nella qualifica di almeno sette anni, in possesso di un diploma di laurea attinente alle funzioni svolte.

3. Ai fini dell'ammissione al corso propedeutico di cui al comma 1 si deve tener conto dell'anzianità effettiva di servizio; quella acquisita nel nono livello può cumularsi con quella già conseguita nelle qualifiche inferiori di cui al comma 2 a condizione che si tenga conto dei relativi, maggiori termini previsti.

4. In fase di prima attuazione delle presenti disposizioni, il cinquanta per cento dei posti disponibili nella qualifica di dirigente del ruolo dell'amministrazione finanziaria è conferito con concorso speciale, per titoli ed esami, riservato ai funzionari di cui al comma

2, lettere a), b) e c). Il restante contingente sarà assegnato con le modalità previste nei commi da 1 a 3.

5. I procedimenti dei corsi di formazione dirigenziale di cui al comma 1, i criteri di scelta dei contingenti di personale da avviare ai corsi, nonché le modalità di esecuzione del concorso speciale di cui al comma 4 dovranno essere disciplinati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, emanato di concerto con il Ministro delle finanze; le relative procedure dovranno avviarsi entro il primo semestre del 1996.

Art. 47-ter.

(Accesso alla dirigenza e trattamento giuridico ed economico del Vice dirigente)

1. Nell'ambito dell'area pre-dirigenziale si formano delle graduatorie, da aggiornare annualmente, sulla base dei seguenti fattori:

- a) anzianità di servizio nell'area predirigenziale;
- b) titoli accademici, di specializzazione e di abilitazione all'esercizio di una attività professionale, attinenti alle funzioni svolte nei ruoli di appartenenza;
- c) superamento di corsi professionali e relativo punteggio;
- d) idoneità conseguita in precedenti concorsi a dirigente;
- e) pubblicazioni scientifiche;
- f) incarichi di servizio.

2. Al personale appartenente all'area predirigenziale competono funzioni proprie, delegate dal Capo servizio, le quali dovranno essere individuate con il decreto di cui al comma 5 dell'articolo 47-bis.

3. Non può far parte dell'area predirigenziale chi è stato definitivamente riconosciuto colpevole di uno dei reati contro la pubblica amministrazione per i quali è prevista la reclusione non inferiore, nel massimo, ad anni due oppure chi, per gli stessi reati, abbia beneficiato dell'applicazione della pena su richiesta delle parti, così come previsto dagli articoli 444 e seguenti del codice di procedura penale. Il Vice dirigente che viene a trovarsi nelle condizioni previste nel presente comma decade automaticamente dalla qualifica e deve essere reintegrato in quella di provenienza, fatte salve le ipotesi di sospensione e di decadenza previste da altre norme di legge.

4. I Vice dirigenti collocati ai primi posti della graduatoria prevista al comma 1 sono inquadrati nella dirigenza nell'anno in cui si verifica la relativa vacanza organica.

5. Al personale appartenente all'area predirigenziale spetta lo stipendio base del dirigente mentre il salario accessorio è regolato dalle disposizioni vigenti per la nona qualifica funzionale.

Art. 47-quater.

(Procedimento di nomina dei direttori degli uffici tributari e relative disposizioni economiche)

1. Durante il periodo di tempo intercorrente dalla data di emanazione della presente legge al momento in cui entrerà a regime l'area pre-

dirigenziale disciplinata dagli articoli 47-bis e 47-ter, per i procedimenti di nomina dei direttori degli uffici tributari si applicheranno le disposizioni del presente articolo.

2. In caso di vacanza nella direzione di un ufficio tributario o struttura equiparata, il direttore centrale, regionale o compartimentale competente nomina senza ritardo un supplente, individuandolo nello stesso luogo ove si è verificata o, in mancanza, in quelli immediatamente vicini. Il supplente, che non può avere una qualifica inferiore alla nona, ha diritto al trattamento economico del dirigente e a quello corrispondente di missione, se ne ricorrono i presupposti, per il periodo della supplenza. L'incarico non può essere rinnovato ed ha termine allo scadere dei successivi centottanta giorni.

3. Il direttore centrale, regionale o compartimentale competente, sotto la sua personale responsabilità, nell'arco di sessanta giorni, propone al direttore generale, capo del Dipartimento ovvero della Direzione generale degli affari generali e del personale, il nominativo di un direttore, scrutinato fra il personale dirigenziale o, in mancanza, direttivo della nona qualifica funzionale sulla base di una motivata relazione che tenga conto degli elementi indicati nel comma 6.

4. Il direttore generale competente, valutando la suddetta proposta, provvede all'individuazione, su scala nazionale, del direttore della sede vacante, sulla base degli elementi indicati nel comma 6 entro ulteriori novanta giorni, decorsi inutilmente i quali la proposta del direttore centrale, regionale e compartimentale, si intende tacitamente recepita.

5. Il direttore generale competente, sotto la sua personale responsabilità, emana il decreto di nomina del settore della sede vacante entro i dieci giorni successivi all'individuazione.

6. L'atto di proposta indicato al comma 2 e quello di individuazione descritto ai commi 3 e 4 debbono tener conto, tassativamente, degli elementi, di seguito elencati in ordine di rilevanza:

- a) l'ordine del ruolo;
- b) la specifica competenza professionale richiesta per lo svolgimento dell'incarico;
- c) lo stato dell'organico del personale dirigenziale e della nona qualifica funzionale nella circoscrizione territoriale ove si è verificata la vacanza;
- d) la disponibilità alla mobilità.

7. Il personale inquadrato nella nona qualifica funzionale che ha assunto la direzione di un ufficio tributario o di una corrispondente struttura dell'amministrazione centrale, delle direzioni regionali delle entrate, delle direzioni compartimentali del territorio e delle dogane ovvero esercita una funzione ispettiva, acquisisce, per il periodo dell'incarico, il trattamento economico del dirigente.

8. Sono abrogate tutte le disposizioni di legge che attribuiscono ai dirigenti dell'amministrazione finanziaria il potere di conferire incarichi di reggenza al personale inquadrato nei livelli funzionali.

Art. 47-quinquies.

(Percorsi di carriera per il personale dell'amministrazione finanziaria, inquadrato nelle qualifiche funzionali)

1. Al fine di realizzare una equilibrata e graduale redistribuzione del personale in servizio nelle amministrazioni dello Stato, inquadrato nelle

qualifiche funzionali dalla terza alla ottava, la Scuola centrale tributaria "Ezio Vanoni" organizza corsi di riqualificazione e specializzazione professionale riservati ai medesimi dipendenti volti alla copertura dei posti di organico risultati vacanti nelle qualifiche funzionali dalla quarta alla nona, a seguito della approvazione delle dotazioni organiche.

2. Il Ministro delle finanze, con proprio decreto, determina i criteri e le modalità di accesso e di svolgimento dei corsi di cui al comma 1, nonché di inquadramento nelle qualifiche di destinazione di coloro che vi hanno partecipato, secondo i seguenti principi:

a) determinazione della durata dei corsi, delle materie di insegnamento anche in relazione alle diverse tipologie di impiego e specializzazione;

b) possesso da parte dei candidati di una anzianità di servizio minima predeterminata e del titolo di studio richiesto dalle vigenti norme per l'accesso alle qualifiche medesime;

c) criteri di preselezione per l'accesso ai corsi;

d) previsione di esami di fine corso;

e) previsione in caso di superamento dell'esame di un periodo di applicazione nella qualifica di destinazione, non rilevante ai fini economici e giuridici, non superiore a tre mesi.

3. All'onere di cui al comma 1, comprensivo delle indennità di missione da erogare al personale che partecipa ai corsi, valutato in lire cinquecento milioni per l'anno 1995, lire cinque miliardi per l'anno 1996 e in lire sette miliardi per l'anno 1997, si provvede mediante contestuale riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 1134 dello stato di previsione del Ministero delle finanze.

4. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione del comma 3.

Art. 47-sexies.

*(Norma di omogeneizzazione della riforma
dell'amministrazione finanziaria)*

1. Le direzioni compartimentali del territorio e quelle dei dipartimenti delle dogane e imposte indirette sono sede di dirigente generale di livello C.

2. Le dotazioni organiche dei dirigenti, da individuare con riferimento alle ex qualifiche di primo dirigente e dirigente superiore, di cui alla tabella allegata alla legge 29 settembre 1991, n. 358, sono conseguentemente ridotte.

3. La rappresentanza del Ministro delle finanze in sede regionale spetta al dirigente generale più anziano fra i titolari delle direzioni regionali delle entrate e compartimentali del territorio e delle dogane, che hanno sede nel capoluogo di regione».

Dopo l'articolo 47, inserire i seguenti:

«Art. 47-bis.

(Area predirigenziale)

1. In deroga alle disposizioni del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, è istituita presso il Ministero delle finanze l'area della pre-dirigenza alla quale accede il personale direttivo di detta amministrazione, che ha frequentato presso la Scuola centrale tributaria "Ezio Vanoni" il corso propedeutico di formazione dirigenziale della durata di almeno sei mesi ed ha altresì superato il conseguente concorso.

2. Sono ammessi a frequentare il corso propedeutico ed a partecipare al successivo concorso:

a) i funzionari inquadrati nella nona qualifica funzionale con una anzianità nella qualifica di almeno tre anni;

b) i funzionari inquadrati nella ottava qualifica funzionale con una anzianità nella qualifica di almeno cinque anni;

c) i funzionari inquadrati nella settima qualifica funzionale con una anzianità nella qualifica di almeno sette anni, in possesso di un diploma di laurea attinente alle funzioni svolte.

3. Ai fini dell'ammissione al corso propedeutico di cui al comma 1, si deve tener conto dell'anzianità effettiva di servizio; quella acquisita nel nono livello può cumularsi con quella già conseguita nelle qualifiche inferiori, di cui al comma 2, a condizione che si tenga conto dei relativi maggiori termini previsti.

4. In fase di prima attuazione delle presenti disposizioni, il cinquanta per cento dei posti disponibili nella qualifica di dirigente del ruolo dell'amministrazione finanziaria è conferito con concorso speciale, per titoli ed esami, riservato ai funzionari di cui al comma 2, lettere a), b) e c). Il restante contingente sarà assegnato con le modalità previste nei commi da 1 a 3.

5. I procedimenti dei corsi di formazione dirigenziale di cui al comma 1, i criteri di scelta dei contingenti di personale da avviare ai corsi, nonché le modalità di esecuzione del concorso speciale di cui al comma 4 dovranno essere disciplinati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri emanato di concerto con il Ministro delle finanze; le relative procedure dovranno avviarsi entro il primo semestre del 1996.

Art. 47-ter.

(Accesso alla dirigenza e trattamento giuridico ed economico del Vice dirigente)

1. Nell'ambito dell'area pre-dirigenziale si formano delle graduatorie, da aggiornare annualmente, sulla base dei seguenti fattori:

a) anzianità di servizio nell'area predirigenziale;

b) titoli accademici, di specializzazione e di abilitazione all'esercizio di una attività professionale, attinenti alle funzioni svolte nei ruoli di appartenenza;

- c) superamento di corsi professionali e relativo punteggio;
- d) idoneità conseguita in precedenti concorsi a dirigente;
- e) pubblicazioni scientifiche;
- f) incarichi di servizio.

2. Al personale appartenente all'area predirigenziale competono funzioni proprie, delegate dal Capo servizio, le quali dovranno essere individuate con il decreto interministeriale di cui al comma 5 dell'articolo 47-bis.

3. Non può far parte dell'area predirigenziale chi è stato definitivamente riconosciuto colpevole di uno dei reati contro la pubblica amministrazione per i quali è prevista la reclusione non inferiore, nel massimo, ad anni due oppure chi, per gli stessi reati, abbia beneficiato dell'applicazione della pena su richiesta delle parti, così come previsto dagli articoli 444 e seguenti del codice di procedura penale. Il Vice dirigente che viene a trovarsi nelle condizioni previste nel presente comma decade automaticamente dalla qualifica e deve essere reintegrato in quella di provenienza, fatte salve le ipotesi di sospensione e di decadenza previste da altre norme di legge.

4. I Vice dirigenti collocati ai primi posti della graduatoria prevista al comma 1 vengono inquadrati nella dirigenza nell'anno in cui si verifica la relativa vacanza organica.

5. Al personale appartenente all'area predirigenziale spetta lo stipendio base del dirigente mentre il salario accessorio è regolato dalle disposizioni vigenti per la nona qualifica funzionale.

Art. 47-quater.

(Procedimento di nomina dei direttori degli uffici tributari e relative disposizioni economiche)

1. Durante il periodo di tempo intercorrente dalla data di emanazione della presente legge al momento in cui entrerà a regime l'area predirigenziale disciplinata dagli articoli 47-bis e 47-ter, per i procedimenti di nomina dei direttori degli uffici tributari si applicheranno le disposizioni del presente articolo.

2. In caso di vacanza nella direzione di un ufficio tributario o struttura equiparata, il direttore centrale, regionale o compartimentale competente, nomina senza ritardo un supplente, individuandolo nello stesso luogo ove si è verificata o, in mancanza, in quelli immediatamente vicini. Il supplente, che non può avere una qualifica inferiore alla nona, ha diritto al trattamento economico del dirigente e a quello corrispondente di missione, se ne ricorrono i presupposti, per il periodo della supplenza. L'incarico non può essere rinnovato ed ha termine allo scadere dei successivi centottanta giorni.

3. Il direttore centrale, regionale o compartimentale competente, sotto la sua personale responsabilità, nell'arco di sessanta giorni, propone al direttore generale, capo del Dipartimento ovvero della Direzione generale degli affari generali e del personale, il nominativo di un direttore, scrutinato fra il personale dirigenziale o, in mancanza, direttivo della nona qualifica funzionale sulla base di una motivata relazione che tenga conto degli elementi indicati nel comma 6.

4. Il direttore generale competente, valutando la suddetta proposta, provvede all'individuazione, su scala nazionale, del direttore della sede vacante, sulla base degli elementi indicati nel comma 6, entro ulteriori novanta giorni, decorsi inutilmente i quali la proposta del direttore centrale, regionale e compartimentale, si intende tacitamente recepita.

5. Il direttore generale competente, sotto la sua personale responsabilità, emana il decreto di nomina del settore della sede vacante entro i dieci giorni successivi all'individuazione.

6. L'atto di proposta indicato al comma 2 e quello di individuazione descritto ai commi 3 e 4 debbono tener conto, tassativamente, degli elementi di seguito elencati in ordine di rilevanza:

- a) l'ordine del ruolo;
- b) la specifica competenza professionale richiesta per lo svolgimento dell'incarico;
- c) lo stato dell'organico del personale dirigenziale e della nona qualifica funzionale nella circoscrizione territoriale ove si è verificata la vacanza;
- d) la disponibilità alla mobilità.

7. Il personale inquadrato nella nona qualifica funzionale che ha assunto la direzione di un ufficio tributario o di una corrispondente struttura dell'amministrazione centrale, delle direzioni regionali delle entrate, delle direzioni compartimentali del territorio e delle dogane ovvero esercita una funzione ispettiva, acquisisce, per il periodo dell'incarico, il trattamento economico del dirigente.

8. Sono abrogate tutte le disposizioni di legge che attribuiscono ai dirigenti dell'amministrazione finanziaria il potere di conferire incarichi di reggenza al personale inquadrato nei livelli funzionali.

Art. 47-quinquies.

(Percorsi di carriera per il personale dell'amministrazione finanziaria, inquadrato nelle qualifiche funzionali)

1. Al fine di realizzare una equilibrata e graduale redistribuzione del personale in servizio nelle amministrazioni dello Stato, inquadrato nelle qualifiche funzionali dalla terza alla ottava, la Scuola centrale tributaria "Ezio Vanoni" organizza corsi di riqualificazione e specializzazione professionale riservati ai medesimi dipendenti volti alla copertura dei posti di organico risultati vacanti nelle qualifiche funzionali dalla quarta alla nona, a seguito della approvazione delle dotazioni organiche.

2. Il Ministro delle finanze, con proprio decreto, determina i criteri e le modalità di accesso e di svolgimento dei corsi di cui al comma 1, nonchè di inquadramento nelle qualifiche di destinazione di coloro che vi hanno partecipato, secondo i seguenti principi:

a) determinazione della durata dei corsi, delle materie di insegnamento anche in relazione alle diverse tipologie di impiego e specializzazione;

b) possesso da parte dei candidati di una anzianità di servizio minima predeterminata e del titolo di studio richiesto dalle vigenti norme per l'accesso alle qualifiche medesime;

- c) criteri di preselezione per l'accesso ai corsi;
- d) previsione di esami di fine corso;
- e) previsione in caso di superamento dell'esame di un periodo di applicazione nella qualifica di destinazione, non rilevante ai fini economici e giuridici, non superiore a tre mesi.

3. All'onere derivante dall'applicazione del presente articolo, comprensivo delle indennità di missione da erogare al personale che partecipa ai corsi, entro il limite di spesa di lire 500 milioni per l'anno 1995, lire cinque miliardi per l'anno 1996 e in lire sette miliardi per l'anno 1997, si provvede mediante contestuale riduzione del capitolo 1134 dello stato di previsione del Ministero delle finanze.

4. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione del comma 3.

Art. 47-sexies.

(Norma di omogeneizzazione della riforma dell'amministrazione finanziaria)

1. Le direzioni compartimentali del territorio e quelle dei dipartimenti delle dogane e imposte indirette sono sede di dirigente generale di livello C.

2. Le dotazioni organiche dei dirigenti, da individuare con riferimento alle ex qualifiche di primo dirigente e dirigente superiore, di cui alla tabella allegata alla legge 29 settembre 1991, n. 358, sono conseguentemente ridotte.

3. La rappresentanza del Ministro delle finanze in sede regionale spetta al dirigente generale più anziano fra i titolari delle direzioni regionali delle entrate e compartimentali del territorio e delle dogane, che hanno sede nel capoluogo di regione».

47.0.7

CURTO, PEDRIZZI, MOLINARI, TURINI

Dopo l'articolo 47, inserire i seguenti:

«Art. 47-bis.

(Area predirigenziale)

1. In deroga alle disposizioni del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, è istituita presso il Ministero delle finanze l'area della pre-dirigenza alla quale accede il personale direttivo di detta amministrazione, che ha frequentato presso la Scuola centrale tributaria "Ezio Vanoni" il corso propedeutico di formazione dirigenziale della durata di almeno sei mesi ed ha altresì superato il conseguente concorso.

2. Sono ammessi a frequentare il corso propedeutico ed a partecipare al successivo concorso:

a) i funzionari inquadrati nella nona qualifica funzionale con una anzianità nella qualifica di almeno tre anni;

b) i funzionari inquadrati nella ottava qualifica funzionale con una anzianità nella qualifica di almeno cinque anni;

c) i funzionari inquadrati nella settima qualifica funzionale con una anzianità nella qualifica di almeno sette anni, in possesso di un diploma di laurea attinente alle funzioni svolte.

3. Ai fini dell'ammissione al corso propedeutico di cui al comma 1, si deve tener conto dell'anzianità effettiva di servizio; quella acquisita nel nono livello può cumularsi con quella già conseguita nelle qualifiche inferiori di cui al comma 2; in quest'ultimo caso si terrà conto dei relativi, maggiori, termini previsti.

4. In fase di prima attuazione delle presenti disposizioni, il cinquanta per cento dei posti disponibili nella qualifica di dirigente del ruolo dell'amministrazione finanziaria è conferito con concorso speciale, per titoli ed esami, riservato ai funzionari di cui al comma 2, lettere a), b) e c). Il restante contingente sarà assegnato con le modalità previste nei commi da 1 a 3.

5. I procedimenti dei corsi di formazione dirigenziale di cui al comma 1, i criteri di scelta dei contingenti di personale da avviare ai corsi, nonché le modalità di esecuzione del concorso speciale di cui al comma 4 dovranno essere disciplinati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri emanato di concerto con il Ministro delle finanze; le relative procedure dovranno avviarsi entro il primo semestre del 1996.

Art. 47-ter.

(Accesso alla dirigenza e trattamento giuridico ed economico del Vice dirigente)

1. Nell'ambito dell'area predirigenziale si formano delle graduatorie, da aggiornare annualmente, sulla base dei seguenti fattori:

- a) anzianità di servizio nell'area predirigenziale;
- b) titoli accademici, di specializzazione e di abilitazione all'esercizio di una attività professionale, attinenti alle funzioni svolte nei ruoli di appartenenza;
- c) superamento di corsi professionali e relativo punteggio;
- d) idoneità conseguita in precedenti concorsi a dirigente;
- e) pubblicazioni scientifiche;
- f) incarichi di servizio.

2. Al personale appartenente all'area predirigenziale competono funzioni proprie, delegate dal Capo servizio, le quali dovranno essere individuate con il decreto interministeriale di cui al comma 5 dell'articolo 47-bis.

3. Non può far parte dell'area predirigenziale chi è stato definitivamente riconosciuto colpevole di uno dei reati contro la pubblica amministrazione per i quali è prevista la reclusione non inferiore, nel massimo, ad anni due oppure chi, per gli stessi reati, abbia beneficiato dell'applicazione della pena su richiesta delle parti, così previsto dagli articoli 444 e seguenti del codice di procedura penale. Il Vice dirigente

che viene a trovarsi nelle condizioni previste nel presente comma decade automaticamente dalla qualifica e deve essere reintegrato in quella di provenienza, fatte salve le ipotesi di sospensione e di decadenza previste da altre norme di legge.

4. I Vice dirigenti, collocati ai primi posti della graduatoria prevista al comma 1, vengono inquadrati nella dirigenza nell'anno in cui si verifica la relativa vacanza organica.

5. Al personale appartenente all'area predirigenziale spetta lo stipendio base del dirigente mentre il salario accessorio è regolato dalle disposizioni vigenti per la nona qualifica funzionale.

Art. 47-quater.

(Procedimento di nomina dei direttori degli uffici tributari e relative disposizioni economiche)

1. Durante il periodo di tempo intercorrente dalla data di emanazione della presente legge al momento in cui entrerà a regime l'area predirigenziale disciplinata dagli articoli 47-bis e 47-ter, per i procedimenti di nomina dei direttori degli uffici tributari si applicheranno le disposizioni del presente articolo.

2. In caso di vacanza nella direzione di un ufficio tributario o struttura equiparata, il direttore centrale, regionale o compartimentale competente, nomina senza ritardo un supplente, individuandolo nello stesso luogo ove si è verificata o, in mancanza, in quelli immediatamente vicini. Il supplente, che non può avere una qualifica inferiore alla nuova, ha diritto al trattamento economico del dirigente e a quello corrispondente di missione, se ne ricorrono i presupposti, per il periodo della supplenza. L'incarico non può essere rinnovato ed ha termine allo scadere dei successivi centottanta giorni.

3. Il direttore centrale, regionale o compartimentale competente, sotto la sua personale responsabilità, nell'arco di sessanta giorni, propone al direttore generale, capo del Dipartimento ovvero della Direzione generale degli affari generali e del personale, il nominativo di un direttore, scrutinato fra il personale dirigenziale o, in mancanza, direttivo della nona qualifica funzionale, sulla base di una motivata relazione che tenga conto degli elementi indicati nel comma 6.

4. Il direttore generale competente, valutando la suddetta proposta, provvede all'individuazione, su scala nazionale, del direttore della sede vacante, sulla base degli elementi indicati nel comma 6, entro ulteriori novanta giorni, decorsi inutilmente i quali la proposta del direttore centrale, regionale e compartimentale si intende tacitamente recepita.

5. Il direttore generale competente, sotto la sua personale responsabilità, emana il decreto di nomina del settore della sede vacante entro i dieci giorni successivi all'individuazione.

6. L'atto di proposta indicato al comma 2 e quello di individuazione descritto ai commi 3 e 4 debbono tener conto, tassativamente, degli elementi, di seguito elencati in ordine di rilevanza:

- a) l'ordine del ruolo;
- b) la specifica competenza professionale richiesta per lo svolgimento dell'incarico;

c) lo stato dell'organico del personale dirigenziale e della nona qualifica funzionale nella circoscrizione territoriale ove si è verificata la vacanza;

d) la disponibilità alla mobilità.

7. Il personale inquadrato nella nona qualifica funzionale che ha assunto la direzione di un ufficio tributario o di una corrispondente struttura dell'amministrazione centrale, delle direzioni regionali delle entrate, delle direzioni compartimentali del territorio e delle dogane ovvero esercita una funzione ispettiva, acquisisce, per il periodo dell'incarico, il trattamento economico del dirigente.

8. Sono abrogate tutte le disposizioni di legge che attribuiscono ai dirigenti dell'amministrazione finanziaria il potere di conferire incarichi di reggenza al personale inquadrato nei livelli funzionali.

Art. 47-quinquies.

(Norma di omogeneizzazione della riforma dell'amministrazione finanziaria)

1. Le direzioni compartimentali del territorio e quelle dei dipartimenti delle dogane e imposte indirette sono sede di dirigente generale di livello C.

2. Le dotazioni organiche dei dirigenti, da individuare con riferimento alle ex qualifiche di primo dirigente e dirigente superiore, di cui alla tabella allegata alla legge 29 settembre 1991, n. 358, sono conseguentemente ridotte.

3. La rappresentanza del Ministro delle finanze in sede regionale spetta al dirigente generale più anziano fra i titolari delle direzioni regionali delle entrate e compartimentali del territorio e delle dogane, che hanno sede nel capoluogo di regione.

Art. 47-sexies.

(Disposizioni concernenti i rappresentanti degli uffici presso le commissioni tributarie)

1. Il compenso unitario per ricorso deciso previsto dal primo comma dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 636, a favore dei componenti delle commissioni tributarie, di competenza anche nel caso di emanazione di ordinanza o decreto di estinzione per avvenuta conciliazione ai sensi dei commi 3 e 4 dell'articolo 20-bis del citato decreto n. 636 del 1972, così come previsto dall'articolo 42 del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito, con modificazioni, della legge 22 marzo 1995, n. 85, spetta anche ai rappresentanti degli uffici finanziari che partecipano alle sedute delle commissioni tributarie.

2. I rappresentanti degli uffici finanziari che partecipano alle sedute delle commissioni tributarie non possono avere una qualifica inferiore alla ottava.

Art. 47-septies.*(Personale dirigenziale)*

1. Il personale con qualifica di dirigente che alla data di entrata in vigore della legge 3 febbraio 1993, n. 29, non aveva conseguito la qualifica di dirigente superiore, comunque in possesso di una anzianità di almeno tre anni dalla data di nomina nella qualifica, acquisisce il trattamento economico della ex qualifica di dirigente superiore, con effetto dalla data di entrata in vigore della presente legge.

2. Il personale con qualifica di dirigente che ha maturato quindici anni di anzianità nella qualifica, senza demerito, ovvero trentacinque anni di anzianità complessiva nella ex carriera direttiva e nella dirigenza, senza demerito, acquisisce il trattamento economico del dirigente generale di livello C».

47.0.100

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Dopo l'articolo 47, inserire il seguente:

«Art. 47-bis.*(Area predirigenziale)*

1. In deroga alle disposizioni del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, è istituita presso il Ministero delle finanze l'area della pre-dirigenza alla quale accede il personale direttivo di detta amministrazione, che ha frequentato presso la Scuola centrale tributaria "Ezio Vanoni" il corso propedeutico di formazione dirigenziale della durata di almeno sei mesi ed ha altresì superato il conseguente concorso.

2. Sono ammessi a frequentare il corso propedeutico ed a partecipare al successivo concorso:

a) i funzionari inquadrati nella nona qualifica funzionale con una anzianità nella qualifica di almeno tre anni;

b) i funzionari inquadrati nella ottava qualifica funzionale con una anzianità nella qualifica di almeno cinque anni;

c) i funzionari inquadrati nella settima qualifica funzionale con una anzianità nella qualifica di almeno sette anni, in possesso di un diploma di laurea attinente alle funzioni svolte.

3. Ai fini dell'ammissione al corso propedeutico di cui al comma 1 del presente articolo, si deve tener conto dell'anzianità effettiva di servizio; quella acquisita nel nono livello può cumularsi con quella già conseguita nelle qualifiche inferiori, di cui al comma 2; in quest'ultimo caso si terrà conto dei relativi maggiori termini previsti.

4. In fase di prima attuazione delle presenti disposizioni, il cinquanta per cento dei posti disponibili nella qualifica di dirigente del ruolo dell'amministrazione finanziaria è conferito con concorso speciale, per titoli ed esami, riservato ai funzionari di cui al comma 2, let-

tere a), b) e c). Il restante contingente sarà assegnato con le modalità previste nei commi da 1 a 3.

5. I procedimenti dei corsi di formazione dirigenziale di cui al comma 1, i criteri di scelta dei contingenti di personale da avviare ai corsi, nonchè le modalità di esecuzione del concorso speciale di cui al comma 4 dovranno essere disciplinati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, emanato di concerto con il Ministro delle finanze; le relative procedure dovranno avviarsi entro il primo semestre del 1996».

47.0.500

CURTO, PEDRIZZI, MOLINARI, TURINI

Dopo l'articolo 47, inserire il seguente:

«Art. 47-bis.

1. Nel Ministero delle finanze i posti disponibili al 31 dicembre 1994 nella qualifica di primo dirigente dei ruoli amministrativo e tecnico, di cui al comma 1 dell'articolo 10 della legge 29 ottobre 1991, n. 358, sono assegnati, con decorrenza giuridica dal 1° gennaio 1995, agli idonei dei concorsi speciali, per esami, e dei concorsi pubblici per titoli ed esami, espletati ai sensi della legge 10 luglio 1984, n. 301, alla data di entrata in vigore della presente legge. L'ordine di ruolo è stabilito tenendo conto della successione temporale delle disponibilità annuali cui si riferiscono i predetti concorsi e, nell'ambito di ciascuna annualità, assegnando alternativamente i posti al concorso speciale ed al concorso pubblico a partire dal concorso speciale».

47.0.501

FAVILLA, CASTELLANI

Dopo l'articolo 47, inserire il seguente:

«Art. 47-bis.

1. Gli idonei dei concorsi indetti dal Ministero delle finanze ai sensi della legge 10 luglio 1984, n. 301, inquadrati nelle qualifiche ad esaurimento e nella nuova qualifica funzionale, in possesso di una anzianità complessiva non inferiore a dieci anni di effettivo servizio reso nelle stesse o in qualifiche delle ex carriere direttive, sono inquadrati nella qualifica di primo dirigente dei ruoli di cui al comma 1 dell'articolo 10 della legge 29 ottobre 1991, n. 358, e successive modificazioni con carattere di priorità rispetto al personale nominato al di fuori delle procedure concorsuali».

47.0.502

RIGHETTI

Dopo l'articolo 47, inserire il seguente:

«Art. 47-bis.

1. All'articolo 4, comma 14-bis, del decreto legislativo 19 dicembre 1984, n. 853, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1985, n. 17, sono aggiunte in fine le seguenti parole: "nonchè al personale rivestente il profilo di collaboratore tributario della settima qualifica funzionale dell'amministrazione finanziaria, in possesso di laurea specifica alla data del 24 maggio 1989".

47.0.503

RIGHETTI

Dopo l'articolo 47, inserire il seguente:

«Art. 47-bis

(Area pre-dirigenziale)

1. Al personale del Ministero delle finanze in servizio alla data del 31 dicembre 1994, appartenente alla nona qualifica funzionale ed ai ruoli ad esaurimento, si applica il disposto dell'articolo 43, commi ventiduesimo e ventitreesimo, della legge 1° aprile 1981, n. 121, come modificato dall'articolo 4-bis del decreto-legge 18 gennaio 1992, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1992, n. 217».

47.0.504

PEDRIZZI, CURTO, BATTAGLIA

Dopo l'articolo 47, inserire il seguente:

«Art. 47-bis.

(Riqualificazione professionale del personale dell'amministrazione giudiziaria)

1. Fermi restando i compiti e le finalità della commissione prevista dall'articolo 38 del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto Ministeri, approvato con provvedimento del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 marzo 1995, pubblicato nel Supplemento ordinario n. 63 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 124 del 30 maggio 1995, in via sperimentale per il personale dell'amministrazione giudiziaria, al fine di aumentare la capacità produttiva e di assicurare il massimo grado di efficienza dei servizi delle cancellerie e segreterie giudiziarie, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN), d'intesa con le organizzazioni sindacali, definisce, entro trenta giorni dalla data di en-

trata in vigore della presente legge, procedure finalizzate alla riqualificazione professionale del personale e idonee alla copertura dei posti disponibili nelle dotazioni organiche, dei livelli dal quinto al nono, degli uffici giudiziari, determinate ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Le procedure di cui al comma 1 sono improntate ai seguenti criteri generali:

a) i corsi di riqualificazione, aggiornamento e specializzazione sono organizzati dal Dipartimento della funzione pubblica, d'intesa con il Ministero di grazia e giustizia;

b) l'accesso ai corsi è subordinato al superamento di una prova selettiva scritta diretta ad accertare la conoscenza dei servizi e la competenza necessaria per lo svolgimento delle mansioni del profilo al quale è indirizzato il corso;

c) sono ammessi, a domanda, alla prova di cui alla lettera b) dipendenti dell'amministrazione giudiziaria in servizio al 31 dicembre 1994, appartenenti a qualifiche funzionali immediatamente inferiori a quella a cui sono indirizzati i corsi, salvo che per l'accesso alla settima qualifica funzionale, in possesso, alla data di pubblicazione del bando di ammissione, di una anzianità di almeno cinque anni e del titolo di studio prescritto per l'accesso al profilo professionale cui sono indirizzati i corsi, ovvero con una anzianità di servizio di almeno dieci anni e in possesso del titolo di studio inferiore a quello previsto per la qualifica per cui si concorre;

d) i corsi hanno contenuto teorico-pratico e vertono sulle materie di diritto civile, diritto penale e ordinamento giudiziario;

e) a conclusione dei corsi i candidati sono sottoposti ad una prova di carattere teorico-pratico, relativa al profilo al quale è indirizzato il corso. Sulla base della valutazione viene definita la graduatoria dei vincitori;

f) le commissioni per ciascun concorso sono nominate dal Ministro per la funzione pubblica d'intesa con il Ministro di grazia e giustizia.

3. Il decreto con il quale l'amministrazione giudiziaria procede all'inquadramento alla qualifica superiore del dipendente, che ha superato il corso con esito favorevole, contiene anche l'indicazione dell'ufficio presso il quale il dipendente assume servizio a pena di decadenza dalla qualifica di nuovo inquadramento.

4. Per l'amministrazione giudiziaria, dalla data di approvazione della prima graduatoria del corso di cui al comma 3, decorre il termine di sessanta giorni per l'applicazione della disciplina prevista dall'articolo 57 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, in deroga a quanto previsto dallo stesso articolo 57, comma 6».

Dopo l'articolo 47 inserire il seguente:

Art. 47-bis.

(Disposizioni fiscali urgenti in materia di potenziamento degli organici)

«1. Gli idonei dei concorsi indetti dal Ministero delle finanze ai sensi della legge 10 luglio 1984, n. 301, inquadrati nelle qualifiche ad esaurimento e nella nona qualifica funzionale, in possesso di una anzianità complessiva non inferiore a 10 anni di effettivo servizio reso nelle stesse qualifiche o in qualifiche delle ex carriere direttive, sono inquadrati nella qualifica di primo dirigente dei ruoli di cui al comma 1 dell'articolo 10 della legge 29 ottobre 1991, n. 358, e successive modificazioni con carattere di priorità rispetto al personale nominato al di fuori delle procedure concorsuali».

47.0.506

THALER AUSSERHOFER, COSTA

Dopo l'articolo 47, aggiungere il seguente:

«Art. 47-bis.

(Disposizioni in materia di personale)

1. In relazione alle esigenze funzionali connesse alla prima fase di attuazione della riforma dell'Amministrazione finanziaria, al fine di dare concreta e tempestiva attuazione alla legge 29 ottobre 1991, n. 358, realizzando una prima sollecita creazione di struttura organizzativa a livello centrale e periferico, il personale finanziario che alla data del 31 dicembre 1993 risulta appartenente alle qualifiche ad esaurimento ed alla nona qualifica funzionale, escluso quello del Dipartimento delle dogane e delle imposte indirette, è inquadrato nella qualifica di dirigente dei ruoli centrali e periferici del Ministero delle finanze, mantenendo il trattamento economico in godimento alla data di entrata in vigore della presente legge fino alla successiva contrattazione collettiva.

2. L'inquadramento di cui al comma 1 è effettuato rispettando le anzianità maturate dai singoli funzionari risultanti dai ruoli di rispettiva appartenenza ed il personale inquadrato è collocato nel ruolo dei dirigenti anche in soprannumero per la copertura dei posti di dirigente disponibili in organico al 31 dicembre 1994.

3. La decorrenza giuridica dell'inquadramento di cui al comma 1 è fissata al 1° gennaio 1993 per il personale avente anzianità giuridica complessiva in qualifiche dell'ex carriera direttiva inferiore a venti anni.

4. Sono annullati i concorsi indetti per la copertura dei posti disponibili al 31 dicembre 1994».

47.0.507

RIGHETTI

Art. 48.

Sopprimere l'articolo.

48.19

CURTO, PEDRIZZI, MOLINARI, TURINI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 48.

(Percorsi di carriera per il personale dell'amministrazione finanziaria, inquadrato nelle qualifiche funzionali)

1. La Scuola centrale tributaria "Ezio Vanoni", organizza annualmente corsi di riqualificazione e specializzazione professionale riservati al personale inquadrato nelle qualifiche funzionali dalla terza all'ottava, volti alla copertura dei posti di organico risultanti vacanti nelle qualifiche funzionali dalla quarta alla nona, a seguito della approvazione delle dotazioni organiche.

2. Il Ministro delle finanze, con proprio decreto, da emanare entro il primo semestre del 1996, determina i criteri e le modalità di accesso e di svolgimento dei corsi di cui al comma 1, nonché di inquadramento nelle qualifiche di destinazione di coloro che vi hanno partecipato, secondo i seguenti principi:

a) determinazione della durata dei corsi, delle materie di insegnamento anche in relazione alle diverse tipologie di impiego e specializzazione;

b) possesso da parte dei candidati di una anzianità di servizio minima predeterminata e del titolo di studio richiesto dalle vigenti norme per l'accesso alle qualifiche medesime ovvero di una maggiore anzianità di servizio e del titolo di studio immediatamente inferiore;

c) criteri di preselezione per l'accesso ai corsi;

d) previsione di esami di fine corso;

e) previsione in caso di superamento dell'esame di un periodo di applicazione nella qualifica di destinazione, non rilevante ai fini economici e giuridici, non superiore a tre mesi».

48.12

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

All'articolo 48, sostituire la rubrica con la seguente: «riqualificazione professionale del personale civile dell'amministrazione finanziaria e di quella dei beni culturali e ambientali».

48.3

DI ORIO

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Fermi restando i compiti e le finalità della commissione prevista dall'articolo 38 del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto Ministeri, pubblicato nel Supplemento ordinario n. 63 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 124 del 30 maggio 1995, in via sperimentale per il personale dell'amministrazione finanziaria e del Ministero per i beni culturali e ambientali, al fine di incrementare l'attività di controllo e vigilanza nonché di assicurare il massimo grado di efficienza dei servizi, la semplificazione e la trasparenza dei rapporti con i contribuenti, l'agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN), d'intesa con le organizzazioni sindacali, definisce, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, procedure finalizzate alla riqualificazione professionale del personale e idonee alla copertura dei posti disponibili nelle dotazioni organiche dei livelli dal quinto al nono degli uffici finanziari e del Ministero per i beni culturali e ambientali, determinate ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni e integrazioni».

48.4

DI ORIO

Al comma 1 sostituire le parole «l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN)» con le seguenti: «il Ministro delle finanze»; al comma 2, lettera a), sopprimere le parole «Dipartimento della funzione pubblica, d'intesa con il»; al comma 2, lettera f), sopprimere le parole «Ministero per la funzione pubblica, d'intesa con il».

48.16

PALOMBI

Al comma 1 sostituire le parole: «l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN)» con le seguenti: «il Ministro delle finanze»; al comma 2, lettera a), sopprimere le parole: «Dipartimento della funzione pubblica, d'intesa con il»; al comma 2, lettera f), sopprimere le parole: «Ministero per la funzione pubblica, d'intesa con il».

48.11

MANIS

Al comma 1 sostituire le parole «l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN),» con le seguenti: «il Ministro delle finanze,».

48.13

PEDRIZZI, CURTO, MOLINARI, TURINI

Al comma 2, lettera a) sopprimere le parole: «Dipartimento della funzione pubblica, d'intesa con il»

48.1

PEDRIZZI, CURTO, BATTAGLIA

Al comma 2 apportare le seguenti modificazioni:

a) alla lettera a), dopo le parole: «Ministero delle finanze», aggiungere le seguenti: «e con il Ministero per i beni culturali e ambientali»;

b) alla lettera c) dopo le parole: «dell'amministrazione finanziaria», aggiungere le seguenti: «e di quella dei beni culturali e ambientali»;

c) alla lettera d), alla fine, aggiungere le parole: «per il personale del Ministero delle finanze, diritto amministrativo, ragioneria e legislazione sui beni culturali per il personale del Ministero per i beni culturali e ambientali»;

d) alla lettera f), aggiungere, in fine, le parole: «e con il Ministro per i beni culturali ed ambientali».

48.5

DI ORIO

Al comma 2, lettera c), sopprimere le parole: «in servizio al 31 dicembre 1994».

48.20

MULAS, MAGLIOCCHETTI, FLORINO, CURTO,
PEDRIZZI, MOLINARI, TURINI

Al comma 2, alla lettera c), sostituire il testo da: «appartenenti» sino alla fine con il seguente: «inquadri nella qualifica immediatamente inferiore da almeno cinque anni ed in possesso del titolo di studio immediatamente inferiore a quello richiesto ai candidati esterni, ai sensi dell'articolo 5, comma 11, del decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1990, n. 44».

48.9

DI MAIO

Al comma 2, lettera f) sopprimere le parole: «Ministro per la funzione pubblica d'intesa con il».

48.2

PEDRIZZI, CURTO, BATTAGLIA

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. I decreti con i quali l'amministrazione finanziaria e dei beni culturali e ambientali procedono agli inquadramenti alle qualifiche superiori dei dipendenti, che hanno superato il corso con esito favorevole, contiene anche l'indicazione dell'ufficio presso il quale il dipendente assume servizio a pena di decadenza dalla qualifica di nuovo inquadramento».

48.6

DI ORIO

Al comma 4, dopo le parole: «Per l'amministrazione finanziaria» inserire le seguenti: «e per quella dei beni culturali e ambientali».

48.7

DI ORIO

Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:

«4-bis. Le spese annuali per l'iscrizione e la frequenza al corso presso una sezione di tiro a segno nazionale degli addetti ai servizi di vigilanza, ai sensi della legge 28 maggio 1981, n. 286, sono a carico del bilancio del Ministero per i beni culturali e ambientali.

4-ter. Il personale rivestente i profili di «collaboratore amministrativo», «collaboratore amministrativo contabile», «collaboratore bibliotecario», «Capo tecnico» della settima qualifica funzionale del ruolo del personale dell'Amministrazione centrale e periferica del Ministero per i beni culturali e ambientali - Tabella A - in servizio alla data del 1° gennaio 1978 con le predette professionalità o munito del diploma di laurea, è inquadrato secondo l'anzianità di ruolo e con effetto dalla data del provvedimento di inquadramento, nei profili professionali corrispondenti di ottava qualifica funzionale, nei limiti delle dotazioni organiche stabilite per i profili medesimi fino ad esaurimento degli aventi diritto.

4-quater. Il personale rivestente il profilo di «operatore amministrativo» della quinta qualifica funzionale del ruolo del personale centrale e periferico del Ministero per i beni culturali e ambientali - Tabella A - in servizio alla data del 1° gennaio 1978 con la predetta professionalità o munito del diploma di istituto di istruzione secondaria di secondo grado, è inquadrato secondo l'anzianità di ruolo e con effetto dalla data del provvedimento di inquadramento nei profili professionali di «assistente amministrativo» di sesta qualifica funzionale nei limiti delle dotazioni organiche stabilite per il profilo medesimo fino ad esaurimento degli aventi diritto.

4-quinquies. Gli inquadramenti di cui ai commi 4-ter e 4-quater possono avvenire anche in soprannumero rispetto ai posti previsti per ciascuna qualifica, salvo successivo riassorbimento, per il personale che alla data del 1° gennaio 1978 già rivestiva le qualifiche di segretario capo e principale e coadiutore superiore e principale prevista dal preesistente ordinamento.

4-sexies. All'onere derivante dall'applicazione del presente articolo, valutato in lire 1.586.210.000 a decorrere dall'anno 1996, si provvede

mediante utilizzo dei fondi in dotazione sui capitoli 1016, 1017, 1018 dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali - spese obbligatorie e d'ordine.

4-septies. Ad integrazione di quanto disposto nell'articolo 7 della legge 23 gennaio 1991, n. 21, sono inquadrati nella nona qualifica funzionale con effetto dal 31 dicembre 1990 i funzionari con la qualifica di funzionario amministrativo, bibliotecario, archeologo, architetto, archivistica di Stato e ricercatore S.S. e storico dell'arte in servizio alla data della presente legge nei ruoli del Ministero per i beni culturali e ambientali.

4-octies. Gli impiegati vincitori del concorso a 50 posti di bibliotecario del ruolo della ex carriera direttiva del Ministero per i beni culturali ed ambientali e restituiti alla carriera di provenienza con decreto ministeriale 16 febbraio 1983 sono inquadrati, a domanda, anche in soprannumero, nel profilo professionale di bibliotecario. Il servizio prestato nella ex carriera direttiva di bibliotecario è valutato a tutti gli effetti nel nuovo profilo professionale.

4-novies. Il personale in servizio presso i Centri elaborazione dati del Ministero per i beni culturali e ambientali può essere inquadrato, a domanda, previa valutazione favorevole del Consiglio di amministrazione, anche in soprannumero al contingente di personale previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 1988, nei profili professionali dell'area informatica, previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1984, n. 1219, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1990, n. 44, corrispondenti alle mansioni effettivamente svolte per un periodo non inferiore a cinque anni alla data di entrata in vigore della presente legge. Da tale data decorrono i trenta giorni utili per la presentazione della domanda d'inquadramento».

48.8

DI ORIO

Art. 50.

Sopprimere l'articolo.

50.1

ROVEDA, BUSNELLI, COPERICINI

Sopprimere l'articolo.

50.5

ROVEDA, BUSNELLI, COPERICINI

Sopprimere l'articolo.

50.6

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Al comma 1, premettere le seguenti parole: «In attesa dell'emanazione dei decreti legislativi di cui all'articolo 2 della presente legge.»

50.4

GRILLO, D'ALÌ, VENTUCCI, ZACCAGNA

Al comma 1, premettere le seguenti parole: «In attesa dell'emanazione dei decreti legislativi di cui all'articolo 2 della presente legge.»

50.3

FORCIERI

Art. 51.

Sopprimere l'articolo 51.

51.2

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARI-
RINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI,
MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Al comma 3, lettera a), sopprimere il numero 1).

Conseguentemente al medesimo comma 3, lettera b), sopprimere il numero 2).

51.1

RIGHETTI

Dopo l'articolo 51, inserire il seguente:

«Art. 51-bis.

(Valore delle norme vigenti in materia fiscale)

1. Le norme vigenti in materia fiscale costituiscono nel loro insieme principi fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica alle quali non si possono introdurre eccezioni o deroghe se non mediante espressa ed organica riforma di tali norme».

51.0.1

ROSSI

Art. 52.

Sostituire l'articolo 52 con il seguente:

«Art. 52.

(Disposizioni in materia di lotto e lotterie)

1. Per l'anno 1996, in attuazione dell'articolo 33 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, si provvede all'ampliamento della rete di raccolta del gioco del lotto garantendo una adeguata presenza della raccolta nelle zone ove la domanda può essere più significativa, al fine di conseguire il maggior gettito erariale di lire 1.500 miliardi.

2. Gradualmente, fino al 10 per cento, le nuove concessioni possono essere attribuite a rivendite di generi di monopolio annuali site in stazioni ferroviarie, marittime, automobilistiche, delle avioinee ed in stazioni di servizio autostradali.

3. Il Ministro delle finanze, sentito il Consiglio di amministrazione dell'Amministrazione autonoma monopoli di Stato ed il comitato generale per i giochi, allo scopo di incrementare la vendita dei biglietti delle lotterie nazionali tradizionali e ad estrazione istantanea può favorire la formazione di un consorzio fra gli operatori interessati alla vendita ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 11 del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, con la partecipazione maggioritaria dell'ATI spa.

4. La raccolta delle giocate del lotto e dei concorsi pronostici deve essere effettuata direttamente presso le ricevitorie a ciò espressamente autorizzate, non essendo ammessa alcuna forma di intermediazione».

52.11

FAVILLA, VIGEVANI, CADDEO, COSTA

All'emendamento 52.11 (nuovo testo), sopprimere l'ultimo periodo del comma 3.

52.11(nuovò testo)/1

ZACCAGNA

Sostituire l'articolo 52 con il seguente:

«Art. 52.

(Disposizioni in materia di lotto e lotterie)

1. Per l'anno 1996, in attuazione dell'articolo 33 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, si provvede all'ampliamento della rete di raccolta del gioco del lotto garantendo una adeguata presenza della raccolta nelle zone ove la domanda può essere più significativa, al fine di conseguire il maggior gettito erariale di lire 1.500 miliardi.

2. Gradualmente, fino al dieci per cento, le nuove concessioni possono essere attribuite a rivendite di generi di monopolio permanenti site in stazioni ferroviarie, marittime, automobilistiche, delle aviolinee ed in stazioni di servizio autostradali.

3. L'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, sentito il comitato generale per i giochi, procede ad incrementare la distribuzione e la vendita dei biglietti delle lotterie nazionali tradizionali e ad estrazione istantanea attraverso l'istituzione di eventuali canali aggiuntivi. A tal fine potrà avvalersi come concessionario anche dell'Azienda tabacchi italiani (ATI s.p.a.), in deroga all'articolo 19 della legge 29 gennaio 1986, n. 25, e successive modificazioni.

4. Ferma restando la facoltà attribuita al Ministero delle finanze con l'articolo 11 del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, la raccolta delle giocate del lotto e dei concorsi pronostici deve essere effettuata direttamente presso le ricevitorie a ciò espressamente autorizzate, non essendo ammessa alcuna forma di intermediazione».

52.11 (Nuovo testo)

FAVILLA

Al comma 1, sostituire le parole: «nelle zone» con le seguenti: «nei comuni».

52.1

BERSELLI, PEDRIZZI

Al comma 1, sostituire le parole: «nelle zone» con le altre: «nei comuni».

52.8

CADDEO, VIGEVANI

Al comma 1, le parole: «nelle zone» sono sostituite dalle parole: «nei Comuni».

52.12

CASTELLANI

Al comma 1 le parole: «nelle zone» sono sostituite dalle parole: «nei comuni».

52.18

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Al comma 1, le parole: «nelle zone» sono sostituite dalle parole: «nei comuni».

52.24

PALOMBI

Al comma 1, le parole: «nelle zone» sono sostituite dalle seguenti: «nei comuni».

52.31

PODESTÀ, CAPPELLI, GUGLIERI, GANDINI,
ROSSO, ARMANI, DELL'UOMO, ELLERO

Al comma 1, le parole: «nelle zone» sono sostituite dalle seguenti: «nei comuni».

52.47

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCA-
RINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI,
MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-bis. Al fine di conseguire il maggior gettito di cui al comma 1, possono essere istituite, alle condizioni previste dall'articolo 12 della legge 29 gennaio 1986, n. 25, nuove ricevitorie nei comuni che ne siano sprovvisti, adeguando il numero secondo il rapporto iniziale di una ricevitoria per ogni diecimila abitanti, per poi estenderlo, progressivamente, ad una per ogni comune o bacini di comuni con almeno cinquemila abitanti.

1-ter. Allo scopo di garantire adeguati indici di produttività, il Ministro delle finanze, di intesa con le organizzazioni sindacali di settore maggiormente rappresentative sul piano nazionale, con proprio decreto, fisserà, annualmente, l'incasso minimo che dovranno realizzare le varie ricevitorie, con facoltà di revoca della concessione in caso di mancato raggiungimento, per due anni consecutivi, della stessa soglia fissata».

52.2

PEDRIZZI, BERSELLI

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-bis. Saranno istituite, alle condizioni previste dall'articolo 12 della legge 29 gennaio 1986, n. 25, nuove ricevitorie in tutti i comuni che ne siano sprovvisti, adeguando il numero secondo il rapporto iniziale di una ricevitoria per ogni diecimila abitanti, per poi estenderlo, progressivamente, ad una per ogni comune o bacini di comuni con almeno cinquemila abitanti.

1-ter. Allo scopo di garantire adeguati indici di produttività, il Ministro delle finanze, di intesa con le organizzazioni sindacali di settore maggiormente rappresentative sul piano nazionale, con proprio decreto, fisserà, annualmente, l'incasso minimo che dovranno realizzare le nuove ricevitorie, con facoltà di revoca della concessione in caso di inadempienza».

52.35

BARRA, FARDIN, BALDELLI, SELLITTI, GUB-
BINI, MODOLO, VOZZI

Dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-bis. Saranno istituite, alle condizioni previste dall'articolo 12 della legge 29 gennaio 1986, n. 25, nuove ricevitorie in tutti i comuni che ne siano sprovvisti, adeguando il numero secondo il rapporto iniziale di una ricevitoria per ogni diecimila abitanti, per poi estenderlo, progressivamente, ad una per ogni comuni o bacini di comuni con almeno cinquemila abitanti.

1-ter. Allo scopo di garantire adeguati indici di produttività, il Ministro delle finanze, di intesa con le organizzazioni sindacali di settore maggiormente rappresentative sul piano nazionale, con proprio decreto, fisserà, annualmente, l'incasso minimo che dovranno realizzare le nuove ricevitorie, con facoltà di revoca della concessione in caso di inadempienza».

52.23

CAPONE

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-bis. Saranno istituite, alle condizioni previste dall'articolo 12 della legge 29 gennaio 1986, n. 25, nuove ricevitorie in tutti i comuni che ne siano sprovvisti, adeguando il numero secondo il rapporto iniziale di una ricevitoria per ogni diecimila abitanti, per poi estenderlo, progressivamente, ad una per ogni comune o bacini di comuni con almeno cinquemila abitanti.

1-ter. Allo scopo di garantire adeguati indici di produttività, il Ministro delle finanze, di intesa con le organizzazioni sindacali di settore maggiormente rappresentative sul piano nazionale, con proprio decreto, fisserà, annualmente, l'incasso minimo che dovranno realizzare le nuove ricevitorie, con facoltà di revoca della concessione in caso di inadempienza».

52.22

RIGHETTI

Sopprimere i commi 2 e 3.

52.5

GUGLIERI

Sopprimere i commi 2 e 3.

52.29

GUGLIERI, ROSSO, GANDINI, ARMANI, PODESTA', DELL'UOMO, ELLERO, CAPPELLI

Sopprimere i commi 2 e 3.

52.33

ROSSI

Sopprimere il comma 2.

52.3

BERSELLI, PEDRIZZI

Il comma 2 è soppresso.

52.13

CASTELLANI

Sopprimere il comma 2.

52.9

CADDEO, VIGEVANI, SARTORI, BONAVIDA, FAVILLA, COSTA

Il comma 2 è soppresso.

52.20

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Sopprimere il comma 2.

52.25

PALOMBI

Sopprimere il comma 2.

52.39

DUJANY, THALER AUSSERHOFER

Il comma 2 è soppresso.

52.46

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. Gradualmente, fino al dieci per cento, le nuove concessioni possono essere attribuite a rivendite di generi di monopolio speciali annuali site in stazioni ferroviarie, marittime, automobilistiche, delle aviolinee ed in stazioni di servizio autostradali».

52.19

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Il Ministro delle finanze, sentito il consiglio di amministrazione dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato ed il comitato generale per i giochi, allo scopo di incrementare la vendita dei biglietti delle lotterie nazionali tradizionali e ad estrazione istantanea può favorire la formazione di un consorzio fra gli operatori interessati alla vendita di cui al comma 2-bis dell'articolo 11 del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, con la partecipazione maggioritaria dell'ATI Spa».

52.21

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Il Ministro delle finanze, sentito il consiglio di amministrazione dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato ed il comitato generale per i giochi, allo scopo di incrementare la vendita dei biglietti delle lotterie nazionali tradizionali e ad estrazione istantanea può favorire la formazione di un consorzio fra gli operatori interessati alla vendita di cui al comma 2-bis dell'articolo 11 del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, con la partecipazione maggioritaria dell'ATI Spa».

52.15

CASTELLANI

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Il Ministro delle finanze, sentito il consiglio di amministrazione dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato ed il comitato generale per i giochi, allo scopo di incrementare la vendita dei biglietti delle lotterie nazionali tradizionali e ad estrazione istantanea può favorire la formazione di un consorzio fra gli operatori interessati alla vendita di cui al comma 2-bis dell'articolo 11 del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, con la partecipazione maggioritaria dell'ATI Spa».

52.27

PALOMBI

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Il Ministro delle finanze, sentito il consiglio di amministrazione dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato ed il comitato generale per i giochi, allo scopo di incrementare la vendita dei biglietti delle lotterie nazionali tradizionali e ad estrazione istantanea può favorire la formazione di un consorzio fra gli operatori interessati alla vendita di cui al comma 2-bis dell'articolo 11 del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, con la partecipazione maggioritaria dell'ATI Spa».

52.30

PODESTÀ, GUGLIERI, DELL'UOMO, CAPPELLI,
GANDINI, ROSSO, ARMANI, ELLERO

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Il Ministro delle finanze, sentito il Consiglio di amministrazione dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato ed il comitato generale per i giochi, allo scopo di incrementare la vendita dei biglietti delle lotterie nazionali tradizionali e ad estrazione istantanea può favorire la formazione di un consorzio fra gli operatori interessati alla vendita di cui al comma 2-bis dell'articolo 11 del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, con la partecipazione maggioritaria dell'ATI s.p.a.».

52.37

FARDIN, SELLETTI, BALDELLI, BARRA, GUBINI,
MODOLO, VOZZI

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Il Ministro delle finanze, sentito il Consiglio di amministrazione dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato ed il comitato generale per i giochi, allo scopo di incrementare la vendita dei biglietti delle lotterie nazionali tradizionali e ad estrazione istantanea può favorire la formazione di un consorzio fra gli operatori interessati alla vendita di cui al comma 2-bis dell'articolo 11 del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, con la partecipazione maggioritaria dell'A.T.I. s.p.a.».

52.4

BERSELLI, PEDRIZZI

All'articolo 52, dopo il comma 3, aggiungere il seguente.

«3-bis. All'articolo 3 della legge 4 agosto 1955, n. 722, al comma 2, dopo le parole: "Finalità educative, culturali", sono aggiunte le seguenti: "sociali, civili"».

52.28

PALOMBI

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. La raccolta delle giocate del lotto e dei concorsi pronostici deve essere effettuata direttamente presso le ricevitorie a ciò espressamente autorizzate, non essendo ammessa alcuna forma di intermediazione».

52.41

BERSELLI, CURTO, PEDRIZZI, MOLINARI, TU-
RINI

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. La raccolta delle giocate del lotto e dei concorsi pronostici deve essere effettuata direttamente presso le ricevitorie a ciò espressamente autorizzate, non essendo ammessa alcuna forma di intermediazione».

52.34

FARDIN, SELLITTI, BALDELLI, BARRA, GUBINI, MODOLO, VOZZI

Dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:

«3-bis. A partire dal 1° gennaio 1996 i consigli regionali possono deliberare l'istituzione di lotterie non istantanee a carattere regionale i cui biglietti possono essere commercializzati esclusivamente nel loro territorio. Il gettito dei proventi dovrà essere suddiviso per l'1 per cento all'Amministrazione dei Monopoli di Stato e per il rimanente alla Regione autorizzante. Il ricavato delle lotterie dovrà essere destinato in prevalenza al finanziamento di attività regionali aventi rilevanza sociale e occupazionale. I Consigli di Regioni con popolazione residente fino a due milioni di abitanti potranno autorizzare non più di due lotterie all'anno. Le Regioni che superano il limite suddetto sono autorizzate a istituire non più di quattro lotterie all'anno. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge il Ministero delle finanze, con apposito regolamento, è tenuto a disciplinare le modalità relative alla commercializzazione dei biglietti e alle modalità di autorizzazione delle lotterie».

52.38

BRIGANDI, CARINI, MARCHINI, PERUZZOTTI, COPERCINI

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

«3-bis. Gli operatori che abbiano prodotto istanza tendente ad ottenere la prevista autorizzazione ad effettuare operazioni a premi, dopo aver versato l'anticipo di imposta e costituita fideiussione a garanzia dei premi da conferire, nelle more dell'emanazione del relativo decreto da parte del Ministero delle finanze, possono immediatamente pubblicizzare l'iniziativa promozionale ed avviare l'operazione, ferma restando la procedura di controllo del Ministero delle finanze».

52.17

CAMO, COSTA, TAMPONI

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Il Governo è delegato a emanare, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo che contenga un'organica normativa su scala nazionale per individuare le deroghe agli articoli 718 e seguenti del codice penale che riguardano il

gioco d'azzardo. Tali deroghe dovranno prevedere la costituzione di nuove case da gioco localizzate almeno una per regione tenendo conto delle ragioni storiche e sociali e della necessità di sottrarre alla criminalità organizzata la gestione del gioco d'azzardo clandestino. Tali localizzazioni dovranno essere fatte tenendo conto anche della necessità di ampliamento dell'offerta turistica proponibile in zone caratterizzate da forte disoccupazione. Con la stessa norma dovranno essere previste le misure di controllo affidate al Ministero dell'interno e le caratteristiche delle concessioni delle gestioni a società private nonché la distribuzione degli utili derivanti dai costi delle concessioni».

52.16

TAMPONI, PERLINGIERI, CAMO, COSTA, CUSUMANO, BALLESI

All'emendamento 52.0.100, nel comma 1, sostituire le parole: «medico curante» con le altre: «medico della USL»

52.0.100/1

CURTO

All'emendamento 52.0.100, nel comma 2, dopo le parole: «necessari accertamenti» inserire l'altra: «sanitari» e sopprimere le altre fino alla fine del comma.

52.0.100/2

ZACCAGNA

All'emendamento 52.0.100, nel comma 1: dopo la parola: «indennità» inserire le altre: «o abbiamo usufruito delle riserve di posti ai sensi della Legge "482"»; sostituire la parola: «minorati» con: «invalidi»; sostituire le parole: «del medico curante» con le altre: «del medico della USL».

52.0.100/3

PEDRIZZI, CURTO, PACE

All'emendamento 52.0.100, nel comma 1, sopprimere il secondo periodo.

52.0.100/4

DELFINO

Dopo l'articolo 52, aggiungere il seguente:

«Art. 52-bis.

(Pensioni per i minorati civili)

1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, i minorati civili che, alla data predetta risultino titolari di pensioni, as-

segni od indennità, sono tenuti a presentare al Ministero del tesoro - Direzione generale dei servizi vari e delle pensioni di guerra - una certificazione del medico curante che ne attesti le condizioni di salute, con particolare riferimento alle infermità che hanno dato luogo all'invalidità civile o alla minorazione. La certificazione comporta responsabilità ai sensi dell'articolo 481 del codice penale.

2. La mancata presentazione della documentazione di cui al comma 1 entro il termine stabilito, determina l'avvio dei necessari accertamenti ai fini della revoca della provvidenza economica e, comunque, la sospensione dell'erogazione del beneficio economico.

3. Con regolamento da emanarsi con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro del bilancio e della programmazione economica, del Ministro del tesoro, del Ministro della sanità, nel termine di novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge si provvede a definire le caratteristiche del modello di certificazione di cui al comma 1».

52.0.100

COPERCINI

Dopo l'articolo 52, aggiungere il seguente:

«Art. 52-bis.

(Lotteria nazionale per gli scontrini e ricevute fiscali)

1. A decorrere dal 1° gennaio 1996 è istituita una lotteria nazionale per l'assegnazione di premi collegati alla estrazione a sorte fra le ricevute e gli scontrini fiscali. L'estrazione ha luogo su base regionale, il giorno 15 di ciascun mese, fra le ricevute e gli scontrini fiscali emessi nel corso del mese precedente. I premi sono attribuiti per metà del loro valore al possessore della ricevuta o dello scontrino fiscale estratto e per l'altra metà al soggetto che ha emesso tale ricevuta o tale scontrino.

2. Con decreto del Ministro delle finanze è emanato apposito regolamento disciplinante le modalità tecniche relative alle operazioni di estrazione, ivi comprese quelle concernenti la comunicazione ai competenti uffici finanziari, a carico dei soggetti intestatari di partita IVA, dei numeri progressivi di ricevute e di scontrini fiscali rilasciati nel corso di ciascun periodo considerato ai fini dell'estrazione, nonché l'entità e il numero dei premi messi a disposizione in ciascuna regione e prevedente ogni altra disposizione eventualmente occorrente per l'effettuazione pratica delle lotterie stesse.

3. Il Ministro delle finanze presenta annualmente al Parlamento una relazione sullo svolgimento delle lotterie e l'incremento delle entrate dell'Erario conseguente all'incentivazione del rilascio degli scontrini fiscali e delle ricevute fiscali».

52.0.1

FANTE, PAGLIARINI, PAINI, COPERCINI, BUSNELLI, CAVITELLI

Art. 53.

Sopprimere l'articolo.

53.1

BASTIANETTO, MANFROI, COPERCINI

Dopo l'articolo 53, inserire il seguente:

«Art. 53-bis.

(Condono previdenziale)

1. I soggetti ammessi al condono previdenziale ed assistenziale di cui all'articolo 18 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, e successive modificazioni, sono ammessi a regolarizzare la loro posizione contributiva con il pagamento di quanto dovuto fino alla data del 30 giugno 1995. La domanda di condono deve essere presentata entro il 31 dicembre 1995 all'Ente impositore, con le modalità indicate nel decreto del Ministro del tesoro che sarà emanato entro venti giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

2. Entro il 31 dicembre 1995 deve essere versato almeno il 10 per cento dei contributi dovuti. La parte restante deve essere versata in tre rate quadrimestrali di importo costante scadenti rispettivamente al 30 aprile, al 31 agosto e al 31 dicembre 1996. I versamenti devono essere maggiorati degli interessi legali maturati nel periodo dalla data di formazione del debito a quella della sua effettiva estinzione. Nel decreto del Ministro del tesoro di cui al comma 1 saranno indicate le modalità di versamento.

3. La regolarizzazione, limitatamente agli importi tempestivamente versati entro le scadenze indicate nel comma 2, esclude l'applicazione di sanzioni civili ed estingue i reati previsti da leggi speciali, così come previsto dall'articolo 18, comma 4, della citata legge n. 724 del 1994.

4. I soggetti che, ai sensi dell'articolo 18 della legge n. 724 del 1994 e all'articolo 4, comma 9, del decreto-legge 2 ottobre 1995, n. 415, hanno già versato una o più rate di quanto dovuto, sono esonerati dal versamento anticipato del 10 per cento. In ogni caso non si fa luogo a restituzione o a recupero di quanto già versato.

5. Per le società in amministrazione controllata, in concordato preventivo, in concordato fallimentare, in liquidazione e in amministrazione straordinaria il termine per usufruire del condono è differito a 60 giorni dalla data di chiusura delle rispettive procedure; il versamento è effettuato in rate costanti alle scadenze indicate nel comma 2 ovvero in due rate, nella misura del 50 per cento, rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dal termine suddetto.

6. La regolarizzazione di cui ai commi da 1 a 5 può essere effettuata, dai datori di lavoro, anche mediante la cessione di crediti vantati a titolo originario, nei confronti dello Stato o di altre pubbliche amministrazioni e maturati in base alla legge, a contratto o ad altro titolo valido. Tali cessioni non sono soggette all'azione revocatoria di cui all'articolo 67 delle disposizioni approvate con regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, e sono esenti da imposta di bollo o registro. Gli enti cessionari possono trasferire al Ministero del tesoro, a conguaglio delle anticipazioni di tesoreria, i crediti ad essi ceduti. Il trasferimento ha l'effetto di accreditare, a favore degli enti medesimi, importi pari a quelli dei crediti ceduti a partire dalla data della cessione del credito stesso da parte dei datori di lavoro.

7. Per i crediti vantati dall'INPS e dall'INAIL e contestati dal debitore in sede giudiziaria, è consentito agli impositori, con provvedimento motivato ed allo scopo di pervenire al recupero totale o parziale di crediti altrimenti presumibilmente inesigibili, di procedere a transazioni anche con importi a stralcio; tali provvedimenti sono riservati all'esclusiva competenza dei direttori generali dell'INPS e dell'INAIL, sentito il parere vincolante del servizio legale delle rispettive direzioni generali.

53.0.5

PEDRIZZI, MAGLIOCCHETTI, CURTO, BATTAGLIA

Dopo l'articolo 53, inserire il seguente:

«Art. 53-bis.

(Trasformazione in ente pubblico economico dell'Azienda autonoma dei monopoli di Stato)

1. Il Governo è delegato ad emanare, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, ai sensi dell'articolo 14 della legge 23 agosto 1988, n. 400, uno o più decreti legislativi per regolare la trasformazione dell'Azienda autonoma dei monopoli di Stato in ente pubblico economico che sarà sottoposto alla vigilanza del Ministero delle finanze sulla base dei criteri e dei principi direttivi di cui al comma 4.

2. Gli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 1 saranno trasmessi, non oltre due mesi prima della scadenza della delega, alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica perchè le rispettive Commissioni permanenti competenti per materia esprimano il loro parere entro trenta giorni dalla trasmissione.

3. Entro tre anni dalla data di cui al comma 1, l'Ente pubblico economico è trasformato in società per azioni. A tal fine, prima della trasformazione, il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) delibera in ordine alla proprietà ed al collocamento delle partecipazioni azionarie, favorendone la massima diffusione tra i risparmiatori. Lo schema di delibera del CIPE è preventivamente inviato alle Commissioni parlamentari competenti che esprimono il parere nel termine di trenta giorni.

4. I criteri della delega di cui all'articolo 1 sono i seguenti:

a) realizzazione di un assetto organizzativo strutturato su tre settori di attività: tabacchi, sali, gioco; con funzione di governo dei processi articolata su amministrazione, finanza, controllo; personale e organizzazione; sistemi informativi; relazioni esterne; legale;

b) predisposizione di uno schema di piano di sviluppo in grado di realizzare una ristrutturazione che completi quella in corso così da assicurare la necessaria competitività nel mercato interno ed in quello esterno. A tal fine tra gli obiettivi del piano devono esserci: la razionalizzazione dell'attività di trasformazione del tabacco, dell'attività manifatturiera e del sistema logistico, nonché il rilancio commerciale dei marchi già dell'Azienda autonoma dei monopoli di Stato;

c) gli organi dell'Ente, a regime, sono:

- 1) il presidente;
- 2) il consiglio;
- 3) l'amministratore;
- 4) il comitato esecutivo;
- 5) il collegio dei revisori;

d) l'Ente è dotato di un proprio patrimonio costituito da un fondo di dotazione e dai beni mobili e immobili dell'ex Azienda autonoma dei monopoli di Stato;

e) la disciplina dell'ordinamento contabile dovrà prevedere anche la certificazione del bilancio dell'Ente e le modalità dei controlli interni;

f) al personale dell'Ente continuano ad applicarsi le disposizioni del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni. Lo stesso personale rimane iscritto nel comparto del personale delle "aziende e delle amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo", di cui agli articoli 2 e 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 dicembre 1993, n. 593;

g) eventuali esuberi di personale derivanti dalla ristrutturazione aziendale saranno soggetti alle procedure di mobilità nell'ambito del Ministero delle finanze;

h) riduzione progressiva dei trasferimenti a carico del bilancio dello Stato.

5. Restano monopoli dello Stato le seguenti attività produttive e commerciali in atto condotte dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato:

a) la fabbricazione e la vendita dei tabacchi lavorati di cui alla legge 17 luglio 1942, n. 907, e successive modificazioni, ed alla legge 22 dicembre 1957, n. 1293, e successive modificazioni, e relativo regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 14 ottobre 1958, n. 1074;

b) l'importazione e la distribuzione all'ingrosso dei tabacchi lavorati dai Paesi non appartenenti all'Unione europea di cui alla legge 10 dicembre 1975, n. 724, e successive modificazioni;

c) l'estrazione del sale nel territorio continentale di cui alla legge 17 luglio 1942, n. 907, e successive modificazioni.

6. Le attività di cui al comma 1 sono affidate in concessione, con decreto del Ministro delle finanze, all'Ente di cui all'articolo 1, comma 1.

7. Restano, altresì, monopolio dello Stato:

a) l'esercizio delle lotterie nazionali, di cui alle leggi 10 agosto 1988, n. 357, e 26 marzo 1990, n. 62, e successive modificazioni;

b) l'esercizio del gioco del lotto di cui alle leggi 2 agosto 1982, n. 528, e successive modificazioni, e 19 aprile 1990, n. 85;

c) la produzione del "chinino di Stato" di cui al regio decreto-legge 8 marzo 1934, n. 736, convertito dalla legge 14 giugno 1934, n. 1090, e alla legge 1° luglio 1966, n. 536.

8. Le attività di cui al comma 3 sono attribuite al Ministero delle finanze e, con decreto del Ministro delle finanze, possono essere date in concessione a terzi.

9. La riscossione dell'imposta di fabbricazione sui fiammiferi continua ad essere attribuita al Consorzio fra le fabbriche di fiammiferi, di cui al regio decreto 11 marzo 1923, n. 560, e successive modificazioni, sotto la vigilanza ed il controllo dell'Amministrazione finanziaria.

10. Sono di competenza del Ministro delle finanze, anche quando l'ente pubblico autonomo sarà a regime, le attività inerenti:

a) all'affidamento ed al controllo sull'esecuzione della concessione;

b) alla vigilanza e all'accertamento delle entrate fiscali collegate all'attività svolta dall'Ente stesso nonché l'esercizio delle relative potestà sanzionatorie;

c) al rilascio ed alla disciplina delle concessioni di cui alla legge 22 dicembre 1957, n. 1293, e successive modificazioni ed integrazioni.

11. Ai fini di cui al comma 1, nell'ambito del Ministero delle finanze, è istituito un ufficio speciale con il compito di curare le attività riservate allo Stato, quelle di vigilanza e di controllo fiscale, di eventuale amministrazione delle partecipazioni societarie, nonché l'attività di gestione del personale già appartenente all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.

12. Con apposito decreto del Ministro delle finanze sarà definito l'organico del nuovo ufficio a cui sarà destinato personale proveniente dall'ex Azienda autonoma dei monopoli di Stato».

53.0.3

BERSELLI, CURTO, PEDRIZZI, MOLINARI,
TURENI

Dopo l'articolo 53, inserire il seguente:

«Art. 53-bis.

(Rapporti tra lo Stato e la Telecom spa)

1. Il Governo è autorizzato a riscuotere, entro il 31 marzo 1996, la somma di lire 750 miliardi dalla Telecom spa al fine di realizzare

pari condizioni di accesso alla realizzazione ed alla gestione della rete per l'espletamento del servizio in tecnica numerica GSM.

2. Alla scadenza del termine di cui al comma 1, nel caso di parziale o totale mancato pagamento, il Governo, previa diffida, potrà adottare le misure sanzionatorie che riterrà più opportune, tra le quali la revoca di qualunque concessione sottoscritta con la Telecom spa».

53.0.4

COPERCINI, PAGLIARINI

Art. 54.

Aggiungere il seguente comma:

«... I comuni possono concordare con la società fornitrice di energia elettrica variazioni della addizionale comunale e provinciale di cui al decreto-legge 13 maggio 1991, n. 151, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 202, sino al raggiungimento del pareggio tra spese e incassi relativamente al suddetto servizio. Eventuali differenze devono essere computate in diminuzione o possono essere computate in aumento nei ruoli dell'anno successivo all'approvazione del consuntivo».

22.1

BUSNELLI, PEDRAZZINI, MARCHINI, CARINI,
CARNOVALI

Sostituire il primo periodo con il seguente: «I fondi riscossi successivamente alla predetta data del 31 marzo 1979 sono versati alle regioni che dovranno utilizzarli secondo le finalità perseguite dagli enti citati».

54.1

BASTIANETTO, MANFROI, COPERCINI

All'articolo 1, premettere il seguente:

«Art. 01.

(Finalità)

1. Ai fini del contenimento del limite massimo del saldo netto da finanziare per gli anni 1996, 1997, 1998, con provvedimenti da adottare entro il 31 dicembre 1995 saranno assicurate nel complesso maggiori entrate nette in misura non inferiore a lire 5.285 miliardi per l'anno 1996, a lire 3.500 miliardi per l'anno 1997 e a lire 3.500 miliardi per l'anno 1998. Tali importi sono iscritti ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come introdotto dall'articolo 6 della legge 23 agosto 1988, n. 362».

Conseguentemente, sopprimere l'articolo 55.

1.35

CHERCHI

Sopprimere l'articolo.

1.32

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Sostituire i commi 1, 2, 3 e 4 con il seguente:

«1. Il Governo è delegato ad emanare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi diretti a riordinare l'organizzazione della Presidenza del Consiglio dei ministri, con l'osservanza dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) conservare alla Presidenza del Consiglio dei ministri esclusivamente le funzioni di supporto dei compiti del Presidente del Consiglio dei ministri;

b) trasferire ad altri Ministeri o alle regioni funzioni e risorse concernenti compiti operativi e gestionali;

c) accorpate le funzioni residue presso altre strutture amministrative secondo criteri di omogeneità ed efficienza gestionale;

d) eliminare duplicazioni organizzative e funzionali anche riducendo il numero dei dipartimenti;

e) trasferire al Presidente del Consiglio dei ministri o ai Ministri competenti le funzioni attribuite con legge a Ministri senza portafoglio;

f) in particolare, e dando contestuale attuazione a quanto disposto dall'articolo 16, trasferire come segue funzioni, personale e risorse:

1) il Dipartimento per lo spettacolo e il Dipartimento dell'editoria al Ministero per i beni e le attività culturali di cui all'articolo 15-bis;

2) il Dipartimento per il turismo al Ministero per le attività produttive di cui all'articolo 15-bis.;

3) casse di assistenza e previdenza e gli interventi relativi a cittadini illustri al Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

4) linee metropolitane e parcheggi e l'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici al Ministero per la mobilità e le infrastrutture di cui all'articolo 15-bis;

5) i Servizi tecnici nazionali ai Ministeri competenti per materia;

6) il Dipartimento Affari sociali al Ministero degli affari sociali di cui al successivo articolo 15-bis;

7) gli interventi relativi agli italiani nel mondo al Ministero degli affari esteri;

g) potenziare, ai sensi dell'articolo 95 della Costituzione, le funzioni di indirizzo e coordinamento del Presidente del Consiglio dei Ministri;

h) indicare criteri cui attenersi in sede contrattuale ai sensi della normativa vigente per la determinazione del trattamento economico accessorio in correlazione con le professionalità e le peculiari prestazioni assicurate dal personale».

1.62

CASADEI MONTI, VILLONE, GUERZONI,
D'ALESSANDRO PRISCO

Al comma 1, sostituire le parole «un anno» con le seguenti: «cinque mesi».

1.51

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Al comma 1, sostituire la parola «un anno» con la seguente «sei mesi».

1.48

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Al comma 1, alla fine della lettera a) aggiungere le parole: «comprese quelle relative alla protezione civile».

1.400/4

RONCHI, FALQUI, DI MAIO MORANDO

All'articolo 1 aggiungere al fine:

H) Definire i criteri della mobilità del personale in esubero, attenendosi comunque al termine massimo di mesi 12 per il periodo ante cumulato di mobilità.

1.400/2

ROBUSTI

All'emendamento 1.400, aggiungere il seguente comma:

«1-bis. Al fine del contenimento della spesa e della eliminazione di sovrapposizioni e duplicazioni, a decorrere dal 1° gennaio 1996, l'Istituto di studi per la programmazione economica e l'Istituto di studi sulla congiuntura sono fusi in un unico istituto, sottoposto alla vigilanza e all'alta direzione del Ristoro del bilancio e della programmazione economica, denominato Istituto di studi e analisi economica (ISAE), al quale sono attribuiti il personale, le risorse finanziarie e le sedi dei precedenti istituti, nonché i relativi rapporti attivi e passivi. All'attuazione del presente comma si provvede ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988».

1.400/1

IL GOVERNO

L'articolo 1, comma 1, è sostituito dal seguente:

«1. Il Governo è delegato ad emanare, entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, uno o più decreti legislativi diretti a riordinare l'organizzazione della Presidenza del Consiglio dei ministri, con l'osservanza dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) potenziare, ai sensi dell'articolo 95 della Costituzione, le funzioni di indirizzo e coordinamento del Presidente del Consiglio dei Ministri;

b) conservare alla Presidenza del Consiglio dei ministri esclusivamente le funzioni di supporto dei compiti del Presidente del Consiglio dei ministri;

c) trasferire ad altri ministeri o alle regioni le funzioni, il personale e le risorse concernenti compiti operativi e gestionali, disciplinando l'applicazione delle disposizioni vigenti in materia di mobilità volontaria e d'ufficio per i dipendenti risultanti in esubero con l'attuazione dei trasferimenti stessi;

d) accorpate le funzioni residue presso altre strutture amministrative secondo criteri di omogeneità ed efficienza gestionale;

e) eliminare duplicazioni organizzative e funzionali anche riducendo il numero dei dipartimenti;

f) trasferire al Presidente del Consiglio dei ministri o ai Ministri competenti le funzioni attribuite con legge a Ministri senza portafoglio;

g) indicare criteri cui attenersi in sede contrattuale ai sensi della normativa vigente per la determinazione del trattamento economico accessorio in correlazione con le professionalità e le peculiari prestazioni assicurate dal personale».

1.400

IL GOVERNO

Al comma 1, dopo le parole: «ai sensi dell'articolo 95 della Costituzione» inserire le seguenti: «e con particolare riferimento ai settori della protezione civile e dei servizi tecnici nazionali».

1.19

COPERCINI

Al comma 1, primo periodo dopo le parole: «ai sensi dell'articolo 95 della Costituzione» aggiungere le seguenti: «e con particolare riferimento ai settori della protezione civile e dei servizi tecnici nazionali».

1.54

BALLESI

Al primo periodo del comma 1, dopo le parole: «ai sensi dell'articolo 95 della Costituzione» aggiungere le seguenti: «e con particolare riferimento ai settori della protezione civile e dei servizi tecnici nazionali».

1.6

BEDONI, FONTANINI

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «ai sensi dell'articolo 95 della Costituzione» aggiungere le seguenti: «e con particolare riferimento ai settori della protezione civile e dei servizi tecnici nazionali».

1.21

BRAMBILLA

Al comma 1, primo periodo, sostituire la parola «determinati» con la seguente: «alcuni».

1.50

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «in determinati settori» sono inserite le parole: «, e con l'istituzione di un Dipartimento per lo svolgimento delle funzioni di impulso e coordinamento del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di politiche sociali, quali le politiche sulla famiglia, sui minori, sugli anziani, sui disabili, sul volontariato e l'associazionismo sociale, sull'obiezione di coscienza, sulla prevenzione ed il recupero delle tossicodipendenze e sull'immigrazione».

1.11

MANCINO, CARPENEDO, COVIELLO, DIANA,
BACCARINI, BEDIN

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole da: «determinazione» fino a: «personale» con le seguenti: «determinazione di un trattamento economico accessorio correlato alla professionalità ed alle peculiari prestazioni assicurate da detto personale».

1.47

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Al comma 1, sopprimere la parola «accessorio».

1.46

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Al comma 1, secondo periodo, sostituire la parola «accessorio» con le seguenti: «e giuridico del personale della Presidenza del Consiglio dei ministri».

1.49

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Al comma 1, secondo periodo, sostituire la parola «direttamente» con le seguenti: «in via diretta ed esclusiva».

1.45

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Sopprimere il comma 2.

1.38

VILLONE, GUERZONI, D'ALESSANDRO PRISCO,
CASADEI MONTI

Sopprimere il comma 2.

1.31

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCA-
RINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI,
MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Nell'emanazione dei decreti legislativi il Governo si atterrà ai principi della piena trasparenza e della imparzialità dell'attività amministrativa, al fine di garantire il diritto di accesso alla documentazione e ad una corretta informazione dei cittadini».

1.30

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCA-
RINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI,
MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente comma:

«2-bis. Per il coordinamento dell'attività tecnica di difesa del suolo il Governo è delegato a costituire un apposito istituto».

1.44

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. I provvedimenti delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità, del Garante per la radiodiffusione e l'editoria e dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato non sono sindacabili nel merito, neppure quanto alla razionalità, congruenza e sufficienza della motivazione. Gli stessi provvedimenti non possono costituire fonte di responsabilità amministrativa o contabile ovvero fonte di responsabilità ai sensi dell'articolo 323 del codice penale».

1.12

PELLEGRINO

Sopprimere il comma 3.

1.52

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Sopprimere il comma 3.

1.7

BALDELLI, CARPI, CAPONE, CANGELOSI, LADU,
WILDE, LOMBARDI-CERRI, PERIN, PUG-
LIESE, PAPPALARDO, MICELE, LARIZZA, BA-
GNOLI, PREVOSTO, CASADEI MONTI

Sopprime il comma 3.

1.8

FERRARI Karl, RIZ, DUJANY

Sopprimere il comma 3.

1.14

PIERONI, ROCCHI, RONCHI, FALQUI, CARELLA,
LUBRANO DI RICCO, MANCONI, ABRAMONTE,
CAMPO, CANGELOSI, DE NOTARIS, DI MAIO,
MANCUSO

Sopprimere il comma 3.

1.18

SERRI, GALLO, ROSSI

Sopprimere il comma 3.

1.39

VILLONE, D'ALESSANDRO PRISCO, GUERZONI,
CASADEI MONTI

Sopprimere il comma 3.

1.29

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCA-
RINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI,
MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

*Al comma 3 dopo le parole: «organismi indipendenti» ovunque ricor-
rano, aggiungere le parole: «di garanzia».*

1.61

PERLINGIERI, TAMPONI

Al comma 3, lettera c), dopo le parole: «di servizi di rilevante interesse pubblico» aggiungere le seguenti: «esclusi i settori dell'energia e delle telecomunicazioni».

1.40

SCIVOLETTO, CARPINELLI

Al comma 3, dopo le parole: «per la regolazione dei servizi di rilevante interesse pubblico» aggiungere le seguenti: «compreso il servizio cartografico nazionale».

1.23

FARDIN

Al comma 3, lettera b), dopo la parola: «individuazione» sostituire le parole: «di conseguenti parametri di disciplina» con le seguenti: «e regolamentazione con una disciplina omogenea».

1.59

PERLINGIERI, TAMPONI

Il comma 3, lettera c) è sostituito dal seguente:

«c) attribuzione agli organismi indipendenti di funzioni di regolazione dei servizi di rilevante interesse pubblico anche mediante il trasferimento di funzioni attualmente esercitate dai ministeri con diversa ripartizione delle effettive competenze relative alla stabilità delle imprese e alla loro efficienza nel mercato, nonché di risoluzione dei conflitti tra soggetto erogatore del servizio ed utente o fra utenti o fra operatori del settore».

1.60

PERLINGIERI, TAMPONI

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Il Governo è delegato ad emanare, entro il 31 dicembre di ciascuno degli anni 1996, 1997, e 1998, decreti legislativi diretti al riassetto definitivo dei trattamenti pensionistici dei grandi invalidi di guerra e dei loro superstiti con particolare riguardo alle situazioni di maggior gravità, allo scopo utilizzando le risorse che si renderanno e che si siano rese disponibili nel capitolo 6171 dello stato di previsione del Ministero del tesoro in ciascuno dei predetti anni a seguito della diminuzione delle partite di pensione».

1.53

ZACCAGNA

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Il Governo è delegato ad emanare, entro cinque mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo diretto ad istituire presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, un Organismo di consultazione con le aree urbane e le città metropolitane di cui all'articolo 17 della legge 8 giugno 1990, n. 142, ad affrontare le problematiche relative alla mobilità, all'ottimizzazione di servizi essenziali, allo sviluppo di attività economiche, sociali e culturali, coordinando le azioni di politica generale suscettibili di incidere nei settori di competenza comunale».

1.43

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Dopo il comma 3, inserire i seguenti:

«3-bis. Il Governo è delegato ad emanare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi diretti a riordinare la disciplina del trattamento economico spettante ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni in servizio all'estero, nonché il trattamento economico, fiscale e previdenziale degli impiegati assunti a contratto dalle rappresentanze diplomatiche o dagli uffici consolari. Nell'emanazione dei decreti il Governo si atterrà ai seguenti principi e criteri direttivi per quanto concerne il personale dipendente dal Ministero degli affari esteri, tenendo conto della più generale necessità di aggiornare e potenziare mezzi e strumenti a disposizione dello stesso Ministero in relazione agli obiettivi di politica estera che Governo e Parlamento si propongono, e dei provvedimenti di riduzione delle indennità di servizio all'estero intervenuti per effetto delle manovre finanziarie del 1993 e 1995:

a) attribuzione delle indennità e degli assegni, che mantengono la loro natura non retributiva, in relazione al servizio all'estero ed agli oneri che vi sono connessi;

b) commisurazione delle indennità e degli assegni al locale costo della vita, con particolare riferimento al costo degli alloggi, dei servizi e degli oneri di varia natura derivanti da specifiche condizioni ambientali, tenendo conto delle necessità di rappresentanza connesse alle funzioni esercitate, con speciale riguardo alle esigenze delle singole sedi;

c) nella valutazione del costo della vita e delle sue variazioni si terrà conto dei meccanismi e dei livelli che regolano la stessa materia nei Paesi della Unione europea e negli altri Paesi maggiormente industrializzati nonché delle periodiche pubblicazioni statistiche dell'ONU, del FMI e dell'OCSE;

d) previsione di relative maggiorazioni per i familiari a carico, tenendo conto in particolare delle spese scolastiche per i figli;

e) previsione di maggiorazioni raffrontate alle particolari condizioni di disagio o di rischio che caratterizzano determinate sedi;

f) individuazione delle categorie di dipendenti che sono tenuti a svolgere attività di rappresentanza e previsione di specifiche maggiorazioni per i titolari di incarichi o funzioni che comportano particolari oneri di rappresentanza;

g) previsione di aggiornate e puntuali procedure di verifica e valutazione delle attività di rappresentanza;

h) pagamento delle indennità e degli assegni nella valuta locale, ovvero in altra valuta straniera, secondo un rapporto di ragguaglio da stabilirsi annualmente;

i) opportunità di valutare il trattamento economico dei dipendenti del Ministero degli affari esteri in relazione alle peculiari esigenze di un servizio prestato alternativamente in Italia e all'estero e previsione di un trattamento metropolitano del personale di ruolo del Ministero che preveda specifiche indennità collegate alle esigenze d'istituto ed ai maggiori oneri derivanti dai frequenti trasferimenti.

3-ter. Per quanto riguarda i dipendenti, di nazionalità italiana o straniera, assunti a contratto dalle rappresentanze diplomatiche e dagli uffici consolari il Governo si atterrà ai seguenti principi e criteri, tenuto anche conto di quelli di cui al comma 3-bis:

a) fissazione del pagamento delle retribuzioni direttamente in valuta locale, ovvero in altra valuta straniera, tenuto conto del livello e dell'andamento delle retribuzioni locali o delle retribuzioni corrisposte nella stessa sede da rappresentanze diplomatiche o uffici consolari degli altri Paesi europei, prevedendo emolumenti sufficienti ad attrarre gli elementi più qualificati ma non determinanti secondo rapporti percentuali con le indennità di servizio all'estero spettanti al personale di ruolo;

b) individuazione di un quadro di posizioni stipendiali distinto per funzioni professionali, che tenga conto anche dell'anzianità di servizio».

Conseguentemente, al comma 5, sostituire le parole: «di cui ai commi 1, 2 e 3» con le parole: «di cui ai commi 1, 2, 3 e 3-bis».

1.13

SERRI, BENVENUTI, CAPUTO, MIGONE, POZZO,
STAGLIENO

Sopprimere il comma 4.

1.22

LUBRANO di RICCO

Al comma 4, dopo la parola: «Parlamento» sostituire le parole: «un disegno di legge» con le seguenti: «uno o più disegni di legge secondo i settori e le materie».

1.55

PERLINGIERI, TAMPONI

Al comma 4, sopprimere le parole da: «un disegno di legge» fino alle altre: «al disegno di legge è presentata».

1.28

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Al comma 4 dopo la parola «allegato» sostituire le parole: «al disegno» con le seguenti: «ad ogni disegno».

1.58

PERLINGIERI, TAMPONI

Alla fine del comma 4 aggiungere le seguenti parole: «che deve ottenere un parere obbligatorio dalle Commissioni parlamentari competenti».

1.57

PERLINGIERI, TAMPONI

Dopo il comma 4, inserire il seguente comma:

«4-bis. Sono abrogate le disposizioni di cui all'articolo 14, comma 4, e all'articolo 17, comma 2, della legge 7 agosto 1990, n. 241».

1.15

PALOMBI

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-bis. Il comma 4 dell'articolo 14 e il comma 2 dell'articolo 16 della legge 7 agosto 1990, n. 241, sono abrogati».

1.67

SCIVOLETTO, CARPINELLI

Al comma 5, dopo la parola: «Governo» aggiungere le seguenti parole: «non oltre il quarantacinquesimo giorno antecedente i termini di cui ai commi 1, 2 e 3».

1.56

PERLINGIERI, TAMPONI

Al comma 5, sostituire le parole: «di cui ai commi 1, 2 e 3», con le parole: «di cui ai commi 1, 2, 3 e 3-bis».

1.66

D'ALI, ZACCAGNA, VENTUCCI

Al comma 5, dopo la parola: «parere» aggiungere la seguente: «vincolante».

1.27

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Al comma 5, sostituire la parola «trenta» con la seguente: «sessanta».

1.26

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Al comma 5, sostituire la parola: «trasmissione» con la seguente: «assegnazione».

1.42

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Dopo il comma 5, inserire i seguenti:

«5-bis. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge il Governo è delegato ad emanare uno o più decreti legislativi diretti a riordinare gli enti pubblici non economici operanti nei settori della ricerca scientifica e degli studi economico-finanziari.

5-ter. Nell'emanazione dei decreti legislativi di cui al comma 5-bis il Governo si atterrà ai seguenti principi e criteri direttivi, nonché a quelli contenuti nella legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, e nel decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni:

a) contenimento della spesa complessiva per sedi, indennità ai componenti di organi di amministrazione e di revisione, oneri di personale e funzionamento e conseguente riduzione del contributo pubblico di funzionamento, con particolare riferimento agli organi che possono utilizzare sedi comuni di servizio, anche all'estero;

b) eliminazione di sovrapposizioni e duplicazioni, razionalizzando l'organizzazione e le competenze; in particolare, nel settore della ricerca scientifica, sarà privilegiata l'attività di programmazione, coordinamento e sviluppo dei progetti, riservando alle strutture universitarie l'attività di ricerca operativa e tecnologica;

c) fusione secondo criteri di organicità ed economicità ovvero soppressione degli enti pubblici per le finalità di cui alle lettere a) e b).

5-quater. Entro nove mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Governo trasmette alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica gli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 5-bis al fine dell'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni permanenti, da rendere entro trenta giorni dalla data di trasmissione.

5-quinquies. Disposizioni correttive, nell'ambito dei decreti legislativi di cui al comma 5-bis, nel rispetto dei principi e criteri direttivi indicati nel comma 5-ter e previo parere delle Commissioni di cui al comma 5-quater, potranno essere emanate, con uno o più decreti legislativi, entro il 31 dicembre 1997».

1.65

IL GOVERNO

Dopo il comma 5, inserire i seguenti:

«5-bis. Il Governo, entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, presenta al Parlamento un documento di programma per il settore delle costruzioni, con previsione di legge delega al Governo, contenente le linee guida di politica economica relative agli investimenti infrastrutturali e alla riqualificazione urbana nel quale siano definiti gli obiettivi di intervento nei prossimi dieci anni con particolare riguardo a:

- a) riduzione progressiva della spesa del bilancio dello Stato in conto capitale;*
- b) linee fondamentali di assetto del territorio;*
- c) sistema delle reti infrastrutturali con particolare riguardo a quelle intelligenti e collegamenti con l'Europa;*
- d) difesa del suolo e risorse idriche;*
- e) riqualificazione urbana, con previsione di dotazione di reti intelligenti;*
- f) valorizzazione del patrimonio storico-artistico anche ai fini di sviluppo del turismo.*

5-ter. Il documento di programma dovrà contenere:

- a) la ricognizione delle risorse disponibili per gli investimenti pubblici fornendo gli elementi per una corretta valutazione delle dotazioni finanziarie previste dalle leggi finanziarie e di bilancio, nonché dall'Unione europea;*
- b) la stima dei fabbisogni finanziari aggiuntivi per raggiungere gli obiettivi sopra esposti;*
- c) la individuazione di linee guida per l'attivazione di strumenti di coinvolgimento del capitale privato nel finanziamento di opere di pubblica utilità;*
- d) la stima degli effetti occupazionali diretti ed indiretti derivanti dai programmi di investimento individuati;*
- e) la definizione di indirizzi programmatici per il riassetto funzionale delle aree urbane;*
- f) le linee guida per il riordino della fiscalità immobiliare.*

5-quater. In particolare, il documento di programma dovrà prevedere misure di razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti amministrativi, anche mediante la riduzione del numero di procedimenti e l'accorpamento degli stessi nonché strumenti per la qualificazione della Pubblica amministrazione. Inoltre, saranno individuate misure di razionalizzazione degli organismi decisionali pubblici e strumenti di controllo e monitoraggio della spesa, ispirati a criteri di efficienza ed efficacia nella realizzazione di investimenti pubblici. Tali indicazioni formano oggetto di un disegno di legge da presentare al Parlamento contestualmente al documento di programma nel settore delle costruzioni

5-quinquies. Per la determinazione degli interventi da adottare ai sensi del comma 4 e per le relative modalità di esecuzione, è istituita una speciale commissione presieduta dal prefetto e composta dal sindaco, dal presidente della provincia, dal presidente della giunta regio-

nale, dal questore, dal provveditore regionale alle opere pubbliche, dal sovrintendente per i beni ambientali e architettonici e dal comandante provinciale dei vigili del fuoco. I predetti componenti possono delegare un proprio rappresentante e la commissione può essere presieduta, in caso di assenza o impedimento del prefetto, da un suo delegato. Il prefetto può invitare alle riunioni della commissione rappresentanti di altre amministrazioni o enti interessati. All'attuazione degli interventi provvede il prefetto, o suo delegato, che si avvale degli uffici tecnici statali, provinciali e comunali e, ove occorra, richiedendo la collaborazione degli uffici tecnici regionali».

1.63

FOLLONI, PALOMBI, LA LOGGIA, MACERATINI,
ROSSO, TAMPONI, MONGIELLO, ZACCAGNA,
PODESTÀ, CURTO, GALLO, D'ALI

Dopo il comma 5, inserire i seguenti:

«5-bis. Il Governo presenta al Parlamento, con il Documento di programmazione economico-finanziaria, un documento di programma per il settore degli investimenti pubblici contenente le linee guida di politica economica relative agli investimenti infrastrutturali e alla riqualificazione urbana nel quale siano definiti gli obiettivi di intervento per il triennio successivo con particolare riguardo a:

- a) linee fondamentali di assetto del territorio;
- b) reti infrastrutturali con particolare riguardo ai collegamenti con l'Europa;
- c) difesa del suolo e risorse idriche;
- d) riqualificazione urbana, con previsione di dotazione di reti intelligenti;
- e) valorizzazione del patrimonio storico-artistico anche ai fini di sviluppo del turismo.

5-ter. Il documento di programma dovrà contenere:

- a) la ricognizione delle risorse disponibili per gli investimenti pubblici fornendo gli elementi per una corretta valutazione delle dotazioni finanziarie previste dalle leggi finanziarie e di bilancio, nonché dall'Unione europea;
- b) la stima dei fabbisogni finanziari aggiuntivi per raggiungere gli obiettivi sopra esposti;
- c) la individuazione di linee guida per l'attivazione di strumenti di coinvolgimento del capitale privato nel finanziamento di opere di pubblica utilità;
- d) la definizione di indirizzi programmatici per il riassetto funzionale delle aree urbane;

5-quater. In particolare, il documento di programma implica misure di razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti amministrativi, anche mediante l'accelerazione e la riduzione del numero di procedimenti e l'accorpamento degli stessi nonché strumenti per la qualifica-

zione della Pubblica amministrazione; individua misure di razionalizzazione degli organismi decisionali pubblici e strumenti di controllo e monitoraggio della spesa, ispirati a criteri di efficienza ed efficacia nella realizzazione di investimenti pubblici. Il documento potrà contenere anche l'indicazione di casi in cui possa prevedersi il ricorso a procedure speciali quali quelle previste dall'articolo 1, comma 2, decreto-legge 23 maggio 1994, n. 310».

1.63 (Nuovo testo)

TAMPONI, FOLLONI, PALOMBI, LA LOGGIA,
MACERATINI, GRILLO, ZACCAGNA, PODESTÀ,
CURTO, D'ALI

Sopprimere il comma 6.

1.25

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

Al comma 6, sopprimere il numero «1».

1.41

D'ALI, VENTUCCI, ZACCAGNA

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

«6-bis. Al fine di assicurare la maggiore economicità nella erogazione dei servizi pubblici locali, il Ministero dell'interno, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, stabilisce il livello minimo di popolazione e di territorio che è necessario per la fornitura dei servizi medesimi al singolo comune. I comuni che si trovino, per ciascuna categoria di servizi, al di sotto delle soglie medesime sono tenuti ad affidare la gestione a quello più vicino avente la dimensione che rientra nelle soglie predette sulla base di apposite convenzioni che stabiliscano la qualità dei servizi da fornire e agli oneri da addossare all'ente locale affidante. In carenza, provvede il Prefetto, sentita la regione, sulla base dei bacini di utenza ottimale».

1.2

BATTAGLIA, MAGLIOZZI, MOLINARI, MARI-
NELLI, CURTO

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Allo scopo di garantire un volume di entrata progressivamente crescente, le aziende e gli enti pubblici, anche economici, sono obbligati ad iscrivere tra le entrate in conto capitale un provento frutto dell'utilizzo degli immobili e dei terreni di loro proprietà, secondo una

percentuale che sarà stabilita, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge finanziaria per il 1996, dal Ministero delle finanze per ciascuna categoria di cespiti. Nel caso dell'iscrizione di importi inferiori, determinati dalla minore redditività dei cespiti, sarà correlativamente ridotto il contributo statale a qualsiasi titolo versato ai predetti aziende ed enti. Per conseguire la redditività prevista, i contratti di locazione o di affittanza agraria relativi ai predetti cespiti immobiliari sono rinegoziati entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge».

1.4

MAGLIOZZI, MOLINARI, MARINELLI, PEDRIZZI,
CURTO

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Al fine di assicurare la maggiore economicità nella erogazione dei servizi pubblici locali, il Ministro dell'interno, d'intesa con i ministri competenti per materia, stabilisce, con decreto, il livello minimo di popolazione e di territorio che è necessario per la fornitura dei servizi medesimi, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. I Comuni che si trovino, per ciascuna categoria di servizi, al di sotto delle soglie medesime sono tenuti ad affidare la gestione a quello più vicino avente la dimensione che rientra nelle soglie predette sulla base di apposite convenzioni che stabiliscono la qualità dei servizi da fornire e gli oneri da addossare all'ente locale affidante. In carenza, provvede il Prefetto, sentita la Regione».

1.0.1

MAGLIOZZI, MARINELLI, MOLINARI, PEDRIZZI,
CURTO

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

«6-bis. Ai fini della razionalizzazione degli interventi di spesa di propria competenza, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, i relativi Consorzi ed Aziende, ivi comprese quelle sanitarie ed ospedaliere, e gli Enti pubblici vigilati procedono alla revisione straordinaria delle deliberazioni generatrici di spesa assunte nel periodo che va dal 1970 al 1985 ed i cui effetti non si siano già esauriti, rideterminando le procedure e gli importi destinati. Agli enti che non procederanno a tale revisione entro il 30 giugno 1996, mediante apposite nuove deliberazioni, verrà decurtato del venti per cento il contributo statale a qualsiasi titolo erogato. Per le deliberazioni di spesa assunte prima del 1970, la loro inoperatività è dichiarata di diritto per il bilancio 1996 ed a nessun titolo oneri da esse derivanti possono essere iscritti nel bilancio medesimo».

1.5

CURTO, BATTAGLIA, MOLINARI, MARINELLI,
MAGLIOZZI, PEDRIZZI

Dopo il comma 6 aggiungere i seguenti:

«6-bis. Allo scopo di razionalizzare e ridurre le spese di funzionamento, il Governo è delegato ad emanare entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge uno o più decreti legislativi volti a riordinare il sistema degli acquisti di beni e servizi da parte delle Amministrazioni dello Stato e degli Enti pubblici non economici vigilati dalle Amministrazioni medesime, concentrandoli presso il Provveditorato generale dello Stato ed ampliando le classi di beni e servizi acquisibili. A tal fine valgono i seguenti criteri:

a) individuare *standards* qualitativi delle forniture tali da assicurare rendimenti elevati, in coerenza con gli *standards* delle altre Amministrazioni della Unione Europea, adeguatezza tecnologica, modularità ed aggiornabilità dei prodotti;

b) pianificazione degli acquisti, cadenzata nel tempo e coerente con i processi di avanzamento tecnologico.

6-ter. Agli enti pubblici locali che si avvalgono per i propri acquisti del Provveditorato generale dello Stato non sarà decurtata annualmente la quota del 10 per cento della spesa effettuata nell'anno precedente per acquisti di beni e servizi, a valere sui contributi pubblici a qualsiasi titolo erogati».

1.3

MAGLIOZZI, MARINELLI, MOLINARI, PEDRIZZI,
CURTO

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«6-bis. Entro sei mesi dall'approvazione della presente legge il Governo è delegato ad emanare uno o più decreti legislativi volti al risparmio delle spese nelle amministrazioni pubbliche secondo i seguenti criteri:

a) sono tenuti al rispetto dei limiti previsti alla lettera b) tutti i seguenti soggetti ed enti:

1) tutti gli enti pubblici, organi costituzionali e le aziende pubbliche, o a partecipazione pubblica superiore ad un terzo del capitale;

2) tutte le società di capitali o aziende speciali in cui la partecipazione pubblica o di enti pubblici è superiore ad un terzo e tutte le aziende partecipate per almeno un terzo da soggetti la cui maggioranza del capitale è pubblico;

3) tutte le imprese che ricevono qualsiasi tipo di provvidenza, sovvenzione, contributo, concessione ed analoghi benefici, direttamente o indirettamente dallo Stato, percepiti da almeno due anni per un importo complessivo superiore ad un ventesimo del capitale sociale;

b) il livellamento retributivo dei dipendenti e di coloro che hanno un rapporto di collaborazione viene così stabilito: la retribuzione netta massima consentita comprensiva di ogni beneficio accessorio non può superare l'importo percepito dai parlamentari della Repubblica italiana».

1.20

BRIGANDI, FRIGERIO, MARCHINI, CARINI, DO-
LAZZA, PERRUZZOTTI, COPERCINI

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

«6-bis. Entro sei mesi dall'approvazione della presente legge il Governo è delegato ad emanare uno o più decreti legislativi volti al risparmio delle spese nelle amministrazioni pubbliche secondo i seguenti criteri:

a) sono tenuti al rispetto dei limiti previsti alla lettera b) tutti i seguenti soggetti ed enti:

1) tutti gli enti pubblici, organi costituzionali e le aziende pubbliche, o a partecipazione pubblica superiore ad un terzo del capitale;

2) tutte le società di capitali o aziende speciali in cui la partecipazione pubblica o di enti pubblici è superiore ad un terzo e tutte le aziende partecipate per almeno un terzo da soggetti la cui maggioranza del capitale è pubblico;

3) tutte le imprese che ricevono qualsiasi tipo di provvidenza, sovvenzione, contributo, concessione ed analoghi benefici, direttamente o indirettamente dallo Stato, percepiti da almeno due anni per un importo complessivo superiore ad un ventesimo del capitale sociale;

b) il livellamento retributivo dei dipendenti e di coloro che hanno un rapporto di collaborazione viene così stabilito: la retribuzione netta massima consentita comprensiva di ogni beneficio accessorio non può superare l'importo percepito dai parlamentari della Repubblica italiana.

«6-ter. Gli organi costituzionali adeguano la loro normativa in materia di trattamento retributivo del personale alle disposizioni dei decreti legislativi di cui al comma 6-bis».

1.20 (nuovo testo)

BRIGANDI, FRIGERIO, MARCHINI, CARINI, DO-
LAZZA, PERUZZOTTI, COPERCINI

Dopo il comma 6, aggiungere, in fine, il seguente:

«6-bis. La circolare della Presidenza del Consiglio dei ministri del 26 dicembre 1950, n. 92019/123840.16 determina i gradi gerarchico-funzionali dell'ordinamento dello Stato italiano e le relative precedenze. È abrogato il regio decreto 16 dicembre 1927, n. 2210».

1.9

PETRICCA, MERIGLIANO, SPISANI, STEFANO,
SERRA, PREIONI, PERIN, BUCCIERO, BORGIA

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«6-bis. Al comma 8 dell'articolo 22 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "I concorsi per la carriera di dirigente del personale dei ruoli locali delle amministrazioni pubbliche nella provincia di Bolzano sono banditi ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, e con le modalità stabilite dal comitato d'intesa di cui all'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752, e successive modificazioni"».

1.16

FERRARI Karl, DUJANY

Dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. Nell'emanazione dei decreti legislativi di cui al comma 5 il Governo si atterrà ai contenuti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, e del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, nonchè al principio e criterio direttivo di effettuare fusioni degli enti con finalità analoghe o complementari, in particolare nel settore della ricerca scientifica e degli studi economico-finanziari».

1.37

CRESCENZIO

Dopo il comma 6, aggiungere i seguenti:

«6-bis. Il Governo è delegato ad emanare entro il 30 giugno 1996 uno o più decreti legislativi per disciplinare la trasformazione facoltativa degli enti lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate di cui alla legge 14 agosto 1967, n. 800, in soggetti con personalità giuridica di diritto privato.

6-ter. Nell'emanazione dei decreti legislativi il Governo si atterrà ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) possibilità della trasformazione in presenza di condizioni economico-finanziarie di equilibrio tenuto conto del contributo statale percepito dall'ente;

b) previsione di una progressiva riduzione del concorso statale alla copertura del fabbisogno dell'ente nella misura resa possibile dall'incremento dei proventi di origine diversa;

c) deducibilità delle liberalità versate all'ente dal reddito di chi le versa;

d) introduzione di un sistema di vigilanza sulla gestione economico-finanziaria dell'ente;

e) introduzione di forme agevolative di mobilità del personale che non intenda proseguire il rapporto di lavoro in regime di diritto privato con l'ente trasformato;

f) conservazione da parte degli enti trasformati dei diritti e delle prerogative riconosciute dalla legge all'ente originario.

6-quater. Gli schemi dei decreti legislativi adottati dal Consiglio dei ministri su proposta del Ministro del tesoro, sentito il Dipartimento per lo spettacolo presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, sono trasmessi alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica per l'acquisizione del parere delle competenti Commissioni, che si esprimono entro trenta giorni dalla data di trasmissione. Decorso tale termine i decreti legislativi sono emanati anche in mancanza del parere».

1.34

D'ALI, VENTUCCI, BOROLI, GRILLO, BEDONI

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Il Governo è delegato ad emanare, entro 5 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo diretto a det-

tare una organica disciplina delle attività professionali esercitate dal personale dipendente delle amministrazioni pubbliche per il cui esercizio siano richieste l'abilitazione o l'iscrizione a ordini o albi professionali, ai sensi dell'articolo 73, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29.

2. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1 il Governo si atterrà ai seguenti criteri:

a) istituzione di un ruolo unico professionale presso ciascuna delle amministrazioni o enti indicati dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, con riferimento alle professioni svolte dal dipendente delle amministrazioni stesse nell'ambito dei compiti istituzionali della amministrazione di appartenenza; istituzione di un Corpo professionale dello Stato, con ordinamento autonomo, alle dipendenze della Presidenza del Consiglio dei ministri, costituito dagli appartenenti al ruolo unico professionale;

b) determinazione dell'organizzazione del Corpo professionale dello Stato e della disciplina del ruolo unico, avendo riguardo: alle modalità di accesso mediante procedure concorsuali speciali; ai criteri di utilizzazione e di mobilità nell'ambito di diverse amministrazioni o enti; all'esigenza di garantire le necessarie dotazioni di strumenti tecnologici e il supporto di adeguata provvista di personale ausiliario;

c) previsione della definizione del rapporto di lavoro e del trattamento economico fondamentale ed accessorio nell'ambito di un'unica, autonoma e separata area di contrattazione, nonchè di incentivi economici per l'esecuzione di incarichi professionali conferiti da amministrazioni, enti o aziende ai propri dipendenti od a professionisti dipendenti da organismi tecnici di cui, per previsione normativa, le amministrazioni stesse possono avvalersi, incarichi da conferire con il criterio della rotazione e da retribuire in misura rapportata, per difetto, alle tariffe proprie di ciascuna professione».

1.0.2

MAGLIOZZI, MARINELLI, MOLINARI, PEDRIZZI

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Il Governo è delegato ad emanare, entro 5 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi diretti al riordino del Dipartimento per l'informazione e l'editoria trasferendo le competenze per tutte le provvidenze alle imprese editoriali, radiofoniche e di comunicazione al Ministero dell'industria».

1.0.3

BEDONI, FONTANINI

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Disposizioni per la razionalizzazione e il contenimento della spesa pubblica in infrastrutture)

1. Il Governo è delegato ad emanare, entro cinque mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari da esprimere entro trenta giorni, diretto a:

- a) rivedere i progetti ed i programmi di grandi opere infrastrutturali;
- b) razionalizzare e contenere o ridurre la spesa pubblica per tali opere.

2. Nell'emanazione del decreto legislativo, il Governo si atterrà ai seguenti criteri e obiettivi:

- a) annullare, in tutto o in parte, progetti e programmi di opere non necessarie, eccessivamente onerose, ad alto impatto ambientale, sostituibili con altre meno onerose e a minore impatto ambientale;
- b) cancellare, in particolare, il progetto Variante di Valico - Raddoppio del tratto autostradale tra Sasso Marconi e Barberino del Mugello.

3. I risparmi derivanti dal presente articolo sono riservati all'Erario e concorrono alla copertura degli oneri per il servizio del debito pubblico».

1.0.4

RONCHI, FALQUI, ROCCHI, PIERONI, LUBRANO
DI RICCO, CARELLA, MANCONI

All'emendamento 16.400, nel comma 1, lettera a) sopprimere le parole: «beni culturali».

16.400/1

VILLONE

Al subemendamento 16.400, al comma 1, lettera a) dopo le parole parole: «beni culturali», inserire le altre «che non siano di interesse nazionale».

16.400/1 (nuovo testo)

VILLONE

Art. 16.

(Trasferimento di funzioni alle regioni e riordino dei ministeri)

1. Il Governo è delegato ad emanare, entro cinque mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi diretti a:

- a) trasferire, anche in attuazione dell'articolo 118 comma i costi alle regioni ulteriori funzioni amministrative, in particolare nelle mate-

rie di turismo e industria alberghiera, agricoltura e foreste, beni culturali, edilizia residenziale pubblica e formazione professionale; riordinare la composizione e le attribuzioni della Conferenza di cui all'articolo 12 della legge 23 agosto 1988, n. 400, ferme restando le attribuzioni di cui all'articolo 6 del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1995, n. 341;

b) delegare, alle regioni le funzioni in materia di trasporti di interesse regionale e locale, con qualsiasi modalità effettuati, ivi compresi i servizi ferroviari in concessione e gestione commissariale governativa nonchè i servizi locali svolti dalle «Ferrovie dello Stato S.p.A.», conferendo la relativa autonomia finanziaria e procedendo al risanamento finanziario del settore;

c) delegare alle regioni ulteriori funzioni amministrative nelle materie di cui alla precedente lettera a), per gli aspetti e per i profili che restano nelle attribuzioni statali;

d) attribuire alle provincie, ai comuni e agli altri enti locali funzioni amministrative per le materie di interesse esclusivamente locale nei settori di cui alla lettera a), b) e c);

e) prevedere, con particolare riguardo ai compiti di gestione, i settori prioritari per i quali opera la delega delle funzioni amministrative regionali agli enti locali, ai sensi dell'articolo 118 comma 3 Cost.

2. Nell'emanazione dei decreti legislativi, il Governo si atterrà ai seguenti principi e criteri direttivi nonchè a quelli contenuti nella legge 7 agosto 1990, n. 241, e nel decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni:

a) attribuzione alle amministrazioni centrali di prevalenti compiti di indirizzo, programmazione, sviluppo, coordinamento e valutazione, e alle amministrazioni periferiche di compiti di utilizzazione e coordinamento di mezzi e strutture, nonchè di gestione;

b) trasferimento o delega di funzioni alle regioni, concentrando le responsabilità gestionali, organizzative e finanziarie, con contestuale soppressione dei capitoli dello stato di previsione della spesa, diretta e indiretta, del bilancio dello Stato e al corrispondente incremento delle entrate spettanti alle regioni stesse; disciplina dell'esercizio degli interventi sostitutivi da parte del Governo in caso di persistente inattività delle regioni nell'esercizio delle funzioni delegate e per l'ottemperanza agli obblighi derivanti dall'adesione dell'Italia all'Unione europea; esercizio della funzione di indirizzo e coordinamento dell'attività amministrativa regionale sulla base di criteri e principi da individuarsi nelle singole materie, qualora esistano esigenze di carattere unitario; trasferimento alle amministrazioni regionali del personale e dei beni strumentali e delle relative risorse necessari all'esercizio delle funzioni attribuite ai sensi della presente legge e dei relativi reti di attuazione; è fatta salva la facoltà delle regioni di rinunciare ai trasferimenti di beni materiali e di personale; in tale caso, il personale, ove eccedente nelle amministrazioni statali di venienza, è collocato in mobilità ai sensi delle vigenti disposizioni.

c) attribuire alla Conferenza di cui all'articolo 12 della legge 23 agosto 1988, n. 400, il monitoraggio dell'attività regionale trasferita e delegata, la promozione di intese e l'adozione di atti qualora sia utile o necessario dettare discipline congiunte in materie di comune competenza

tra Stato e regioni, ovvero determinare i livelli minimi di servizi; consentire la partecipazione alla Conferenza dei Ministri finanziari, provvedendo al riordino e soppressione degli organismi a composizione mista ancora esistenti.

3. In particolare per il settore dei trasporti pubblici regionali, nell'emanazione dei decreti legislativi, il Governo si atterrà ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) delegare alle regioni i compiti di programmazione e amministrazione in materia di servizi di trasporto pubblico di interesse locale e regionale con qualsiasi modo di trasporto esercitati, ivi compresi i servizi ferroviari in concessione e gestione governativa e i servizi locali svolti dalle Ferrovie dello Stato Spa; affidare l'esercizio dei servizi di trasporto pubblico attraverso concessioni regolate da contratti di servizio, aventi caratteristiche di certezza finanziaria e di copertura di bilancio da parte delle regioni o degli enti locali; separare istituzionalmente i compiti di programmazione e amministrazione da quelli di produzione dei servizi; definire i criteri per l'istituzione, a livello regionale e locale, di specifici organismi proposti alla formazione e attuazione dei piani di trasporto e alla preparazione e gestione dei contratti di servizio pubblico;

b) delegare alle regioni il compito di stipulare contratti di servizio, con decorrenza dal 1° gennaio 1997 con le Società Concessionarie di servizi ferroviari di interesse regionale e locale;

c) definire le procedure e i criteri per la ristrutturazione delle società di servizio ferroviario in regime di gestione commissariale governativa da attuarsi mediante affidamento di incarico alla Società Ferrovie dello Stato Spa per la predisposizione del piano di ristrutturazione e successivo affidamento in concessione alla stessa Società per non più di un triennio, esercitando il controllo sull'attuazione del piano;

d) delegare alle regioni il compito di stipulare contratti di servizio con le società di servizio ferroviario attualmente in regime di gestione commissariale governativa, con decorrenza dal 1° gennaio 1999;

e) consentire alle regioni di subentrare, non prima del 1° gennaio 1997, con propri autonomi contratti di servizio regionale al contratto di servizio pubblico tra Stato e Ferrovie dello Stato Spa e definire le procedure di subentro;

f) garantire il progressivo incremento del rapporto tra ricavi da traffico e costi operativi al netto dei costi di infrastruttura, fino a conseguire un rapporto di 0,35 a partire dal 1° gennaio 1999.

4. Il Governo, sentita la Conferenza Stato Regioni, trasmette alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica gli schemi di decreti legislativi di cui al presente articolo al fine dell'espressione del parere da parte della Commissione bicamerale per le Regioni e delle altre competenti commissioni parlamentari; il parere è espresso entro sessanta giorni dalla data della trasmissione.

5. Disposizioni correttive nell'ambito dei decreti legislativi di cui al comma 1, nel rispetto dei principi e criteri direttivi determinati dai commi 2 e 3 e previo parere delle Commissioni di cui al comma 4, potranno essere emanate, con uno o più decreti legislativi, fino al 31 dicembre 1997.

Sopprimere l'articolo 15.

Conseguentemente, dopo l'articolo 42 aggiungere il seguente:

«Art. 42-bis.

(Tassazione dei titoli di Stato)

1. Ai possessori dei titoli pubblici è data facoltà di optare fra due diversi regimi di tassazione di detti titoli: il primo mediante la nominatività del titolo e l'inserimento del relativo reddito nel calcolo della base imponibile ai fini dell'IRPEF per la parte eccedente un valore del titolo di 200 milioni di lire, il secondo mediante il pagamento di una ritenuta alla fonte a titolo sostitutivo di imposta pari al 25 per cento del valore del titolo».

16.108

CAPONI, SALVATO, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CRIPPA, CUFFARO, DIONISI, MANZI, MARCHETTI, ORLANDO, PUGLIESE, TRIPODI

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

BILANCIO (5*)

Mercoledì 1° novembre 1995, ore 9,30, 15,30 e 21

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (2157).

e connesso voto della Regione Piemonte n. 42.

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1996 e bilancio pluriennale per il triennio 1996-1998 e relativa Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1996 e bilancio pluriennale per il triennio 1996-1998, e bilancio programmatico per gli anni finanziari 1996-1998 (2019 e 2019-bis).
 - Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1996 (Tabb. 1 e 1-bis)
 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1996) (2156).
-